

Comune di Cles. Inventario dell'archivio storico (1439-1953) e  
degli archivi aggregati (1341-1929)

a cura di  
Cooperativa ARCoop

Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici

2007

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati realizzati, per incarico e con la direzione tecnica della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, a cura della Cooperativa A.R.Coop. di Rovereto; i registi delle pergamene sono stati curati da Cristian Datres; il lavoro è stato ultimato nel 2007.

L'inventario, redatto con il programma "Sesamo 2000", è stato pubblicato nella sezione riservata agli archivi del portale Trentinocultura ([www.trentinocultura.net](http://www.trentinocultura.net)).

L'importazione in AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino è stata curata dalla Soprintendenza per i beni librari e archivistici, con la collaborazione di Isabella Bolognesi, nel corso del 2009, con l'obiettivo di garantire un livello minimo di coerenza rispetto alle regole di descrizione contenute nel manuale "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale per gli operatori", Trento, 2006.

Abbreviazioni e sigle adottate:

art., artt. = articolo, articoli  
b.,bb. = busta,buste  
c., cc. = carta, carte  
ca. = circa  
cart. = carta, cartone  
cat., catt. = categoria, categorie  
cfr. = confronta  
cop. = coperta  
ex. = exeunte  
fasc. = fascicolo  
in. = ineunte  
int. = interno  
ml = metri lineari  
mm. = millimetri  
mod. = modello  
n., nn. = numero, numeri  
n.n. = non numerato  
num. = numerazione  
orig. = originale  
p., pp. = pagina, pagine  
prot. = protocollo  
quad. = quaderno  
reg. = registro  
s.cop. = senza coperta  
sd = sinistra/destra  
sec. = secolo  
segg. = seguenti  
sez. = sezione  
tit. = titolo  
v. = vedi  
v.a. = vedi anche  
vol. = volume

ACCI = Archivio comunale di Cles

A.S.T. = Archivio di Stato di Trento

E.C.A. = Ente comunale di assistenza

I.S.A.D. (G) = General international standard archival description

I.S.A.A.R. (CFP) = International standard archival authority record for corporate bodies, persons and families.

## Albero delle strutture

- 📁 Comune di Cles, 1341 - 1953
  - 📁 Comune di Cles, 1439 - 1953
    - 📁 Comunità di Cles, 1439 - 1810
      - 📁 Carte di regola, 1641 - 1816
      - 📁 Deliberazioni della regola, 1779 - 1798
      - 📁 Rese di conto dei regolani, 1796 - 1807
      - 📁 Mappa del Palù, 1794 - 1794
      - 📁 Pergamene, 1439 - 1694
      - 📁 Repertorio delle scritture, 1776 - 1802
    - 📁 Comune di Cles (ordinamento austriaco), 1842 - 1923
      - 📁 Protocolli delle sedute della rappresentanza, 1900 - 1922
      - 📁 Protocolli delle sedute della deputazione, 1897 - 1922
      - 📁 Protocolli degli esibiti, 1906 - 1924
      - 📁 Carteggio ed atti (ordinamento originario), 1850 - 1923
      - 📁 Lavori pubblici, 1895 - 1895
      - 📁 Registri anagrafici, 1901 - 1923
      - 📁 Urbario dei beni immobili e mobili del comune, 1852 - 1883
      - 📁 Preventivi, consuntivi, ordini d'incasso e mandati di pagamento, 1842 - 1923
      - 📁 Giornali e libri mastri, 1912 - 1924
      - 📁 Registri diversi, 1909 - 1925
    - 📁 Comune di Cles (ordinamento italiano), 1923 - 1953
      - 📁 Deliberazioni del consiglio comunale (originali), 1923 - 1956
      - 📁 Deliberazioni del consiglio comunale (copie), 1945 - 1953
      - 📁 Indici delle deliberazioni del consiglio comunale, 1946 - 1963
      - 📁 Deliberazioni della giunta comunale (originali), 1923 - 1956
      - 📁 Deliberazioni della giunta comunale (copie), 1945 - 1952
      - 📁 Indici delle deliberazioni della giunta comunale, 1924 - 1965
      - 📁 Deliberazioni della consulta comunale, 1933 - 1938
      - 📁 Rubriche alfabetiche delle deliberazioni, 1923 - 1973
      - 📁 Protocolli degli esibiti, 1924 - 1952
      - 📁 Carteggio ed atti, 1939 - 1939
      - 📁 Repertori dei contratti, 1923 - 1969
      - 📁 Contratti, 1926 - 1955
      - 📁 Ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse, 1930 - 1953
      - 📁 Bilanci di previsione, 1924 - 1953
      - 📁 Conti consuntivi, 1924 - 1953
      - 📁 Giornali e mastri della contabilità, 1925 - 1953





## Albero dei soggetti produttori



Comunità di Cles, Cles, sec. XIV - 1810 agosto 31



Successori:

Comune di Cles, Cles, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Cles, Cles, 1923 gennaio 13 -



Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Predecessori:

Comune di Cles, Cles, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Comunità di Cles, Cles, sec. XIV - 1810 agosto 31



Successori:

Comune di Cles, Cles, 1923 gennaio 13 -



Si separa in : Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Concorre alla gestione di : Consorzio idroelettrico Cles-Tuenno, Cles, 1900 dicembre 30 - 1964 dicembre 11



Concorre alla gestione di : Panificio comunale di Cles, Cles, [1921 gennaio 1] - [1924 gennaio 12]



Concorre alla gestione di : Concorrenza stradale alla destra del Noce, Cles, 1845 agosto 22 - 1895 settembre 28



Comune di Cles, Cles, 1923 gennaio 13 -



Predecessori:

Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Cles, Cles, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31

Comunità di Cles, Cles, sec. XIV - 1810 agosto 31



Assorbe : Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13



Concorre alla gestione di : Azienda elettrica comunale di Cles, Cles, [1924 ottobre 16] - [1948 dicembre 15]



Concorre alla gestione di : Consorzio idroelettrico Cles-Tuenno, Cles, 1900 dicembre 30 - 1964 dicembre 11



Azienda elettrica comunale di Cles, Cles, [1924 ottobre 16] - [1948 dicembre 15]



Alla cui gestione concorre : Comune di Cles, Cles, 1923 gennaio 13 -



Panificio comunale di Cles, Cles, [1921 gennaio 1] - [1924 gennaio 12]



Alla cui gestione concorre : Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Magistrato delle valli di Non e di Sole, Cles, [sec. XIII] - [1804 febbraio 29]



Comunità di Mechel, Mechel (Cles), [1341 luglio 30] - 1810 agosto 31



Successori:

Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13



E' assorbito da : Comune di Cles, Cles, 1810 settembre 1 - 1817 dicembre 31



Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

- ↩ Predecessori:  
Comunità di Mechel, Mechel (Cles), [1341 luglio 30] - 1810 agosto 31
- ↩ Successori:  
Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13
- ➡ Si separa da : Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13

- ↩ Predecessori:  
Comune di Mechel, Mechel (Cles), 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12  
Comunità di Mechel, Mechel (Cles), [1341 luglio 30] - 1810 agosto 31
- ➡ E' assorbito da : Comune di Cles, Cles, 1923 gennaio 13 -



Concorrenza stradale alla destra del Noce, Cles, 1845 agosto 22 - 1895 settembre 28

- Alla cui gestione concorre : Comune di Cles, Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12



Parrocchia di Santa Maria Assunta, Cles, [1128] -

*superfondo*

## **Comune di Cles, 1341 - 1953 (con docc. fino al 1973)**

94 pergamene; 437 registri; 161 buste; 1 mappa; metri lineari 40.0

### **Storia archivistica**

Una prima informazione sulla tenuta dell'archivio si trova già nel 1786, nel cap. 26 della Carta di regola di Cles, dove si prevedeva la tenuta della cassetta delle scritture che "dovrà esser chiusa con tre chiavi differenti..." (1)

Altre informazioni sull'archivio si trovano nella "Guida storico-archivistica del Trentino" di Albino Casetti, pubblicata nel 1961 (2), che riporta una descrizione della documentazione, e nell'indagine conoscitiva dell'Assessorato alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento eseguita nel novembre 1977, che contiene un'analoga descrizione aggiornata (3).

Dal 1927 al 1929 il francescano padre Romano Aldegheri riordinò, tutta la documentazione secondo il titolario moderno e con un sistema di serie aperte; a quell'epoca si segnalava la presenza di circa un centinaio di pergamene ancora da regestare e frammiste alla documentazione; l'archiviazione degli atti fu poi continuata con lo stesso sistema dagli uffici comunali fino al 1939.

Nel 1976 venne riordinata dal personale comunale la serie del carteggio ed atti dal 1423 al 1939, secondo altri criteri; vennero smembrate le buste, uniti i fascicoli in ordine cronologico, le pergamene furono tolte dalla documentazione per essere conservate a parte e il fondo archivistico di Mechel venne inserito fra i documenti di Cles, a seconda della categoria e della data. Fu compilato un inventario fino al 1918.

Nel corso del 1993 venne effettuato un intervento di trasferimento e riorganizzazione dell'archivio nei nuovi locali del municipio e l'ordinamento e l'inventariazione dei registri del periodo postunitario.

Col presente lavoro è stato, fra l'altro, ricostituito l'ordinamento per categorie conferito da Padre Aldegheri e poi continuato fino a parte del 1939, dividendo in serie distinte i fascicoli di Cles e quelli di Mechel, limitatamente agli anni 1919 - 1939, privi di descrizione inventariale.

Un discorso specifico va fatto per le pergamene. Attualmente sono presenti 95 documenti pergamenei (4) sono stati ritirati nel corso del 2004 per essere sottoposti ad acquisizione ottica, nel contesto del progetto "Pergamene on line", realizzato dalla Soprintendenza per i Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Questi documenti erano conservati nell'ufficio del sindaco, in una cassa metallica, assieme a materiale archivistico di varia natura: il "Repertorio delle ragioni comunali, o sii instrumenti e scritture" (5), dei volumi cartacei (6) ed una mappa (7).

Fino al 1979 le pergamene erano sparse tra gli atti cartacei: proprio in quell'anno, in occasione di un'ordinamento cronologico, le pergamene vennero estrapolate dalle buste e conservate a parte, nella cassetta metallica in cui sono state trovate al momento del ritiro per l'acquisizione ottica.

Come accennato precedentemente, già nel 1929 un padre francescano aveva redatto un inventario, ordinando tutto il materiale, pergamene comprese, secondo il titolario moderno. Alcune delle pergamene conservano ancora la camicia predisposta in occasione di questo ordinamento. L'inventario del 1929, inviato dal Podestà alla Reale Prefettura, venne poi da questa trasmesso all'Archivio di Stato (8). In quell'occasione non venne redatto un elenco dettagliato delle pergamene esistenti: secondo la lettera inviata alla Prefettura, infatti "molte sono illeggibili, e alcune scritte in latino".

Nel corso del lavoro di regestazione è stato possibile elaborare una tavola di corrispondenza, tra le segnature del "Repertorio" settecentesco e quelle degli inventari del 1929 e del 1979.

Così è stato possibile stabilire, almeno sulla carta, gli spostamenti che ha subito la documentazione, tanto cartacea quanto pergamenacea, e verificare l'assenza di alcuni documenti schedati nel "Repertorio": documenti che però potrebbero riemergere nel corso di un eventuale ordinamento dell'archivio. Dall'inventario del 1929 veniamo a sapere che alcuni documenti appartenenti al comune finirono in mani di privati: così, ad esempio, la "Carta di regola e statuto di Cles" del 1742 era in possesso del cavaliere Osvaldo Negri e dovette essere riacquistata.

Pare probabile che, per qualche tempo, la documentazione degli archivi parrocchiale e comunale (almeno quella su supporto pergamenaceo) venisse conservati assieme: risultano così spiegabili la presenza di documenti di pertinenza comunale nell'archivio della Parrocchia e, viceversa, di documenti della parrocchia all'interno dell'archivio comunale.

Alla prima categoria appartengono, per esempio, le pergamene numero 44 e 284 dell'archivio parrocchiale; inoltre, la pergamena nr. 264 porta sul verso la segnatura "Classe Prima, nr. 36" che rimanda al "Repertorio".

Alla seconda categoria appartengono invece i documenti di cui si darà conto nel fondo "Parrocchia di Cles".

Inoltre, sono stati individuati dei documenti che, per il loro contenuto, non sono riconducibili al comune di Cles: pertanto, per distinguere i diversi enti produttori, si è deciso di ripartire le pergamene in quattro fondi: 1) comune di Cles (53 pergamene); 2) parrocchia di Cles (4 pergamene); 3) comunità di Mechel (9 pergamene); 4) pergamene private di varia provenienza (28 pergamene).

Le 94 pergamene rinvenute coprono un arco temporale che va dal 1341 al 1694. Mentre i documenti del XIV e XV rappresentano una minoranza (rispettivamente 3 e 3), prevalgono i documenti del XVI e XVII secolo: 42 e 46. C'è una certa uniformità contenutistica: sono ben 32 i documenti relativi a censi (affrancazione, cessione e costituzione). Notevole è anche il numero di documenti relativi a controversie con privati o comunità vicine: abbiamo 31 documenti, contando accordi, compromessi, lodi arbitrali e sentenze, terminazioni e transazioni.

Ulteriori notizie più precise si trovano nelle introduzioni ai singoli fondi.

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Condizione giuridica

Ai sensi dell'art.53, comma 1 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio..." gli archivi degli enti pubblici territoriali fanno parte del demanio culturale; il comma 2 del medesimo articolo dispone che "i beni del demanio culturale non possono essere alienati, né formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi previsti dal presente codice".

### **Contenuto**

Il complesso archivistico conservato nella sede comunale di Cles comprende il fondo proprio del comune di Cles e la documentazione di fondi archivistici prodotti da soggetti diversi.

Vedi anche:

Fondo Pergamene della parrocchia di Santo Stefano in Cloz.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la redazione dell'inventario sono state seguite le norme dettate dalla Circolare del Ministero dell'Interno, Direzione Generale degli Archivi di Stato n. 39/1966 e le indicazioni del Servizio per i beni librari e archivistici della Provincia, in particolare, le "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" elaborate dal medesimo nel 2003.

Si è fatto uso del programma Sesamo, messo a disposizione dalla Sovrintendenza beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

Per ogni unità di descrizione compaiono in inventario:

- un numero progressivo con valore virtuale scritto a sinistra del titolo;
- il titolo originale o attribuito, scritto in grassetto. Si sono riportati fra virgolette i titoli originali, riportando all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le maiuscole e le minuscole. Nel caso in cui il titolo originale non fosse completo o non rispecchiasse del tutto la natura del documento, si è data una descrizione più dettagliata nel contenuto;
- gli estremi cronologici con eventuali ricostruzioni poste fra parentesi quadre;
- eventuali descrizioni del contenuto, dove si riportano le notizie più significative. Per quanto riguarda il carteggio postunitario, vengono segnalati i fascicoli dotati di titolo originario e quelli ritenuti significativi sul piano della storia e dei diritti del comune interessato (ad es. stemma comunale, controversie per oggetti rilevanti, definizioni di confini e diritti, acquisto e vendita di immobili, assunzione di mutui, lavori pubblici rilevanti, istituzioni di ospedali, fondazioni e legati, avvenimenti rilevanti e calamità avvenuti nel comune). Ciò può essere discutibile archivisticamente, ma è stato fatto nel tentativo di dare qualche indicazione utile alla ricerca;
- la descrizione estrinseca: si è indicata la consistenza e il tipo di legatura per tutti i registri del periodo preunitario, mentre per il periodo postunitario viene data la consistenza solo per i registri degli organi deliberativi;
- il numero che indica l'unità di conservazione del pezzo. La segnatura è costituita da quattro elementi: il numero o sigla del fondo archivistico, il numero di classificazione (corrispondente al numero della serie a cui il pezzo appartiene), il numero di corda e il numero dell'unità di condizionamento (nel caso che un'unità di condizionamento contenga più di una unità archivistica) preceduta dall'indicazione b. (busta). In base a questa segnatura la documentazione è disposta fisicamente in archivio e pertanto compare anche sull'unità di condizionamento (buste o registri);
- il numero di riferimento per gli indici: nella descrizione delle singole unità compare in alto a destra fra parentesi.

Ordinamento:

Le operazioni di riordino sono state effettuate tenendo come costante riferimento metodologico il principio basilare del metodo storico, secondo il quale il riordinatore deve rispettare e dove necessario ripristinare l'organizzazione assegnata all'archivio dall'ente generatore.

Si possono indicare le seguenti fasi principali:

- a) schedatura delle unità archivistiche: per ciascuna unità sono stati rilevati l'intitolazione, gli estremi cronologici, il contenuto, la tipologia (fascicolo, busta, registro).
- b) Ordinamento delle unità archivistiche: il carteggio è stato riordinato per numero di protocollo, in ordine cronologico, secondo i vari titolari di classificazione, secondo quanto richiesto dalla documentazione; per rubriche e articoli i documenti giustificativi dei conti consuntivi, ecc.

c) Strutturazione del complesso archivistico: sono state ripartite le unità archivistiche secondo una struttura multilivellare, in fondi, sottofondi, serie, sottoserie. Le serie sono state ordinate secondo criteri enunciati da E. Casanova, facenti riferimento a categorie direttive, esecutive e consuntive: statuti e deliberazioni degli organi, atti amministrativi e documenti contabili. All'interno di ciascuna serie poi le unità sono per lo più ordinate cronologicamente.

d) Condizionamento del materiale documentario: la documentazione è stata collocata in scatole chiuse per una migliore conservazione e anche per una maggiore protezione in caso di spostamenti dell'archivio;

e) Numerazione delle unità archivistiche. L'archivio comunale preunitario, non più suscettibile di accrescimenti, è impostato su serie chiuse di atti dotati di una numerazione progressiva. Allo stesso modo sono stati organizzati gli archivi aggregati relativi ad enti estinti. L'archivio comunale postunitario, invece è stato impostato su serie aperte, aventi ciascuna una numerazione indipendente, in modo da consentire il loro progressivo accrescimento con i documenti che usciranno dall'archivio di deposito, trascorsi quarant'anni dalla loro produzione.

### **Criteri di selezione**

Per l'individuazione dei documenti da scartare ci si è attenuti al massimario di scarto per i comuni allegato alla deliberazione della giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993, n.3692.

### **Condizioni di accesso**

La consultabilità dei documenti dell'archivio comunale è disciplinata dall'art. 24 della L.P. 17 febbraio 2003, n.1 "Nuove disposizioni in materia di beni culturali", che fa riferimento alla legislazione statale in materia. In base a tale normativa i documenti dell'archivio comunale sono liberamente consultabili, ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato che divengono consultabili cinquanta anni dopo la loro data. I documenti relativi a situazioni di carattere privato o personale atti a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni ed organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché quelli relativi a rivelare i provvedimenti di cui all'art.686 del Codice di Procedura Penale (relativo alle "iscrizioni nel casellario giudiziale") sono liberamente consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare. Anteriormente al decorso di questi termini, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi.

I documenti dell'archivio storico comunale sono liberamente consultabili, previa presentazione di una richiesta motivata al sindaco, che potrà accoglierla quando l'archivio non si trovi in corso di riordinamento, salvo eccezioni da valutarsi caso per caso.

La consultazione dei documenti dell'archivio storico comunale viene negata alle persone che siano incorse nel provvedimento di esclusione dagli Archivi di Stato oppure quando si rilevi la manifesta mancanza di un progetto di ricerca.

Le ricerche da parte di persone che non hanno compiuto i sedici anni di età debbono svolgersi con la collaborazione dell'archivista. Gli esperimenti didattici e le ricerche scolastiche debbono avvenire sotto la guida e la responsabilità dell'insegnante e debbono essere concordate in ogni caso con l'ente.

E' esclusa in ogni caso la possibilità di ottenere in prestito i documenti. Gli atti dell'archivio storico non debbono essere asportati dalla stessa neppure per uso interno dell'ente, se non per breve tempo e sotto il controllo del segretario o dell'archivista, che deve provvedere alla loro ricollocazione. Se il comune è dotato di un servizio continuativo di consultazione al pubblico, i documenti debbono essere consultati presso la sala di studio.

### **Condizioni di riproduzione**

La fotoreproduzione sostitutiva è ammessa nei limiti e con le cautele stabilite dall'art. 25 della legge del 4 gennaio 1968 , n. 15 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 settembre 1974 e dal decreto del Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali del 29 marzo 1979. La fotoreproduzione di sicurezza, di completamento e di integrazione è eseguita in conformità alla normativa tecnica disposta dalla circolare del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici - di data 1 febbraio 1988 n.12.

L'ente pubblico può rifiutare la fotoreproduzione (microfilmatura e fotografia) dei documenti solo per comprovati motivi, quali, ad esempio, l'impossibilità di procedere alla stessa a causa del cattivo stato di conservazione dei documenti. Lo stesso può richiedere che le riproduzioni fotografiche siano eseguite con luce naturale. Nei procedimenti vanno comunque evitate quelle manovre che potrebbero compromettere l'integrità dei singoli documenti o delle unità archivistiche che li contengono. Con le stesse cautele è ammesso l'uso saltuario della fotocopiatrice.

### **Bibliografia**

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961  
MOSCA A., L'archivio comunale di Cles, IN: "La tavola Clesiana", n. 13, 1994

### **Nota dell'archivista**

Fonti archivistiche:

ACCI, "Archivio del comune di Cles".

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

CAMPI L., Castello e famiglia di S. Ippolito sopra Mechel nella Naunia, IN: "Archivio Trentino", Vol. VII (1888) e vol. VIII (1889), Vol. VII, pp. 129-184; vol. VIII, pp. 209-261  
CAPPELLI A., "Cronologia, cronografia e calendario perpetuo", 7° edizione, Milano, 1998  
CURZEL E., I canonici e il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo, EDB Bologna, 2001  
GORFER A., Le valli del Trentino. Guida geografico - storico - artistico - ambientale, Calliano, 1975-1977  
INAMA V., Storia delle Valli di Non e di Sole nel Trentino dalle origini fino al secolo XVI, Trento, 1905  
KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA (a cura di), Inventario dell'archivio parrocchiale decanale di Cles: 1274 - 1945, Trento, 1998 (dattiloscritto)  
LEONARDI E., Anaunia. Storia della Valle di Non, Trento, 1985  
LEONARDI E., Cles: capoluogo storico dell'Anaunia, Temi, Trento, 1982  
MENAPACE A., Ieri e oggi. Le Quattro Ville nel tempo, Tassullo, 1990  
MENAPACE L., Cles: venticinque secoli di storia, Cles, 1987

NEGRI F., I signori di S. Ippolito e di Clesio nei loro rapporti genealogici, domestici e censuari fino al sec. XVI con tavole, illustrazioni e regesto, Trento, 1922

NEGRI F., Vita religiosa e civile della comunità clesiana dal 1100 al 1928 negli scitti di mons. Francesco Negri, Cles, 1997

NEGRI F., Serie dei pievani, arcipreti, decani e di altri sacerdoti di Cles con brevi notizie della parrocchia dall'anno 1100 al 1903, Cles, 1907, vol. II, pp. 152 - 164

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'interno Div. III, Sez. II, 1 marzo 1897, n. 17100-2, 'Istruzioni per la tenuta del protocollo e dell'archivio per gli uffici comunali'

Circolare della Giunta provinciale della Contea principesca del Tirolo 31 agosto 1914, n. 2157/VI/1, 'Custodia degli atti d'archivio dei comuni del Tirolo italiano'.

Circolare dell'Ufficio del registro di Trento, 20 aprile 1924, riguardante la tenuta del repertorio degli atti soggetti a registro

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

### **Note**

1) Archivio della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, "Archivi dei comuni", Comune di Cles

2) Albino CASSETTI, "Guida storico-archivistica del Trentino", Trento, Temi, 1961, pp.220-223

3) Archivio della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, "Archivi dei comuni", Comune di Cles

(4) Dal computo delle pergamene qui regestate, novantaquattro, viene escluso il manoscritto dei "Privilegia Hominum Vallium Annaniae et Solis", un quaderno pergameneo di 18 carte, contenente le ratifiche, dal 1663 al 1777, del privilegio concesso agli uomini delle valli di Non e Sole il 30 marzo 1407, dal principe vescovo Giorgio di Lichtenstein. Su questo privilegio cfr. E. LEONARDI, "Cles capoluogo storico dell'Anaunia", pp. 89-96 e 401-445 (trascrizione e traduzione) e V. INAMA, "Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino. Dalle origini fino al secolo XVI", pp. 223-225.

(5) Trattasi di un registro cartaceo di 29 carte, redatto nella seconda metà del Settecento.

(6) Si tratta, dettagliatamente, di: a) verbali della Regola (1795 aprile 23 - 1798 aprile 15); b) "Capitula Regularia Honorandae Universitatis Clesii"; c) "Libro degli stabilimenti della magnifica comunità di Cles - 1779"; d) "legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849"; e) 16 carte sciolte e legate.

(7) Mappa catastale del Palù; cfr. E. LEONARDI, pp. 180-182.

(8) L'inventario venne inviato dalla Reale Prefettura di Trento all'Archivio di Stato di Trento, con lettera n. 6555 di data 5 luglio 1929. Le pergamene vennero collocate nella categoria I (Amministrazione), classe 13 (documenti, istanze, contratti concernenti l'amministrazione).

Potrebbe trattarsi, anche se purtroppo non abbiamo il riscontro della segnatura sul verso, che si tratti della pergamena di segnatura "Classe seconda, nr. 1".

Quattro vennero stabilite all'atto di redazione; la quinta, contenente "Scritture miscellanee", venne aggiunta in seguito.

Si tratta delle pergamene del Comune di Cles numerate rispettivamente 20, 21, 23 e 31.

*fondo*

## **Comune di Cles, 1439 - 1953 (con docc. fino al 1973)**

53 pergamene, 362 registri, 141 buste, 1 mappa

### **Soggetti produttori**

Comunità di Cles, sec. XIV - 1810 agosto 31

Comune di Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Cles, 1923 gennaio 13 -

Panificio comunale di Cles, [1921 gennaio 1] - [1924 gennaio 12]

Azienda elettrica comunale di Cles, [1924 ottobre 16] - [1948 dicembre 15]

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie il materiale documentario prodotto dal comune di Cles nel corso della sua attività dalle origini in poi. Si è parlato nella scheda relativa all'archivio storico degli interventi di riordino effettuati nell'archivio comunale di Cles. Col presente lavoro è stata, fra l'altro, riordinata ed inventariata tutta la documentazione esclusa dal riordino effettuato negli anni Settanta dal personale comunale e più specificatamente: sono state regestate le 53 pergamene appartenenti a questo fondo; sono stati schedati ed inventariati i documenti della comunità di Cles e del periodo austriaco del comune di Cles; è stato inserito in inventario il risultato del primo lotto di lavoro effettuato nel 1993 relativo all'archivio postunitario fino all'anno 1953 ed è stata riordinata ed inventariata la serie del carteggio ed atti dal 1919 al 1939 che era stata scompigliata negli anni Settanta. Alla luce di quanto emerso il fondo archivistico è stato suddiviso in 6 subfondi:

- Comunità di Cles, 1439 - 1810
- Comune di Cles (ordinamento austriaco), 1818 - 1923
- Comune di Cles (ordinamento italiano), 1923 -
- Azienda elettrica di Cles, 1901 - 1948
- Panificio comunale, 1921 - 1923
- Carteggio ed atti degli affari del comune di Cles ordinati da p. Romano Aldegheri, 1919 - 1939.

L'illustrazione delle caratteristiche di ogni sottofondo è stata esposta nella relativa scheda.

### **Strutture aggregate**

Fondo Magistrato delle valli di Non e di Sole

Fondo Comune di Mechel

Fondo Parrocchia di Cles

Fondo Pergamene private di varia provenienza

Fondo Concorrenza stradale alla destra del Noce

### **Bibliografia**

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

### **Nota dell'archivista**

Fonti archivistiche:

ACCI, "Archivio storico del comune di Cles".

**Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BALDO F., DEVIGILI S., FRANZOI S., TAVELLI P. (a cura di), Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari, Provincia autonoma di Trento, Trento, 2003

CARUCCI P., Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione, Roma, 1983

CASANOVA E., Archivistica, Torino, 1979

GIACOMONI F. (a cura di), Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine, Milano, 1991

NEQUIRITO M. (a cura di), A norma di regola: le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari ed archivistici, Trento, 2002

*Ente*

## **Comunità di Cles**

**sec. XIV - 1810 agosto 31**

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1953

Fondo Comune di Cles, 01/01/1735 - 31/12/1928

Subfondo Comunità di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1810

### **Storia**

Nell'area trentina lo sfruttamento collettivo delle risorse naturali, che in quanto zona di montagna costituì il fondamento dell'organizzazione delle locali comunità di villaggio, è probabile risalisse a tempi antichi, non essendo cessato interamente neppure in età romana e avendo ricevuto un nuovo impulso in età longobarda.

Incerta appare invece nell'ambito italiano più generale l'origine delle comunità di villaggio, sulla quale è stato a lungo dibattuto nelle diverse stagioni storiografiche. La fase di transizione da più antiche forme comunitarie alla comunità rurale vera e propria, dotata delle forme istituzionali che poi ne accompagnarono l'esistenza attraverso il medioevo e l'età moderna, fu assai diversificata da luogo a luogo e si estese all'incirca dall'XI al XIII secolo.

Le comunità rurali trentine (una realtà non sempre uniforme) assunsero il nome di regole, mentre carte di regola erano detti gli statuti che, originati da antiche consuetudini fissate per iscritto a partire dal XIII secolo, normavano lo sfruttamento dei beni collettivi, prescrivendo inoltre modi e termini del governo delle comunità.

L'organizzazione in regole caratterizzò, con mutamenti poco percettibili e di lungo periodo, la vita delle vallate della regione durante tutta l'età medievale e l'antico regime. Solo verso la fine del Settecento il governo asburgico, e in parte anche quelli vescovili di Trento e Bressanone per le comunità trentine che erano a essi sottoposte, operarono per ricondurre tali forme di autogoverno entro l'alveo dell'amministrazione statale in via di consolidamento.

L'istituzione in Tirolo degli Uffici circolari (Kreisämter) nel 1754, regnante l'imperatrice Maria Teresa, determinò nel Circolo ai Confini d'Italia - con capoluogo Rovereto e comprendente gran parte dei territori dell'attuale provincia di Trento facenti capo alla contea del Tirolo (2) - un maggior controllo da parte del Capitano di Circolo anche nei confronti delle comunità.

Mediante ordinanza del 10 maggio 1787, sotto l'imperatore Giuseppe II, le adunanze regoliere collettive nei feudi trentino-tirolesi (Circolo ai Confini d'Italia) furono sottoposte ad autorizzazione dell'autorità superiore; il 5 gennaio 1805, dopo la secolarizzazione del principato vescovile, detta norma venne estesa anche al resto del territorio. Altre limitazioni (soppressione delle regolanie maggiori e minori) giunsero da parte del governo bavarese il 4 gennaio 1807.

Con l'editto del 24 luglio 1808, in concomitanza con la ristrutturazione del regno di Baviera sulla base dell'esperienza istituzionale francese, pur rimanendo formalmente ancora in vigore le carte di regola, quelle che erano ormai definite "le comuni" furono interamente sottomesse alle autorità statali.

Gli atti finali dell'esistenza delle antiche comunità rurali si compirono sotto il Regno italico. Nel Regio Decreto del 24 luglio 1810, che stabiliva la ristrutturazione amministrativa operata nel neoistituito Dipartimento dell'Alto Adige sulla

base di quella vigente nel Regno, venivano anche proposte (e poi realizzate con l'attivazione del Dipartimento il 1 settembre 1810) le aggregazioni delle molte comunità sparse sul territorio in un numero fortemente ridotto di comuni amministrativi, posti sotto un diretto e rigido controllo da parte delle autorità statali.

Mediante un decreto successivo, datato 23 agosto 1810, veniva esteso al Dipartimento l'ordinamento amministrativo dei comuni del Regno italico.

Il toponimo Cles è "un nome di acquisizione molto antica, preromana e perciò precristiana" (3). La comunità è già presente nel sec. XIV, data iniziale riportata in intestazione, mentre la seconda è quella istituzionale.

Il territorio della regola era presumibilmente simile a quello dell'attuale comune catastale di Cles.

### **Condizione giuridica**

L'antica organizzazione regoliera si fondava su un patrimonio consuetudinario che solo in tempi successivi venne codificato in forma scritta nelle cosiddette carte di regola. Esse costituirono il fondamentale strumento legislativo dell'organizzazione comunitaria e garantirono alla stessa l'esercizio autonomo di una sorta di bassa giurisdizione riguardo ai contenziosi di natura economica e nell'uso dei beni comuni che si sviluppavano con frequenza all'interno delle comunità.

Dal punto di vista normativo la materia regoliera si situava al livello più basso di un contesto statutario assai composito, sia dal punto di vista della gerarchia delle fonti, che da quello della varietà degli esempi locali, ai cui vertici stavano gli statuti per la materia civile e 'criminale' (penale).

Caratteristiche comuni agli statuti regolieri, pur all'interno di un panorama assai vario fatto di adattamenti alle esigenze e alle realtà dei singoli villaggi, furono una stesura (così come eventuali riforme e aggiunte) scaturita da esigenze e decisioni collettive e la necessità dell'approvazione da parte dell'autorità superiore competente per territorio: il principe vescovo, il conte del Tirolo, il dinasta feudale, gli organismi preposti all'amministrazione delle due preture cittadine di Trento e Rovereto.

Oltre alle carte di regola, negli archivi comunali si rinvengono spesso normative accessorie per gli ambiti economici più diversi (acque, incendi, vettovaglie e così via), insieme ad altri atti di carattere amministrativo. Per ricostruire la vita delle antiche comunità si deve dunque fare riferimento a una documentazione complessiva assai composita.

La comunità era dotata di una carta di regola la cui redazione a noi nota risalente al 1641, articolata in 76 capitoli, è conservata in archivio comunale assieme ad una copia (4).

Nell'archivio comunale si trovano inoltre: un volume cartaceo intitolato "Nuovo sistema per il Borgo di Cles introdotto nell'anno 1786" di 28 capitoli con approvazione del p. v. Vigilio Thun (5) e un'altra carta di regola del 1792 con approvazione originale del principe vescovo (6).

Una copia autentica della carta di regola del 1641 si trova nel fondo Dipauli al Ferdinandeum Museum di Innsbruck; nello stesso museo esiste il fascicolo contenente il "Nuovo sistema concernente il governo economico della magnifica comunità del borgo di Cles" del 1771 in 27 capitoli che introducevano novità nella gestione della comunità (7).

### **Funzioni, occupazioni e attività**

L'organizzazione in regole delle comunità rurali era diffusa su tutto il territorio trentino, indipendentemente dal contesto politico di appartenenza (vescovile o tirolese) dei diversi villaggi e dal tipo di vincolo degli stessi nei confronti delle due

superiorità: diretto - talvolta mitigato da privilegi - o mediato dall'investitura concessa a favore di qualche casato nobiliare).

Scopo dell'amministrazione regoliera era provvedere all'organizzazione interna di ogni comunità, secondo moduli improntati all'autogoverno, e inoltre disciplinare lo sfruttamento dei beni comuni e tutelare gli ambiti di possesso familiari, nonché dirimere i relativi frequenti contenziosi che ne derivavano, punendo le altrettanto numerose infrazioni che venivano commesse.

Il territorio delle antiche comunità trentine, in origine indivisibile e inalienabile, era costituito:

- in misura minore da beni cosiddetti 'divisi', poderi situati nei pressi dell'abitato assegnati ai diversi nuclei famigliari (fuochi) e nel corso del tempo divenuti simili a proprietà private, benché in parte ancora sottoposti a vincoli collettivi; in questo caso la normativa tutelava diritti individuali: rispetto dei confini, protezione da furti e da danni di vario genere, prescrizioni per la vendemmia, lo sfalcio dei prati e così via, secondo una normativa nutrita e legata alla realtà economica specifica delle diverse comunità;

- in gran parte da ampie superfici boschive e pascolive sfruttate in comunione tra coloro che godevano dei diritti di incolato, i vicini, dove lo scopo della minuziosa regolamentazione era uno sfruttamento ragionato dei beni comuni, che dovevano innanzi tutto integrare il reddito delle singole famiglie.

La diffusione dell'istituzione regoliera avveniva a diversi livelli. Nei casi più frequenti si trattava di singole regole autonome costituite da un villaggio (a volte formato da più nuclei abitati), fino a forme organizzative composte da più di una comunità (comunità di valle, vicinie e altre forme aggregative).

Le comunità di villaggio trentine seguirono linee evolutive e processi di mutamento misurabili solo nel lungo periodo, mantenendo sempre una propria marcata autonomia riguardo all'uso del proprio territorio (fatte salve le prerogative di natura feudale), nonostante qualche intervento correttivo apportato nel corso dell'età moderna dagli apparati politici superiori. La crisi delle regole sopraggiunse solo nel tardo Settecento, con le riforme introdotte dai sovrani illuminati di casa d'Austria e dagli ultimi vescovi tridentini, volte al consolidamento dell'apparato amministrativo e alla riconduzione entro l'alveo statale delle fino ad allora numerose forme di autogoverno periferiche.

Dalla carta di regola di Cles emergono alcuni aspetti peculiari della zona che venivano disciplinati quali l'organizzazione della vita comunitaria, il governo del bestiame, i pascoli, la gestione e la salvaguardia dei boschi, il mantenimento delle strade, la gestione delle acque, la raccolta della frutta, le attività commerciali, il trattamento dei forestieri e l'uso dei beni comuni.

Precise norme regolavano l'organizzazione amministrativa della comunità e le competenze dei suoi incaricati.

Fra le disposizioni più significative si ricorda che ogni vicino doveva fornire la propria manodopera periodica e gratuita per sistemare e pulire le strade e i ponti della comunità. I tempi della raccolta dei prodotti dei campi erano meticolosamente vagliati e fissati.

L'allevamento e il pascolo del bestiame era codificato, così da stabilire i luoghi di pascolo idonei per ogni tipo di bestiame con l'esclusione dei campi destinati alle coltivazioni.

Minuziose normative, che prevedevano pesanti sanzioni regolavano la tenuta del bosco e il taglio della legna, particolare attenzione veniva posta nella salvaguardia dei gaggi o "gazi", boschi, situati vicino all'abitato nei quali era vietato tagliare piante o raccogliere strame senza il permesso degli amministratori.

Una vigilanza particolare venne rivolta al pericolo di incendi, per questo i regolani e i giurati avevano l'obbligo di visitare con scadenze periodiche le abitazioni.

I forestieri che abitavano nella comunità dovevano attenersi a severe prescrizioni, tutte le loro richieste venivano vagliate dai regolani della comunità; un forestiero che desiderasse diventare vicino, dopo essere stato accettato dalla maggioranza dei vicini riuniti in regola, doveva versare una quota di ammissione stabilita.

Molti capitoli prevedono delle pene o sanzioni pecuniarie in caso di inadempienza alle direttive della regola.

### **Struttura amministrativa**

Difficile, a causa della molteplicità della casistica rappresentata, è riassumere in maniera schematica i moduli amministrativi secondo i quali si reggevano le antiche comunità di villaggio trentine. Prescindendo dalle infinite varianti determinate dalla necessità di adattare le norme e l'organizzazione alle esigenze particolari di ogni comunità (dipendenti dal livello altimetrico e dall'economia praticata, nonché dal grado di autogoverno goduto), l'amministrazione regoliera presenta comunque un'intelaiatura che fu comune a tutti i villaggi trentini.

Supremo organo deliberativo era l'assemblea plenaria dei vicini (denominata in vario modo: regola generale, regola grande, regola piena ...), che si riuniva almeno una volta all'anno per rinnovare l'apparato amministrativo e per prendere altre risoluzioni determinanti per la vita della comunità (rinnovo degli statuti, rendiconto annuale degli amministratori, vendita di beni comuni e così via). Essa era formata da tutti i capifamiglia del villaggio e costituiva il momento partecipativo sul quale si fondava l'essenza della vita della regola. L'ordinaria amministrazione era solitamente affidata a una sorta di consiglio (esso pure variamente denominato) costituito dagli ufficiali posti ai vertici del governo regoliero.

L'apparato amministrativo, scelto su votazione o col sistema della rotazione, era spesso complesso e appesantito dall'obiettivo di rendere partecipe un grande numero di soggetti. Se ne possono riassumere le figure principali, che nel caso di comunità ridotte non erano tutte presenti, mentre negli esempi più complessi si moltiplicavano fino a costituire un ingranaggio farraginoso.

Cariche preminenti:

- il sindaco (o sindaco), con compiti (più o meno estesi) di supervisione nell'amministrazione e di tutore degli interessi della regola in occasione di vertenze della stessa con l'autorità superiore, con altre comunità, con privati;
- il regolano, dotato spesso di vari compiti, ma soprattutto di una bassa potestà giudiziaria relativamente alle infrazioni statutarie (sostituito nelle vallate meridionali da un console o un massaro);
- i giurati, consiglieri investiti di rilevanti incarichi amministrativi e in qualche più raro caso dotati delle competenze giudiziarie proprie del regolano.

Mansioni esecutive:

- i saltari, con funzioni paragonabili a quelle degli odierni ufficiali giudiziari, messi comunali, vigili urbani, erano però innanzi tutto guardie forestali e campestri;
- altre cariche istituite con una certa frequenza erano quelle di segretario o attuario, degli stimadori dei danni, dei controllori di pesi e misure, degli scossori delle "steure" (da Steuer, tassa) e delle "colte" (o "collette"), dei soprastanti (alle acque, al fuoco, alle vettovaglie), dei pastori (che conducevano il bestiame dei vicini al pascolo e all'alpeggio), del malgaro (che sovrintendeva alla lavorazione e alla distribuzione all'interno della comunità dei prodotti lattiero-caseari).

Nel corso del tempo presso le diverse comunità l'organizzazione amministrativa fu sottoposta a correttivi, apportati sia dall'interno (per avvenuti mutamenti economici e demografici), che da parte della autorità superiori. Ma la sostanza di una gestione svincolata da un effettivo controllo centrale permase fino agli sconvolgimenti introdotti nel tardo Settecento, i quali segnarono il declino dell'antico regime e dell'autogoverno comunitativo, preparando il passaggio verso il comune ottocentesco.

Il 23 aprile, nella ricorrenza di S. Giorgio, doveva tenersi la regola della comunità di Cles per l'elezione dei nuovi amministratori comunitari e stabilire le regole per un'ordinata convivenza: essa avveniva alla presenza del regolano maggiore, rappresentante del principe vescovo., appartenente alla famiglia dei Cles. Il regolano maggiore nominava un sottoregolano con l'incarico di far osservare la carta di regola e di rendere conto dell'amministrazione contabile. Il borgo di Cles era composto dai quartieri o colomelli di Prato, Pez, Maiano, Spinazzeda, Dres, Caltron; questi dovevano eleggere due giurati per quartiere, i quali affiancavano il regolano nella gestione della comunità. Inoltre venivano eletti un "manzaro" addetto alla scelta dei pastori e al controllo dei pascoli e due uomini per vigilare sui pesi e sulle misure. Il 29 settembre veniva eletto un saltaro per la campagna e un saltaro per le vigne per ogni colomello.

Il regolano e i giurati eleggevano inoltre un saltaro per la custodia delle montagne, dei gaggi e dei pascoli, il sagrestano e concedevano la privativa della vendita del pane e della carne.

Alla fine del sec.XVIII la comunità di Cles elaborò un "nuovo sistema regolano", per il quale dall'anno 1786 non si parla più di regola, ma di congresso comunale composto da provveditori (al posto dei giurati) e da un'"aggiunta". Il compito dei provveditori era quello di portare i problemi dei singoli colomelli in assemblea, discuterli e deliberarne in congresso le risoluzioni, esonerando in tal modo i capifamiglia. Le decisioni ordinarie venivano prese dal regolano e dall'"aggiunta".

Ogni quartiere manteneva la propria regola formata dai capifamiglia per la risoluzione dei loro problemi (8).

### **Contesto generale**

Il territorio entro il quale si erano sviluppati gli ambiti comunitativi era politicamente e amministrativamente complesso e disomogeneo:

- spiritualmente non tutto l'odierno Trentino apparteneva alla diocesi tridentina (ne erano escluse la Val di Fassa, la Valsugana e altre località minori situate nella parte sudorientale della regione), che si estendeva invece su una parte dell'odierno Sudtirolo- Alto Adige;
- politicamente alcune zone del territorio trentino a partire dal XIII secolo passarono al conte del Tirolo e poi di casa d'Austria (in Val d'Adige a nord di Trento, in Val di Non, in Val di Cembra, in Val di Fiemme, in alta Valsugana, in Vallagarina, verso il lago di Garda), altre non appartennero mai al vescovo di Trento (il Primiero, la bassa Valsugana e la Val di Fassa).

Amministrativamente il territorio trentino era governato:

- in parte direttamente dal principe vescovo (in particolare le Valli Giudicarie e la gran parte delle Valli di Non e Sole);
- per un'altra parte da famiglie nobili vassalle dello stesso;
- la pretura di Trento (vescovile) dal magistrato consolare;
- una parte da famiglie nobili vassalle del conte del Tirolo;
- la pretura di Rovereto (tirolese) da provveditori;
- la Val di Fassa dal principe vescovo di Bressanone.

L'organizzazione dei territori vescovili (suddivisi in gastaldie, scarie e deganie, sotto la supervisione di un vicedomino) quale si presentava nei primi secoli di vita del potere temporale tridentino, con gli inizi dell'età moderna si assestò su forme amministrative rimaste in vita sostanzialmente fino alla fine dell'antico regime.

Le figure più diffuse sul territorio (oltre ad assessori, commissari, massari), dotate di competenze amministrative e giudiziarie erano:

- i vicari (giudici in prima istanza);

- i capitani (a volte detti luogotenenti - giudici in seconda istanza).

Le unità amministrative distribuite sul territorio erano le giudicature (o giurisdizioni), rette appunto da capitani, vicari o altri ufficiali (9) .

Le giudicature che il principe territoriale (il vescovo o il conte del Tirolo) concedeva in amministrazione a terzi erano dette giurisdizioni patrimoniali:

- la pretura di Rovereto (di dipendenza tirolese);

- le giurisdizioni infeudate alla nobiltà, dette più precisamente giurisdizioni dinastiali, poiché un dinasta deteneva una serie ampia di prerogative, tra cui la potestà giudiziaria nei suoi primi livelli.

Il diritto di regolano maggiore, in origine detenuto dal vescovo e poi spesso ceduto alla nobiltà, permetteva a coloro che ne erano investiti un controllo diretto anche nella sfera economica delle comunità (presiedendo le riunioni di regola ed esercitando in appello la potestà giudiziaria rispetto alle sentenze pronunciate dai regolani delle ville).

Gerarchia politica nel principato:

- principe vescovo: la massima autorità (anche nella materia spirituale nell'ambito però della diocesi);

- capitolo della cattedrale: diritto al governo in periodo di sede vacante e diritto di elezione del vescovo;

- consiglio aulico:

- come organo politico costituito da membri laici (giurisperiti) e da canonici, presieduto dal vescovo, con la partecipazione del capitano tirolese della città di Trento;

- come massimo tribunale del principato costituito solo da membri laici (tribunale di terza istanza dopo le sentenze dei fori locali / di seconda per le cause di valore molto elevato, che in ultima istanza giungevano ai tribunali dell'impero di Spira e Wetzlar.

Nei luoghi del principato dipendenti direttamente dal vescovo vi erano organi propri, preposti all'amministrazione economica, politica e giudiziaria del proprio ambito territoriale. Altrettanto in quelli dipendenti dalla contea del Tirolo.

Le cause provenienti dalle zone del territorio trentino di pertinenza tirolese, dopo i pronunciamenti da parte dei fori locali, passavano al Tribunale d'Appello di Innsbruck.

Fonti statutarie:

- Landesordnung: fonte preminente per il Tirolo (in uso solo per pochi territori trentini annessi alla contea, in altri rimane lo Statuto di Trento, in altri ancora statuti propri );

- Statuto di Trento: fonte preminente nel principato vescovile;

- Statuti locali (di valle, dinastiali, di città e borgate ecc.): vigenza limitata e purché non in contrasto con lo Statuto di Trento;

- carte di regola: normativa per l'organizzazione economica e civile delle comunità di villaggio.

L'amministrazione ecclesiastica si intersecava con quella politica, cellule fondamentali dell'organizzazione diocesana erano le pievi, nate ancor prima dell'anno 1000, le quali influirono poi sull'articolazione politica del territorio.

Lungo tutto l'antico regime nei territori asburgici fu assai forte il potere dei ceti o stati, gli Stände, cioè le componenti sociali del paese dotate di rilevanza politica, con le quali il principe territoriale condivideva la gestione del territorio. La dieta tirolese, il Landtag, una sorta di antico parlamento, era l'organo entro il quale periodicamente si riuniva la rappresentanza dei quattro ceti della contea (nobiltà, clero, città, contadini) per prendere decisioni soprattutto in merito alla materia fiscale. La dieta era dotata della facoltà di accogliere o meno le richieste fiscali inoltrate dal principe e dal diritto di organizzare all'interno della contea il prelievo. Le giurisdizioni del territorio (e quindi indirettamente le comunità rurali che vi facevano parte) partecipavano alla dieta all'interno della componente contadina. Con questo

sistema furono rappresentate alle diete tirolesi anche alcune giurisdizioni appartenenti alla contea del Tirolo situate in territorio trentino.

Il principato vescovile di Trento e quello di Bressanone presenziavano alle diete tirolesi in qualità di membri aggiunti, al solo scopo di versare i contributi loro spettanti per la difesa comune del territorio, onere cui furono tenuti stabilmente a partire dal 1511. Le giurisdizioni trentine vescovili e le comunità che vi facevano parte non avevano alcuna relazione con la dieta tirolese, essendo il territorio del principato rappresentato solo dal vescovo e dal capitolo. Verso la fine del Settecento, con le riforme attuate nella stagione dell'assolutismo illuminato, i ceti della contea furono gradualmente esautorati di molte prerogative.

Nell'età riformista anche gli ambiti di autogoverno delle comunità furono maggiormente sottoposti agli uffici dello stato e regole iniziarono a essere subordinate agli organismi politici insediati sul territorio.

Negli anni dal 1796 al 1801 sul territorio trentino si succedettero governi francesi e amministrazione austriaca, la quale aveva posto il principato vescovile sotto sequestro. Dopo la secolarizzazione dello stesso nel 1803 e la sua annessione alla contea del Tirolo, l'intera regione nel 1805 passò al regno di Baviera. La parte italiana del Tirolo, all'inizio diviso ancora nei due Circoli di Trento e Rovereto, nel 1808 venne riunita nel Circolo all'Adige, con capoluogo Trento.

Il territorio fu diviso in giudizi distrettuali, con compiti di controllo anche sui giudizi patrimoniali e dinastiali loro annessi (cui rimase solo la giurisdizione in materia civile).

La rivolta di Andreas Hofer del 1809 pose fine alla permanenza bavarese nel territorio trentino, il quale, con l'aggiunta della zona di Bolzano e privo del Primiero, nel 1810, dopo la sconfitta degli insorti, fu aggregato al Regno italico.

Appartenente al principato vescovile di Trento la comunità di Cles era soggetta, per l'ambito dell'amministrazione politico-economica e nelle prime istanze giudiziarie al Magistrato delle valli; per l'ambito ecclesiastico faceva parte della diocesi di Trento, era sede di pieve ab immemorabili dedicata a S. Maria Assunta, nominata chiesa arcipretale dal settembre 1613. (10)

### **Fonti normative**

Ordinanza del cesareo regio Giudizio provinciale ed unitovi Capitaniato circolare ai Confini d'Italia del 5 gennaio 1805, che estende a tutto il territorio la circolare dell'i. r. Ufficio capitaniale del Circolo ai Confini d'Italia del 10 maggio 1787, che proibisce la convocazione delle regole generali senza preventiva autorizzazione delle autorità

Ordine del re di Baviera 4 gennaio 1807 che abolisce le regolanie minori e maggiori

Ordine sovrano del re di Baviera 30 dicembre 1807, concernente l'amministrazione generale della facoltà delle fondazioni e comunale nel Regno

Ordine generale del re di Baviera, 24 febbraio 1808, concernente l'amministrazione generale della facoltà delle fondazioni e comunale nel Regno di Baviera, Foglio del Governo n. 5

Editto del re di Baviera 24 settembre 1808, sul sistema comunale

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI, "Archivio del comune di Cles".

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini dal Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo le norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento-Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2004 (dattiloscritto)

GIACOMONI F. (a cura di), Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine, Milano, 1991

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977

LEONARDI E., Cles: capoluogo storico dell'Anaunia, Temi, Trento, 1982

## Note

1) Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato di Mauro NEQUIRITO e Margherita FAES citato in bibliografia.

2) Non tutte le comunità trentine appartenenti alla contea del Tirolo erano inserite nel Circolo ai confini d'Italia: le comunità facenti parte delle giurisdizioni di Königsberg (Lavis), Mezzocorona, Cembra, Castello di Fiemme facevano parte del Circolo all'Adige e all'Isarco. La contea di Lodron, a causa della supremazia feudale del vescovo tridentino e della dipendenza dei conti Lodron dall'impero, non venne inserita in nessun circolo.

3) Enzo LEONARDI, "Cles: capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, Temi, 1982, pag.26

4) ACCL., "Archivio del comune di Cles", 1. "Comunità di Cles", 2. "Carte di regola", nn.1-2

5) ACCL., "Archivio del comune di Cles", "Carteggio ed atti ordinato dal personale comunale", 1423-1919, b.5, n.2

6) Ibidem, b.5, n.18

7) "Carte di regola e statuti delle comunità rurali Trentino" a cura di Fabio GIACOMONI, Milano, 1991, III vol.,pp.519-525

8) Enzo LEONARDI, "Cles: capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, Temi, 1982, pp.169-170

9) La presenza di capitani e vicari (a volte riuniti in un'unica figura), quali rappresentanti del governo vescovile e dotati delle medesime mansioni dei colleghi tridentini, si riscontra anche nella giurisdizione di Fassa, appartenente al principato di Bressanone

10) "Annuario Diocesano 1995", a cura dell'Arcidiocesi di Trento, Trento, 1995, pag.120.

*subfondo 1*

## **Comunità di Cles, 1439 - 1810**

### **Soggetti produttori**

Comunità di Cles, sec. XIV - 1810 agosto 31

### **Contenuto**

Il sottofondo è costituito dalla documentazione della comunità di Cles dal 1439 al 1810 non compresa nella serie composta formata dal personale comunale negli anni Settanta del secolo scorso, la quale copre un arco cronologico dal 1423 al 1919. Il materiale documentario è stato organizzato in 6 serie su base tipologica: pergamene, carte di regola, deliberazioni della regola, rese di conto dei regolani, una mappa riguardante una località detta "Palù" e un repertorio dei documenti.

## Carte di regola, 1641 - 1816

### Contenuto

Carte di regola (ma anche "ordinamenti", "regolamenti", "strumenti", "capitoli", "poste") o più semplicemente statuti erano dette le raccolte di normative che, originate da antiche consuetudini fissate via via per iscritto a partire dal XIII secolo, presso i villaggi e i borghi rurali disciplinavano lo sfruttamento dei beni collettivi e la tutela delle proprietà private, prescrivendo spesso anche modi e termini del governo delle comunità.

Esse costituirono i fondamentali strumenti legislativi per l'organizzazione della vita delle comunità e per il rispetto delle norme che ciascuna di esse si dava. Dal punto di vista strettamente giuridico, le carte di regola garantivano alle comunità di villaggio trentine (nella maggior parte dei casi) anche l'esercizio di una limitata potestà giudiziaria, inerente alle infrazioni contemplate in tali documenti.

Caratteristiche comuni agli statuti regolieri, pur all'interno di un panorama assai vario fatto di adattamenti alle esigenze e alle realtà dei singoli villaggi, furono una stesura (così come eventuali riforme e aggiunte) scaturita, almeno in via teorica, da esigenze e decisioni collettive e la necessità dell'approvazione da parte dell'autorità superiore competente per territorio.

Dalle prime redazioni statutarie in latino si passò ancora nel Cinque, ma soprattutto nel Sei e nel Settecento, alla loro quasi esclusiva compilazione in volgare. Dalle poche norme raccolte negli statuti di età medievale si giunse a quelle sempre più farraginose delle compilazioni dell'età moderna, attente in maniera quasi ossessiva a salvaguardare le proprietà collettive, ad arginare le liti cagionate dai danni alle proprietà private, a impedire l'accesso ai beni comuni da parte di elementi esterni (i forestieri).

In questa serie sono collocati gli statuti della comunità di Cles del 1641 con aggiornamenti fino al 1770, compresi in due registri.

Non si tratta della prima formulazione di queste raccolte di normative, come si evince dalla lettura degli statuti del 1641, dove il compilatore Girolamo Visintainer, regolano minore, accenna all'esistenza di precedenti statuti e alla necessità di riformarli.

### 1.2. n.1. b.1-2

Carta di regola della comunità di Cles

1641 maggio 12 - 1776 dicembre 30

- cc.1-3v: "Tavola", indice dei capitoli;
- c.4: supplica di Sigismondo Clesio, regolano maggiore e capitano di Riva, al principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo per l'approvazione della rinnovata carta di regola, 1641 giugno 5-6;
- cc.5-19r: riforma della carta di regola della comunità di Cles in 76 capitoli approvati nella regola il 12 maggio 1641, copia autentica del notaio Simone Carneri da Cles; approvazione e conferma del principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo del 6 giugno 1642;
- cc.19-20r: conferma del p.v. Francesco Alberti Poja, 1680 ottobre 2;
- cc.20v-21r: conferma del p.v. Giuseppe Vittorio Alberti Enno, 1694 maggio 6;
- cc.21v-22r: conferma del p.v. Giovanni Michele Spaur, 1698 novembre 28;
- cc.22v-23: aggiunta di due capitoli relativi al pascolo del bestiame e ai forestieri; approvazione e conferma del p.v. Giovanni Michele Spaur, 1719 maggio 16;

- c.24r: approvazione della regola dei soprascritti capitoli, 1719 maggio 21;
- c.24: aggiunta di un capitolo relativo ai boschi; approvazione e conferma del p.v. Giovanni Michele Spaur, 1723 luglio 9;
- c.25r: conferma del p.v. Antonio Domenico Wolkenstein, 1727 giugno 16;
- c.25v: conferma del p.v. Domenico Antonio Thun, 1731 aprile 18;
- cc.26-28r: aggiunta di due capitoli; approvazione e conferme del p.v. coadiutore e amministratore plenipotenziario Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 giugno 30; 1751 aprile 3;
- cc.28v-29r: conferma del p.v. coadiutore e amministratore plenipotenziario Francesco Felice Alberti d'Enno, 1757 gennaio 14;
- c.29v; 32r: conferma del p.v. Cristoforo Sizzo, 1764 marzo 14;
- cc.30-31: aggiunta di un capitolo riguardante il pascolo del bestiame; approvazione e conferma del p.v. Francesco Felice Alberti Enno, 1761 giugno 10;
- c.32v: conferma del p.v. Pietro Vigilio Thun, 1776 dicembre 30;
- cc.33-37; 40: aggiunta di sei capitoli riguardanti il fondaco del pane; approvazioni e conferme di Domenico Antonio Thun, Leopoldo Ernesto Firmian, Francesco Felice Alberti d'Enno, Cristoforo Sizzo e Pietro Vigilio Thun, principi vescovi e coadiutori, rispettivamente il 21 marzo 1731, 30 giugno 1749, 14 gennaio 1757, 14 marzo 1764 e 30 dicembre 1776;
- cc.38-39: aggiunta di un capitolo relativo ai forestieri; approvazione e conferma del p.v. Cristoforo Sizzo, 1770 agosto 4  
*Registro, legatura in pelle, cc.40 (cc. 1-24 su supporto pergameneo; cc. 25-40 su supporto cartaceo), con indice dei capitoli della carta di regola, cc. 1-3*

## **1.2. n.2. b.1-2**

"... Capitula regularia honorandae universitatis Clesii" (tit. int.)

1641 maggio 12 - 1776 dicembre 30 (con docc. fino al 1816)

Copia autentica della carta di regola descritta al numero precedente, con alcune annotazioni dal 1782 al 1816.

- cc.Iv-VI: "Tavola dei capitoli nel presente libro contenuti";
- cc.1-30: riforma della carta di regola in 76 capitoli, 1641 maggio 12 con supplica della comunità al principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo e relativa approvazione, 1642 giugno 5-6;
- cc.30v-33v: aggiunta dei capitoli 77-78 con approvazione e conferma del p.v. Giovanni Michele Spaur, 1719 maggio 16;
- cc.33v-35: aggiunta del cap.79 con approvazione e conferma del p.v. Giovanni Michele Spaur, 1723 luglio 9;
- cc.36-40: aggiunta del cap.80 e capitoli relativi al fondaco del pane con approvazione e conferma del p.v. coadiutore e amministratore plenipotenziario Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 giugno 30;
- cc.41-44: supplica dei vicini al p.v. Leopoldo Ernesto per la conferma di due capitoli riguardanti pascoli e forestieri e relativa conferma, 1751 marzo 21-aprile 3;
- cc.45-49: approvazioni e conferme di sei capitoli relativi al fondaco del pane del p.v. coadiutore e amministratore plenipotenziario Francesco Felice Alberti d'Enno, 1757 gennaio 14;
- cc.50-52: aggiunta del capitolo 81 con approvazione e conferma del p.v. Felice Alberti d'Enno, 1761 giugno 10;
- c.53: conferma della carta di regola del p.v. Cristoforo Sizzo, 1764 marzo 14;
- cc.54-56r: aggiunta del cap.82 con approvazione e conferma del p. v. Cristoforo Sizzo, 1770 agosto 4;
- c.56v: annotazione del notaio Vincenzo Maffei della redazione della presente copia della carta di regola, [1770];
- cc.57-61v: aggiunta di sei capitoli riguardanti il fondaco del pane, approvati e confermati dal p.v. Pietro Vigilio Thun, 1776 dicembre 30, copia coeva;
- cc.132-135v: annotazioni di prestiti di capitali a privati, 1782 novembre 3-1816 maggio 14  
*Registro, legatura in pelle, cc.135 (molte carte bianche), con indice dei capitoli della carta di regola, cc. I-VI*

## **Deliberazioni della regola, 1779 - 1798**

### **Contenuto**

Secondo quanto stabilito dal cap. 3 degli Statuti del 1641, tutti i "vicini" dovevano partecipare all'assemblea generale della Regola, organo supremo deliberativo della regola di Cles. La partecipazione all'assemblea era un diritto-dovere per tutti i capifamiglia e chi non poteva assistervi era tenuto al pagamento di un'ammenda. Inoltre il cap. 62 ribadisce che "alla regola non possi essere presente più d'uno per casa".

Il luogo fissato per la convocazione della regola e per la trattazione dei problemi inerenti la comunità clesiana era la "domus nominata casa alla Decima" inizialmente presso l'antico palazzo Assessorile e poi in una stanza annessa alla curia o gafero, oppure nella piazzetta antistante, quando la stagione lo permetteva o presso l'ospedale dei Battutti (1).

La serie comprende due registri di deliberazioni della regola dal 23 aprile 1779 al 15 aprile 1798.

### **Note**

1. Enzo LEONARDI, "Cles: capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, Temi, 1982, pag. 77

### **1.3. n.1**

"Libro de' stabilimenti della magnifica comunità di Cles. 1779" (tit. int.)

1779 aprile 23 - 1791 settembre 11

Il registro presenta due tipi di numerazioni successive:

- pp.1-54: deliberazioni della regola, 1779 aprile 23-1786 aprile 23;
- pp.1-273: "Principio del nuovo sistema regolare e stabilimenti fatti dal congresso comunale dell'onoranda comunità di Cles": deliberazioni del congresso, 1786 aprile 30-1791 settembre 11;
- pp.274-284: elenco dei contribuenti l'imposta "taione", 1797, (frammenti, le carte sono state tagliate);
- pp.285-297: "Repertorio delle cose più rimarchevoli contenute nel presente libro"; sono inseriti due documenti sciolti del 1828 e 1850

*Registro, legatura in pelle, pp.1-54; pp.1-297 (numerazione originale imprecisa)*

### **1.3. n.2**

Deliberazioni della regola e del congresso

1795 aprile 23 - 1798 aprile 15

*Registro, legatura in pelle, cc.129 (num. orig. imprecisa, manca c.63 e le cc.97-112, senza compromissione di testo)*

## Rese di conto dei regolani, 1796 - 1807

### Contenuto

Come prevedeva il capitolo 1 dello statuto del 1641 il 23 aprile, giorno di San Giorgio, veniva eletto in pubblica regola il regolano minore o viceregolano con l'approvazione di tutti i giurati di Cles, Cartron, Dres e Maiano e nello stesso giorno dell'anno seguente doveva presentava il conto. Le principali voci dell'entrata erano costituite da affitti, vendite di legname, multe inflitte a privati, esazione imposte e da entrate particolari, quali pagamento per diritti di vicinanza. I principali capitoli dell'uscita riportano le spese sostenute per salari e trasferte degli amministratori, per lavori di manutenzione di pubblica utilità, spese per il culto, per le colte e le steore da versare all'autorità, spese per affari militari e per cause sostenute dalla regola.

Si conserva un registro dal 1796 al 1807.

### 1.4. n.1

Rese di conto dei regolani

1796 - 1807

Cc. 1-6v.: Resa di conto del regolano Gian Antonio Fedrigo, 1796 - 1797;

c.6v.: saldo della resa di conto 1796-1797, 1798 gennaio 30;

cc.7-15r.: resa di conto del regolano minore Carlo Tomazzoli, 1797 aprile 23 - 1798 aprile 23;

c.15v.: saldo della resa di conto 1797-1798, 1798 novembre 2;

cc.16-26r.: resa di conto del regolano Carlo Tomazzoli, 1797 aprile 23 - 1798 aprile 23;

cc.26v.-35v.: resa di conto del regolano Antonio Keller, 1799 aprile 23 - 1800 aprile 23;

c.35v.: saldo della resa di conto 1799-1800, 1800 ottobre 26;

cc.36v.-64r.: resa di conto del regolano minore Romedio Begnudelli, 1800 aprile 23 - 1801 aprile 23;

c.64v.: saldo della resa di conto 1800-1801, 1801 agosto 9;

cc.65-66: resa di conto del regolano Nicolò Keller, 1801 aprile 23 - 1802 aprile 23;

cc.67-72v.: resa di conto (incompleta), [Alessandro Moggio e sostituto Antonio Trepin], [1804-1805]

c.72v.-73r.: saldo della resa di conto 1804-1805, 1806 aprile 20;

cc.74-83v.: resa di conto del regolano Giovanni Fondriest, 1805 aprile 23 - 1806 aprile 23;

c.83v.: saldo della resa di conto 1805-1806, 1807 novembre 12

*Registro, legatura in pelle, cc. 83*

serie 1.5

## **Mappa del Palù, 1794**

### **Contenuto**

Dopo il 1750 venne avviata la definitiva bonifica dei "Paludi", un vasto territorio verso Tuenno caratterizzato dalla presenza di due laghi, quello della Colombara e quello di Santo Spirito. Nel 1794 i "Paludi" vennero prosciugati con l'apertura di un lungo avvallamento per ottenere lo smaltimento delle acque.

In quell'occasione Bartolomeo Leita, pubblico agrimensore, elaborò una mappa dove sono messi in evidenza i canali di scolo, le strade e le nuove particelle fondiarie da distribuire ai vicini di Cles, dopo che la zona era stata divisa tra le comunità di Cles, Tassullo e Tuenno. (1)

### **Note**

1. LEONARDI Enzo, "Cles capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, Temi, 1982, pag. 180-182

### **1.5. n.1**

"Mappa in cui si dimostra tutta l'estensione della porzione del così detto Pallù colli suoi rispettivi confini, qual porzione aspettante alla magnifica comunità di Cles toccatagli in occasione della divisione fatta tra questa e le comunità di Tassullo e Tuenno seguita nel mese di luglio 1794..."

1794

Mappa del territorio interessato dalla bonifica, riportante i numeri delle particelle fondiarie: nn.1-287 con "appendice dimostrante tutte le sorti esistenti nella situazione detta il Palù di ragione delli particolari vicini della comunità di Cles", eseguita da Bartolomeo Leita, pubblico agrimensore

*Mappa, su tela, mm 775 x 1030*

serie

## **Pergamene, 1439 luglio 21 - 1694 luglio 13**

### **Contenuto**

La serie comprende 53 pergamene, in buona parte sono schedate nel "Repertorio" settecentesco, ad eccezione di 14 che portano sul verso classificazioni di vario tipo.

Il "Repertorio" divide la documentazione del Comune in 5 classi : I) Cles; II) Cles e Comunità di Mechel; III) Cles e la Comunità delle Quattro Ville di Tassullo; IV) Cles, Bordiana, Bozzana e le Cappelle e Particolari di dette Ville.

Vengono registrati, in questo "Repertorio" 98 documenti; o meglio, vengono date 98 segnature, corrispondenti tanto a documenti cartacei quanto pergamenei. Sotto alcune segnature vengono però registrati più documenti: è questo il caso, ad esempio, della segnatura I, 13, a cui corrispondono quattro pergamene .

A parte le segnature afferenti al "Repertorio" settecentesco, le pergamene non portavano, come detto, tracce di ordinamento in maniera coerente e continuativa: è stata constatata la presenza di diversi sistemi di classificazioni, ascrivibili a diverse epoche ed a diverse mani. Si passa così dalla pergamena nr. 1, che porta la segnatura "fascicolo II, numero 11" a documenti con una segnatura in numeri romani (per es., le pergamene 15, 23 e 25, numerate rispettivamente XXXVII, LXII e XXXVIII) o in cifre arabe (le pergamene 8, 18 e 30, rispettivamente numerate 73, 34 e 71). Va detto poi che questi due sistemi di classificazione (romano e arabo) sono rinvenibili anche sulle pergamene dell'archivio parrocchiale: fatto che convalida l'ipotesi di una conservazione "comune" delle pergamene afferenti a parrocchia e comunità.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

In questa sede si tengano presenti i seguenti criteri:

- ogni unità del fondo pergameneo è identificata da un numero arabo assegnato in base all'ordine cronologico;
- alla numerazione segue il titolo in italiano, che individua l'azione giuridica posta in essere;
- si sono riportate data cronica e topica, quest'ultima espressa con toponimo moderno. Non è parso rilevante evidenziare anche il microtoponimo;
- nel regesto propriamente detto si sono segnalati:
  - la natura dell'atto giuridico;
  - i nomi delle parti contraenti, con relativa indicazione di patronimico, provenienza e qualifica principale. Sono stati messi tra virgolette i termini latini di "dominus" e "domina", "ser", come pure i corrispondenti termini in italiano ("signor", "dona"), in relazione alla condizione sociale (il vocabolo latino "magister" è stato tradotto con "mastro" ma è riportato nei regesti solo quando, nella pergamena, non sia seguito da una specifica professione);
  - l'oggetto dell'atto stesso, con le clausole ritenute di volta in volta più significative;
- i termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette;
- i nomi propri di persona non traducibili si sono dati tra virgolette in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente;
- tra parentesi quadre si sono incluse le integrazioni di lacune;
- l'indicazioni topografica "in pertinentiis", è stata tradotta con la formula "nel territorio di";
- a conclusione del regesto, si è riportato il nome del notaio rogatario, con relativo patronimico e provenienza ed eventuale qualifica; dove possibile, i dati personali del notaio sono stati integrati tra parentesi quadre (non si è ritenuto opportuno segnalare ciò in nota);

- riguardo alla tradizione del documento, si è distinto tra questi 3 casi:

1. originale [A]: documento nel quale il notaio rogatario nella sottoscrizione dichiara di aver presenziato all'atto e, richiesto, di averlo reso pubblico, scrivendolo e sottoscrivendolo con l'apposizione del proprio "signum tabellionis" (ST in sigla);

2. originale [A] da imbreviature: documento nel quale il notaio rogatario nella sottoscrizione dichiara di aver presenziato all'atto e di averlo trascritto dal suo protocollo (solitamente "ex originali meo"). A volte segnala di aver sottoscritto e autenticato con l'apposizione del proprio "signum" il testo, in precedenza materialmente vergato da un anonimo copista ("per alium fidelem scriptorem") alle sue dipendenze;

3. copia autentica [B] da imbreviature: documento nel quale un notaio nella sottoscrizione dichiara di aver trascritto l'atto dal protocollo del notaio rogatario ("ex rogitis" o, più frequentemente, "ex imbreviaturis vivis et non canzelatis"), avendone la facoltà per concessione dell'autorità territoriale, e lo autentica con l'apposizione del proprio "signum"; del notaio rogatario sono riportati i dati desunti a volte dalla copia del testo, a volte solo dalla sottoscrizione del notaio copista o integrati grazie ad essa. Del notaio che dichiara di copiare si dà il nome proprio, il patronimico e la provenienza. Si è segnalato il secolo a cui risale tale copia, a parte i casi in cui essa sia opera del figlio del notaio rogatario stesso. In nota è menzionato il nome dell'autorità (in genere si tratta dell'assessore delle valli di Non e Sole) che ha autorizzato la copia, mentre non è parso rilevante segnalare il nome del notaio che con pubblico documento ha attestato tale licenza;

- si è indicato il supporto, sempre pergameneo;

- si sono fornite le dimensioni del supporto, espresse in millimetri, segnalando prima l'altezza e poi la base (per forme irregolari, la misura maggiore è seguita, tra parentesi, da quella minore, solo quando tra le due misure la differenza sia uguale o superiore a 1 cm); si è fatto inoltre cenno alla presenza di danni visibili o a qualche caratteristica particolare della pergamena;

- si è evidenziata la presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso.

## **Norme o convenzioni**

I presenti registi sono stati redatti sulla base delle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" a cura della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, 2003, alle quali si rimanda per ogni approfondimento.

## **1**

Compromesso e lodo arbitrale

1439 luglio 21 - 1442 febbraio 22, Tassullo

1439 luglio 21, Tassullo

I procuratori delle comunità di Cles e Sanzeno, da una parte, e i procuratori delle altre comunità della val di Non (1), dall'altra, per dirimere la controversia tra loro vertente circa la ricostruzione del ponte "de Carala" sul fiume Noce (2), nominano i seguenti arbitri: Rigo detto "Vicario" fu Boninsegna Dallago da Cles, Enselino fu Federico da Livo, Sicherio fu Guglielmo da Cis, Gasparino del fu Giovanni sarto da Romallo, Antonio "Longus" fu Nicolo "Blanchetus" da Malosco, Pietro fu Franceschino da Malgolo, Melchiorre "Parolarius" fu Enrico da Coredò, Nicolò fu Antonio "Chavosinus" da Sfruz, "ser" Simone fu "ser" Federico da Tres, notaio (3), "ser" Baldassarre fu "ser" Federico da Mollaro, Polino fu Francesco da Vervò.

1442 febbraio 22, Tassullo

Enrico fu Boninsegna da Cles, Enselino fu Federico da Livo, Sicherio fu Guglielmo da Cis, Gasparino del fu Giovanni sarto da Romallo, Antonio fu Nicolò "Blanchetus" da Malosco, Pietro fu Franceschino da Malgolo, Melchiorre "Parolarius" fu Enrico da Coredo, Nicolò fu Antonio Cavosi da Sfruz, Simone fu Federico da Tres, notaio, "ser" Baldassarre fu "ser" Federico da Mollaro e Bartolomeo fu Pietro Concer da Tuenno (in sostituzione di Polino fu Francesco da Vervò) emettono lodo arbitrale in merito alla controversia vertente tra le comunità di Cles e Sanzeno, da una parte, e le altre comunità della val di Non, dall'altra, circa la ricostruzione del ponte "de Carala" sul fiume Noce.

In base a detto lodo il ponte deve essere costruito in pietra, dividendo le spese tra tutte le comunità.

Notaio: Federico fu "ser" Pietro da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 945 (935) x 370, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: fascicolo II, n. 11*

Note

(1) Vengono elencati i procuratori delle comunità di Denno, Nanno, Tuenno, Rallo, Pavillo, Campo Tassullo e Tassullo, Ton, Dardine, Mollaro, Vion, Vervò, Priò, Tres, Sfruz, Smarano, Coredo, Taio, Dermulo, Ronzone, Sarnonico, Malosco, Seio, Amblar, Cloz, Lauregno, Romallo, Revò, Rumo.

(2) Relativamente a questa controversia cfr. anche nell'archivio comunale di Tassullo, serie "Cause e vertenze", l'"Instrumentum... pontis Alti dicto Caralla de anno 1442 e 39", AC Tassullo 1.3.58.

(3) Si tratta, verosimilmente, del notaio Simone di Federico Ballestreri da Tres.

Cfr. STENICO R., "Notai che operarono nel Trentino, Trento 2000, p. 38.

## 2

Compromesso e lodo arbitrale

1469 luglio [2, 9, 16, 23, 30] - 1469 settembre 1, Pez (Cles)

1469 luglio [2, 9, 16, 23, 30] (1), Pez (Cles)

I procuratori della comunità di Cles, da una parte, e i procuratori delle comunità di Nanno e Portolo, dall'altra, per dirimere la controversia circa i diritti di godimento del monte detto "Dre la Forcola", nel territorio della pieve di Malé, nominano arbitri Nicolò fu "ser" Concino da Casez, "ser" Antonio, detto da Cremona, notaio a Romeno, "ser" Silvestro fu "ser" Bommartino da Dimaro (per Cles) e Boccaccino da Segno, Enrico "Barleta" da Croviana, Enrico detto "Plaga" da Piano nella pieve di Sanzeno (pr Nanno e Portolo).

1469 settembre 1, Pez (Cles)

Giorgio da Castel Cles, Francesco fu "ser" Antonio Valdecher da Tavon, Antonio "Cremona", notaio da Romeno - arbitri nominati dai procuratori della comunità di Cles - e Bartolomeo detto "Boccaccino" da Segno, Antonio fu Giorgio da Piano di Sanzeno - arbitri nominati dai procuratori della comunità di Nanno e Portolo, emettono lodo, fissando per ciascuna comunità i diritti sul monte detto "Dre la Forcola".

Notaio: Antonio pievano da Revò (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 695 (670) x 370 (144), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 8*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 221 (registro)*

Note

(1) In corrispondenza dell'indicazione del giorno del mese vi è una roscatura. Si legge solo "die vero dominico [...] mensis iulii".

Cfr. CAPPELLI A., *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo, Milano 1988.*

## 3

## Transazione

1506 dicembre 5, Tuenno

La comunità di Cles, rappresentata dal d. Baldassare di castel Cles, regolano maggiore, - da una parte - e le comunità di Rallo, Sanzenone, Tassullo e Pavillo, rappresentate da "ser" Antonio notaio da Nanno, governatore di castel Flavon, regolano maggiore, nonché tutore, insieme al d. Leonardo da Sporo, degli interessi dell'erede del fu Gerardo da Sporo, - dall'altra - addivengono ad una transazione nella controversia per la fissazione dei confini tra le due comunità.

In base a detta transazione ciascuna delle due parti dovrà nominare quattro procuratori, incaricandoli di fissare i confini.

Notaio: Alessandro del fu Francesco Compagnazzi da Tuenno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti, mm 890 (870) x 279 (265), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 2; LXV*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 221 (registro)*

## 4

### Ratifica di privilegi

1507 dicembre 6, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giorgio di Neideck, principe vescovo di Trento, accoglie la richiesta presentata da Antonio fu Giorgio da Malosco, Gervaso del fu Andrea Gervasi da Denno, dal notaio Alessandro Compagnazzi da Tuenno, dal notaio Giovanni Odorizzi da Cles, Giuliano Migazzi da Cogolo e Battista fu Antonio Pellegrini "de Camizana", in qualità di procuratori degli uomini delle valli di Non e Sole, confermando i loro privilegi.

*Originale [A] di cancelleria vescovile, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 186 x 360, sul verso nota archivistica e di contenuto, SP*

*Segnature precedenti: 8; 9; 14*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

## 5

### Sentenza e divisione di imposta

1519 giugno 28

*latino*

*Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti, mm 660 (636) x 270 (256), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 38*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

### 5.1

#### Sentenza

1519 giugno 28, Castel Cles

Baldassarre da Castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole e vicario del principe vescovo Bernardo Cles, emette sentenza nella controversia vertente tra diverse comunità nonese e solandre circa la ripartizione delle spese per la ricostruzione del ponte Stori (Caldes).

Le comunità delle pievi di Ossana, Malé, Livo, Cles, Tassullo, Flavon, Denno, Taio, Torra, Ton, Smarano, Coredo e Sanzeno devono dividere tra di loro le spese per il ponte, giudicato di comune utilità per tutte le comunità valligiane. Le spese, che ammontano a 400 ragnesi, verranno divise tra le varie comunità, in base alle rispettive possibilità.

Notaio: Stefano fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman da Casez (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile*

## 5.2

Divisione di imposta

1519 giugno 28, Castel Cles

Il d. Baldassarre da Castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole e vicario del principe vescovo Bernardo Clesio, divide tra le comunità delle valli di Non e Sole le spese per la ricostruzione del ponte Stori (Caldes) in questa maniera:

Pieve di Ossana: 100 ragnesi

Pieve di Malé: 80 ragnesi

Cappelle (1): 60 ragnesi

Pieve di Livo e Cis: 20 ragnesi

Pieve di Cles: 60 ragnesi

Pieve di Tassullo: 60 ragnesi

Pieve di Denno: 60 ragnesi

Pieve di Ton: 10 ragnesi

Pieve di Flavon: 25 ragnesi

Pieve di Torra: 15 ragnesi

Pieve di Taio: 25 ragnesi

Pieve di Sanzeno: 25 ragnesi

Pieve di Coredo: 10 ragnesi

Pieve di Smarano: 8 ragnesi

Antonio Bettini da Ossana: 1 ragnese

Francesco "Gaza" da Cusiano: 2 ragnesi

Giacomo Taraboi da Cusiano: 1 ragnese

Matteo da Pellizzano, farmacista: 1 ragnese

Giacomello da Malé, farmacista: 1 ragnese

Giacometto Malanotti da Caldes: 2 ragnesi

Bonadeo da Denno, farmacista: 3 lire

Giovanni Domenico da Malé, farmacista: 1 ragnese

Notaio: Stefano fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman da Casez (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile*

Note

(1) Sotto la denominazione di "Cappelle", venivano indicate, complessivamente, le frazioni di Bordiana, Bozzana, Cassana, Samoclevo, San Giacomo e Tozzaga.

Cfr. GORFER A., *Le valli del Trentino - Trentino occidentale*, Trento 1975, p. 813.

## 6

Sentenza e divisione di imposta

1519 giugno 28

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 530 (500) x 340 (330), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 38*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

## **6.1**

Sentenza

1519 giugno 28, Castel Cles

Baldassarre da Castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole e vicario del principe vescovo Bernardo Cles, emette sentenza nella controversia vertente tra diverse comunità nonese e solandre circa la ripartizione delle spese per la ricostruzione del ponte Stori (Caldes).

Le comunità delle pievi di Ossana, Malé, Livo, Cles, Tassullo, Flavon, Denno, Taio, Torra, Ton, Smarano, Coredo e Sanzeno devono dividere tra di loro le spese per il ponte, giudicato di comune utilità per tutte le comunità valligiane. Le spese, che ammontano a 400 ragnesi, verranno divise tra le varie comunità, in base alle rispettive possibilità.

Notaio: Stefano [fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman] da Casez (ST)

*Copia autentica [B] da imbreviature di Giovanni Giacomo di Antonio Inama da Fondo del sec. XVII (1), atto notarile*

Note

(1) Per licenza del d. Caiani, assessore delle valli di Non e Sole.

## **6.2**

Divisione di imposta

1519 giugno 28, Castel Cles

Il d. Baldassarre da Castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole e vicario del principe vescovo Bernardo Clesio, divide tra le comunità delle valli di Non e Sole le spese per la ricostruzione del ponte Stori (Caldes) in questa maniera:

Pieve di Ossana: 100 ragnesi

Pieve di Malé: 80 ragnesi

Cappelle (1): 60 ragnesi

Pieve di Livo e Cis: 20 ragnesi

Pieve di Cles: 60 ragnesi

Pieve di Tassullo: 60 ragnesi

Pieve di Denno: 60 ragnesi

Pieve di Ton: 10 ragnesi

Pieve di Flavon: 25 ragnesi

Pieve di Torra: 15 ragnesi

Pieve di Taio: 25 ragnesi

Pieve di Sanzeno: 25 ragnesi

Pieve di Coredo: 10 ragnesi

Pieve di Smarano: 8 ragnesi

Antonio Bettini da Ossana: 1 ragnese

Francesco "Gaza" da Cusiano: 2 ragnesi

Giacomo Taraboi da Cusiano: 1 ragnese

Matteo da Pellizzano, farmacista: 1 ragnese

Giacomello da Malé, farmacista: 1 ragnese

Giacometto Malanotti da Caldès: 2 ragnesi

Bonadeo da Denno, farmacista: 3 lire

Giovanni Domenico da Malé, farmacista: 1 ragnese.

Notaio: Stefano [fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman] da Casez (ST)

*Copia autentica [B] da imbreviature di Giovanni Giacomo di Antonio Inama da Fondo del sec. XVII (2), atto notarile*

Note

(1) Sotto la denominazione di "Cappelle", venivano indicate, complessivamente, le frazioni di Bordiana, Bozzana, Cassana, Samoclevo, San Giacomo e Tozzaga.

Cfr. GORFER A., *Le valli del Trentino - Trentino occidentale*, Trento 1975, p. 813.

(2) Per licenza del d. Caiani, assessore delle valli di Non e Sole.

## 7

Lodo arbitrale

1523 dicembre 17, Cles

I dd. Baldassarre, Nicolò Morenberg (1), massari, il d. Bonifacio Betta da Arco, assessore, il d. Nicolò "Cosner" Inama da Demulo, vicario di Castelfondo, il d. Antonio da Nanno, notaio e vicario del 'comitatus' di Flavon, il d. Antonio Gatta da Coredo, notaio, "ser" Cristoforo da S. Pietro capitano di castel Thun, Francesco "Gaza" da Cortina, il magister Francesco da Cles, Marino Casanova da Bordiana e Simone Marcolla da Vigo di Ton, emettono lodo arbitrale nella controversia vertente tra le pievi al di qua del Noce (Ossana, Malé, Livo, Cles, Tassullo e [...]) - da una parte - e le pievi al di là del Noce (Sanzeno, Coredo, Smarano, Torra, e Taio) dall'altra, per la divisione delle spese di restauro di ponte Stori (Caldes). Le pievi "ultra Nusium versus orientem" (Taio, Vigo, Ton, Torra, Smarano, Coredo, Sanzeno) devono contribuire alle spese per il ponte oggetto della controversia, così come era stato stabilito nella precedente sentenza (2) pronunciata dal Baldassarre da Castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole, e confermata dagli arbitri.

Nel caso che le spese per i lavori di restauro avessero superato la quota fissata nella detta sentenza, le pievi "ultra Nusium" non dovevano nulla e la cifra residua sarebbe stata a carico delle pievi al di qua: solo nel caso in cui le spese fossero state superiori ai 100 ragnesi, le pievi al di là del Noce sarebbero state chiamate a partecipare, secondo la proporzione stabilita nella sentenza.

Notaio: Stefano da Casez

*Copia autentica [B] da imbreviature di Giovanni di Giovanni Battista di Giacomo Busetti da Rallo (3) del sec. XVI, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 565 (555) x 350 (305), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: Classe I, numero 38*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (regesto)*

Note

(1) Testualmente "de Moris de Morimbergo". Su questo personaggio cfr. V. INAMA, "Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino. Dalle origini fino al secolo XVI", Trento 1905, p. 198, nota 1.

(2) Cfr. le pergamene nr. 5 e 6 in questo stesso fondo.

(3) Per licenza del d. Gervaso Alberti da Denno, assessore delle valli di Non e Sole.

## 8

Compromesso

1524 giugno 8, Mechel

Alla presenza del d. Baldassarre di castel Cles, capitano delle valli di Non e Sole e regolano maggiore delle comunità di Cles, Dres, Caltron e Maiano e del d. Giorgio "Formianet", regolano maggiore della comunità di Mechel, i rappresentanti di Cles e di Mechel eleggono degli arbitri per dirimere la controversia vertente tra le due comunità per del legname tagliato dagli abitanti di Mechel in un "gazo" (1) in località "Sora Zaden" e per il quale i clesiani volevano un risarcimento di 800 lire. Gli arbitri sono il d. Bonifacio Betta da Arco, assessore delle valli di Non e Sole, il d. Biagio di Castelrotto, capitano nel castello di Mechel, il notaio "ser" Cristoforo Gallinari da Cles, Paolo Endrizzi da Caltron, "ser" Bartolomeo da Cles, Bartolomeo Guarienti da Rallo e Pietro Agostini da Mechel.

Notaio: Stefano fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman da Casez (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 564 (513) x 170 (60), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 73*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

Note

(1) Bosco novello e bandito. Cfr. la voce "giac, gjac, giaz, gac" in E. QUARESIMA, "Vocabolario anaunico e solandro", Venezia, 1964, p. 210.

## 9

Terminazione

1530 settembre 5, Cles

Il d. Bonifacio Betta da Arco, assessore delle valli di Non e Sole, il d. Biagio da Castel Rotto, capitano a castel Mechel, ser Cristoforo Gallinari da Cles, Pietro Agostini da Mechel, ser Bartolomeo Guarienti da Rallo fissano i confini tra le comunità di Cles e di Mechel, in località "Zaden" e "Rova", facendo riferimento anche ad un documento rogato in data 29 maggio 1452 (1) dal notaio "ser" Melchiorre.

Notaio: Stefano fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman da Casez (ST)

*Originale da imbreviature [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 750 (728) x 240, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 3*

Note

(1) Si parla di un "instrumentum": probabilmente si tratta del lodo arbitrale pronunciato in tale data da alcuni arbitri, tra cui il d. Giorgio di Castel Cles. Il documento non ci è pervenuto integro: in data imprecisata è stato tagliato in due parti. La parte conclusiva è la pergamena nr. 44 dell'archivio parrocchiale di Cles, mentre la parte iniziale, contenente il tenore del lodo, è stata rinvenuta tra le pergamene conservate presso la parrocchia di Mechel e porta la segnatura nr. 5.

## 10

Transazione

1539 giugno 9, Cles

La comunità di Cles - da una parte - e quelle di Bordiana e Bozzana, dall'altra, addivengono ad una transazione nella controversia riguardante alcuni campi che quelli di Bordiana e Bozzana, in violazione di una sentenza del 1496 (1), avevano messo a coltura fuori del territorio per cui pagano il gafforio, nei pressi di Ponte Stori (Caldes).

In base a detta transazione si procede alla determinazione dei confini tra le due comunità, condannando contestualmente la comunità di Bordiana e Bozzana a versare alla comunità di Cles 12 staia di frumento.

Notaio: Stefano fu "ser" Andrea fu "ser" Bertoldo Bonadiman da Casez (ST)

*Originale da imbreviature [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 611 (600) x 186 (182), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe IV, numero 6*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

Note

(1) Il documento non precisa chi pronunciò la sentenza: dice solo che venne scritta dal notaio "ser" Alessandro da Tuenno; si tratta del notaio Alessandro di Francesco Compagnazzi da Tuenno. Probabilmente si tratta del lodo arbitrale pronunciato il 19 settembre

1496 da Pangrazio di Castel Belasi, Giacomo del fu d. Francesco da Caldes e Michele da Coredo. Cfr. le pergamene 4 e 5 conservata presso l'archivio comunale di Caldes.

## 11

### Procura

1541 aprile 30, Cles

Gli uomini della comunità di Cles nominano loro procuratori il notaio "ser" Bartolomeo fu "ser" Giovanni Odorico Mafioli e il calzolaio Giovanni fu Bartolomeo Clementi, entrambi da Cles, nella controversia che hanno con la comunità di Cavizzana, per i boschi e pascoli nei pressi di Ponte Stori (Caldes).

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Giovanni Francesco Maffioli da Cles (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 383 (345) x 495, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 14*

## 12

### Nomina di incaricati e dichiarazione

1553 aprile 3, Revò

Per provvedere alla costruzione di un ponte sul fiume Noce tra Revò e Cles, sotto Castel Cles, che il principe vescovo Cristoforo Madruzzo aveva demandato all'assessore delle valli di Non e Sole, d. Zaccaria Caiani, le due comunità eleggono i rispettivi "suprastantes", che si incaricheranno di individuare il luogo in cui edificare il ponte (1) e di seguire i lavori. Il d. Bartolomeo da Cles, notaio, in qualità di procuratore di Cles, nomina "ser" Giovanni "Climentel" e Antonio da Cles, tessitore.

Da parte loro, il regolano di Revò, d. Lorando "Rolandin" di "ser" Pietro Simoni e il "magister" Marino Arnoldi nominano "ser" Romedio Manincor da Casez e il "magister" Marchese da Rumo.

Bartolomeo, Lorandus e Marino, inoltre, dichiarano di fronte al d. Zaccaria di non essere più tenuti, in futuro, a costruire un altro ponte.

Notaio: Stefano da Casez

*Copia autentica [B] da imbreviature di Giovanni di Giovanni Battista Buseti da Rallo (ST) del sec. XVI (2), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 (330) x 220 (205), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 39; n. XXIII*

### Note

(1) I due capi del ponte - precisa il documento - devono sorgere rispettivamente nel territorio di Cles e Revò.

(2) Per licenza concessa dal d. Gervaso Alberti da Denno, dottore in entrambi i diritti, assessore della valli di Non e Sole.

## 13

### Transazione con compromesso - Quietanza e terminazione

1541 aprile 30 - 1554 maggio 31

*latino*

*Documento singolo; pergamena, 3 pezzi incollati, mm 2166 x 282 (277), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 6*

### Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

### 13.1

#### Transazione con compromesso

1541 aprile 30 - 1554 aprile 11, Castel Nanno

1541 aprile 30 (1), Cles

Gli uomini della comunità di Cles nominano loro procuratori il notaio "ser" Bartolomeo fu "ser" Giovanni Odorico Mafioli e il calzolaio Giovanni fu Bartolomeo Clementi, entrambi da Cles, nella controversia che hanno con la comunità di Cavizzana, per i boschi e pascoli nei pressi di Ponte Stori (Caldes).

Notaio: Bartolomeo di Giovanni Francesco Mafioli da Cles

Insero [B]

1548 gennaio 18, Castel Mechel

Gli uomini di Mechel nominano loro procuratori i dd. Giacomo e Antonio, notai, Simone Agostini da Mechel, notaio, "ser" Simone Borghesi, Giovanni Agostini, Paolo Poletti.

Notaio: Agostino di Aldrighetto Corradi da Stenico

Insero [B]

Nella controversia tra le comunità di Cles e Mechel in merito al godimento del monte detto "Lavazè, Rovani et Salvan" (2), i procuratori delle due comunità (3), nominati dalle rispettive regole, avvengono ad una transazione.

Si accetta un lodo arbitrale, pronunciato in data 29 maggio 1452 da Giorgio di Castel Cles (4) che però viene parzialmente modificato ed integrato.

Inoltre le parti eleggono arbitri della controversia i dd. Pangrazio "Roan" da Castel Belasi, Gaspare Brugnoli e Zaccaria Caiani.

Notaio: Pietro del fu d. Pietro del fu d. Giacomo Busetti da Rallo, insieme a Gottardo del fu "ser" Giovanni Gottardi da Rallo (ST).

*Originale [A], atto notarile*

Note

(1) Cfr. Cles, AC, nr. 9

(2) Più precisamente, i procuratori di Mechel avevano richiesto un proclama che intimasse di divieto di pascolare e fare legna sul territorio oggetto della controversia.

(3) Cfr. i documenti di procura: Cles, AC, 13 a.

(4) Cfr. Cles, AC, nr. 9, nota 1. I procuratori clesiani avevano presentato oltre a questo documento anche un lodo arbitrale pronunciato dal d. Baldassarre di Castel Cles il 13 giugno 1501 e un lodo arbitrale pronunciato dal d. Stefano da Casez, notaio, il 5 settembre 1530.

## 13.2

Quietanza e terminazione

1554 maggio 31, Mechel

I procuratori della comunità di Cles dichiarano di aver ricevuto da quelli della comunità di Mechel 35 ragnesi per la parte di montagna loro assegnata: detta cifra era stata fissata nel lodo arbitrale di data 11 aprile 1554 (1). Si procede quindi alla terminazione.

Notaio: Pietro del fu d. Pietro del fu d. Giacomo Busetti da Rallo, insieme a Gottardo del fu "ser" Giovanni Gottardi da Rallo (ST)

*Originale [A], atto notarile*

Note

(1) Cfr. in questo stesso fondo, la pergamena nr. 14.

## Lodo arbitrale

1554 maggio 8, Trento

I dd. Pangrazio "Roan" da Castel Belasi, Gaspare Brugnoli e Zaccaria Caiani emettono lodo arbitrale nella controversia tra le comunità di Cles e Mechel per i monti "Zaden, Rovani, Lavace".

La comunità di Mechel deve pagare 35 ragnesi per la parte di montagna assegnata, oltre alle spese dei notai Pietro [Busetti] e Gottardo [Gottardi], che avevano rogato il processo (1).

Notaio: Giovanni fu Andrea Colombini da Terlago (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 538 x 173, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 7; n. 43*

### Note

(1) Cfr. in questo stesso fondo la pergamena nr. 13, che riporta la quietanza emessa dalla comunità di Cles in seguito al pagamento della cifra fissata dagli arbitri.

## 15

### Transazione

1566 dicembre 31 (1), Cles

Essendo sorta una controversia tra la comunità di Cles - rappresentata dai procuratori dd. Pietro e Giovanni Antonio, notai, dal d. Ferdinando, regolano maggiore, da Antonio "Zudat", viceregolano,- da una parte e Giacomo fu Turrino Turrini da Maiano, dall'altra, i contendenti addiventano ad una transazione.

I procuratori di Cles chiedevano a Giacomo Turrini di restituire due terreni da lui coltivati (un terreno arativo in località "Zo a Salman" e un terreno arativo in località "alle Gobbe") in quanto terreni della comunità.

In base alla transazione, i detti terreni rimangono di proprietà del Turrini, che, in cambio, versa alla comunità 50 ragnesi.

Notaio: Giovanni Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 488 x 127 (113), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXXVII*

### Bibliografia

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

### Note

(1) Data indicata secondo lo stile della Natività

## 16

### Lodo arbitrale

1573 luglio 20, malga di Cles (1)

I dd. Nicolò Inama da Fondo, Giacomo Zini da Cavareno, Gaspare Visintainer notaio da Malé, Domenico "Del Guard" notaio da Mastellina, in qualità di arbitri, insieme a Cristoforo Haydorf, capitano nelle valli di Non e Sole e Gervaso Alberti, assessore, emettono lodo nella controversia tra le comunità di Cles e Croviana, per le modalità di godimento della montagna tra Cles e Croviana.

In base a detto lodo ciascuna delle due comunità può godere dei detti monti, purchè nol lo dia in locazione senza il consenso della controparte. Inoltre, per il 1573, viene ratificata la locazione del monte fatta a dei pastori dalla comunità di Croviana.

Notaio: Antonio Bertolino fu "ser" Bertolino Serafini da Tuenno (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 568 (500) x 215 (210), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 14*

### *Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

### Note

(1) Testualmente "in malgario hominum comunitatis Clesii super quodam dosso longe a casina seu malga dictorum hominum per iactum sclopi".

## **17**

### Sentenza

1576 marzo 17, Campo Tassullo

Gervaso Alberti, assessore delle valli di Non e Sole, emette sentenza nella controversia tra le comunità di Cles e Mechel per le modalità di godimento della montagna tra Cles e Mechel.

In base a detta sentenza gli uomini di Cles non potranno affittare alcuna parte del monte oggetto della controversia, senza il consenso degli uomini di Mechel.

Notaio: Michele del d. Lorenzo Torresani da Campo Tassullo (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti, mm 580 (567) x 266 (243), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 2*

## **18**

### Giuramento (1)

1579 dicembre 3; 5 - 1579, Cles

I rappresentanti delle comunità della valle di Non di qua e di là dal Noce, oltre a quelli della valle di Sole giurano di rispettare ed osservare le pattate stipulate tra l'arciduca e conte del Tirolo Ferdinando e l'arcivescovo Ludovico Madruzzo, precisando che il loro giuramento non doveva andare ad intaccare in modo alcuno i loro privilegi.

Notaio: Giulio di Giobbe Job da Trento (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; volgare*

*Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti, mm 900 x 470, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 12; 34*

### Note

(1) Cfr. E. LEONARDI, "Anaunia. Storia della Valle di Non", Trento, 1985, pp. 156-60

## **19**

### Sentenza

1581 agosto 23, Cles

Alessandro Alberti, assessore delle valli di Non e Sole, emette sentenza nella controversia vertente tra le comunità di Cles e Mechel, riguardante la riparazione del ponte Stori (Caldes).

In base a detta sentenza la ristrutturazione va considerata come "munus ordinarium".

Notaio: Michele del d. Lorenzo Torresani da Campo Tassullo (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 325 (308) x 173 (130), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 5*

### *Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 - 3 (registro)*

## 20

Lodo arbitrale - Relazione

1582 giugno 24 - 1584 settembre 21

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 497 (475) x 214 (207), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 15*

### 20.1

Lodo arbitrale

1582 giugno 24 - 1584 agosto 13, Monte di Cles

1582 giugno 24, Cles

I dd. Giovanni Pilloni e Vito Vigilio, in qualità di procuratori della comunità di Cles, da una parte e "ser" Lorenzo "Mitta" e Lorenzo Bevilacqua, in qualità di procuratori della comunità di Croviana, nominano il d. Aliprando di Castel Cles, arbitro nella controversia vertente tra le due comunità. Inoltre i procuratori di Croviana presentano una lettera, redatta dal d. Cristoforo Dusetto, dottore in legge, con la quale la comunità incarica i suoi procuratori di rappresentarla, non avendo potuto far redigere un regolare atto di procura.

Notaio: Pietro di "ser" Antonio Magagna da Revò.

Insero [B]

Aliprando del fu d. Bernardo da Castel Cles, in qualità di arbitro (1), emette lodo nella controversia tra la comunità di Cles, da una parte, e la comunità di Croviana, per la determinazione delle zone, in località "Valsorda" dove le due comunità possono esercitare i diritti di pascolare e fare legna: viene confermato l'atto di terminazione dell'agosto 1573 (2), redatto dal notaio d. Antonio Bertolini da Tuenno

Si procede quindi alla terminazione, per precisare i terreni su cui le due comunità possono esercitare i loro diritti, aggiungendo dei confini della cui posa vengono incaricati Giacomo Gabos da Dres, per la comunità di Cles, e Angelo fu Delaito "Del Agnol" da Croviana, per la comunità di Croviana.

Notaio: Giacomo del fu d. Francesco Giordani da Nanno (ST)

*atto notarile*

Note

(1) Cfr. il documento di compromesso: Cles, AC, 20 a.

(2) Non viene precisato il giorno. Verosimilmente la terminazione avvenne dopo il lodo, pronunciato il 20 luglio dagli arbitri incaricati di dirimere la controversia. Cfr. pergamena nr. 16 di questo fondo.

### 20.2

Relazione

1584 settembre 21, Cles

Giacomo Gabos da Dres, incaricato dalla comunità di Cles, e Angelo fu Delaito "Del Agnol" da Croviana, incaricato dalla comunità di Croviana, relazionano al notaio rogante in merito ai termini che hanno piantato per delimitare i pascoli delle due comunità oggetto della controversia.

Notaio: Giacomo del fu d. Francesco Giordani da Nanno (ST)

*atto notarile*

## 21

Costituzione di censo

1590 gennaio 19, Cles

Giovanni Battista fu Bartolomeo "Pontirolì" da Carciato, abitante a Cles, costituisce a favore di Andrea Franco, farmacista, da Cles un censo di 5 staia di segale, assicurandolo sui "melioramenta" di un terreno arativo e vignato, situato nel territorio di Cles, in località "Panizar" (1), per il valore di 25 ragnesi. Giovanni Battista dichiara che sul detto terreno era già stato costituito un censo di 8 staia di segale, a favore del d. Cristoforo Federico "ab Heidorff", per il valore di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 464 x 118 (106), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 13*

Note

(1) Cfr. le pergamene nr. 22 e 24 di questo stesso fondo.

## 22

Cessione di censo

1590 ottobre 13, Castel Coredò

Il d. Cristoforo Federico "de Haydorff", capitano delle valli di Non e Sole cede a Bartolomeo di Domenico Sartori da Nanno, notaio, in rappresentanza di Andrea Franco, farmacista, i suoi diritti su un censo perpetuo affrancabile assicurato da Giovanni Battista "Carpedelam de Pontirollis" da Cles, su un terreno arativo e vignato, situato nel territorio di Cles, in località "Panizar", per il valore di 40 ragnesi. Inoltre Bartolomeo deve avere da Giovanni Battista 15 ragnesi per affitti non pagati.

In cambio di detti diritti Cristoforo Federico riceve 55 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo di "ser" Domenico Sartori da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 332 x 188, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 13*

Note

(1) Cfr. pergamena nr. 21 e 24 di questo stesso fondo.

## 23

Costituzione di censo

1590 ottobre 23, Cles

Graziadeo fu Giovanni Molinari da Romallo, abitante a Cles, costituisce a favore del d. Pietro Clementi e del "ser" Bartolomeo Tomazzoli Cles - rispettivamente sindaco e regolano della comunità di Cles - un censo annuo affrancabile del valore di sette staia di segale, assicurato su un terreno arativo situato nel territorio di Cles, in località "Rì dalla Cros", per il valore di 25 ragnesi.

Notaio: Giovanni Gallinari da Cles

*Copia autentica [A] da imbreviature (1) di Cristoforo del fu d. Giovanni Gallinari da Cles (ST) del sec. XVI ex. - XVII in., atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 330 (90) x 163 (120), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: LXII*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 222 (registro)*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Gerolamo Caiani, assessore delle valli di Non e Sole.

## 24

## Cessione di censi

1591 giugno 22, Cles

Il d. Andrea Franco, farmacista, a nome del d. Federico "Heidorf", capitano delle valli di Non e Sole, cede al d. Cristoforo Campo, assessore delle valli di Non e Sole, i suoi diritti su un censo di 5 staia di segale, costituito da Battista "Pontirol", su un terreno 'streglivo' situato nel territorio di Cles, in località "Panizar" (1), per il valore di 25 ragnesi.

Inoltre Andrea cede i suoi diritti su un censo di 8 staia di segale, assicurato sul predetto terreno, per il valore di 40 ragnesi.

Per dette cessioni Andrea riceve 65 ragnesi liquidati tramite 6 ragnesi e un cavallo dal pelo rosso.

Notaio: Giovanni Gallinari da Cles

*Copia autentica [A] da imbreviature (2) di Cristoforo del fu d. Giovanni Gallinari da Cles (ST) del sec. XVI ex. - XVII in., atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 360 x 130, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 13*

Note

(1) Cfr. le pergamene nr. 21 e 22 di questo stesso fondo.

(1) Per licenza concessa dal d. Gerolamo Caiani, assessore delle valli di Non e Sole.

## 25

### Costituzione di censo

1594 giugno 22, Cles

Simone Simoni da Caltron costituisce a favore di Giovanni Ripa da Cles, in qualità di viceregolano della comunità di Cles, un censo annuo affrancabile del valore di due staia di segale, assicurandolo su un prato situato a Caltron, in località "Pracunel", per il valore di 11 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Moggio da Cles (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 273 x 115 (806), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXXVIII*

## 26

### Costituzione di censo

1597 novembre 23, Cles

Michele di Giovanni Zancan da Prato costituisce a favore di Vigilio e Giovanni Scalfi, in qualità di giurati del colomello di Prato, un censo annuo affrancabile del valore di cinque staia e mezza di segale, assicurandolo su un terreno arativo e "streglivo", situato a Cles, in località "Predolin", per il valore di 28 ragnesi.

Notaio: Dionisio Melchiori da Cles

*Copia autentica [B] da imbreviature di Aliprando Torresani (ST) del sec. XVII (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 245 (229) x 231 (190), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXV*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Francesco Benassuti, assessore delle valli di Non e Sole

## 27

### Accordo

1601 gennaio 1, Cles

La comunità di Cles e Domenico di Giovanni Battista Begnudelli da Dres (che rappresenta il d. Giovanni Battista del fu Giovanni De Magri da Cles) stipulano un accordo, per spostare un sentiero, prodotto dal passaggio di viandanti e di gente locale, che attraversava un fondo, situato nel territorio di Cles, in località "Alle Ottone" (1), e che il Demagri aveva acquistato da Giovanni Francesco Mafioli da Mezzolombardo: il Begnudelli chiede inoltre di poterlo cingere con una siepe.

In base ad una stima compiuta dai dd. Dionisio Melchiori e ser Bartolomeo Tomazzoli, entrambi da Cles, il Begnudelli versa alla comunità di Cles 19 ragnesi, impegnandosi ad aprire un altro sentiero di cui dovrà curare la manutenzione e cedendo alla comunità parte del suo terreno (in prossimità della strada).

Notaio: Giacomo Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 152 (130), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 95; classe I, numero 9*

Note

(1) Viene anche designato come "il campo di gafforii".

## 28

Transazione

1603 maggio 25, Cles

La comunità di Cles, rappresentata dal viceregolano Baldassarre "Scalf" e dai giurati di Cles, Maiano, Dres e Caltron - da una parte - e Antonio Andreis da Mechel, in rappresentanza dello zio Bartolomeo, - dall'altra - addivengono ad una transazione.

Antonio e Bartolomeo possono godere dei beni della comunità di Cles.

Per tale concessione la comunità di Cles riceve 56 ragnesi. Di questi, 50 erano già stati versati, in occasione di una prima concessione, fatta il primo maggio 1569 a Simone Andreis.

Notaio: Cristoforo Gallinari da Cles

*Copia autentica [B] da abbreviature di Baldassarre "Siellius" da Cles (ST) del sec. XVII (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 272 (268) x 154 (142), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 20*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Pompeati, assessore delle valli di Non e Sole

## 29

Rinnovo di terminazione

1604 aprile 30, Territorio di Cles

I rappresentanti delle comunità di Cles, delle Quattro Ville e di Tuenno rinnovano ed integrano i confini tra i terreni comuni ed i pascoli delle due comunità, facendo riferimento ad un'atto di terminazione rogato dal notaio Simone fu "ser" Marino Andreis da Denno in data 24 aprile 1496.

Notaio: Dionisio del fu d. Giovanni Antonio Melchiori da Cles (ST), insieme a Baldassarre del fu d. Nicolò Arnoldi da Tuenno (ST) e Giovanni Andrea Cristani da Rallo (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 840 (820) x 505 (150), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 5*

## 30

Sentenza

1606 giugno 10, Cles

Cristoforo Campi, dottore in legge e assessore delle valli di Non e Sole, esaminati gli atti prodotti (1) dalle parti contendenti, emette sentenza nella causa vertente tra la comunità di Mechel, rappresentata da Andrea Agostini e Romedio Deromedi, da una parte, e la comunità di Cles, rappresentata dal viceregolano Lorenzo Begnudelli e dai procuratori, dd. Lorenzo Torresani e Giacomo Giordani, per l'uso dei pascoli in località "Manzara" ossia "Campedel".

In base a detta sentenza la comunità di Cles non può dare in locazione il detto pascolo, senza il consenso della comunità di Mechel.

Notaio: Giovanni Andrea Cristani da Rallo (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 410 (393) x 110 (102), sul verso nata archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 25; 71*

Note

(1) La comunità di Mechel presenta tre sentenze: Gervasia, Particella, Betta;

la comunità di Cles presenta le sentenze Alexandrina, Particella, Brugnolla.

Inoltre viene esaminato un accordo intervenuto tra le due comunità, in data 7 maggio 1555.

### **31**

Transazione

1607 febbraio 5, Cles

La comunità di Cles - da una parte - e Giovanni del fu Turrino Turrini, insieme a Giacomo del fu Antonio Turrini di Maiano - dall'altra - addivengono ad una transazione nella controversia tra loro vertente per il pagamento delle collette ordinarie al principe vescovo, dal quale i Turrini si ritenevano esenti.

Giovanni e Giacomo ottengono l'esenzione con la corresponsione "una tantum", rispettivamente, di 27 e 12 ragnesi. Giovanni, per il pagamento di questa somma, costituisce un censo di quattro staia e mezza di frumento, assicurandolo su un prato situato nel territorio di Cles, in località "Follin". Giacomo, invece, cede un censo del valore di 2 staia di segale, precedentemente costituito da Vito Poletti da Maiano.

Notaio: Giacomo Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 374 x 123, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 11*

### **32**

Concessione di vicinato

1610 giugno 18, Cles

La comunità di Cles concede il diritto di vicinia al d. Cristoforo Campi di Mezzana per il prezzo di 180 ragnesi. Il Campi versa questa somma sotto forma di censi.

Notaio: Giovanni Giacomo Moggio da Cles

*Copia autentica [B] da imbreviature di Antonio Moggio (ST) del sec. XVII, (1), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 423 (409) x 155 (140), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 13*

Note

(1) Per licenza del d. Giovanni Rigotti, assessore delle valli di Non e Sole

### **33**

Concessione (1)

1612 febbraio 23, Cles

Il d. Aliprando "Rainperdus" da castel Cles, regolano maggiore di Cles, Caltron, Maiano e Dres e "ser" Tura "Tonicellus", viceregolano, vendono a Giovanni fu Giovanni Nicolodi da Mechel il diritto di portare gli animali al pascolo e fare legna (2) sulla montagna di Cles per il prezzo di 50 ragnesi.

Notaio: Antonio Borghesi da Mechel (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 390 (380) x 120 (75), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 15*

Note

(1) Cfr. Cles, AC, nr. 34, 42 e 43.

(2) Testualmente, "ius pasculandi et buscandi".

### **34**

Ratifica di concessione

1612 luglio 22, Cles

Andrea "Darda", viceregolano, ratifica a Giovanni fu Giovanni Nicolodi da Mechel (1) la concessione del diritto di fare legna e portare gli animali al pascolo, precedentemente (3) fattagli e messa in discussione dai giurati del quartiere di Prato e Spinazeda (4). In calce viene trascritto il documento, di data 21 maggio 1612, con cui il regolano maggiore, Aliprando Cles, registrava il consenso dei giurati dei vari quartieri.

Notaio: Antonio Borghesi da Mechel (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm 444 (433) x 115 (90), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: Classe II, numero 15; XXVI*

Note

(1) Viene anche chiamato "Zovan del Castello di Mechel".

(2) Testualmente, "ius lignandi et pasculandi".

(3) Cfr. Cles, AC, nr. 33.

(4) Gli altri quartieri o "colomelli" citati nella "polizea", scritta in calce e contenente gli assensi dei vari giurati, sono Pez, Maiano, Dres e Caltron.

### **35**

Transazione

1614 maggio 1, Cles

La comunità di Cles, rappresentata dal suo procuratore Giovanni Giacomo Moggio, e gli eredi di Giacomo "Iunior" Turrini, rappresentati dal procuratore d. Giovanni Valenti, nella controversia tra loro vertente addivengono ad una transazione. La comunità di Cles pretendeva dai Turrini la corresponsione di 43 ragnesi, in virtù di una costituzione di censo.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 332 x 135 (106), sul verso nota archivistica e di contenuto.*

*Segnature precedenti: XXXI*

### **36**

Costituzione di censo

1616 febbraio 7, Cles

Giovanni Michele Zancan da Cles, con l'assenso del d. Graziadeo Canella, prete, costituisce a favore del d. Matteo "Glesomerus", in qualità di regolano della comunità di Cles, un censo annuo affrancabile del valore di due staia e una quarta di segale, assicurandolo su un terreno situato a Cles, in località "Predolin", per il valore di 11 ragnesi.

Notaio: Giovanni del fu Antonio Valenti da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 (283) x 139, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXXVI*

### **37**

Compravendita di diritti

1618 maggio 19, Cles

Il d. Antonio Torresani, viceregolano, Bartolomeo Bertolasi e Giacomo Mei (in rappresentanza di Spinazeda), Nicolo Furlan e Antonio "Darda" (in rappresentanza di Prato), Nicolò e Pietro Moggio (in rappresentanza di Pez), Bartolomeo e Simone Simoncelli (in rappresentanza di Maiano), Bartolomeo Gabos e il nipote Giacomo (in rappresentanza di Dres), Antonio e Giacomo Fondriest (in rappresentanza di Caltron), concedono a Leonardo Deromedi, il diritto "buscandi, lignandi ac pasculandi", in cambio di 50 ragnesi.

Di questi 50 ragnesi, Leonardo ne paga 40 a Giovanni Borghesi, che rinuncia così al diritto "buscandi, lignandi ac pasculandi", che gli spettava in quanto erede di Simone Borghesi.

Notaio: Aliprando Torresani (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 275 x 113 (108), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 12*

### **38**

Compravendita

1623 maggio 17, Cles

Il d. Giovanni Antonio Brentonico di Cles, parroco di Flavon, vende al d. D. Antonio Borghesi di Cles, in qualità di regolano della comunità, parte di un terreno in località "Dentro della Giesia", per il prezzo di 38 ragnesi e lire 3.

Notaio: Bartolomeo "Flemotius" da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 278 x 188 (172), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 12*

### **39**

Terminazione

1625 agosto 7, montagna di Cles, sulla strada che va verso Valsorda

Le comunità di Cles, da una parte, e di Nanno e Portolo, dall'altra, per determinare i rispettivi territori sui quali esercitare i diritti di legnatico e di pascolo procedono ad una terminazione, in base ad un lodo arbitrato (2) pronunciato in data 23 agosto 1624 dal d. Giovanni Rigotti, assessore delle valli di Non e Sole.

I due notai che sottoscrivono l'atto sono incaricati di procedere a posizionare i confini, confermando contestualmente alcuni vecchi confini.

Notaio: Pietro Lorengo da Caldes (ST) insieme a Francesco Zamboni da Denno (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 545 (517) x 135, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 11*

Note

(1) Testualmente, "ius lignandi, boscandi et pascendi".

(2) Si segnala che nel documento vengono citati, relativamente alla controversia tra Cles e le comunità di Nanno e Portolo, un lodo arbitrare del 1469, rogato dal notaio Antonio, pievano di Revò e una sentenza del 1617 pronunciata dal d. Andrea Pompeati assessore delle valli di Non e Sole.

## 40

Terminazione

1627 dicembre 17, Territorio di Pavillo

Il d. Giacomo Carneri, regolano di Cles, Albertino Pillon, il d. Antonio Bertolini, Aliprando Torresani (in rappresentanza di Cles), il d. Antonio Conforti, regolano di Tuenno, il d. Marino Cova, il d. Pompeo Arnodi (in rappresentanza di Tuenno), il d. Matteo Menapace, Giovanni Pangrazzi (in rappresentanza di Pavillo e delle Quattro Ville) procedono alla collocazione di pietre di confine nel bosco posto in località "Alli Grezi di Fuora", nel territorio di Pavillo, conteso tra le comunità di Cles e delle Quattro Ville, in esecuzione di una sentenza pronunciata in data 25 dicembre 1627 dal d. Gerolamo Graziadei, assessore delle valli di Non e Sole.

Notaio: Aliprando Torresani (ST), insieme a Pompeo Arnodi da Tuenno (ST)

*Copia autentica [B] da imbreviature del nipote Giovanni Nicolò Torresani, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 (320) x 425 (190), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 7*

## 41

Rinuncia

1628 aprile 30, Cles

Il d. Leonardo Deromedi da Mechel fa rinuncia alla comunità di Cles del suo diritto "buscandi, lignandi et pasculandi" sulla montagna di Cles, "come si dice su oltre le cime", acquisito in data 19 maggio 1618, in cambio di 50 ragnesi, versatigli dal d. Giacomo Carneri, viceregolano.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 220 x 156, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 13*

## 42

Riscatto

1628 maggio 3, Cles

Giacomo Carneri da Cles, viceregolano, riscatta da Annamaria, moglie del fu Giovanni Nicolodi da Mechel, rappresentata dai tutori, il d. Gaspare Iob da Flavon, notaio, e da Agostino Nicolodi da Mechel, il diritto "lignandi et buscandi", acquistato in data 23 febbraio 1612, in cambio di 54 ragnesi e 2 lire.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 (300) x 802, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 15*

## 43

Riscatto

1628 maggio 3, Cles

Il d. Giacomo Carneri da Cles, viceregolano di Cles, riscatta da Annamaria, moglie del fu Giovanni Nicolodi da Mechel, rappresentata dai tutori, il d. Gaspare Iob da Flavon, notaio, e da Agostino Nicolodi da Mechel, il diritto "lignandi et buscandi", acquistato in data 23 febbraio 1612, in cambio di 54 ragnesi e 2 lire.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 (187) x 140 (135), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 15*

#### **44**

Rinuncia

1628 maggio 12, Cles

Leonardo Odorizzi da Mechel, a nome del fratello Giacomo e dei nipoti, fa rinuncia al d. Giacomo Carneri, viceregolano della comunità di Cles, del diritto "buscandi, lignandi et pascendi" sulla montagna di Cles, precedentemente acquisito, in cambio di 55 ragnesi.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 270 x 155, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 10*

#### **45**

Compravendita

1630 aprile 26, Cles

Il d. Antonio Begnudelli da Dres (Cles) vende a "ser" Cristoforo da Cles, in qualità di rappresentante della comunità di Cles parte di un campo (particula campi seminis unius minalis), situato nel territorio di Cles, in località "Al campo dai gaffori", per il prezzo di 8 ragnesi e mezzo, stabilito dalla stima del d. Gerolamo Visintainer, d. magister Giacomo Carneri, "ser" Bartolomeo Monauni.

Notaio: Giovanni Keller da Cles

*Copia autentica [A] da imbreviature del figlio Giovanni Nicolò (ST), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 375 (370) x 104 (86), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 10*

#### **46**

Compravendita di diritti (1)

1632 aprile 14, Cles

La comunità di Cles vende a Federico Barbi da Mechel il diritto "buscandi, lignandi, pascendi", per il prezzo di 60 ragnesi.

Notaio: Antonio Torresani da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 333 x 152 (143), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 14*

Note

(1) Cfr. pergamena nr. 46

#### **47**

Rinuncia (1)

1635 novembre 23, Cles

La d. Lucia, vedova del fu Federico Barbi, con la presenza di Bartolomeo, figliastro, fa rinuncia alla comunità di Cles del diritto "buscandi, lignandi, pascendi", acquisito dal marito in data 14 aprile 1632, ricevendo in cambio 66 ragnesi.

Notaio: Giovanni Keller da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 202 x 111 (100), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 14*

Note

(1) Cfr. pergamena nr. 45

## **48**

Accordo

1639 dicembre 31, Cles

Le comunità di Cles e di Tassullo addivengono ad una transazione nella controversia per il diritto di pascolo sotto il monte Peller. La comunità di Cles può far pascolare il suo bestiame fino alla località "Pozze di Pietralada", dopo la segagione.

Inoltre vengono collocati dei cippi per delimitare il pascolo concesso ai clesiani.

Notaio: Simone Carneri da Cles (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm 400 (388) x 140 (135), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe III, numero 1*

## **49**

Costituzione di censo

1640 febbraio 24, Cles

Antonio di Cristoforo Gallinari da Dres, con il consenso del padre, costituisce a favore della comunità di Cles - rappresentata dal d. Giovanni Tomazzoli, regolano minore, Rocco Trepin, Valentino "Grenteus" (?), giurati del colomello di Spinazzeda, dal d. Giovanni fu Domenico Brentonico e Bartolomeo "Rizza", giurati del colomello di Prato, dal d. Francesco Moggio e Vito Keller, giurati del colomello di Pez, Michele Tamé, giurato di Maiano, Giacomo Tamé, giurato di Dres e dal d. Baldassarre Visintainer, giurato di Caltron, dal d. Orazio Visintainer, viceregolano maggiore - un censo annuo affrancabile del valore di otto staia di frumento, assicurandolo su un terreno arativo, streglivo e prativo, esteso 5 staia, situato nel territorio di Cles, in località "Al Senter", per il valore di 50 ragnesi.

Con detti 50 ragnesi Antonio affranca un altro censo, costituito a favore del d. Lorenzo Torresani, assicurato su un terreno arativo situato nel territorio di Cles, in località "Termen".

Notaio: Simone Carneri da Cles (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 745 x 94, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXX*

## **50**

Concessione di mercato

1645 aprile 3, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Carlo Emanuele Madruzzo, principe vescovo di Trento, concede agli uomini di Cles di poter tenere il mercato degli animali il primo giorno di maggio.

*Originale [A] di cancelleria vescovile, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 203 x 340 (plica di mm 60), sul verso nota archivistica e di contenuto, SP*

*Segnature precedenti: classe I, numero 2*

## **51**

Riscatto

1646 aprile 15, Cles

Il d. Martino "Tamé", regolano minore della comunità di Cles, e i giurati dei colomelli di Spinazeda, Prato, Pez, Maiano, Dres e Caltron, riscattano il diritto di vicinato, concesso nel 1644 ad Andrea Andreis, versandogli la somma di 60 ragnesi.

Notaio: Simone Carneri

*Copia autentica [B] da imbreviature di Gerolamo Carneri (ST) da Cles del sec. XVII, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 258 (245) x 132, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe II, numero 26*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Carneri, delegato di Guglielmo Pedron, assessore delle valli di Non e Sole

## **52**

Compravendita

1651 aprile 4, Caltron (Cles)

Vito Simoni, Giacomo Fondriest detto "Zibio", Bartolomeo fu Giacomo Fondriest, agente a nome proprio e dei fratelli, con la presenza di Baldassarre Visintainer, in qualità di curatore, Baldassarre e Giacomo Visintainer vendono, con il consenso del d. Michele Torresani, alla comunità di Cles, rappresentata dal regolano Giovanni Domenico Keller e dal giurato Giovanni Scalfi due terzi di un prato esteso un minale, situato nel territorio di Caltron (Cles), in località "Sentiero", sul quale è costituito un censo a favore del Torresani, per pagare il quale i venditori costituiscono un obbligazione su alcuni loro terreni.

Vito riceve 12 ragnesi, Giacomo 3 ragnesi, 1 soldo e 6 denari, Bartolomeo 5 ragnesi, i due Visintainer 3 ragnesi, 1 soldo e 6 denari.

Notaio: Giovanni Nicolò Keller da Cles (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 x 170 (158), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: classe I, numero 34*

## **53**

Concessione di mercato

1694 luglio 13, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giuseppe Vittorio de Alberti, principe vescovo di Trento, accogliendo una richiesta degli uomini di Cles, concede loro di tenere il mercato degli animali nel giorno di San Rocco (2), nella piazza presso la chiesa parrocchiale, dedicata allo stesso santo.

*Originale [A] di cancelleria vescovile, documento di cancelleria vescovile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 318 x 500 (plica di mm 90), sul verso nota archivistica e di contenuto, SP*

*Segnature precedenti: classe I, numero 3*

Note

(1) Il "Repertorio" settecentesco sotto la segnatura classe I, numero 4 cita un "privilegio dall'istesso principe Vittorio degl'Alberti concesso l'anno 1695 di potersi far fiera nel dì primo di maggio e quella continuarsi anche nei due giorni seguenti".

(2) Il 16 agosto. Cfr. A. CAPPELLI, "Cronologia, cronografia e calendario perpetuo", Milano, 1988.

## **Repertorio delle scritture, sec. XVIII ultimo quarto - 1802**

### **Contenuto**

La serie comprende un registro che riporta le descrizioni dei documenti della comunità dal 1452 al 1802. Queste descrizioni sono raccolte in cinque classi, in base all'argomento di cui si occupano, con una numerazione che riparte da uno per ogni classe, tranne che nella V dove un'ampia dissertazione all'inizio del registro motiva la scelta di numerare la sezione con il numero 100 per poter permettere eventuali aggiornamenti delle classi del repertorio. In seguito ai successivi interventi di riordino delle carte, il registro attualmente non è utilizzabile.

### **1.6. n.1**

"Repertorio delle ragioni comunali o sii instrumenti e scritture"

sec. XVIII ultimo quarto - 1802

Il registro raccoglie le descrizioni dei documenti della comunità, dal 1452 al 1802, suddivisi in 5 sezioni :

- classe I: nn.1-42, "Cles";
- classe II: nn.1-26, "Cles e comunità di Mechel";
- classe III:nn.1-17, "Cles e la comunità delle 4 ville di Tassullo;"
- classe IV: nn. 1-12, "Cles, Bordiana, Bozzana e le cappelle e particolari di dette ville";
- classe V: nn.100-141, ".. Scritture miscellanee"

*Registro, legatura in cartone, cc. I: 1-28*

*Ente*

## **Comune di Cles**

**1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12**

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1953

Fondo Comune di Cles, 01/01/1735 - 31/12/1928

Subfondo Comune di Cles (ordinamento austriaco), 01/01/1842 - 31/12/1923

### **Storia**

Nell'ottobre del 1813 le truppe austriache occuparono il Dipartimento dell'Alto Adige.

Il 10 dicembre esso venne posto sotto l'amministrazione provvisoria del commissario Anton von Roschmann.

Il 1 marzo 1814 Roschmann emanava la "Provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico", al cui § 5 delle "Disposizioni generali", "Titolo primo", veniva stabilita salvo modifiche improrogabili, la prosecuzione della precedente distrettualizzazione comunale.

Terminata la fase di transizione, il 1 gennaio 1818 entrò in vigore nel Circolo di Trento un provvisorio ordinamento comunale, in applicazione della Circolare del Capitanato di Trento del 4 novembre 1817. Nel Circolo di Rovereto l'ordinamento comunale italico fu mantenuto fino al 31 dicembre 1820.

Il 1 gennaio 1821 venne introdotto il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819. Esso sanciva la ricostituzione dei comuni sulla base della situazione esistente nel 1805, prima dell'occupazione bavarese. Con il decadere dell'ordinamento comunale introdotto sotto il Regno italico cessava anche la relativa distrettualizzazione e la gran parte delle frazioni chiedevano di sciogliere il legame amministrativo con il comune di aggregazione.

La Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849 regolò i diritti fondamentali dei comuni, garantiti dal § 33 della costituzione del 4 marzo 1849. Negli anni dal 1849 al 1860, soprattutto nelle Valli Giudicarie, alcuni comuni operarono delle aggregazioni, molte delle quali furono seguite di lì a qualche anno da nuove separazioni.

Nel periodo del cosiddetto `neoassolutismo' (1851 ; 1861) la legge del 17 marzo 1849 non venne applicata e per la gestione dei comuni ci si avvale di ordinanze emanate di volta in volta.

La legge comunale del 24 aprile 1859, che intendeva rendere stabili dette ordinanze, venne superata dalla ripresa della vita costituzionale nel 1861 e nell'amministrazione dei comuni si tornarono a recepire i principi che erano alla base della legge comunale provvisoria del 1849.

Il 5 marzo 1862 venne emanata la legge-quadro sull'ordinamento degli affari comunali, che rimandava a normative da elaborarsi da parte delle province.

Il 9 gennaio 1866 veniva emesso un "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo".

Con il trattato di St. Germain del 10 settembre 1919, a seguito della sconfitta dell'Austria nella prima guerra mondiale, il Trentino venne annesso al regno d'Italia. L'ordinamento comunale austriaco cessava con l'entrata in vigore del R.D. dell'11 gennaio 1923, che estese alle nuove province l'ordinamento comunale italiano.

Il territorio del comune di Cles corrispondeva all'omonimo comune catastale.

Mechel, aggregato a Cles in periodo italo-austriaco, venne ricostituito in comune autonomo col 1° gennaio 1818.

Le date riportate nell'intestazione sono quelle istituzionali.

### **Condizione giuridica**

Ente pubblico territoriale. Comune di campagna.

Ancora prima dell'effettivo decadere degli ordinamenti comunali italo-austriaci furono emanate dal governo austriaco alcune norme riguardanti i comuni.

Il "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle Giurisdizioni e dei Comuni" (Circolare governativa del 31 agosto 1817, n. 20934 ȷ 1760) ripristinava le regole introdotte in tale ambito da Giuseppe II con l'ordinanza del 31 ottobre 1785.

La Circolare del Capitanato di Trento datata 4 novembre 1817, n. 11135, stabiliva il passaggio nel Circolo omonimo dall'organizzazione italo-austriaca a quella austriaca, che doveva compiersi con il 1 gennaio 1818.

Il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819 ribadiva il ritorno all'organizzazione del 1805 e venne introdotto nel Tirolo italiano con il 1 gennaio 1821.

La Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170, sancì per prima l'autogoverno comunale.

Durante gli anni del neassolutismo (1851 ȷ 1861), una serie di ordinanze emanate di volta in volta annullò i principi liberali cui si atteneva la legge del 1849. Tra esse, quelle del 31 dicembre 1851, n. 4 (che stabiliva nuovi criteri nell'amministrazione pubblica), del 19 marzo 1852, n. 67 (che conferiva alle autorità politiche il diritto di confermare gli ufficiali comunali), del 15 gennaio 1852, n. 17 (che vietava la pubblicità delle discussioni in merito agli affari comunali).

La legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58, cedette di lì a poco il passo alle norme introdotte durante l'avvento del liberalismo.

La legge-quadro del 5 marzo 1862, n. 18, passata alle diete provinciali per la discussione, elencava in ventisei articoli "le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali" e rimandava a future leggi provinciali che avrebbero predisposto i regolamenti comunali nei diversi paesi della corona.

La legge del 3 dicembre 1863, n.115, emanata in esecuzione dell'art. II della legge comunale del 5 marzo 1862, concerneva la regolazione dei rapporti di incolato (Reichsgesetz über das Heimatrecht).

Il 9 gennaio 1866, sulla base delle disposizioni fissate nella legge comunale del 5 marzo 1862, veniva emesso il "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo".

Le leggi del 18 gennaio 1882, n.2, e dell'8 giugno 1892, n. 261, furono motivate dalla necessità di mettere in atto un maggiore controllo circa l'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Per tutto il periodo che precedette la rivoluzione del marzo 1848 (il Vormärz) i comuni furono interamente sottoposti alle autorità superiori, con scarsa partecipazione delle popolazioni alla gestione locale.

Nel "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle Giurisdizioni e dei Comuni" del 31 agosto 1817, a seconda delle diverse "facoltà" e bisogni le comunità erano suddivise in Comuni rurali e Comuni di Città (§6); i primi in Comuni maggiori e "piccoli Comuni" (§7). Dei Comuni di Città, per l'ambito trentino, facevano parte Trento, Rovereto, Riva, Arco.

La Circolare del capitanato di Trento del 4 novembre 1817, n.11135 (cit.), riguardante l'organizzazione e futura amministrazione dei Comuni nel Circolo di Trento stabiliva tra l'altro l'osservanza, a partire dal 1 gennaio 1818, dell'ordinanza governiale del 31 ottobre 1785 per l'amministrazione dei beni di ciascun singolo comune (la quale era annessa alla circolare del 3 aprile 1816, n. 7624).

Il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819, ribadiva il ritorno alle antiche individualità comunali vigenti fino al 1805, sciogliendo le aggregazioni introdotte sotto il Regno italiano. Esso era rivolto alle "Comuni di campagna", alle "Città minori considerate come Comuni", alle "Città maggiori considerate come Comuni". Tale ordinamento sancì uno stretto controllo da parte statale, riducendo le amministrazioni comunali a mere esecutrici della volontà dello stato.

La legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170, emanata parallelamente alla nuova costituzione del 4 marzo 1849, contemplava per i comuni un livello di autogoverno al passo con le esigenze delle dottrine liberali. Essa affermava preliminarmente che "Base fondamentale dello Stato libero si è il libero Comune" (Disposizioni generali, I), attribuendo al comune competenze naturali (concernenti tutti gli affari pubblici di interesse comunale che potevano essere affrontati con forze proprie) e delegate (riguardanti i compiti che al comune venivano affidati dallo stato). Alle autorità politiche non spettava alcuna ingerenza nei confronti dei comuni, la cui gestione era interamente affidata agli organi previsti per l'autoamministrazione.

La legge comunale provvisoria considerava alla medesima stregua paesi e città, tuttavia prevedeva l'emanazione di statuti propri per le città di Innsbruck, Bolzano e Trento, alle quali, sottoposte direttamente ai Capitanati circolari, era inoltre conferita l'amministrazione politica in prima istanza per il proprio distretto.

Con l'avviarsi della compagine statale verso forme assolutistiche anche lo spirito della Legge provvisoria comunale del 1849 venne svuotato, emanando una serie di ordinanze che ne contraddicevano i principi. Queste disposizioni del Ministero degli Interni, insieme al complesso delle ordinanze degli anni 1850 e 1851 e a frammenti della legge comunale del 1849 costituirono i fondamenti dell'amministrazione comunale per un intero decennio.

Legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58 fu espressione della volontà del governo di accentrare nelle proprie mani tutta la pubblica amministrazione e non considerò più i comuni quali partner degli organi dell'amministrazione politica. Di tale legge solo le disposizioni sull'incolato furono applicate. Nel medesimo anno veniva emanata la patente di ottobre, mentre la costituzione del febbraio 1861 chiuse ufficialmente il periodo del neoassolutismo.

Al termine di tale esperienza si impose subito la necessità di rinnovare alla luce dei nuovi indirizzi liberali l'apparato statale e di conferire una diversa impronta anche all'organizzazione comunale, secondo i principi di autoamministrazione. Un marcato autogoverno, con aspetti sia positivi, che negativi, da allora in poi caratterizzò le amministrazioni locali in Austria.

La legge-quadro del 5 marzo 1862, n. 18, forniva solo una cornice normativa, il cui completamento era affidato poi alle leggi provinciali. Essa elencava pertanto solo "le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali". Dal punto di vista delle competenze, delle funzioni e dell'ambito di attività dei comuni non si discostava di molto dagli indirizzi impressi alla normativa del 1849. Il comune, che era il principale depositario dell'autogoverno locale, non veniva considerato come organo dello stato, ma come un soggetto a sé stante, caratterizzato da interessi specifici e dotato perciò di un raggio d'azione proprio.

Veniva pertanto ribadito quale punto fermo il conferimento ai comuni di una doppia sfera d'azione: quella naturale (tale espressione in questa legge veniva sostituita dal termine "indipendente") e quella delegata.

Dell'art. VII, che permetteva ai comuni aggregatisi in base alla legge provvisoria del 17.3.1849 di tornare a scindersi, approfittarono, nell'ambito trentino, i comuni del Capitanato di Tione che in precedenza avevano operato tale scelta.

La legge del 5 marzo 1862 ribadiva agli artt. XVII - XXI la possibilità per le Diete provinciali di istituire delle Rappresentanze di Distretto o di Circolo (previste anche nella legge comunale del 1849 e mai attivate) con relative Giunte, quali organi di raccordo tra i comuni e la Dieta, ma la Dieta tirolese rifiutò l'istituzione di dipartimenti politici così estesi, a motivo delle grandi distanze del paese e delle difficoltà di comunicazione.

Il "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo" emanato il 9 gennaio 1866, quanto a competenze, funzioni e ambito di attività dei comuni, era conseguente alla legge del 5 marzo 1862. Un marcato autogoverno, con aspetti sia positivi, che negativi, da allora in poi caratterizzò le amministrazioni locali in Austria.

### **Struttura amministrativa**

Nel periodo del Vormärz l'amministrazione dei comuni in Austria fu in stretta dipendenza dagli apparati statali. I rappresentanti scelti dagli abitanti furono solo autorità esecutive e consultive. L'amministrazione locale risultava burocraticamente complicata e spesso economicamente svantaggiosa.

La circolare del capitanato di Trento del 4 novembre 1817, n.11135, quanto alla futura organizzazione amministrativa dei comuni nel Circolo di Trento stabiliva la nomina di una Rappresentanza comunale e di un capocomune coadiuvato da altro personale: un attuario, degli assistenti, un cassiere (con il compito di incassare le rendite comunali e di pagare le spese), delle guardie boschive e campestri. Il capocomune avrebbe convocato la Rappresentanza secondo la necessità, dietro concessione del giudizio distrettuale e alla presenza di un rappresentante di quest'ultimo organo. I conchiusi della Rappresentanza andavano registrati in un apposito libro sottoscritto dal capocomune, dall'attuario e dal delegato del giudizio distrettuale.

Compiti delle nuove Rappresentanze comunali e dei capicomune erano: - la stesura di un accurato inventario del patrimonio comunale, distinguendo l'attivo dal passivo ed evidenziando le diverse voci; - la corretta tenuta degli atti; - la presentazione dei conti consuntivi e degli eventuali arretrati; - la consegna degli atti degli archivi comunali presenti nell'ex comune di aggregazione; - la consegna all'archivio del giudizio dei registri di stato civile; - la presentazione del rendiconto, secondo l'ordinanza del 1785.

Il "Regolamento delle Comuni e dei loro Capi nel Tirolo e nel Vorarlberg" del 26 ottobre 1819, istituiva nelle Città maggiori considerate come Comuni (Innsbruck, Trento, Bolzano, Rovereto) un Magistrato politico-economico, il quale fungeva anche da istanza politica per le gravi trasgressioni di polizia entro il proprio distretto. Il regolamento definitivo dei magistrati politico-economici delle diverse città giunse in tempi diversi (a Rovereto il 28 gennaio 1823, a Trento il 22 novembre 1825). Tra gli organi non compariva più la Rappresentanza comunale.

Le Città minori considerate come Comuni (per la parte italiana, Riva, Ala e Arco) erano rette da un Magistrato politico-economico, composto di 12 (con più di 1000 abitanti, da 16 a 20) elettori, i quali, sotto la presidenza del giudice distrettuale eleggevano:

- un borgomastro (sindaco): remunerato annualmente e confermato dal capitano circolare;
- quattro consiglieri: prestanti servizio gratuito e confermati dal giudizio distrettuale;
- un amministratore dei beni comunali: salariato annualmente e subordinato al Magistrato;
- un esattore steurale (fiscale): da assumere con contratto separato e subordinato al Magistrato;
- [solo in caso di beni consistenti, un cancelliere civico: salariato annualmente e confermato dal capitano circolare];

- [solo in caso di rilevante attività edilizia, un architetto civico].

Il Magistrato provvedeva a nominare, a pluralità di voti, il restante personale di cancelleria.

I Comuni di campagna dovevano eleggere:

- un capocomune, con il compito di mantenere l'ordine e la polizia;
- due deputati, quali assistenti del capocomune e, in caso di assenza di quest'ultimo, suoi sostituti;
- un cassiere (per la cui attività si rimandava alle norme del 31.10.1785 e del 3.4.1816), che amministrava i beni comunali, sotto il controllo del capocomune e dei deputati;
- un esattore steurale (o esattore comunale), addetto alla riscossione delle tasse (che non erano da non confondersi con i denari del comune);
- un certo numero di guardie campestri agli ordini del capocomune, "mantenute mediante contribuzioni in denaro, o in prodotti naturali, ovvero mediante assegnazioni di fondi comunali, od altri emolumenti";

I modi e i termini delle elezioni alle cariche comunali non erano specificati. Si sottolineava unicamente:

- la facoltà del rispettivo giudizio distrettuale (sovrano o patrimoniale) di respingere le nomine in caso di inammissibilità degli eletti;
- l'incompatibilità a ricoprire più uffici;
- l'obbligo fatto a ogni membro abile del comune, che riecheggiava l'antica consuetudine degli uffici conferiti a rotazione, di assumere almeno per un anno incarichi comunali (con possibilità di conferma successiva, su desiderio del comune e assenso rilasciato dal relativo giudizio distrettuale);
- l'abolizione delle figure dei sindaci, dei segretari e di altri scrivani;
- la permanenza dei comuni e dei capicomune sotto l'autorità dei giudizi distrettuali (si era ritornati a un sistema dove l'amministrazione giudiziaria non era separata da quella politico-economica);
- la nomina da parte del giudizio distrettuale di competenza, nei comuni lontani dalla sede giudiziaria, di delegati o giurati per facilitare l'amministrazione.

Il regolamento comunale del 1819, uno strumento legislativo troppo sommario e superficiale, rimase in vigore per quasi trent'anni.

Più dettagliata anche in merito all'organizzazione amministrativa fu la Legge provvisoria comunale del 17 marzo 1849, n. 170. La legge distingueva tra membri comunali e stranieri e, all'interno dei primi, tra cittadini del comune e "pertinenti". Il diritto di voto attivo e passivo, legato al censo, era inoltre riservato ai cittadini e ai "pertinenti" (ma questi ultimi solo se rivestivano uffici pubblici). Organi previsti erano:

- una Rappresentanza comunale, di durata triennale, le cui sedute erano pubbliche le cui deliberazioni erano valide alla presenza di almeno 2/3 dei membri (o sostituti) e a maggioranza assoluta dei votanti.
- Sua composizione: comuni con meno di 100 elettori, almeno 8/9 soggetti; comuni con più di 100 elettori, 10 soggetti, con aggiunto uno per ogni venti elettori oltre i cento; comuni con più di 1000 elettori, un soggetto in più ogni cento elettori oltre i mille;
- Suoi Compiti ( che delineavano un ampio raggio di azione):
- tutelare gli interessi del comune e provvedere ai bisogni del medesimo;
- rendere pubblici tramite inventari sostanze e diritti comunali;
- operare per un'adeguata rendita della sostanza comunale;
- controllare che i singoli membri del comune non ricavassero rendite superiori alle loro necessità dalle sostanze comunali a essi assegnate;
- investire le eccedenze delle rendite del comune per aumentarne il patrimonio;

- approntare i preventivi annuali delle entrate e delle spese e, in caso di disavanzi, provvedere mediante sovrimposte (oltre una certa cifra, soggette ad approvazione da parte della Rappresentanza comunale di Circolo);
- accedere a mutui nell'interesse del comune (oltre certe quote essi pure soggetti ad approvazione da parte della Rappresentanza comunale di Circolo o concessi tramite leggi provinciali);
- fissare gli emolumenti degli impiegati e degli inservienti comunali e nominare gli organi amministrativi degli stabilimenti comunali di propria competenza;
- eleggere un proprio cassiere;
- destinare un soggetto alle mansioni di cancelleria;
- sopperire alle necessità dei poveri;
- assegnare i fondi necessari alle istituzioni di polizia per il mantenimento dell'ordine interno;
- far controllare periodicamente nel corso dell'anno i conti di cassa;
- in caso di necessità sottoporre a controllo la gestione della Deputazione;
- sempre in caso di necessità nominare commissioni per il controllo delle imprese comunali e altre commissioni, scegliendone i componenti;
- riunirsi due volte l'anno in seduta ordinaria per esaminare, nell'inverno il conto consuntivo, nell'estate il preventivo e per discutere sugli affari comunali;
- riunirsi in sedute straordinarie in casi urgenti (anche su richiesta scritta di almeno due terzi dei membri);
- per ogni seduta tenere un protocollo (firmato dal presidente e dal segretario), da conservare nell'archivio a disposizione del pubblico;
- una Deputazione comunale, di durata triennale, eletta a maggioranza assoluta, avente il compito preminente di rendere esecutive le deliberazioni della Rappresentanza.
- Sua composizione:
- Podestà (Capocomune per i centri minori)
- Suoi compiti:
- presiedeva le sedute della Rappresentanza e ne convocava i membri;
- rappresentava il comune nei suoi rapporti esterni, in questioni civili e amministrative;
- sottoscriveva documenti comportanti obblighi del comune verso terzi;
- eseguiva le deliberazioni della Rappresentanza (se esse erano in opposizione alle vigenti leggi o a danno del comune ne trasferiva l'oggetto all'autorità distrettuale);
- amministrava il patrimonio comunale attenendosi rigorosamente al preventivo;
- per spese urgenti e straordinarie chiedeva l'approvazione della Rappresentanza;
- a fine anno amministrativo trasmetteva a essa il conto consuntivo dell'entrata e dell'uscita, corredato dai relativi documenti;
- sulla base di quest'ultimo, formava il preventivo sottoponendolo alla Rappresentanza;
- gli erano subordinati tutti gli impiegati e inservienti comunali;
- esercitava funzioni di polizia riguardo a nettezza urbana, sanità, poveri, strade, incendi, mercati, buon costume, domestici, cippi confinari, sicurezza delle persone e delle proprietà;
- doveva procacciarsi i mezzi per adempiere ciò ed era responsabile di eventuali omissioni;
- doveva impedire la questua e allontanare i mendicanti (alla Deputazione spettava comminare pene pecuniarie (o in prestazioni di lavoro) in relazione ai tre precedenti punti, tenendone protocollo).
- Due consiglieri: l'anziano sostituiva il podestà in caso di suo impedimento

- Loro compiti:

- prestarsi agli ordini del podestà, sotto la responsabilità di quest'ultimo.

Nella temperie neoassolutista l'organizzazione amministrativa dei comuni si rese in base a disposizioni provvisorie, in attesa che venisse elaborata la legge comunale del 24 aprile 1859, n. 58. Essa, rispetto alle ordinanze transitorie, ribadiva la necessità di un'approvazione delle autorità nella scelta degli ufficiali comunali. Il borgomastro stesso era designato dalle autorità su proposta di una terna di soggetti scaturiti dalle votazioni.

Decaduta la legge precedente con il mutare della situazione politica, la legge-quadro del 5 marzo 1862 non si scostava di molto dagli indirizzi impressi alla normativa del 1849 ed era in consonanza con l'avvento del liberalismo negli organi di governo dell'impero. Essa tutelava maggiormente i diritti dei singoli e perciò toglieva le precedenti limitazioni nell'accesso al comune e ai diritti elettorali.

Il "Regolamento comunale per la Contea principesca del Tirolo" del 9 gennaio 1866 aggiungeva poche novità rispetto all'organizzazione amministrativa dei comuni prevista dalla legge provvisoria del 1849. Emergeva la forte posizione del capocomune, dotato di molte competenze e con i consiglieri nella mera posizione di aiutanti.

Emergeva la forte posizione del Capocomune, dotato di molte competenze e con i consiglieri nella mera posizione di aiutanti. In particolare al capocomune era affidato il disimpegno di molti affari derivanti dalla sfera d'azione delegata dallo stato al comune (ad esempio il diritto di punire nell'ambito dell'esercizio della polizia locale, § 57).

Veniva semplificato il modo di formare la Rappresentanza comunale:

- nei comuni costituiti da meno di 100 elettori, 9 o 8 membri a seconda dell'istituzione di tre o due corpi elettorali;
- da 100 a 300 elettori, 12 membri;
- da 301 a 600 elettori, 18 membri;
- da 601 a 1000 elettori, 24 membri;
- più di 1000 elettori, 30 membri.

Il presente regolamento, così come quello del 1862, era rivolto esclusivamente a paesi e borgate di dimensioni contenute, essendo le città maggiori ormai dotate di statuto proprio.

Al regolamento comunale del 9 gennaio 1866 era annesso il "Regolamento elettorale per i Comuni della Contea principesca del Tirolo", tramite il quale i ceti più facoltosi mantenevano il controllo delle amministrazioni comunali.

Rispetto alla linea del governo, prevalse il punto di vista dei conservatori tirolesi riguardo alle limitazioni nell'accettazione nel comune di nuovi membri.

Con il progressivamente sempre più esteso diritto di voto presso il parlamento dell'Impero, la base sociale degli elettori delle rappresentanze comunali paradossalmente rimase spesso più bassa.

Allo scoppio della guerra le amministrazioni comunali caddero sotto il controllo delle autorità politiche.

### **Contesto generale**

Il 21 aprile 1815 cessava il periodo di amministrazione provvisoria del Tirolo. A partire dal 1 maggio 1815 l'Austria incorporò ufficialmente il Dipartimento dell'Alto Adige, mentre il Congresso di Vienna confermava il passaggio dell'ex principato vescovile di Trento all'Austria, già avvenuto nel 1803.

Con il 24 marzo 1816 i distretti di Trento e Bressanone ottenevano una loro rappresentanza (insufficiente per la parte italiana del territorio) alla Dieta di Innsbruck, ripristinata dopo la sua soppressione sotto la Baviera.

Il 6 aprile 1818 il Tirolo venne incorporato nella Confederazione germanica, nata dalla dissoluzione dell'impero romano germanico e succeduta alla Confederazione del Reno crollata con Napoleone.

I due Capitanati di Circolo di Trento e Rovereto furono ricostituiti a partire dal 1 maggio 1815.

L'attività della Corte di giustizia di Trento cessava; con il 20 novembre 1815 veniva eretto un Giudizio civico provinciale a Trento e successivamente un Giudizio collegiale civile e criminale a Rovereto, ciascuno con competenze per i rispettivi Circoli.

Il Tribunale d'Appello e Giudizio criminale superiore aveva sede a Innsbruck, mentre l'ultima istanza giudiziaria era costituita dal Supremo Tribunale di Giustizia di Vienna.

La circolare del 17 luglio 1816 stabiliva che fosse riservata ai giudizi principeschi (sovrani) la giurisdizione criminale rispetto ai ripristinati giudizi patrimoniali nobili.

Con la Patente imperiale del 14 marzo 1817 il Tirolo fu diviso in 99 distretti amministrativi (più 7 nel Vorarlberg); 95 vennero amministrati da cosiddetti Giudizi cumulativi con competenze sia in materia politico-amministrativa, che giudiziaria. Furono denominati Giudizi distrettuali (Landgerichte), sia che ci si riferisse ai 44 principeschi (statali), che ai 51 patrimoniali (sottoposti a un dinasta). Entro gli anni Quaranta dell'Ottocento i dinasti rinunciarono via via ai propri residui diritti giudiziari.

Il Circolo di Trento era costituito da 10 giudizi principeschi (2) e 11 patrimoniali; quello di Rovereto da 8 principeschi e 6 patrimoniali.

Nei 4 distretti cittadini di Innsbruck, Bolzano, Trento e Rovereto l'amministrazione politica era di competenza dei Magistrati, istituiti in dette città rispettivamente in data 11 novembre 1820, 25 febbraio 1821, 22 novembre 1825, 28 febbraio 1823.

La nuova organizzazione giudiziaria decorreva dal 1 maggio 1817.

Per quanto riguardava la materia penale, l'Organizzazione dei giudizi criminali, secondo la Circolare dell'i.r. Giudizio di Appello del 16 aprile 1817 prescriveva che i giudizi di prima istanza fossero: - inquirenti autorizzati anche a decidere (per la parte italiana il Giudizio civico provinciale di Trento e il Giudizio collegiale di Rovereto); - inquirenti senza diritto di decisione, detti anche Giudizi distrettuali (per la parte italiana Cles, Cavalese, Tione); - inquirenti competenti solo alla cattura dei sospettati di reato e all'assunzione dei rilievi informativi, detti semplicemente Giudizi (tutti gli altri).

La circolare del Capitanato di Trento di data 4 novembre 1817, n.11135, rivolta alle comunità del Circolo, esplicitava la dipendenza delle stesse dal Capitanato e dai Giudizi distrettuali.

Dopo i moti del 1848 e il fallimento dell'Assemblea costituente di Vienna-Kremsier, fu pubblicata la nuova costituzione del 4 marzo 1849, la quale permetteva allo stato di tenere saldamente in pugno la trasformazione dello stesso in senso moderatamente borghese.

Avendo alla base la separazione delle funzioni giudiziarie da quelle politico-amministrative, il 1 gennaio 1850 entrò in vigore la nuova organizzazione delle autorità amministrative politiche in Tirolo e Vorarlberg: - una Luogotenenza a Innsbruck per tutta la provincia; - tre Reggenze di Circolo, a Innsbruck, Bressanone e Trento; - per l'esercizio delle funzioni politiche i Capitanati distrettuali (sei nella parte italiana); - per l'esercizio delle funzioni giudiziarie i nuovi Giudizi distrettuali (3) (26 per il Tirolo italiano), dotati di giurisdizione civile e penale in prima istanza.

Il nuovo ordinamento giudiziario in vigore a partire dal 1.5.1850 prevedeva dunque per il Tirolo italiano: - 26 Giudizi distrettuali dotati di giurisdizione civile e penale in prima istanza; - la Corte di Cassazione di Vienna, dotata della giurisdizione penale in terza e ultima istanza; - un Senato a Trento dotato di giurisdizione civile in terza istanza e penale in seconda; - due Corti di Giustizia, a Trento e a Rovereto, dotate di giurisdizione civile in seconda istanza; - la Corte di Giustizia di Trento come Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale collegiale, mercantile e correzionale per la zona a nord di Trento (4) ; - la Corte di Giustizia di Rovereto come Tribunale d'Appello, Corte d'Assise, Tribunale

collegiale, mercantile e correzionale per la zona a sud di Trento, comprese le Giudicarie; - una Camera di Commercio a Rovereto.

La patente imperiale del 31 dicembre 1851 (Silvesterpatent) annullò la costituzione imperiale del 4 marzo 1849 e diede inizio al periodo del neoassolutismo. Al posto della Dieta furono attivate deputazioni 'consultive' a fianco dei governatori.

L'amministrazione giudiziaria e quella politica ai livelli inferiori tornarono a essere unificate. Il 6 maggio 1854 vennero introdotti anche in Tirolo gli Uffici distrettuali misti, nella parte italiana detti anche Preture, i quali eliminarono gli ampi Capitanati distrettuali e incontrarono il favore della popolazione poiché, abbracciando all'incirca le dimensioni dei vecchi giudizi, erano ben distribuiti sul territorio.

La contea del Tirolo e Vorarlberg veniva divisa in quattro Circoli, con sede a Innsbruck, Brixen, Trento e Bregenz, suddivisi in Distretti.

Il Circolo di Trento per l'amministrazione politica era costituito da 25 Uffici distrettuali (Preture).

Gli Uffici distrettuali corrispondevano ai Giudizi distrettuali Per le città di Trento e Rovereto con i dintorni erano competenti i rispettivi Magistrati civici.

L'autorità giudiziaria entrò in vigore a partire dal 25 novembre 1854.

Il Tribunale d'Appello per l'intera contea del Tirolo era a Innsbruck.

Per l'amministrazione della giustizia nel Tirolo italiano vi erano: - due Tribunali circolari (a Trento per i Distretti di Trento e dintorni, a Rovereto per i Distretti di Rovereto e dintorni); - a Trento e Rovereto due Giudizi distrettuali delegati urbani, che esercitavano la giustizia nelle suddette città e dintorni;- gli Uffici distrettuali misti, aventi competenze in materia giudiziaria civile oltre che in quella politica.

I Giudizi inquirenti in materia penale nel Circolo di Trento erano 8 (il Tribunale di Circolo di Trento, l'Ufficio distrettuale di Borgo, l'Ufficio distrettuale di Cavalese, l'Ufficio distrettuale di Primiero, l'Ufficio distrettuale di Cles, il Tribunale di Circolo di Rovereto, l'Ufficio distrettuale di Riva, l'Ufficio distrettuale di Tione).

La crisi subentrata alla sconfitta austriaca nella seconda guerra di indipendenza italiana e alla perdita della Lombardia segnarono la fine del neoassolutismo nella monarchia e l'apertura alle forze liberali. Vennero emanate prima la legge fondamentale del 20 ottobre 1860, poi la più innovativa legge fondamentale del 26 febbraio 1861.

Nel 1861, quale appendice alla legge fondamentale del 26 febbraio, venne approvato anche un nuovo regolamento provinciale per il Tirolo, il quale suscitò ancora delusione nei politici trentini a causa della loro insufficiente presenza alla Dieta: 21 deputati su un totale di 68. Da allora fino al 1914 in Tirolo, nonostante le pressioni per un rinnovamento, non furono introdotte sostanziali modifiche nella costituzione provinciale, né nei criteri della rappresentanza.

La sconfitta subita ad opera dei prussiani nel 1866 fece perdere all'Austria il ruolo-guida in Germania e provocò la cessione del Veneto all'Italia in seguito alla terza guerra di indipendenza. L'anno seguente le pressioni ungheresi portarono alla costituzione del 21 dicembre 1867, che decretava il cosiddetto Ausgleich, il compromesso che dava vita alla duplice monarchia austro-ungarica. I due tronconi di impero mantenevano in comune esercito e finanze, ma godevano ciascuno di un'organizzazione politico-amministrativa propria.

La legge del 19 maggio 1868 sull'erezione delle autorità politico-amministrative nei diversi regni della corona procedette alla completa separazione tra amministrazione politica e funzioni giudiziarie. Le autorità politiche distrettuali venivano denominate Capitanati distrettuali, creati nel 1849, decaduti durante il neoassolutismo e ora rimessi in vita, i quali erano retti da un Capitano e assorbivano l'attività politica che in precedenza era delle Preture e degli Uffici distrettuali misti.

Secondo l'ordinanza del Ministero degli Interni del 10 luglio 1868, la Contea principesca del Tirolo e Vorarlberg veniva divisa in 24 Capitanati distrettuali (in vigore a partire dal 31 agosto 1868), otto dei quali per la parte italiana.

Le città di Trento e Rovereto, che in base al regolamento comunale del 1862 erano state elevate a città statutarie, dal punto di vista politico-amministrativo erano equiparate ai Capitanati distrettuali, per l'ambito giudiziario invece dipendevano dall'omonimo Giudizio distrettuale.

Mentre nell'ambito dell'Impero si ebbero diverse leggi elettorali, tese ad allargare sempre più il diritto di voto (1873, 1882, 1896, fino al suffragio universale maschile del 1907) nei comuni della monarchia per l'elezione delle Rappresentanze comunali la base elettorale rimase notevolmente più bassa. L'ultima provincia a rinnovare il proprio ordinamento interno fu il conservatore Tirolo. Il 2 febbraio 1914 finalmente ottenne la ratifica imperiale la nuova Landesordnung tirolese, che rappresentò in parte ancora un compromesso con il vecchio ordine.

Il comune di Cles, appartenente al Circolo di Trento, dal 1817 al 1849 fu sottoposto, per l'amministrazione politico-amministrativa al Giudizio distrettuale principesco di Cles con sede a Cles con competenza mista politico-giudiziaria. In seguito alla separazione dell'amministrazione politica da quella giudiziaria introdotta con la patente imperiale del 1849 (seguita ai moti del 1848), Cles dipese per il primo ambito dal capitanato distrettuale di Trento dal 1850 al 1854, mentre per l'amministrazione giudiziaria fu sottoposto al Giudizio distrettuale di Cles (coincidente con quello precedente). Nel periodo del neoassolutismo la patente del 1849 decadde e l'amministrazione politica tornò ad essere unita a quella giudiziaria; entrambe furono esercitate dagli uffici distrettuali detti appunto "misti", che nella parte italiana del Tirolo assunsero la denominazione di preture. Cles dal 1854 fece parte della pretura di Cles.

Con la fine del neoassolutismo e l'avvento del liberalismo in Austria, nel 1868 furono ricostituiti gli ampi capitanati distrettuali per l'amministrazione politica e i più ridotti giudizi distrettuali per quella giudiziaria. Come nel 1850, Cles tornò a far parte per l'amministrazione politica dal capitanato distrettuale di Cles (1868 - 1918) e per quella giudiziaria dal giudizio distrettuale di Cles (1868 - 1922).

Sotto il governo italiano fu sottoposto al Governatore per gli affari civili (1918-1919) e al Commissariato civile del distretto politico di Cles (1919-1923) competente per la parte politico-amministrativa.

Nell'ambito ecclesiastico Cles era sede della parrocchia dedicata a S. Maria Assunta.

### **Fonti normative**

Patente sovrana 31 dicembre 1812, per l'introduzione dell'imposta d'industria nelle province del Tirolo e Vorarlberg.

Editto del commissario Anton De Roschmann 1 marzo 1814, concernente la provvisoria organizzazione delle autorità politiche e lo stabilimento delle massime fondamentali per l'attuale amministrazione del Tirolo italiano ed illirico

Patente 24 giugno 1814, "relativa alla presa di possesso del Tirolo e Vorarlberg"

Convenzione 28 giugno 1814 "relativa alla cessione da parte del Tirolo e del Vorarlberg, che altre volte apparteneva alla Baviera, a sua maestà l'imperatore d'Austria".

Ordinanza 24 aprile 1815 "relativa al tempo in cui hanno da entrare in attività le autorità politiche organizzate definitivamente sotto la direzione di sua eccellenza il conte Fernando di Bissingen governatore"

Circolare governatoriale 23 marzo 1816, "Spese e debiti della concorrenza militare"

Circolare del Governo dei 3 aprile 1816, n. 7624 "Conti arretrati, non che debiti delle Giurisdizioni, e delle

Comuni"

Circolare governatoriale 16 luglio 1816, n. 16232, Ripristinazione dei giudizi patrimoniali

Patente sovrana 14 marzo 1817, n. 51, "Organizzazione dei giudizi distrettuali"

Ordinanza 16 aprile 1817, n. 80 "Organizzazione dei giudizi criminali".

Legge 13 aprile 1817, n. 79 Separazione del giudizio di Vigo in Fassa dal circolo di Bolzano, ed incorporamento del medesimo al circolo di Trento

Istruzione 31 agosto 1817, n. 20934/1760 "concernente i conti comunali, compilata per i comuni minori, secondo la prescrizione de' 31 ottobre 1785 in appendice alla circolare governiale"

Legge 31 agosto 1817, n. 65, "Metodo di stendere in avvenire i conti della facoltà delle giurisdizioni, e dei comuni"

Circolare dell'Imperial Regio Capitaniato del Circolo di Trento 4 novembre 1817, n. 11135/3818 "Istruzioni per l'organizzazione e futura amministrazione dei comuni nel Circolo di Trento"

Circolare dell'Imperial Regio Capitaniato circolare di Trento 21 dicembre 1817, n. 12283/4109, con istruzioni in merito alla tenuta del "giornale d'entrata ed uscita" e del "libro maestro"

Regolamento 14 agosto 1819, n. 168 "Regolamento delle Comuni, e dei loro Capi nel Tirolo e Vorarlberg"

Kaiserliches Patent vom 17 Maerz 1849, n. 170 "womit ein provisorisches Gemeinde-Gesetz erlassen wird"

Notificazione 29 novembre 1849, emanata dall'i. r. commissione d'attivazione del poter giudiziario pel Tirolo e Vorarlberg relativa all'organizzazione delle nuove autorità giudiziarie in questa provincia

Ordinanza imperiale 20 aprile 1854, n. 96, "wodurch eine Vorschrift für die Vollstreckung der Verfügungen und Erkenntnisse der landesfürstlichen politischen und polizeilichen Behörden erlassen wird".

Kaiserliches Patent vom 24 April 1859, n. 58, "womit ein neues Gemeinde-Gesetz erlassen wird"

Decreto del Ministero degli interni e della giustizia 30 gennaio 1860, n. 28 "betreffend die Bestellung eines beeideten Felschutzpersonales und das Verfahren über Feldfrevell"

Legge 5 marzo 1862, n. 14, "con cui vengono stabilite le disposizioni fondamentali per l'ordinamento degli affari comunali"

Legge 3 dicembre 1863, n. 105, "betreffend die Regelung der Heimatverhältnisse"

Legge 9 gennaio 1866, n. 1, "obbligatoria per la contea principesca del Tirolo, colla quale viene emanato un regolamento comunale ed un regolamento elettorale pei comuni"

Legge 25 luglio 1871, n. 95, "sull'introduzione di una legge generale sui libri fondiari"

Legge 22 gennaio 1879, n. 13, "con cui viene emanato un regolamento per le persone di servizio"

Legge del 18 gennaio 1882, n. 2, "vavevole per la contea principesca del Tirolo, concernente l'amministrazione del patrimonio e delle entrate comunali ed i provvedimenti di rispettiva vigilanza sui comuni"

Legge 7 giugno 1883, n. 94, "concernente la divisione di terreni comuni e la regolazione di diritti comuni di godimento e di amministrazione"

Regolamento 18 giugno 1888, n. 3992 per i comuni italiani del Tirolo

Legge 8 giugno 1892, n. 17, Amministrazione della sostanza comunale e dei redditi comunali

Legge 10 marzo 1895, n. 16, concernente l'istituto della difesa del paese per la contea del Tirolo e pel Vorarlberg

Legge 9 giugno 1909, n. 62, "vavevole per la contea principesca del Tirolo, sulla commassazione dei terreni agricoli"

Legge 9 giugno 1909, n. 61, valevole per la contea principesca del Tirolo, sulla divisione dei terreni comuni e la regolazione dei diritti di godimento e di amministrazione che vi si riferiscono

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI., "Archivio del comune di Cles".

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

FAES M., NEQUIRITO M. (a cura di), Linee di sviluppo e cesure istituzionali nella storia dei comuni trentini dal Medioevo all'unione all'Italia descritte secondo le norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento-Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2004 (dattiloscritto)

### **Note**

- 1) Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato di Mauro NEQUIRITO e Margherita FAES citato in bibliografia
- 2) Il 1 maggio 1817 il giudizio di Vigo di Fassa veniva staccato dal Circolo di Bolzano e incorporato a quello di Trento.
- 3) Da non confondersi con i Giudizi distrettuali dell'organizzazione del 1817, che in tedesco apparivano quali Landgerichte.
- 4) Il Giudizio distrettuale di Cles era Tribunale correzionale per i giudizi a esso sottoposti.

*subfondo 2*

## **Comune di Cles (ordinamento austriaco), 1842 - 1923 (con docc. fino al 1925)**

### **Soggetti produttori**

Comune di Cles, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

### **Contenuto**

Il sottofondo comprende una parte della documentazione prodotta dal comune di Cles fra il 1818 e il 1823, epoca in cui vigeva la legislazione austriaca. Il materiale è stato organizzato in sette serie archivistiche comprendenti: registri degli organi deliberanti; carteggio ed atti rimasti nell'ordinamento originario perché non compresi nel riordino effettuato dal 1927 al 1929 dal francescano padre Romano Aldegheri; registri e documenti contabili e infine registri diversi. Il materiale documentario è in buono stato di conservazione.

Val la pena ricordare che la documentazione che costituisce la serie carteggio ed atti è contenuta nelle sezioni relative all'ordinamento di p. Aldegheri (subfondo 6) e a quello degli anni 1970.

serie 2.1

## **Protocolli delle sedute della rappresentanza, 1900 - 1922**

### **Contenuto**

Le sedute della rappresentanza si tenevano nella cancelleria comunale; le deliberazioni sono state registrate in ordine cronologico fino al 28 dicembre 1922. Nel 1918 la rappresentanza muta la sua denominazione in consiglio, secondo l'uso italiano, pur essendo disciplinata dalla legislazione austriaca.

La serie comprende due registri dal 1900 al 1922, lacune fino al 1900.

### **2.1. n.1**

"Protocolli sessione di rappresentanza comunale dal 15 agosto 1900 fino al 28 novembre 1908 inclusivo"

1900 agosto 15 - 1908 novembre 28

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 236 n.n.*

### **2.1. n.2**

"Protocolli di sessione della rappresentanza comunale di Cles dal 16 gennaio 1909 fino al 28 dicembre 1922"

1909 gennaio 16 - 1922 dicembre 28

- Sedute della rappresentanza comunale, 1909 gennaio 16 - 1915 febbraio 16;
- sedute del consiglio comunale, 1918 dicembre 7(1)- 1919 aprile 3;
- sedute della consulta comunale, 1919 aprile 28 - 1920 novembre 22; 1921 agosto 28;
- sedute del consiglio comunale, 1922 febbraio 1 - dicembre 28

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 190 n.n.*

Note

1. Con il 7 dicembre 1918 il podestà cambia denominazione in sindaco

serie 2.2

## **Protocolli delle sedute della deputazione, 1897 - 1922**

### **Contenuto**

La deputazione comunale, denominata anche consiglio, era l'organo amministrativo ed esecutivo. Dal 1918 la deputazione muta la sua denominazione in giunta, secondo l'uso italiano, pur essendo disciplinata dalla legislazione austriaca.

La serie è lacunosa; si notano le lacune dall'istituzione dell'organo amministrativo (1849 -1850) al 1897 e quelle relative al periodo bellico dal 1915 al 1918.

### **2.2. n.1**

"Protocolli di sessioni della deputazione comunale di Cles dal 12 luglio 1897 fino al \*\*\*"

1897 luglio 12 - 1922 novembre 29

- Sedute del consiglio comunale, 1897 luglio 12 - 1898 novembre 28;
- sedute della deputazione o del rappresentanza comunale, 1898 dicembre 31 - 1900 luglio 21;
- sedute della deputazione comunale, 1900 agosto 17 (1) - 1915 aprile 27;
- sedute della giunta comunale, 1918 novembre 27 - 1922 novembre 29

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 292 n.n.*

Note

1. Con il 27 novembre 1918 il podestà cambia la denominazione in sindaco

## **Protocolli degli esibiti, 1906 - 1924**

### **Contenuto**

La legge comunale provvisoria dal 1849, al paragrafo 83, stabiliva che la rappresentanza comunale dovesse nominare una persona idonea al disbrigo degli affari di cancelleria, che comprendeva anche la registrazione quotidiana della corrispondenza in arrivo e in partenza. Lo schema del protocollo degli esibiti, completamente identico a quello vigente durante il periodo napoleonico, rimase in vigore fino all'introduzione della legislazione comunale italiana.

In apposite finche sono riportati i dati essenziali di ciascun documento, cioè il numero progressivo ad esso attribuito in fase di protocollazione, il mittente o il destinatario, l'oggetto, la data e la classificazione.

Si conservano 11 protocolli degli esibiti dal 1906 al 1924 con alcune lacune.

### **2.3. n.1**

"Protocollo degli esibiti del municipio di Cles per l'anno 1906" (Tit. int.)

1906 gennaio 1 - 1906 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4181

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 183 n.n.*

### **2.3. n.2**

Protocollo degli esibiti

1908 gennaio 2 - 1908 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4278;

Con un elenco delle 15 categorie

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 207 n.n.*

### **2.3. n.3**

Protocollo degli esibiti

1909 gennaio 1 - 1909 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4583;

Con un elenco delle 15 categorie

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 225 n.n.*

### **2.4. n.4**

Protocollo degli esibiti

1910 gennaio 1 - 1910 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4164

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 213 n.n.*

### **2.3. n.5**

Protocollo degli esibiti

1915 gennaio 1 - 1915 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 3862

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 220 n.n.*

### **2.3. n.6**

Protocollo degli esibiti

1916 gennaio 1 - 1916 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 3231

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 185 n.n.*

### **2.3. n.7**

Protocollo degli esibiti

1917 gennaio 1 - 1917 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 2923

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 184 n.n.*

### **2.3. n.8**

Protocollo degli esibiti

1919 gennaio 2 - 1919 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4444

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 228 n.n.*

### **2.3. n.9**

Protocollo degli esibiti

1920 gennaio 2 - 1920 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 4163

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 245 n.n.*

### **2.3. n.10**

Protocollo degli esibiti

1922 gennaio 2 - 1922 dicembre 31

Nn. di prot. 1 - 3861

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 217 n.n.*

### **2.3. n.11**

Protocollo degli esibiti

1923 gennaio 1 - 1924 settembre 1

1923: nn. di prot. 1 - 3502;

1924: nn.di prot. 1 - 2184

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 301 n.n. (bianche cc.18)*

## **Carteggio ed atti (ordinamento originario), 1850 - 1923**

### **Contenuto**

In questa serie è collocato il carteggio probabilmente escluso dal riordino ed inventariazione del padre francescano Romano Aldegheri nel 1929 e dal successivo lavoro di riordino del personale comunale negli anni Settanta.

Dall'esame della documentazione si è evidenziato come il carteggio ed atti sia stato organizzato secondo un titolario originario e coevo che prevedeva 20 posizioni contraddistinte da un numero romano, a loro volta suddivise in numerosi fascicoli recanti numeri arabi. Non è stato possibile ricostruire le voci del titolario non essendo terminato il lavoro di riordino dell'intero archivio comunale di Cles.

La posizione VII, unica presente in questa serie, riguarda il carteggio e gli atti relativi al commercio e all'industria.

Sulle cartelle originari sono riportati: l'anno, la posizione, i numeri di protocollo degli atti, l'oggetto e gli enti e privati interessati.

Sono stati descritti i fascicoli originari riportando i titoli tra virgolette.

### **2.4. n.1**

Carteggio ed atti

1850 - 1923

- Posizione VII, 1: "Rovereto. Camera di commercio e d'industria. Verbali sessione", 1912-1913;
  - posizione VII, 3: "Rovereto. Ufficio per la mediazione del lavoro. Verbali di sessione e relazione", 1912;
  - posizione VII, 3: "Rovereto. Ufficio per la mediazione del lavoro. Corso di falegnameria", 1913;
  - posizione VII, 7: "Rovereto. Camera di commercio e d'industria. Verbali sessione", 1920;
  - posizione VII, 8: "Istituzione concernente provvedimenti per la gioventù che si dedica all'industria", 1911;
  - posizione VII, 8: "Rovereto. Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Verbali di sessione", 1912,
  - posizione VII, 10: "Rovereto. Camera di commercio e d'industria. Verbali di sessione", 1914;
  - posizione VII, 11: "Rovereto. Camera di commercio e d'industria. Verbali sessione", 1911;
  - posizione VII, 13: "Rovereto. Istituto piccole industrie. Verbali sessione", 1911;
  - posizione VII, 13: "Istituto promovimento piccole industrie Rovereto. Verbali di sessione", 1914;
  - posizione VII, 16: "Rovereto. Ufficio per la mediazione del lavoro. Verbali di sessione", 1913;
  - posizione VII, 17: "Barbian comune chiede nuovi mercati", 1913;
  - posizione VII, 19: "Camera commercio e industria Rovereto. Verbali di sessione", 1919;
  - posizione VII, 21: "Corso per la lavorazione dei metalli", 1914;
  - posizione VII, 22: "Rovereto. Istituto pel promovimento delle piccole industrie. Verbali di sessione", 1913;
  - posizione VII, 25: "Piccole industrie. Inchiesta", 1920;
  - posizione VII, 27: "Ufficio per la mediazione del lavoro Rovereto. Verbale di sessione", 1911;
- "Atti diversi senza posizione", 1850 - 1923

*Busta*

serie 2.5

## **Lavori pubblici, 1895**

### **Contenuto**

La serie è formata dalla documentazione raccolta in base alla materia trattata; in questo caso si tratta degli atti relativi alla costruzione del caseificio di Cles.

### **2.5. n.1**

"Proposta di liquidazione dei lavori della fabbrica del casello di Cles"

1895 novembre

- "Riassunto della spesa della fabbrica del casello di Cles appoggiato al dettagliato conteggio che lo segue", 1895 novembre;
- "Conteggio di liquidazione dei lavori eseguiti dall'impresa Visintainer a mezzo di Gregorio Zanonian di Rallo pel casello di Cles", firmato dal geometra Giovanni Brugnara, 1895 novembre

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 79 n.n.*

serie 2.6

## **Registri anagrafici, 1901 - 1923**

### **Contenuto**

La serie comprende due registri contenenti i dati delle persone residenti in Cles dal 1901 al 1923.

#### **2.6. n.1**

"Registro delle persone assunte nel nesso comunale di Cles, alla base della legge 5 dicembre 1896, B. L. I. n. 222"

1901 - 1922

Sono riportati 76 nominativi di famiglie.

Il registro riporta cognome del capofamiglia, luogo di pertinenza, data di nascita; nome e cognome della moglie, luogo, data di nascita; nome, luogo, data di nascita dei figli; la posizione degli atti ed eventuali annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 11 n.n.*

#### **2.6. n.2**

"Registro delle persone assunte nel nesso comunale d'altri paesi a base della legge 5/12- [18]96, B. L. I., n. 222"

1901 - 1923

Sul registro vengono riportati i nominativi di persone e famiglie con i dati personali e il paese di iscrizione nel registro della popolazione.

Contiene anche un "Elenco delle persone iscritte nel registro della popolazione stabile di altri comuni", con un solo nominativo.

*Registro, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

serie 2.7

## Urbario dei beni immobili e mobili del comune, 1852 - 1883

### Contenuto

La serie comprende un registro relativo ai beni immobili e mobili del comune di Cles dal 1852 al 1883.

#### 2.7. n.1

"Urbario delle realtà e dei capitali del comune di Cles"

1852 settembre 12 - 1883 settembre 18

- Cc. 1-3v.: beni appartenenti al comune, "realtà", nn. 1-6, sec.XIX;

Sono riportati la descrizione del fondo, il comune di pertinenza, numeri di catasto, l'estensione e il valore censuario;

- cc. 9v.-12v.: "Cles. Colomello di Spinazedia", realtà, nn. 1-12, sec. XIX;

Sono riportati la descrizione del fondo, il comune di pertinenza, numeri di catasto, l'estensione e il valore censuario;

- cc. 80-119: capitali, nn. 1-54, 1852 settembre 12-1883 settembre 18 (le date si riferiscono ai saldi);

Sono riportati: nome, cognome e domicilio del debitore, la data del documento e sua iscrizione, l'interesse con la scadenza, annotazioni dipagamento rate o saldo;

- cc. 120-142: capitali, 1858 novembre 21-1883 settembre 2 (le date si riferiscono ai saldi);

Sono riportati: nome, cognome e domicilio del debitore, la data del documento e sua iscrizione, l'interesse con la scadenza, annotazioni dipagamento rate o saldo;

- registrazione dei contratti stipulati dal comune dal 1835 al 1855, nn. 55-82

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 188 (bianche molte cc.), con rubrica alfabetica per nomi di persona o enti all'inizio n.n.*

## **Preventivi, consuntivi, ordini d'incasso e mandati di pagamento, 1842 - 1923**

### **Contenuto**

Il regolamento comunale del 1819 confermò le disposizioni precedenti dettate dalla circolare governatoriale 3 aprile 1816, n. 7624 e la legge 31 agosto 1817, n. 65 "relativo al metodo di stesura dei conti". Ogni comune era obbligato alla redazione e alla tenuta annuale del "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e del "Sistema preliminare". La legge provvisoria comunale del 1849 stabilì che la rappresentanza dovesse approvare i preventivi e i consuntivi. La notificazione dell'i.r.Luogotenenza del 14 gennaio 1864, n.758, concernente l'introduzione dell'anno solare quale anno d'amministrazione in luogo dell'anno militare fino ad allora in uso, provvide ad introdurre come periodo della gestione per tutti i rami dell'amministrazione dello stato, l'anno solare, che incomincia con il 1° gennaio e termina al 31 dicembre. Il regolamento comunale del 1866 stabilì che ogni capocomune compilasse il bilancio e che la rappresentanza comunale lo esaminasse e lo approvasse non più tardi di un mese dall'inizio del nuovo anno; invece il conto consuntivo doveva essere approvato dalla rappresentanza non più tardi di tre mesi dopo l'inizio dell'anno successivo. Una normativa più particolareggiata in materia fu emanata con la legge 2 giugno 1892, n. 17 concernente l'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali. In forza di tale legge, ogni anno il capocomune doveva compilare il preventivo delle entrate e delle spese, attenendosi ad un formulario la cui emanazione spettava alla giunta provinciale. Il bilancio doveva essere esposto alla pubblica visione e la rappresentanza comunale doveva approvarlo; il conto consuntivo era redatto dal capocomune sulla base delle registrazioni d'entrata ed uscita.

Dal 1819 al 1889 i bilanci preventivi portano la denominazione "Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita" e si compongono di tre sezioni: il riassunto delle previsioni di entrata ed uscita per il nuovo anno amministrativo, l'allegato alla parte attiva, dove venivano riportate analiticamente le varie voci relative alla previsione di entrata e l'allegato alla parte passiva con un analogo elenco dei titoli riguardanti le previsioni di spesa; rimane invariato fino al 1883 quando entra in uso il "Preventivo"; un ulteriore mutamento avviene nel 1892 in seguito all'entrata in vigore della legge dell'8 giugno sulle finanze comunali.

Dal 1819 al 1889 i conti consuntivi erano denominati "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e si dividevano in tre parti: il quadro riassuntivo dove erano riportate tutte le entrate e le uscite del comune e due allegati per la parte attiva e passiva; dal 1892 la denominazione diventa "Conto consuntivo".

La serie, lacunosa, conserva documentazione dal 1842 al 1923.

### **2.8. n.1. b.1-19**

Sommario di tutta l'entrata ed uscita

[1842 - 1843]

Manca il quadro riassuntivo

*Fascicolo*

### **2.8. n.2. b.1-19**

Allegati al sommario

1850 - 1851

*Fascicolo*

**2.8. n.3. b.1-19**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..."

1851 - 1852

*Fascicolo*

**2.8. n.4. b.1-19**

"Consuntivo..." e documenti giustificativi

1851 - 1852

*Fascicolo*

**2.8. n.5. b.1-19**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..."

1852 - 1853

*Fascicolo*

**2.8. n.6. b.1-19**

"Sommario di tutta l'entrata ed uscita..." e documenti giustificativi

1852 - 1853

*Fascicolo*

**2.8. n.7. b.1-19**

"Conto preventivo..."

1853 - 1854

*Fascicolo*

**2.8. n.8. b.1-19**

"Sommario di tutta l'entrata ed uscita..."

1853 - 1854

*Fascicolo*

**2.8. n.9. b.1-19**

Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita

1854 - 1855

*Fascicolo*

**2.8. n.10. b.1-19**

"Sommario di tutta l'entrata ed uscita..."

1854 - 1855

*Fascicolo*

**2.8. n.11. b.1-19**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..."

1856 - 1857

*Fascicolo*

**2.8. n.12. b.1-19**

"Sommaro di tutta l'entrata ed uscita..."

1856 - 1857

*Fascicolo*

**2.8. n.13. b.1-19**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..."

1857 - 1858

*Fascicolo*

**2.8. n.14. b.1-19**

Documenti giustificativi del sommaro

1857 - 1858

*Fascicolo*

**2.8. n.15. b.1-19**

"Sommaro di tutta l'entrata ed uscita..." e documenti giustificativi

1858 - 1859

*Fascicolo*

**2.8. n.16. b.1-19**

Sistema preliminare

1859 - 1860

Manca il quadro riassuntivo

*Fascicolo*

**2.8. n.17. b.1-19**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..." ed allegati

1863 - 1864

*Fascicolo*

**2.8. n.18. b.1-19**

"Sommaro di tutta l'entrata ed uscita..."

1863 - 1864

*Fascicolo*

**2.8. n.19. b.1-19**

"Conto comunale 1867"

1867

Mancano l' allegato alla parte passiva e il quadro riassuntivo

*Fascicolo*

**2.8. n.20. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1900

*Fascicolo*

**2.8. n.21. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1903

*Fascicolo*

**2.8. n.22. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1909

*Fascicolo*

**2.8. n.23. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1910

*Fascicolo*

**2.8. n.24. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1913

*Fascicolo*

**2.8. n.25. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1914

*Fascicolo*

**2.8. n.26. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1915

*Fascicolo*

**2.8. n.27. b.20-27**

Documenti giustificativi del conto

1916

*Fascicolo*

**2.8. n.28. b.28-29**

Documenti giustificativi del conto

1917

*Fascicolo*

**2.8. n.29. b.28-29**

Conto consuntivo e documenti giustificativi

1918

*Fascicolo*

**2.8. n.30**

Documenti giustificativi del conto

1919

Entrata: reversali d'incasso, nn.1-264

*Busta*

**2.8. n.31**

Documenti giustificativi del conto

1919

Uscita: quietanze, fatture, specifiche, note, matrici e assegni della banca cooperativa di Trento.

*Busta*

**2.8. n.32**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1920

- Conto consuntivo ed allegati;

- entrata: reversali d'incasso, nn.1-345;

- uscita: quietanze, fatture, specifiche e note di pagamento, art.1-1072

*Busta*

**2.8. n.33**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1920

- Matrici delle reversali di incasso;

- assegni e matrici degli assegni di pagamento;

- elenco dei mandati di pagamento

*Busta*

**2.8. n.34**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1921

- Conto consuntivo ed allegati;
- uscita: quietanze, fatture e note di pagamento, art.1-1175

*Busta*

**2.8. n.35**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1922

- Conto consuntivo ed allegati;
- entrata: matrici delle reversali, nn.1-310;
- uscita: quietanze, fatture e note di pagamento, nn.1-1052;
- elenco dei mandati di pagamento

*Busta*

**2.8. n.36**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1922

- Assegni e matrici degli assegni di pagamento

*Busta*

**2.8. n.37**

Preventivi, consuntivi, reversali e mandati di pagamento

1923

- Conto consuntivo ed allegati;
- entrata: reversali d'incasso, nn.1-143;
- uscita: quietanze, fatture e note di pagamento, nn.1-762;
- elenco dei mandati di pagamento

*Busta*

serie 2.9

## **Giornali e libri mastri, 1912 - 1924**

### **Contenuto**

Sono raccolti in questa serie i giornali di cassa e i libri mastri, la cui tenuta era stabilita dalla circolare del Capitanato di Trento n. 12283/4109 del 21 dicembre 1817. Sono strumenti indispensabili per la compilazione del conto consuntivo, nei quali dovevano essere registrate tutte le entrate e le uscite del comune secondo il loro naturale ordine di svolgimento temporale e secondo le rubriche del preventivo.

La serie comprende 7 registri dal 1919 al 1924.

### **2.9. n.1**

"Cles comune. Libro maestro 1912"

1912

*Registro, legatura in mezza tela*

### **2.9. n.2**

"Cles comune. Libro maestro 1913"

1913

*Registro, legatura in mezza tela*

### **2.9. n.3**

"Cles comune. Libro maestro 1915"

1915

*Registro, legatura in mezza tela*

### **2.9. n.4**

"Maestro 1917"

1917

*Registro, legatura in mezza tela*

### **2.9. n.5**

"Comune di Cles. Maestro 1918"

1918

*Registro, legatura in mezza tela*

### **2.9. n.6**

"Entrata 1919"

1919

Giornale di cassa delle entrate

Il registro riporta: articolo, allegati, mandato n. assegno, "giorno ed oggetto della pertrattazione", importo, foglio del libro mastro.  
*Registro, legatura in cartone, cc. 17 n.n*

**2.9. n.7**

"Uscita 1919"

1919

Giornale di cassa delle uscite.

Il registro riporta: articolo, allegati, mandato n. assegno, "giorno ed oggetto della pertrattazione", importo, foglio del libro mastro e il riepilogo di tutte le entrate ed uscite.

*Registro, legatura in cartone, cc. 39 n.n.*

**2.9. n.8**

"Maestro - 1919"

1919

Il registro riporta sulla carta di sinistra: numero di foglio, numero capitolo, oggetto, nomi e cognomi, importo preventivato, quota mensile ed annotazioni; sulla carta di destra: data, articolo del giornale, numero del mandato o dell'assegno, oggetto, importo assegnato, annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 116 n.n.*

**2.9. n.9**

"Maestro - 1920"

1920

Il registro riporta sulla carta di sinistra: numero di foglio, numero capitolo, oggetto, nomi e cognomi, importo preventivato, quota mensile ed annotazioni; sulla carta di destra: data, articolo del giornale, numero del mandato o dell'assegno, oggetto, importo assegnato, annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 146 n.n.*

**2.9. n.10**

"Libro maestro 1921"

1921

Il registro riporta sulla carta di sinistra: numero di foglio, numero capitolo, oggetto, nomi e cognomi, importo preventivato, quota mensile ed annotazioni; sulla carta di destra: data, articolo del giornale, numero del mandato o dell'assegno, oggetto, importo assegnato, annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 141 n.n.*

**2.9. n.11**

"Mastro 1922"

1922

Il registro riporta sulla carta di sinistra: numero di foglio, numero capitolo, oggetto, nomi e cognomi, importo preventivato, quota mensile ed annotazioni; sulla carta di destra: data, articolo del giornale, numero del mandato o dell'assegno, oggetto, importo assegnato, annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 205 n.n.*

### **2.9. n.12**

"Entrata 1923"

1923

Giornale di cassa delle entrate

Il registro riporta: articolo, allegati, mandato n. assegno, "giorno ed oggetto della pertrattazione", importo, foglio del libro mastro.

*Registro, legatura in cartone, cc.13 n.n.*

### **2.9. n.13**

"Mastro 1923..."

1923 - 1924

Il registro riporta sul lato sinistro: numero di foglio, numero capitolo, oggetto, nomi e cognomi, importo preventivato, quota mensile ed annotazioni; sul lato destro: data, articolo del giornale, numero del mandato o dell'assegno, oggetto, importo assegnato, annotazioni.

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 186 n.n.*

serie 2.10

## **Registri diversi, 1909 - 1925**

### **Contenuto**

In questa serie si conservano i registri, riguardanti i diversi settori di competenza dell'amministrazione comunale per i quali a causa della loro esiguità o della loro peculiarità, non si è ritenuto opportuno costituire delle serie autonome.

La serie è composta da un unico registro penale.

### **2.10. n.1**

"III. Registro penale"

1909 - 1925

Rubrica alfabetica per nomi di persona.

Il registro riporta: nome e cognome, data di nascita dei contravventori, organo che ha emanato la pena con la data e il tipo di condotta.

*Registro, legatura in carta, cc. 77 n.n. (bianche alcune cc.)*

*Ente*

## **Comune di Cles**

**1923 gennaio 13 -**

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1953

Subfondo Comune di Cles (ordinamento italiano), 01/01/1923 - 31/12/1953

### **Storia**

In seguito alla sconfitta dell'Austria nel primo conflitto mondiale, il trattato di St. Germain datato 10 settembre 1919, approvato con R.D. datato 6 ottobre 1919, n. 1804 e convertito in legge il 26 settembre 1920, sancì l'annessione del Trentino all'Italia. L'ordinamento comunale austriaco tuttavia rimase in atto fino all'entrata in vigore del R.D. del 11 gennaio 1923, n. 9 che estese alle nuove Province l'ordinamento comunale italiano.

Con l'avvento del Fascismo, la riforma della legge comunale e provinciale italiana, pubblicata nel R.D. del 30 dicembre 1923, n. 1923, nella legge del 4 febbraio 1926, n. 237 (riguardante l'istituzione del podestà e della consulta municipale nominati dall'esecutivo nei comuni non eccedenti i 5000 abitanti) ed, infine, nel R.D. del 3 settembre 1926, n. 1910 (in base a cui fu esteso l'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno), operava la cancellazione completa del passato tessuto amministrativo nei comuni italiani.

Subito dopo con interventi di autorità furono aggregati alcuni comuni (R.D. datato 29 novembre 1928, n. 2970), fino a giungere in Trentino al numero di 117 (la riforma fu particolarmente intensa negli anni 1928-29).

Caduto il regime e finita la guerra, fin dal maggio 1945 le domande di separazione delle frazioni dal centro cominciarono a giungere al CLN provinciale e furono poi dirottate alla Prefettura e accanto ai CLN comunali cominciarono a costituirsi CLN frazionali. Finalmente con Decreto legislativo luogotenenziale di data 7.1.1946, n. 1, le amministrazioni comunali furono ricostituite su base elettiva in campo nazionale il che diede una spinta ulteriore alle domande di separazione, tanto che alla vigilia della convocazione della Costituente, pressoché la totalità dei sobborghi e delle frazioni avevano chiesto di costituirsi in comuni liberi, per ricostituire le strutture amministrative precedenti il Fascismo e di antica datazione storica.

Nello stesso anno si cominciò l'opera di ricostituzione degli ex comuni: gli abitanti dei sobborghi del capoluogo cittadino andarono alle urne in data 24 novembre 1946, mentre gli abitanti di altri 59 comuni trentini andarono al voto fra il 17 marzo e il 7 aprile dell'anno seguente (per la prima volta votarono le donne). Un altro turno elettorale per 13 comuni ci fu tra il 10 ottobre e il 19 dicembre.

Mentre continuavano i dibattiti nella fase di progettazione del futuro autonomistico della Regione, cominciarono ad avviarsi a soluzione le vertenze relative alla divisione dei comuni. Ad iniziare dal 31 ottobre 1946 furono emanati i singoli decreti legislativi per ogni comune costituito o ricostituito e fino al 1948, quando le competenze in materia comunale passarono alla Regione, i comuni ricostituiti furono 64. Le pratiche continuarono negli anni successivi tanto che attraverso decreti legge o leggi regionali, i comuni ricostituiti furono 119, portando il totale della Provincia a 223.

Le più significative riforme riguardanti l'ordinamento dei comuni trentini nel dopoguerra sono rappresentate dalle disposizioni emanate con L.R. del 21 ottobre 1963, n. 29, con D.P.R.G. del 12 luglio 1984, n.12/L, con LR del 4 gennaio 1993, n.1, e infine con il recente D.P.R.G. del 27 febbraio 1995, n.4/L.

Con R.D. 14.07.1928, n. 1938, al comune di Cles venne aggregato il comune di Mechel.

La data iniziale riportata nell'intestazione è quella istituzionale.

Il territorio comprende fino al 1928 il comune catastale di Cles, poi con l'aggregazione del comune di Mechel, anche il comune catastale omonimo.

I confini dell'attuale territorio del comune amministrativo di Cles, situato al centro della valle di Non, si estendono: a nord fino ai territori dei comuni di Cis, Livo e Cagnò; a est fino ai comuni di Revò e San Zenò; a sud raggiungendo i territori dei comuni di Tassullo e Tuenno; a ovest fino ai comuni di Caldes e Cavizzana.

### **Condizione giuridica**

Ente pubblico territoriale.

Con il R.D. datato 11 gennaio 1923, n. 9, vengono estesi al Trentino il Testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R.D. datato 4 febbraio 1915, n. 148; i decreti luogotenenziali datati 4 gennaio 1917, n. 129, 13 febbraio 1919, n.156, e 23 marzo 1919, n.504; i R.D. datati 18 settembre 1919, n.1825 e 20 ottobre 1921, n. 1576; i Regi decreti-legge datati 8 settembre 1922, n. 1285 e 21 dicembre 1922, n. 1654; il Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, approvato con R.D. del 12 febbraio 1911, n.297, modificato con R.D. datati 18 aprile 1920, n. 585 e 7 aprile 1921, n.559.

L'art. 25 del decreto datato 11 gennaio 1923, n. 9 stabilisce che entro tre mesi dalla sua entrata in vigore dovranno aver luogo le elezioni generali amministrative per i consigli provinciali, nonché per i consigli comunali che hanno perduto due terzi dei loro membri.

Con R.D. datato 24 settembre 1923, n. 2013 sono estese alle nuove Province le disposizioni relative allo stato civile.

Il R.D. del 30 dicembre 1923, n. 1923, "Riforma della legge comunale e provinciale", introduce alcune modifiche al Testo unico del 1915, quindi con la legge del 4 febbraio 1926, n.237 ed, infine, con il R.D. del 3 settembre 1926, n. 1910 fu esteso l'ordinamento fascista ai comuni del Regno.

Significativa riforma dell'ordinamento comunale si ebbe con il R.D. del 3 marzo 1934, n. 383, "Approvazione del Testo unico della Legge comunale e provinciale".

Con D.L.L. datato 7 gennaio 1946, n.1, furono ricostituite le amministrazioni comunali su base elettiva.

Dopo il passaggio delle competenze in materia alla Regione, le leggi riguardanti specificatamente l'ordinamento comunale sono state le seguenti:

- L.R. datata 1 giugno 1954, n. 11 "Norme per l'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali";
- L.R. datata 21 ottobre 1963, n. 29 "Ordinamento dei comuni";
- D.P.G.R. datato 12 luglio 1984, n.12/L "Approvazione del regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni di cui al D.P.G.R. datata 19 gennaio 1984, n. 6/L";
- L.R. datata 4 gennaio 1993, n.1, "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino Alto Adige";
- L.R. datata 31 luglio 1993, n. 13, "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- L.P. datata 8 novembre 1993, n.32, "Istituzione e ordinamento della Commissione consultiva sull'attività della giunta provinciale di vigilanza e tutela sugli enti locali";

- D.P.G.R. datato 27 febbraio 1995, n.4/L, "Approvazione del nuovo Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni".

### **Funzioni, occupazioni e attività**

La sostanziale differenza introdotta dall'ordinamento italiano rispetto al precedente consiste nel fatto che, mentre prima i comuni venivano divisi in 3 classi, a seconda delle dimensioni, e ogni classe aveva determinate competenze, ora tutti i comuni, di qualsiasi entità, hanno i medesimi compiti.

Le competenze del comune emergono dall'elenco delle serie, appartenenti all'archivio postunitario, classificate secondo il titolare stabilito dalla circolare del Ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100/2 tuttora in vigore, di cui elenchiamo le 15 categorie:

- Categoria I: Amministrazione;
- Categoria II: Opere Pie e Beneficenza;
- Categoria III: Polizia urbana e rurale;
- Categoria IV: Sanità e Igiene;
- Categoria V: Finanze;
- Categoria VI: Governo;
- Categoria VII: Grazia, Giustizia e Culto;
- Categoria VIII: Leva e Truppe;
- Categoria IX: Istruzione pubblica;
- Categoria X: Lavori pubblici, poste-telegrafi, telefoni;
- Categoria XI: Agricoltura, industria e commercio;
- Categoria XII: Stato civile, censimento, statistica;
- Categoria XIII: Esteri;
- Categoria XIV: Varie;
- Categoria XV: Sicurezza pubblica.

Ogni comune è obbligato a tenere un inventario dei beni mobili e immobili; può contrarre mutui, pur con una certa garanzia e, in conformità alle leggi, imporre dazi e alcuni tipi di tasse; è obbligato a fare spese per gli uffici e per l'archivio comunale; per gli stipendi, per il servizio di riscossione e pagamenti, per le imposte dovute al comune, per servizio sanitario (medici e levatrici), per la conservazione del patrimonio comunale, per il pagamento dei debiti esigibili, per la sistemazione e la manutenzione delle strade comunali, dei porti, degli edifici ed acquedotti e dei cimiteri comunali, per l'istruzione elementare, per l'illuminazione, per i registri dello stato civile, per la festa nazionale, per le elezioni, per la polizia locale, per il carcere mandamentale ecc.

Con l'avvento del Fascismo, il podestà, di nomina regia, svolge le competenze già esercitate dal consiglio, dalla giunta e dal sindaco, come si evince dall'art. 5 della legge comunale e provinciale datata 4 febbraio 1926 n. 237.

Nel R.D. datato 3 marzo 1934, n.383, art. 91, sono elencate le spese obbligatorie del comune fascista: per oneri patrimoniali, per spese generali, per polizia locale, sanità ed igiene, per sicurezza pubblica e giustizia, per opere pubbliche, per educazione nazionale (scuole), per agricoltura, per assistenza e beneficenza, per culto ecc. Per quanto riguarda finanza e contabilità la normativa rimane molto simile a quella dettata nel R.D. del '15. Il depotenziamento dell'attività amministrativa dei comuni caratterizza l'epoca fascista.

Dopo la caduta del Fascismo e la fine del secondo conflitto mondiale, vengono ricostituiti i precedenti organi comunali, con analoghe competenze.

Le numerose istanze di separazione delle frazioni dai comuni sono prudentemente prese in considerazione solo previa verifica della consistenza patrimoniale e degli introiti delle frazioni stesse.

Attraverso vari provvedimenti legislativi regionali e provinciali, si giunge al testo unico emesso dal Presidente della giunta regionale in data 27 febbraio 1995, n. 4/L, che stabilisce l'ordinamento attualmente in vigore, in cui si sottolinea primariamente l'autonomia della comunità locale e del comune che la rappresenta; lo statuto del singolo comune viene emesso con deliberazione del consiglio comunale e approvato dopo l'espletamento del controllo di legittimità da parte della giunta provinciale.

### **Struttura amministrativa**

In base al Regio decreto di data 4.2.1915 (Nuovo testo unico della Legge comunale e provinciale), entrato in vigore in Trentino a seguito del Regio Decreto di data 11.1.1923, n. 9, ogni comune ha un consiglio, che elegge nel suo seno una giunta, che si rinnova ogni 4 anni e si compone di un numero pari (da 2 a 8) di assessori, e un sindaco, che è eletto a scrutinio segreto e dura in carica 4 anni, un segretario, nominato dal consiglio, e un ufficio comunale.

Gli organi di consiglio e giunta sono istituiti nei comuni italiani in base alla Legge comunale e provinciale contenuta nella Legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia del 20 marzo 1865, n.2248.

Per quanto riguarda le competenze dei singoli incaricati, in base allo stesso R.D. il consiglio esamina il consuntivo dell'anno precedente e lo approva, delibera il bilancio del comune e delle istituzioni che gli appartengono, nomina i revisori dei conti e i commissari per la revisione delle liste elettorali, vigila sulle istituzioni comunali, elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che compongono la giunta municipale.

Il consiglio inoltre delibera su tutte le materie proprie dell'amministrazione comunale che non siano esplicitamente attribuite a giunta o sindaco e cioè: stipendi, personale, lasciti, acquisti - salva autorizzazione del prefetto -, alienazioni, cessioni, servitù, prestiti, affrancazione di censi, regolamenti relativi a beni comunali, regolamenti igienici e di polizia locale, cimiteri, destinazione di beni comunali, dazi e imposte comunali, fiere e mercati (cfr. art. 131). La giunta municipale delibera a maggioranza assoluta di voti. Le deliberazioni sono valide se è presente la metà dei componenti, minimo tre. Essa delibera sulle spese impreviste, sugli storni, sulla preparazione dei ruoli delle tasse, sulle proposte dei regolamenti al consiglio, sulla conclusione dei contratti deliberati dal consiglio e rende conto al consiglio della sua gestione. (art. 139). Il sindaco, quale capo dell'amministrazione comunale (art. 151), convoca consiglio e giunta, esegue le deliberazioni di entrambi gli organi, stipula i contratti, rilascia certificati di notorietà pubblica, stati famiglia, certificati di povertà, rappresenta il comune, sovrintende a tutti gli uffici e istituti comunali; quale ufficiale di governo (art. 152) è incaricato della pubblicazione delle leggi, della tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, ha compiti in materia di ordine pubblico, sicurezza e igiene pubblica.

Il segretario comunale deve essere dotato di apposita patente di abilitazione e di un titolo di studio superiore; può rogare i contratti.

Sono previsti infine alcuni impiegati comunali le cui competenze sono stabilite da apposito regolamento.

Il numero di membri del consiglio va da 15 a 80, a seconda della popolazione del comune. Esso si riunisce due volte all'anno, ordinariamente in primavera e in autunno e le deliberazioni possono essere prese se è presente la metà dei consiglieri. Un regolamento interno determina numero, stipendio e attribuzioni degli impiegati comunali (fra gli altri c'è l'esattore o il tesoriere comunale).

Gode del diritto elettorale attivo qualsiasi cittadino maschio, iscritto nelle liste elettorali, che abbia compiuto il 21° anno che paghi annualmente al comune una certa contribuzione diretta erariale. Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori purché sappiano leggere e scrivere.

Nel 1926 in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno (R.D.L. 03.09.1926, n. 1910) i consigli e le giunte furono sciolti. Subentrava ad essi la figura del podestà. Egli era affiancato, nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti o nei comuni capoluoghi di Provincia, da una consulta municipale, composta di un numero di membri fissati dal Prefetto, con particolari requisiti (in particolare se donne, cfr. art.68), che durano in carica 4 anni e sono riconfermabili. La scelta dei consultori vien fatta su terne designate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. Le adunanze della consulta sono valide solo se è presente almeno la metà dei membri e i suoi pareri sono emessi a maggioranza assoluta di voti. L'ufficio di podestà o consultore municipale è generalmente gratuito. Con l'avvento del Fascismo, il podestà, di nomina regia, svolge le competenze già esercitate dal consiglio, dalla giunta e dal sindaco,

Il R.D. di data 3.3.1934, n.383, stabilisce che il podestà possa essere affiancato dal vice podestà e da altri consultori. E' prevista inoltre la figura del segretario comunale, che ha la qualifica di funzionario statale, è diplomato e, per quanto attiene allo svolgimento delle sue funzioni, dipende gerarchicamente dal podestà e ne esegue gli ordini. L'apposito regolamento comunale provvede a disciplinare infine lo stato giuridico degli impiegati e dei salariati dipendenti comunali, oltre che l'ordinamento d'ufficio.

La giunta e il consiglio comunale sono ripristinati con il Decreto legislativo Luogotenenziale del 7 gennaio 1946, n.1, e ne fu ristabilita la modalità elettiva di nomina. Tutti coloro che sanno leggere e scrivere possono diventare consiglieri comunali, ma non coloro che hanno rivestito incarichi politici di rilievo in epoca fascista (presidenti di Province o podestà). La giunta municipale è eletta dal consiglio nel suo seno, così pure il sindaco. A sindaco e assessori può essere data un'indennità di carica. I Consigli comunali durano in carica 4 anni e si rinnovano completamente alla scadenza del quadriennio.

Con il Decreto del Presidente della giunta regionale di data 27 febbraio 1995, n. 4/L, emesso come Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni viene stabilito l'ordinamento attualmente in vigore in Trentino Alto- Adige. Organi del comune sono consiglio, giunta e sindaco. Il numero di assessori è stabilito dallo statuto. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale diretto.

Il consiglio è definito organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo. Esso delibera: lo statuto, i programmi, le assunzioni di personale, le convenzioni tra comuni, l'assunzione diretta o l'affidamento di pubblici servizi, l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, l'accensione di mutui o la concessione di prestiti, le spese che impieghino bilanci di più anni, gli acquisti e le alienazioni immobiliari non previste nel bilancio, la nomina di propri rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni (art. 28).

La giunta compie invece tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge o dallo statuto al consiglio e non rientrino nelle competenze previste dalla legge o dallo Statuto, del sindaco, degli organi di decentramento, del segretario comunale o dei funzionari dirigenti; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, alla giunta spetta la presentazione del bilancio di previsione al consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno.

Il sindaco rappresenta il comune, convoca e presiede la giunta nonché il consiglio comunale e sovrintende al funzionamento degli uffici, dei servizi e all'esecuzione degli atti. Nomina i componenti della giunta e i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il sindaco svolge funzioni di ufficiale di governo, sovrintende alla stesura dei registri di stato civile e di popolazione, allo svolgimento di funzioni in materia di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria, adotta provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale.

Il segretario comunale è un dipendente comunale, iscritto ad apposito albo regionale articolato e gestito a livello provinciale: egli è laureato in materie specifiche, è il funzionario di più alto livello del comune e ha responsabilità in

merito al controllo della legittimità delle deliberazioni comunali. Con L.R. 11.12.1975 i segretari comunali diventano dipendenti comunali. Il segretario comunale redige i verbali delle sedute di giunta e consiglio, sovrintende e coordina l'attività dei dirigenti, è il capo del personale, coordina e, ove non vi siano i dirigenti, dirige i servizi e gli uffici dell'ente, può rogare i contratti.

Nel comune è prevista l'istituzione di un servizio di economato per le piccole spese e i servizi gestiti in economia, nonché la figura di un economo, e di un servizio di tesoreria.

I consiglieri eleggono un collegio di revisori composto da tre membri, che dura in carica tre anni (i revisori sono rieleggibili per una sola volta).

Lo statuto comunale può prevedere la figura del difensore civico, che svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.

Sono inoltre previste le figure dei dirigenti, cui sono attribuite responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi dell'ente.

I comuni possono inoltre gestire dei servizi pubblici in economia, in concessione a terzi, a mezzo di azienda speciale, a mezzo di istituzione e a mezzo di società di capitale a partecipazione pubblica locale.

### **Contesto generale**

Con ordine di servizio datato 29 maggio 1915 del comando supremo del regio esercito italiano viene costituito un segretariato generale per gli affari civili come organo tecnico politico amministrativo per i territori occupati. A ciascun distretto politico è destinato un commissario civile. Finita la guerra, con ordinanza datata 19 novembre 1918 del Capo di Stato maggiore del Regio esercito, l'amministrazione della Venezia Tridentina viene affidata ad un governatore degli affari civili, il quale con R.D. datato 24 luglio 1919, n. 1251, viene sostituito da un Commissario generale civile, coadiuvato da vice Commissari.

Gli organi amministrativi previsti dalla legislazione comunale austriaca continuano la loro attività anche negli anni immediatamente successivi alla conclusione del primo conflitto mondiale e all'annessione del Trentino al Regno d'Italia, sancita ufficialmente con la legge datata 26 settembre 1920 che converte in legge il R.D. 6 ottobre 1919, n. 1804, riguardante l'approvazione del Trattato di St. Germain tra Italia ed Austria (ciò sulla base delle norme di diritto internazionale). Comunque, fin dal novembre del 1918 i capicomuni mutano formalmente la loro denominazione in quella italiana di sindaci.

In base al R.D. datato 4 febbraio 1915 (Nuovo testo unico della Legge comunale e provinciale), entrato in vigore in Trentino a seguito del R.D. datato 11 gennaio 1923, n. 9, il Regno si divide in Province, circondari, mandamenti e comuni. In ogni Provincia vi sono un prefetto, con funzioni esecutive, un vice prefetto, un consiglio di prefettura, con funzioni consultive e amministrative, e una giunta amministrativa, presieduta dallo stesso Prefetto, con funzioni anche giurisdizionali.

In ogni Circondario vi è un sottoprefetto, che esegue gli ordini del prefetto.

Le deliberazioni dei consigli e delle giunte comunali sono trasmesse ai Prefetti e rispettivamente ai sottoprefetti e diventano esecutive se rimandate con il visto del prefetto o del sottoprefetto o se il decreto di sospensione non è pronunciato entro il termine di 15 giorni (1 mese per bilanci e consuntivi). Il prefetto inoltre può ordinare, a spese del comune, le indagini che crede necessarie. Sono sottoposte all'approvazione della giunta provinciale amministrativa invece, le deliberazioni che riguardano significative transazioni di carattere soprattutto immobiliare e i regolamenti. Questa organizzazione è praticamente confermata dal R.D. datato 3 marzo 1934, n.383. La giunta provinciale

amministrativa e il Ministro dell'interno esaminano le regolarità dei singoli stanziamenti e, previa notificazione dei propri rilievi alle amministrazioni interessate, apportano ai bilanci eventuali modifiche.

Gli organi che amministrano la Provincia sono il consiglio provinciale e la deputazione cui si aggiunge un presidente (con R.D. datato 30 dicembre 1923)

Per i comuni c'è la possibilità di unirsi in consorzi fra loro o con la Provincia, per provvedere a particolari servizi ed opere di comune interesse.

Con R.D. datato 21 gennaio 1923 n. 93, viene istituita la Provincia di Trento (comprendente anche Bolzano), con i Circondari, corrispondenti ai Distretti politici.

Con l'avvento del Fascismo si ha una politica di accentramento delle cariche che vede l'istituzione di podestà di nomina regia nei comuni del Regno (R.D.L. 3 settembre 1926, n.1910) mentre il prefetto diventa "unico solo rappresentante autorità di Governo nella Provincia" (telegramma di Mussolini del 13 giugno 1923).

Dopo la guerra, con l'istituzione della Regione le funzioni esercitate dalla Prefettura in materia di vigilanza e tutela sui comuni passano alla giunta provinciale. Successive leggi regionali regolamentano la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali e l'ordinamento dei comuni ed infine, con L.R. 11 dicembre 1975, i segretari comunali tornano alle dipendenze dei comuni.

La competenza regionale in materia rimane anche dopo l'approvazione del secondo Statuto di autonomia (1971), avvenuta al termine di un lungo processo noto con il nome di "Pacchetto", a seguito del quale la Regione cede gran parte delle competenze alle due Province autonome di Trento e Bolzano. Detta competenza diventa primaria con la legge costituzionale n. 2/1993.

La legge regionale datata 27 febbraio 1995 prevede varie forme di collaborazione intercomunale: convenzioni fra comuni, consorzi di comuni, unione di comuni.

La giunta provinciale effettua un controllo preventivo di legittimità sugli atti deliberativi dei comuni.

Si deve infine far cenno all'esperienza dei comprensori, creati per diventare sia enti di governo che di gestione, intermedi tra comuni e Provincia, e ormai ridotti a una funzione di gestione secondaria.

Con la L.P. datata 2 marzo 1964 n. 2, "Ordinamento urbanistico della Provincia di Trento", sono fondati gli 11 comprensori della Provincia Autonoma di Trento per coordinare lo sviluppo urbanistico del territorio, gli organi sono la giunta comprensoriale e l'assemblea comprensoriale. Le competenze di questi organismi aumentano notevolmente con la L.P. datata 7 dicembre 1973 n. 62 e con il Testo unico approvato con D.P.G.P. datato 9 novembre 1981, n. 20-60/leg, che riassume i compiti istituzionali del comprensorio in materia di programmazione urbanistica e socio-economica. Oltre a questi compiti primari il comprensorio gestisce funzioni delegate dalla Provincia e dai comuni. Le strutture assistenziali del comprensorio sono le seguenti: assistenza sociale, assistenza domiciliare, centro servizi per anziani, centro socio-educativo, centro giovani.

Il comune di Cles faceva parte del distretto politico di Cles ed era sottoposto al Commissariato civile omonimo. Con R.D. 17.10.1922, n.1353, il Commissariato civile di Cles assume il nome di "R. Sottoprefettura di Cles", ad essa spettava la vigilanza sulla legalità degli atti del comune; a livello superiore viene soppresso il Commissariato civile di Trento e l'autorità politica provinciale viene affidata alla "R. Prefettura di Trento". Con R.D. 21.01.1923, n.93, viene istituita la Provincia di Trento con i circondari, corrispondenti ai distretti politici. Il circondario di Cles viene soppresso ed aggregato al capoluogo di Trento con R.D. 21.10.1926, n.1890; così come, con R.D. del 2.01.1927, n.1, viene soppressa la Sottoprefettura di Cles.

Cles appartiene al Comprensorio della Valle di Non: C.6.

Per l'ambito ecclesiastico Cles continua ad essere sede della parrocchia di S. Maria Assunta e di decanato.

### **Fonti normative**

Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321, "col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione comunale e provinciale annessa a quella del 20 marzo 1865, n. 2248".

Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2626, Ordinamento giudiziario in vigore dal 1 gennaio 1866

Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641 'col quale è approvato il regolamento giudiziario per l'esecuzione del codice di procedura civile, di quello di procedura penale e della legge sull'ordinamento giudiziario'.

Regio decreto del 9 gennaio 1887, n. 4311, "che approva un nuovo ordinamento del servizio statistico"

Regio decreto 20 maggio 1897, n. 217, "che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di registro".

Regio decreto 21 settembre 1901, n. 445, "che approva il regolamento per la formazione e la tenuta del registro di popolazione in ciascun comune del regno".

Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297, "che approva il regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale".

Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, "che approva il nuovo testo unico della legge comunale e provinciale".

Legge 7 aprile 1921, n. 457, "concernente il VI censimento generale della popolazione del regno"

Regio decreto 23 ottobre 1921, n. 1530, "che estende ai territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, la legge 7 aprile 1921, n. 457 sul censimento generale della popolazione nei comuni del Regno"

Regio decreto 12 novembre 1921, n. 1594, "che detta norme per il censimento generale della popolazione nei territori annessi al regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778"

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 9 "con cui si estendono alle nuove provincie la legge ed il regolamento comunale e provinciale"

Regio decreto 21 gennaio 1923, n. 93, "che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento"

Regio decreto 24 settembre 1923, n. 2013, "Estensione alle nuove provincie delle disposizioni relative all'ordinamento dello stato civile"

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani".

Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, "Riforma della legge comunale e provinciale"

Regio decreto 31 gennaio 1924, n. 151, "Norme per l'attuazione del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, riguardante la riforma della legge comunale e provinciale"

Regio decreto 23 maggio 1924, n. 824, "Regolamento per l'esecuzione della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello stato"

Regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2113, "Istituzione del servizio ispettivo sui comuni e sulle provincie, e modificazioni alle disposizioni della legge comunale e provinciale"

Legge 4 febbraio 1926, n. 237, "Istituzione del potestà e della consulta municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5000 abitanti"

Regio decreto 6 maggio 1926, n. 760, "Determinazione per alcune provincie del regno, della data della cessazione delle amministrazioni ordinarie e straordinarie e dell'inizio delle funzioni del potestà e delle consulte municipali nei comuni di cui all'art. 1 della legge 4 febbraio 1926, n. 237"

Regio decreto legge 9 maggio 1926, n. 818, "Modificazioni alla legge 4 febbraio 1926, n. 237, sulla istituzione del podestà e della consulta municipale"

Regio decreto legge 3 settembre 1926, n. 1910, "Estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del regno"

Decreto legge 17 marzo 1927, n. 383, "Facoltà al governo del re di provvedere ad una revisione generale delle circoscrizioni comunali"

Regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, "Disposizioni relative ai libri fondiari nei territori delle nuove province"

Regio decreto 23 aprile 1929, n. 551, "Fissazione della data di cessazione delle amministrazioni straordinarie e dell'attuazione del nuovo ordinamento dell'amministrazione provinciale in 17 provincie"

Regio decreto 26 luglio 1929, n. 1361, "Modifica alla tenuta dei registri dello stato civile"

Circolare del Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile, 28 agosto 1929 n. 16900/3 rimettente in ruolo i militari già congedati dal governo austriaco

Legge 14 settembre 1931, n. 1175, Testo Unico delle leggi sulla finanza locale

Regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, "Approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale"

Legge 24 febbraio 1938, n. 329 "T.U. delle disposizioni legislative sul reclutamento del r. esercito"

Legge 16 giugno 1938, n. 1075, "Conversione in legge del r. decreto-legge 28 aprile 1938, n. 482, concernente la prescrizione, come requisito essenziale ad amministratore dei comuni e delle provincie, dello stato di coniugato o di vedovo con prole"

Regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, "Codice di procedura civile"

Legge 18 dicembre 1941, n. 1368, Disposizioni per l'attuazione del Codice di procedura civile e disposizioni transitorie

Regio decreto legge 28 dicembre 1943, n. 29-B, "Defascitizzazione delle amministrazioni dello stato, degli enti locali e parastatali, degli enti comunque sottoposti a vigilanza o tutela dello stato e delle aziende private esercenti servizi pubblici o di interesse nazionale"

Regio decreto legge 4 aprile 1944, n. 111, "Norme transitorie per l'amministrazione dei comuni e delle provincie"

Regio decreto legge 12 aprile 1944, n. 101, "Norme integrative dei r. decreti-legge 28 dicembre 1943, n. 29-B e 6 gennaio 1944, n. 9, sulla defascitizzazione delle amministrazioni dello stato, degli enti locali e parastatali, degli enti comunque sottoposti a vigilanza o tutela dello stato e delle aziende private esercenti servizi pubblici o di interesse nazionale e sulla riammissione in servizio degli appartenenti a dette amministrazioni, enti ed aziende già licenziati per motivi politici"

Decreto legge luogotenenziale 27 luglio 1944, n.159, "Sanzioni contro il fascismo"

Decreto legge luogotenenziale 1 febbraio 1945, n. 23, "Estensione alle donne del diritto di voto"

Decreto legge luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, "Ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Decreto legge luogotenenziale 4 marzo 1946, n. 68, "Modificazioni alle norme per la ripartizione dei comuni in sezioni elettorali"

Decreto legge luogotenenziale 10 marzo 1946, n.76, "Modificazioni ed aggiunte al D.L.L. 7 gennaio 1946, n.1, sulla ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Decreto legge luogotenenziale 15 marzo 1946, n. 272, "Disposizioni per la ricostruzione degli atti e

documenti degli archivi dei municipi distrutti a seguito di eventi bellici o di tumulti popolari o di incendi, inondazioni, terremoti ed altre pubbliche calamità"

Decreto legge luogotenenziale 15 marzo 1946, n. 83, "Modificazioni al D.L.L. 7 gennaio 1946, n. 1, sulla ricostruzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Decreto legge del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 574, "Norme sull'assetto della legislazione nei territori liberati, per i provvedimenti adottati dagli enti locali sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale"

Legge 9 giugno 1947 n. 530, "Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934 n. 383, e successive modificazioni"

Decreto legge luogotenenziale 7 gennaio 1948, n.1, "Ricostituzione delle amministrazioni comunali su base elettiva"

Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5, "Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige"

Legge 29 aprile 1949, n. 264, Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati

Legge Regionale 1 giugno 1954, n. 11, "Norme per l'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali"

Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1958, n. 136, "Regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1954, n. 1128 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente"

Legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29, Ordinamento dei comuni

Legge regionale 5 novembre 1968, n.34, Modifiche all'art.63 della L.R. 21 ottobre 1963, n. 29 concernente norme sull'ordinamento dei Comuni

Legge regionale 31 marzo 1971, n.6 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 21 ottobre 1963 n.29, contenente norme sull'ordinamento dei comuni"

Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige

Decreto Presidente Giunta regionale 30 aprile 1975, n. 5 "Regolamento di esecuzione della legge 21 ottobre 1963, n. 29"

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 luglio 1984, n. 12/L, "Approvazione del regolamento di esecuzione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni di cui al D.P.G.R. 19 gennaio 1984 n. 6/L"

Legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 11, "Disposizioni in materia di archivi e istituzione dell'archivio provinciale"

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 febbraio 1995 n. 4/L, "Approvazione nuovo testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni"

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI, "Archivio del comune di Cles"

Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato di Margherita FAES citato in bibliografia.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

FAES M., (a cura di), Cesure (le) istituzionali nella storia dei comuni trentini. Modello di descrizione organizzato secondo le norme ISAAR, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, Trento, 1999

**Note**

1) Il profilo storico-istituzionale riprende per la parte generale l'elaborato di Margherita FAES citato in bibliografia.

*subfondo 3*

## **Comune di Cles (ordinamento italiano), 1923 - 1953 (con docc. fino al 1973)**

### **Soggetti produttori**

Comune di Cles, 1923 gennaio 13 -

### **Contenuto**

Il sottofondo comprende la documentazione prodotta dal comune di ordinamento italiano (del 1923) finora ordinata ed inventariata con l'intervento del 1993 e con quello attuale; la serie del carteggio ed atti fino al 1938, essendo stata riordinata a posteriori prescindendo dalle cesure storico-istituzionali, ha una sua collocazione specifica; tale tipologia di documentazione compare nel presente subfondo col 1939, anno in cui inizia l'archiviazione originaria conferita dagli uffici comunali.

Il materiale è ordinato in base al titolario di classificazione impostato su 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno, 1° marzo 1897, 17100/2 e pertanto le serie sono state organizzate collocando all'inizio i registri degli organi deliberanti: consiglio e giunta comunali con le rispettive copie, indici e rubriche alfabetiche; i registri di protocollo e la serie carteggio ed atti dell'anno 1939 ordinato secondo le 15 categorie ; i contratti con il relativo repertorio; le serie comprendenti i registri e la documentazione di corredo della contabilità comunale; le liste di leva; infine la lista delle persone che acquistano la cittadinanza italiana, il registro della popolazione e le pratiche di emigrazione e immigrazione con le relative statistiche. La numerazione di queste serie è aperta per permettere incrementi futuri.

serie 3.1

## **Deliberazioni del consiglio comunale (originali), 1923 - 1956**

### **Contenuto**

Con R.D. 11. 1. 1923, n.9, in Trentino, dopo l'annessione, ogni comune ha un consiglio comunale e una giunta in base alla legge comunale e provinciale per l'unificazione del regno d'Italia del 20.3.1865, n.2248 e in base al regio decreto di data 4.2.1915. Nel 1926 in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del regno, i consigli e le giunte furono sciolti. Ad essi e subentrava la figura del podestà.

Con il decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1946, n.1 vennero ricostituite le amministrazioni comunali su basi elettive, ripristinando il consiglio, la giunta e il sindaco, le cui attribuzioni vennero regolate dalle norme del T. U. della legge comunale e provinciale del 1915 e contestualmente si continuava ad applicare il regolamento di esecuzione del 1911.

In questa serie, composta da 4 registri, sono collocate le unità contenenti le deliberazioni del consiglio dal 1923 al 1956.

### **3.1. n.1**

Deliberazioni del consiglio

1923 gennaio 19 - 1923 giugno 23

*Registro, cc. 14 n.n.*

### **3.1. n.2**

"Registro delle deliberazioni consiliari del comune di Cles soggette ad approvazione"

1923 luglio 28 - 1925 novembre 14

- Consiglio comunale, 1923 luglio 28 - 1924 agosto 2;

- commissario regionale poi prefettizio, 1924 settembre 6 - 1925 febbraio 21, nn. 1-10;

- commissario prefettizio, 1925 marzo 6 - novembre 14, nn. 11-38

*Registro, pp.75*

### **3.1. n.3**

"Delibere consiglio 7-4-1946 - 10-4-1951"

1946 aprile 7 - 1951 luglio 7

nn. 1-71

*Registro, pp. 310*

### **3.1. n.4**

"Deliberazioni consiglio comunale dal 3-6-1951 al 19-12-1956"

1951 giugno 3 - 1956 dicembre 19

- pp. 1-299, 1951 giugno 3 - 1956 aprile 24, nn.1/1-39/533;

- pp. 1-48, 1956 giugno 9 - dicembre 19, nn.1/531-[4]/591

*Registro, pp.299*

*serie 3.2*

## **Deliberazioni del consiglio comunale (copie), 1945 - 1953**

### **Contenuto**

Si tratta della raccolta delle copie delle deliberazioni del consiglio, sia copie semplici che approvate dall'autorità tutoria (prefetto e Giunta provinciale amministrativa fino al 31 dicembre 1948, poi giunta provinciale di Trento).

Si conserva una busta dal 1945 al 1953.

### **3.2. n.1**

Verbali delle deliberazioni del consiglio comunale

1945 - 1953

*Busta*

*serie 3.3*

## **Indici delle deliberazioni del consiglio comunale, 1946 - 1963**

### **Contenuto**

Questi strumenti si dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911, n.297 "che approvava il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", all.4, n.15.

Gli indici, formati per un più agevole reperimento dei provvedimenti del consiglio comunale, presentano un breve sunto delle deliberazioni registrate in ordine cronologico.

In questa serie è conservato un registro dal 1946 al 1963 riportante numero e data della deliberazione, oggetto della stessa, data di pubblicazione all'albo, data della trasmissione e di approvazione della prefettura ed eventuali osservazioni.

### **3.3. n.1**

"Indici delibere consiglio dal 1946 al 1963"

1946 aprile 7 - 1963 novembre 16

*Registro*

serie 3.4

## **Deliberazioni della giunta comunale (originali), 1923 - 1956**

### **Contenuto**

In base al R. D. di data 4.2.1915 entrato in vigore in Trentino a seguito del R. D. di data 11.1.1923, n. 9 ogni comune ha un consiglio comunale che elegge una giunta.

Con R.D.L. del 3 settembre 1926, n. 1910, in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del Regno, i consigli comunali e le giunte furono sciolti. Ad essi subentrava la figura del podestà; consiglio e giunta vennero ripristinati con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1946, n. 1.

La serie è composta da 12 registri nei quali venivano verbalizzate in ordine progressivo e cronologico le deliberazioni prese dalla giunta comunale; si è ritenuto di inserire in questa serie, seguendo una prassi diffusa le deliberazioni del podestà.

### **3.4. n.1**

Deliberazioni della giunta

1923 gennaio 31 - 1923 luglio 22

*Registro, cc. 6 n.n.*

### **3.4. n.2**

"Registro delle deliberazioni di giunta del comune di Cles soggette ad approvazione"

1923 agosto 19 - 1924 agosto 9

*Registro, cc. 9 n.n.*

### **3.4. n.3**

"Delibere del commissario prefettizio dal 16/XI/1925 al 30/6/1930"

1925 novembre 16 - 1930 giugno 28

Deliberazioni del commissario prefettizio e del podestà.

1925: nn.39-43;

1926: nn.1-68;

1927: nn.1-52;

1928: nn.1-27;

1929: nn.1-52;

1930: nn.1-15

*Registro, pp.76-273 ( num. orig. imprecisa)*

### **3.4. n.4**

"Registro verbali di deliberazione" (tit. int.)

1930 giugno 20 - 1938 agosto 6

Deliberazioni del podestà.

1930: nn.1-36;

1931: nn.1-56;  
1932: nn.1-37;  
1933: nn.1-32;  
1934: nn.1-39;  
1935: nn.1-47;  
1936: nn.1-39;  
1937: nn.1-43;  
1938: nn.1-22  
*Registro, cc.386*

#### **3.4. n.5**

"Registro deliberazioni..."

1938 agosto 20 - 194[6] maggio 3

Deliberazioni del podestà, del commissario prefettizio e della giunta (le registrazioni sono promiscue)

1938: nn.23-39;  
1939: nn.1-45;  
1940: nn.1-41;  
1941: nn.1-28;  
1942: nn.1-34;  
1943: nn.1-30;  
1944 - 1945: nn.1-51;  
1946: nn.1-7  
*Registro, cc.272 n.n.*

#### **3.4. n.6**

"Giunta comunale. Verbali dal 26-5-1945 al 30- 3-1946"

1945 maggio 26 - 1946 marzo 30

1945: nn.1-21;  
1946: nn.1-8  
*Registro, cc.46 n.n.*

#### **3.4. n.7**

"Verbali giunta dal 7-4-1946 al 12-6-1947"

1946 aprile 7 - 1947 giugno 12

nn.1-67

*Registro, cc.102 n.n.*

#### **3.4. n.8**

"Delibere della giunta municipale dal 16-6-1947 al 23-6-1949"

1947 giugno 16 - 1949 giugno 23

nn.68-151

*Registro, pp.268*

**3.4. n.9**

"Deliberazioni della giunta comunale dal 7 luglio 1949 al 28 giugno 1951"

1949 luglio 7 - 1951 giugno 28

nn.152-215

*Registro, pp.269-491 (num. orig.)*

**3.4. n.10**

"Deliberazioni di giunta dal 7 luglio 1951 al luglio 1953"

1951 luglio 7 - 1953 luglio 23

nn.1-90

*Registro, pp.369*

**3.4. n.11**

"Giunta comunale delibere dal 6-8-53 all'1-6-56"

1953 agosto 6 - 1956 giugno 1

nn.91-228

*Registro, pp.370-898 (num. orig.)*

*serie 3.5*

## **Deliberazioni della giunta comunale (copie), 1945 - 1952**

### **Contenuto**

Si tratta della raccolta delle copie delle deliberazioni della giunta, sia copie semplici che approvate dall'autorità tutoria (prefetto fino al 1948, poi giunta provinciale).

Si conserva una busta dal 1945 al 1952.

### **3.5. n.1**

Verbali delle deliberazioni della giunta comunale - copie

1945 - 1952

*Busta*

serie 3.6

## **Indici delle deliberazioni della giunta comunale, 1924 - 1965**

### **Contenuto**

Questi strumenti si dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911, n.297 "che approvava il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", all.4, n.15.

Gli indici, formati per un più agevole reperimento dei provvedimenti della giunta comunale, presentano un breve sunto delle deliberazioni registrate in ordine cronologico.

In questa serie si sono conservati 3 registri dal 1924 al 1965 relativi alle deliberazioni della giunta e del podestà riportanti numero e data della deliberazione, oggetto della stessa, data della trasmissione e di approvazione della prefettura ed eventuali osservazioni.

### **3.6. n.1**

"Indice delle deliberazioni. Dal 6/9/24 al 25-5-40"

1924 settembre 6 - 1940 maggio 25

Si tratta dell'indice delle deliberazioni della giunta e del podestà.

*Registro*

### **3.6. n.2**

"Indice delle deliberazioni giunta comunale dall'aprile 1940 al 31-12-1952..."

1940 aprile 25 - 1952 dicembre 30

Si tratta dell'indice delle deliberazioni della giunta e del podestà.

*Registro*

### **3.6. n.3**

"Indice delibere giunta dal 1953 al 1965"

1953 gennaio 8 - 1965 dicembre 21

*Registro*

*serie 3.7*

## **Deliberazioni della consulta comunale, 1933-1938**

### **Contenuto**

La consulta comunale venne istituita in base all'art. 5 della legge 4 febbraio 1926, n. 237.

La serie comprende un unico registro per il periodo 1933-1938.

### **3.7. n.1**

Deliberazioni della consulta comunale

1933 febbraio 21 - 1938 aprile 26

*Registro, cc.22 n.n.*

serie 3.8

## **Rubriche alfabetiche delle deliberazioni, 1923 - 1973**

### **Contenuto**

Le rubriche, formate per un più agevole reperimento dei provvedimenti del consiglio, della giunta e del podestà presentano un breve sunto delle deliberazioni registrate in ordine alfabetico; si differenziano dagli indici dove le deliberazioni sono registrate in ordine cronologico.

In questa serie sono tre conservati tre registri dal 1923 al 1973 riportanti numero e data della deliberazione, pagina di riferimento ai registri delle deliberazioni originali e oggetto della stessa.

### **3.8. n.1**

"Indice delle delibere"

1923 luglio 28 - 1930 aprile 26

Si tratta di una rubrica alfabetica delle deliberazioni del consiglio e del podestà

*Registro*

### **3.8. n.2**

"Rubrica delle deliberazioni"

1930 - 1935

*Registro*

### **3.8. n.3**

"Giunta comunale indice delibere dal 1946..."

1946 - 1973

Si tratta di una rubrica alfabetica delle deliberazioni della giunta

*Registro*

serie 3.9

## **Protocolli degli esibiti, 1924 - 1952**

### **Contenuto**

La tenuta di questi registri, del resto già in uso nel periodo austriaco, fu stabilito dal regolamento di applicazione della legge comunale e provinciale del 1865 e dalla circolare del Ministero dell'interno dell'1 marzo 1897, n.17100/2, applicata nel Trentino dopo l'estensione alle nuove provincie della legge e del regolamento provinciale e comunale italiano. Secondo tale direttiva, il registro doveva riportare, per ogni documento, la data di spedizione o il ricevimento, il numero d'ordine, il mittente, la posizione archivistica (in base alla suddivisione di categorie e classi), l'oggetto e il numero di fascicolo cui esso veniva ascritto.

La serie comprende 40 registri dal 1924 al 1953.

### **3.9. n.1**

Protocollo degli esibiti

1924 settembre 1 - 1925 dicembre 31

1924: nn. di prot. 2185-3504;

1925: nn. di prot. 1-3062

*Registro*

### **3.9. n.2**

Protocollo degli esibiti

1927 maggio 11 - 1927 dicembre 31

nn. 1285 - 3643

*Registro*

### **3.9. n.3**

Protocollo degli esibiti

1930 gennaio 2 - 1930 dicembre 30

nn. di prot. 1-4051;

*Registro*

### **3.9. n.4**

Protocollo degli esibiti

1930 dicembre 30 - 1931 dicembre 31

nn. di prot. 1-3802

*Registro*

### **3.9. n.5**

Protocollo degli esibiti

1932 luglio 2 - 1932 dicembre 31

nn. di prot. 2300-4376

*Registro*

**3.9. n.6**

Protocollo degli esibiti

1933 gennaio 2 - 1933 dicembre 31

nn. di prot. 1-3551

*Registro*

**3.9. n.7**

Protocollo degli esibiti

1934 gennaio 1 - 1934 luglio 22

nn. di prot. 1-2490

*Registro*

**3.9. n.8**

Protocollo degli esibiti

1934 luglio 24 - 1934 dicembre 31

nn. di prot. 2501-4360

*Registro*

**3.9. n.9**

Protocollo degli esibiti

1935 gennaio 1 - 1935 agosto 10

nn. di prot. 1-2500

*Registro*

**3.9. n.10**

Protocollo degli esibiti

1936 marzo 9 - 1936 ottobre 19

nn. di prot. 724-3338

*Registro*

**3.9. n.11**

Protocollo degli esibiti

1937 gennaio 1 - 1937 dicembre 31

nn. di prot. 1-4396

*Registro*

**3.9. n.12**

Protocollo degli esibiti

1938 gennaio 3 - 1938 dicembre 31

nn. di prot. 1-4611

*Registro*

**3.9. n.13**

Protocollo degli esibiti

1939 gennaio 3 - 1939 dicembre 31

nn. di prot. 1-5366

*Registro*

**3.9. n.14**

Protocollo degli esibiti

1940 gennaio 1 - 1940 maggio 31

nn. di prot. 1-2479

*Registro*

**3.9. n.15**

Protocollo degli esibiti

1940 maggio 31 - 1940 ottobre 31

nn. di prot. 2480-5489

*Registro*

**3.9. n.16**

Protocollo degli esibiti

1940 ottobre 31 - 1940 dicembre 31

nn. di prot. 5490-6595

*Registro*

**3.9. n.17**

Protocollo degli esibiti

1941 gennaio 2 - 1941 giugno 16

nn. di prot. 1-3499

*Registro*

**3.9. n.18**

Protocollo degli esibiti

1942 gennaio 2 - 1942 giugno 16

nn. di prot. 1-3937

*Registro*

**3.9. n.19**

Protocollo degli esibiti

1942 giugno 17 - 1942 dicembre 7

nn. di prot. 3938-7938

*Registro*

**3.9. n.20**

Protocollo degli esibiti

1943 gennaio 2 - 1943 aprile 29

nn. di prot. 21-3019

*Registro*

**3.9. n.21**

Protocollo degli esibiti

1943 aprile 30 - 1943 settembre 17

nn. di prot. 3020-6029

*Registro*

**3.9. n.22**

Protocollo degli esibiti

1944 gennaio 8 - 1944 maggio 17

nn. di prot. 91-2783

*Registro*

**3.9. n.23**

Protocollo degli esibiti

1944 giugno 3 - 1944 settembre 21

nn. di prot. 3074-5066

*Registro*

**3.9. n.24**

Protocollo degli esibiti

1944 settembre 22 - 1945 marzo 27

1944: nn. di prot. 5087-6793;

1945: nn. di prot. 1-1257

*Registro*

**3.9. n.25**

Protocollo degli esibiti

1945 ottobre 11 - 1946 marzo 18

1945: nn. di prot. 4856-6300;

1946: nn. di prot. 1-1553

*Registro*

**3.9. n.26**

Protocollo degli esibiti

1946 marzo 20 - 1946 luglio 27

nn. di prot. 1665-4520

*Registro*

**3.9. n.27**

Protocollo degli esibiti

1946 luglio 29 - 1946 dicembre 11

nn. di prot. 4521-7529

*Registro*

**3.9. n.28**

Protocollo degli esibiti

1946 dicembre 11 - 1947 febbraio 29

1946: nn. di prot. 7530-8026;

1947: nn. di prot. 1-1410

*Registro*

**3.9. n.29**

Protocollo degli esibiti

1947 febbraio 24 - 1947 luglio 10

nn. di prot. 1441-4440

*Registro*

**3.9. n.30**

Protocollo degli esibiti

1947 luglio 11 - 1948 febbraio 14

1947: nn. di prot. 4441-8410;

1948: nn. di prot. 1-990

*Registro*

**3.9. n.31**

Protocollo degli esibiti

1948 febbraio 16 - 1948 agosto 30

nn. di prot. 991-5020

*Registro*

**3.9. n.32**

Protocollo degli esibiti

1948 agosto 31 - 1949 marzo 26

1948: nn. di prot. 5021-7519;

1949: nn. di prot. 1-1570

*Registro*

**3.9. n.33**

Protocollo degli esibiti

1949 marzo 27 - 1949 novembre 15

nn. di prot. 1571-6580

*Registro*

**3.9. n.34**

Protocollo degli esibiti

1949 novembre 15 - 1950 luglio 25

1949: nn. di prot. 6581-7502;

1950: nn. di prot. 1-3980

*Registro*

**3.9. n.35**

Protocollo degli esibiti

1950 luglio 25 - 1951 aprile 10

1950: nn. di prot. 3981-7060;

1951: nn. di prot. 1-1720

*Registro*

**3.9. n.36**

Protocollo degli esibiti

1951 aprile 12 - 1951 novembre 15

nn. di prot. 1721-5700

*Registro*

**3.9. n.37**

Protocollo degli esibiti

1951 novembre 15 - 1952 maggio 28

1951: nn. di prot. 5701-6587;

1952: nn. di prot. 1-2940

*Registro*

**3.9. n.38**

Protocollo degli esibiti

1952 maggio 28 - 1952 ottobre 29

nn. di prot. 2951-6430

*Registro*

**3.9. n.39**

Protocollo degli esibiti

1952 ottobre 29 - 1952 dicembre 29

nn. di prot. 6431-7723

*Registro*

**3.9. n.40**

Protocollo degli esibiti

1953 gennaio 2 - 1953 agosto 7

nn. di prot. 1-3990

*Registro*

**3.9. n.41**

Protocollo degli esibiti

1953 agosto 7 - dicembre 31

nn. di prot. 3991-7012

*Registro*

serie 3.10

## **Carteggio ed atti, 1939**

### **Contenuto**

La serie raccoglie il carteggio (lettere, missive e responsive) e gli atti (documenti diversi dal carteggio) prodotti per la trattazione degli affari relativi alle diverse attività di competenza del comune ordinati e archiviati così come sono stati prodotti dagli uffici comunali in fase di archivio corrente applicando il titolario sotto descritto.

In seguito al R. D. 11.1.1923, n. 9 che estendeva al Trentino la legge comunale italiana, venne introdotto nell'ordinamento del carteggio ed atti il titolario impostato su 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'interno, 1° marzo 1897, n. 17100/2 e più precisamente: I Amministrazione; II Opere pie e beneficenza; III Polizia urbana e rurale; IV Sanità ed igiene; V Finanze; VI Governo; VII Grazia, Giustizia e Culto; VIII Leva e truppa; IX Istruzione pubblica; X Lavori pubblici, Poste e Telegrafi; XI Agricoltura, Industria e Commercio; XII Stato civile, Censimento e Statistica; XIII Esteri; XIV Oggetti diversi; XV Pubblica sicurezza.

La documentazione precedente, fino al 1939, riordinata ed inventariata dal p. francescano Romano Aldegheri e successivamente dal personale comunale, è descritta nel subfondo 6 "Carteggio ed atti degli affari della comunità e del comune di Cles".

La serie comprende 5 buste del 1939.

### **3.10. n.1**

Carteggio ed atti: cat. I-V

1939

*Busta*

### **3.10. n.2**

Carteggio ed atti: cat. VI-X

1939

*Busta*

### **3.10. n.3**

Carteggio ed atti: cat. XI

1939

*Busta*

### **3.10. n.4**

Carteggio ed atti: cat. XI

1939

*Busta*

### **3.10. n.5**

Carteggio ed atti: cat. XII- XV

1939

*Busta*

*serie 3.11*

## **Repertori dei contratti, 1923 - 1969**

### **Contenuto**

In base alle prescrizioni dell'art. 114 della legge di registro (testo unico) del 20 maggio 1897 n.217; del regolamento 12 febbraio 1911 n. 297, allegato 4 n.40 e in osservanza dell'art. 127 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3269, il segretario comunale, era tenuto alla redazione del repertorio degli atti o contratti stipulati dal comune. Il segretario comunale presentava il repertorio alla pretura per la vidimazione e al Ricevitore del registro del suo distretto il quale apponeva il visto al repertorio scrivendo il numero degli atti iscritti o dichiarando che non aveva avuto luogo alcuna iscrizione. La presentazione dei registri doveva essere eseguita nei mesi di gennaio e luglio di ciascun anno in base in forza dell'art.4 della legge 14 luglio 1887 n. 4702 e all'art. 30 del R. D. del 30 dicembre 1923, n. 3269.

La serie è completa ed è composta da 1 registro che riporta: numero d'ordine, data e luogo, natura dell'atto, generalità, indicazione sommaria dell'oggetto del contratto, durata del contratto, data della registrazione, riferimenti della registrazione, spese e annotazioni.

### **3.11. n.1**

"Repertorio degli atti ricevuti dal comune di Cles"

1923 luglio 30 - 1969 ottobre 8

Si tratta del repertorio dei contratti

*Registro*

serie 3.12

## **Contratti, 1926 - 1955**

### **Contenuto**

Nella formazione dei contratti i comuni devono osservare le norme della Circolare del ministero dell'Interno del 1 marzo 1897 n. 17100-2 art.23; del T.U. 1915, art. 290 secondo comma; del titolo II del R.D. 23 maggio 1924,n.827 e successive modificazioni; del T.U. 1934, artt.16-295-296 e della legge 9 giugno 1947, n.530, art.17.

Si conservano i fascicoli contenenti i singoli contratti stipulati dal comune ordinati secondo il numero di repertorio, a volte accompagnati da allegati (capitolato d'asta, offerte, verbali di deliberazione ecc.)

I contratti stipulati riguardano per la maggior parte: locazioni, compravendita di legname, appalti vari (esattoria, imposte di consumo, caccia, lavori di costruzione,ecc.) compravendite di terreni, svincolo di cauzioni ecc.

La serie è formata da 7 buste dal 1926 al 1955 si nota la mancanza dei nn. 1-8 relativi agli anni 1923-1925.

### **3.12. n.1**

Contratti

1926 - 1945

nn. di rep. 9-152

*Busta*

### **3.12. n.2**

Contratti

1946 - 1949

nn. di rep. 153-171

*Busta*

### **3.12. n.3**

Contratti

1949

nn. di rep. 172-178

*Busta*

### **3.12. n.4**

Contratti

1950 - 1951

nn. di rep. 181-189

*Busta*

### **3.12. n.5**

Contratti

1951

nn. di rep. 191-195

*Busta*

**3.12. n.6**

Contratti

1951 - 1953

nn. di rep. 202-222

*Busta*

**3.12. n.7**

Contratti

1953 - 1955

nn. di rep. 223-241

*Busta*

## **Ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse, 1930 - 1953**

### **Contenuto**

I ruoli delle rendite patrimoniali e delle imposte e tasse comunali venivano compilati e redatti conformemente alle seguenti norme legislative:

- regolamento approvato con R.D. 23 giugno 1897, n. 237;
- Testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette approvato con R. D. 17 ottobre 1923, n. 1401;
- Testo unico per la finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175;
- circolare n. 3134 del 22 gennaio 1932 sui criteri da seguirsi per l'accertamento del reddito imponibile;
- legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383;
- legge 16 giugno 1939, n. 942;
- decreto legislativo del capo provvisorio dello stato del 29 marzo 1947, n. 177 relativo a provvedimenti finanziari a favore delle provincie e dei comuni;
- circolari 14.6.1957, n. 23310/57 e 1.10.1957, n. 34627 dell'Intendenza di Finanza di Trento relative alla compilazione dei ruoli.

Per ogni tipo di imposta il comune teneva un registro pre-stampato in cui venivano di volta in volta riportati i nominativi dei contribuenti e l'entità dell'importo in denaro da essi pagato con annotazioni delle rate; i ruoli unici riportano più imposte e tasse su un unico registro. Il ruolo predisposto dagli uffici comunali, veniva poi sottoposto all'approvazione dell'organo di tutela (Prefetto e poi Giunta provinciale) che lo rendeva esecutivo; veniva poi dal comune inviato all'esattore per la riscossione. Le fonti principali di riscossione erano l'imposta di famiglia, sul valore locativo, sul bestiame, sui cani, sui domestici, sulle insegne, sui pianoforti, sugli esercizi e rivendite, sulla ricchezza mobile e la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

La serie, lacunosa, è composta da 160 registri dal 1930 al 1953.

### **3.13. n.1. b.1-67**

"Ruolo principale 1930. Imposta sui redditi di ricchezza mobile"

1930

*Registro*

### **3.13. n.2. b.1-67**

"Ruolo dei contribuenti l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e di patente per l'anno 1930"

1930

*Registro*

### **3.13. n.3. b.1-67**

"Ruolo suppletivo dei contribuenti l'imposta sulle industrie e commerci esercizio 1930"

1930

*Registro*

**3.13. n.4. b.1-67**

"Ruolo tassa bestiame 1931"

1931

*Registro*

**3.13. n.5. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitti di fabbricati

*Registro*

**3.13. n.6. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legna, fabbisogni, indenizzi forestali, fitti fondi rustici, fitti acqua, fitti cave, fitti acqua fondo scolastico, fitti beni primissaria Mechel, rimborso spesa pretura e carceri, tassa aree pubbliche, fitti acqua irrigatoria Mechel, tassa transito strade di monte, tassa pascolo, reversali diverse

*Registro*

**3.13. n.7. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legnami incendiati, tassa scambio legnami

*Registro*

**3.13. n.8. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

acqua potabile

*Registro*

**3.13. n.9. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitto celle frigorifero al macello II rata 1929 e anno 1930, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.10. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Lotto legna da ardere, aggiunte

*Registro*

**3.13. n.11. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Reparto spese per la pretura per l'anno 1930, reparto spese per il carcere mandamentale da rifondere dai comuni del mandamento

*Registro*

**3.13. n.12. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Rimborso spese per il veterinario consorziale

*Registro*

**3.13. n.13. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Fitti di fondi rustici, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.14. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitti di cave, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.15. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitti di acque, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.16. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitto beni del fondo scolastico, affitto fondi rustici, affitto acque, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.17. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Acqua potabile I semestre, affitto contatori d'acqua, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.18. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legnami, tassa scambio, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.19. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legnami, tassa scambio legname, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.20. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legname per uso fabbisogno, tassa scambio sui legnami, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.21. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Lotti legna da ardere - sorti

*Registro*

**3.13. n.22. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Acqua potabile - arretrati, interessi di mora, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.23. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Acqua irrigatoria Mechel

*Registro*

**3.13. n.24. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Affitti di stabili del fondo primissariale di Mechel, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.25. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno lotti legna e indenizzi forestali, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.26. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Diritti di pascolo nei beni comunali, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.27. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Assegno legna, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.28. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Acqua potabile II semestre 1931, affitto contatori d'acqua, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.29. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1931

Tassa occupazione aree pubbliche, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.30. b.1-67**

"Matricola suppletiva imposte e tasse comunali"

1932

*Registro*

**3.13. n.31. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Fitti d'acqua, fondo scolastico 1930 - 1931, fitti beni fondo scolastico 1931, fitti acqua 1930 - 1931, fitti cave 1930 - 1931, fitti di fondi rustici 1930 - 1931, fitti di fabbricati 1931, fitti acqua irrigatoria Mechel 1930 - 1931, fitti beni fondo primissariale 1931, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.32. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Acqua potabile 1930 - I e II semestre 1931, affitto contatori 1930 - I e II semestre 1931, aggio all'esattore I e II semestre 1931

*Registro*

**3.13. n.33. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno legna "incendiati" 1930, assegno legnami 1931, assegno stanghe 1931, assegno legnami per fabbisogno interno 1931, assegno lotti legna e indenizzi forestali 1931, assegno legna 1931, tassa scambio, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.34. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Fitto fabbricati

*Registro*

**3.13. n.35. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Affitto fondi rustici, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.36. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Affitto di acqua, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.37. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Affitti di cave, aggio all'esattore

*Registro*

**3.13. n.38. b.1-67**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1932"

1932

Imposta sui cani, sui domestici, sulle vetture, valore locativo sull'industria o di esercizio, di patente, di licenza pubblici esercizi, sui pianoforti, sui biliardi, per macchine caffè espresso, per carburanti, per le insegne, per aree pubbliche)

*Registro*

**3.13. n.39. b.1-67**

"Ruolo tassa bestiame 1932"

1932

*Registro*

**3.13. n.40. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Tassa occupazione aree pubbliche 1930 e 1931, aggio all'esattore)

*Registro*

**3.13. n.41. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Transito strade di monte

*Registro*

**3.13. n.42. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Diritti di pascolo nei beni comunali 1930 e 1931

*Registro*

**3.13. n.43. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Convenzione in denaro di prestazioni d'opera

*Registro*

**3.13. n.44. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno sorti legna da ardere

*Registro*

**3.13. n.45. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Canone acqua potabile I trimestre 1932, affitto contatori d'acqua

*Registro*

**3.13. n.46. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Tassa soggiorno I trimestre 1932

*Registro*

**3.13. n.47. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno legname - stanghe

*Registro*

**3.13. n.48. b.1-67**

"Ruolo dei contribuenti imposta comunale di famiglia per l'anno 1932"

1932

*Registro*

**3.13. n.49. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegni legname da opera e pali, assegno cascami e tassa scambio in legnami

*Registro*

**3.13. n.50. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Rimborso spese per la pretura 1931, rimborso spese per il carcere mandamentale

*Registro*

**3.13. n.51. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Rimborso spesa per il concentramento dei libri tavolari 1931

*Registro*

**3.13. n.52. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Rimborso spese per il consorzio veterinario

*Registro*

**3.13. n.53. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno acqua potabile II trimestre 1932, affitto contatori d'acqua

*Registro*

**3.13. n.54. b.1-67**

"Ruolo suppletivo dei contribuenti imposta comunale di famiglia per l'anno 1932"

1932

*Registro*

**3.13. n.55. b.1-67**

"Il Ruolo suppletivo dei contribuenti imposta comunale di famiglia per l'anno 1932"

1932

*Registro*

**3.13. n.56. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno piante, tassa scambio sui legnami

*Registro*

**3.13. n.57. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

canone acqua potabile III trimestre 1932, affitto contatori d'acqua

*Registro*

**3.13. n.58. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Tassa di soggiorno per il II e III trimestre 1932

*Registro*

**3.13. n.59. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Acqua irrigatoria Mechel

*Registro*

**3.13. n.60. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Affitti di stabili del fondo primissariale di Mechel

*Registro*

**3.13. n.61. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Affitto beni del fondo scolastico

*Registro*

**3.13. n.62. b.1-67**

"Ruolo suppletivo dei contribuenti imposte e tasse comunali per l'anno 1932"

1932

*Registro*

**3.13. n.63. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Sorti legna da ardere

*Registro*

**3.13. n.64. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno piante e lotti legna "Monte Alto"

*Registro*

**3.13. n.65. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Assegno piante e lotti legna località Faè

*Registro*

**3.13. n.66. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Diritti di pascolo

*Registro*

**3.13. n.67. b.1-67**

"Ruolo delle entrate o diritti comunali"

1932

Famiglia, cani, domestici, industrie, commerci, arti e professioni, patente, aggio

*Registro*

**3.13. n.68. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1945"

1945

*Registro*

**3.13. n.69. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"

1946

Imposta di famiglia, bestiame, cani, domestici, pianoforti, biliardi, macchine per caffè, insegne

*Registro*

**3.13. n.70. b.68-125**

"Ruolo suppletivo I serie delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"

1946

*Registro, frammento*

**3.13. n.71. b.68-125**

Ruolo delle imposte e tasse comunali

1946

Famiglia, bestiame, addizionale

*Registro*

**3.13. n.72. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"

1946

Imposta di famiglia

*Registro*

**3.13. n.73. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"

1946

Imposta di famiglia

*Registro*

**3.13. n.74. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"

1946

Imposta di famiglia, cani, insegne

*Registro*

**3.13. n.75. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"  
1946  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.76. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1946"  
1946  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.77. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Imposta di famiglia, insegne  
*Registro*

**3.13. n.78. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Imposta di famiglia  
*Registro*

**3.13. n.79. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Imposta di famiglia  
*Registro*

**3.13. n.80. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Bestiame, cani  
*Registro*

**3.13. n.81. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.82. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.83. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.84. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.85. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1947"  
1947  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.86. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Famiglia, insegne, cani  
*Registro*

**3.13. n.87. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Cani, bestiame  
*Registro*

**3.13. n.88. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Famiglia  
*Registro*

**3.13. n.89. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Famiglia  
*Registro*

**3.13. n.90. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.91. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.92. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.93. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.94. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1948"  
1948  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.95. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Bestiame, cani, biliardi, macchine per caffè, insegne  
*Registro*

**3.13. n.96. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.97. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.98. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.99. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.100. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.101. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.102. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"

1949

Bestiame, macchine per caffè espresso, insegne

*Registro*

**3.13. n.103. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.104. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.105. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.106. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.107. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1949"  
1949  
Ricchezza mobile  
*Registro*

**3.13. n.108. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"  
1950  
Famiglia  
*Registro*

**3.13. n.109. b.68-125**

"Imposta famiglia"  
1950  
*Registro*

**3.13. n.110. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali"

1950

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.111. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali"

1950

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.112. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali"

1950

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.113. b.68-125**

"Ruolo suppletivo imposta di famiglia"

1950

*Registro*

**3.13. n.114. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Bestiame, cani, biliardi, macchine per caffè espresso, insegne

*Registro*

**3.13. n.115. b.68-125**

"Ruolo supplementare delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Bestiame, cani, biliardi, macchine caffè espresso, insegne, occupazione spazi e aree pubbliche, insegne

*Registro*

**3.13. n.116. b.68-125**

"Ruolo supplementare delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Bestiami, cani, biliardi, macchine per caffè espresso, insegne, occupazione spazi e aree pubbliche

*Registro*

**3.13. n.117. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Bestiame, cani, biliardi, macchine caffè espresso, insegne

*Registro*

**3.13. n.118. b.68-125**

"Ruolo unico delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Insegne, occupazione spazi e aree pubbliche

*Registro*

**3.13. n.119. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Insegne, occupazione spazi e aree pubbliche

*Registro*

**3.13. n.120. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.121. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.122. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.123. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.124. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.125. b.68-125**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1950"

1950

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.126. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.127. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.128. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.129. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.130. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Bestiame, cani, biliardi, macchine per caffè espresso, occupazione spazi ed aree pubbliche, insegne

*Registro*

**3.13. n.131. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Bestiame, cani, macchine per caffè espresso, targhette cani

*Registro*

**3.13. n.132. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Occupazione spazi ed aree pubbliche, insegne

*Registro*

**3.13. n.133. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.134. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.135. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.136. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.137. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1951"

1951

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.138. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.139. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Famiglia

*Registro*

**3.13. n.140. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Bestiame, cani, biliardi, macchine per caffè espresso, occupazione spazi ed aree pubbliche, insegne, targhe cani

*Registro*

**3.13. n.141. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

*Registro*

**3.13. n.142. b.126-162**

"Ruolo suppletivo dell'imposta comunale sui cani per l'anno 1952"

1952

*Registro*

**3.13. n.143. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Bestiame, insegne

*Registro*

**3.13. n.144. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Industrie, commercio

*Registro*

**3.13. n.145. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Biliardi, macchine per caffè espresso, occupazione spazi ed aree pubbliche, insegne

*Registro*

**3.13. n.146. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.147. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.148. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.149. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.150. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1952"

1952

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.151. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Imposta di famiglia

*Registro*

**3.13. n.152. b.126-162**

"Ruolo principale dell'imposta comunale sui cani per l'anno 1953"

1953

*Registro*

**3.13. n.153. b.126-162**

"Ruolo suppletivo dell'imposta comunale sui cani per l'anno 1953"

1953

*Registro*

**3.13. n.154. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Bestiame, biliardi, macchine per caffè espresso, occupazione spazi ed aree pubbliche, insegne

*Registro*

**3.13. n.155. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Bestiame

*Registro*

**3.13. n.156. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Bestiame, macchine per caffè espresso, insegne

*Registro*

**3.13. n.157. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Biliardi, macchine per caffè espresso, insegne

*Registro*

**3.13. n.158. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Occupazione spazi ed aree pubbliche, industria e commercio

*Registro*

**3.13. n.159. b.126-162**

"Ruolo principale delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.160. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.161. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Ricchezza mobile

*Registro*

**3.13. n.162. b.126-162**

"Ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'anno 1953"

1953

Ricchezza mobile

*Registro*

serie 3.14

## **Bilanci di previsione, 1924 - 1953**

### **Contenuto**

Le norme che regolano la formazione, la deliberazione e la compilazione dei bilanci di previsione furono estese alle nuove provincie con Regio Decreto 11 gennaio 1923, n. 9 che recepiva la legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, n.148 e nel T.U. della legge 3 marzo 1934, n.383, art. 305.

I bilanci di previsione contengono le previsioni delle entrate e delle uscite comunali e vengono compilati dalla giunta comunale nel mese di ottobre precedente all'anno finanziario a cui si riferiscono, successivamente approvati dal consiglio comunale e resi esecutori dalla giunta provinciale. Le entrate o spese del bilancio sono classificate in tre titoli: entrate o spese effettive, movimento di capitali, contabilità speciali. Ogni titolo a sua volta raggruppa delle categorie distinte per materia e queste ultime, a loro volta, si suddividono in articoli. Gli articoli del bilancio debbono avere un numero d'ordine continuativo per le entrate e un altro per le spese.

La serie è composta da 25 registri dal 1924 al 1953 e presenta qualche lacuna.

### **3.14. n.1**

Bilancio di previsione

1924

*Registro*

### **3.14. n.2**

Bilancio di previsione

1925

*Registro*

### **3.14. n.3**

Bilancio di previsione

1928

*Registro*

### **3.14. n.4**

Bilancio di previsione

1929

*Registro*

### **3.14. n.5**

Bilancio di previsione

1930

*Registro*

**3.14. n.6**

Bilancio di previsione

1931

*Registro*

**3.14. n.7**

Bilancio di previsione

1932

*Registro*

**3.14. n.8**

Bilancio di previsione

1933

*Registro*

**3.14. n.9**

Bilancio di previsione

1934

*Registro*

**3.14. n.10**

Bilancio di previsione

1937

*Registro*

**3.14. n.11**

Bilancio di previsione

1938

*Registro*

**3.14. n.12**

Bilancio di previsione

1939

*Registro*

**3.14. n.13**

Bilancio di previsione

1940

*Registro*

**3.14. n.14**

Bilancio di previsione

1941

*Registro*

**3.14. n.15**

Bilancio di previsione

1942

*Registro*

**3.14. n.16**

Bilancio di previsione

1943

*Registro*

**3.14. n.17**

Bilancio di previsione

1944

*Registro*

**3.14. n.18**

Bilancio di previsione

1945

*Registro*

**3.14. n.19**

Bilancio di previsione

1946

*Registro*

**3.14. n.20**

Bilancio di previsione

1947

*Registro*

**3.14. n.21**

Bilancio di previsione

1949

*Registro*

**3.14. n.22**

Bilancio di previsione

1950

*Registro*

**3.14. n.23**

Bilancio di previsione

1951

*Registro*

**3.14. n.24**

Bilancio di previsione

1952

*Registro*

**3.14. n.25**

Bilancio di previsione

1953

*Registro*

## **Conti consuntivi, 1924 - 1953**

### **Contenuto**

Le normative che regolavano la compilazione e l'approvazione dei conti consuntivi sono le seguenti:

- R.D. 12 febbraio 1911, n. 297, il quale stabilisce che il conto consuntivo è diviso nello stesso modo del bilancio di previsione e deve dimostrare le entrate e le spese effettive delle competenze dell'anno, l'entrata e la spesa per movimento di capitali, le partite di giro, i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti, il conto totale;
- R.D. del 30 dicembre 1923, n. 2839;
- R.D. del 23 ottobre 1925, n. 2289, convertito in legge il 24 maggio 1926, n. 898;
- R.D. del 3 marzo 1934, n. 383 relativo all'approvazione del testo unico della legge comunale e provinciale;
- D.L. del 21 aprile 1948, n. 1372, che stabilisce la procedura abbreviata relativa alle nuove norme circa l'approvazione dei conti consuntivi fino al 1945;
- Legge regionale del 1 giugno 1954, n. 11 relativa all'approvazione dei conti consuntivi degli enti locali;
- circolare dell'Assessorato regionale degli affari generali n. 1206/86 del 15 luglio 1954 che prevede di allegare al conto consuntivo la relazione morale della giunta.

I conti consuntivi registrano le entrate e le uscite effettive. L'esattoria comunale rende il conto consuntivo nel termine di tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario al consiglio comunale che lo approva, dopo averne verificato la regolarità, quindi viene trasmesso alla giunta provinciale per l'approvazione ( dal 1924 al 1948 veniva trasmesso alla prefettura). Il conto consuntivo è redatto nello stesso modo in cui è diviso il bilancio di previsione e più specificatamente deve dimostrare: le entrate e le spese effettive della competenza dell'anno, le entrate e la spesa per movimento di capitale, le partite di giro, le contabilità degli stabilimenti speciali, la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti, la dimostrazione delle somme incassate e pagate per ciascun articolo di bilancio e il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo. Le entrate e le spese devono essere iscritte nel conto in modo analitico con richiami ai singoli ordini di riscossione e di pagamento.

La serie, costituita da 26 registri dal 1924 al 1953, presenta qualche lacuna.

### **3.15. n.1**

Conto consuntivo

1924

*Registro*

### **3.15. n.2**

Conto consuntivo

1925

*Registro*

### **3.15. n.3**

conto consuntivo  
1926  
*Registro*

**3.15. n.4**

Conto consuntivo  
1927  
*Registro*

**3.15. n.5**

Conto consuntivo  
1928  
*Registro*

**3.15. n.6**

Conto consuntivo  
1929  
*Registro*

**3.15. n.7**

Conto consuntivo  
1930  
*Registro*

**3.15. n.8**

Conto consuntivo  
1931  
*Registro*

**3.15. n.9**

Conto consuntivo  
1932  
*Registro*

**3.15. n.10**

Conto consuntivo  
1936  
*Registro*

**3.15. n.11**

Conto consuntivo  
1937

*Registro*

**3.15. n.12**

Conto consuntivo

1938

*Registro*

**3.15. n.13**

Conto consuntivo

1939

*Registro*

**3.15. n.14**

Conto consuntivo

1940

*Registro*

**3.15. n.15**

Conto consuntivo

1941

*Registro*

**3.15. n.16**

Conto consuntivo

1942

*Registro*

**3.15. n.17**

Conto consuntivo

1943

*Registro*

**3.15. n.18**

Conto consuntivo

1944

*Registro*

**3.15. n.19**

Conto consuntivo

1945

*Registro*

**3.15. n.20**

Conto consuntivo

1946

*Registro*

**3.15. n.21**

Conto consuntivo

1947

*Registro*

**3.15. n.22**

Conto consuntivo

1948

*Registro*

**3.15. n.23**

Conto consuntivo

1949

*Registro*

**3.15. n.24**

Conto consuntivo

1950

*Registro*

**3.15. n.25**

Conto consuntivo

1951

*Registro*

**3.15. n.26**

Conto consuntivo

1952

*Registro*

**3.15. n.27**

Conto consuntivo

1953

*Registro*

## **Giornali e mastri della contabilità, 1925 - 1953**

### **Contenuto**

Questi strumenti si dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911, n.297 "che approvava il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", art. 173 e all.4 n.15.

Essi costituiscono gli strumenti indispensabili per la stesura del conto consuntivo. Nel giornale di cassa sono registrate tutte le attività e le passività del comune secondo il loro naturale ordine di svolgimento temporale, mentre nel libro mastro vengono registrate secondo argomento nelle relative suddivisioni o rubriche.

La serie raccoglie 27 giornali e mastri dal 1925 al 1953; risultano tuttavia mancanti i giornali e mastri del 1926, 1929 e 1932.

### **3.16. n.1**

Libro mastro della contabilità

1925

*Registro*

### **3.16. n.2**

Libro mastro della contabilità

1927

*Registro*

### **3.16. n.3**

Libro mastro della contabilità

1928

*Registro*

### **3.16. n.5**

Libro mastro della contabilità

1930

*Registro*

### **3.16. n.4**

Giornale e mastro della contabilità

1929

*Registro*

### **3.16. n.6**

Libro mastro della contabilità

1931

*Registro*

**3.16. n.7**

Giornale e mastro della contabilità

1933

*Registro*

**3.16. n.8**

Giornale e mastro della contabilità

1934

*Registro*

**3.16. n.9**

Giornale e mastro della contabilità

1935

*Registro*

**3.16. n.10**

Giornale e mastro della contabilità

1936

*Registro*

**3.16. n.11**

Giornale e mastro della contabilità

1937

*Registro*

**3.16. n.12**

Giornale e mastro della contabilità

1938

*Registro*

**3.16. n.13**

Giornale e mastro della contabilità

1939

*Registro*

**3.16. n.14**

Giornale e mastro della contabilità

1940

*Registro*

**3.16. n.15**

Giornale e mastro della contabilità

1941

*Registro*

**3.16. n.16**

Giornale e mastro della contabilità

1942

*Registro*

**3.16. n.17**

Giornale e mastro della contabilità

1943

*Registro*

**3.16. n.18**

Giornale e mastro della contabilità

1944

*Registro*

**3.16. n.19**

Giornale e mastro della contabilità

1945

*Registro*

**3.16. n.20**

Giornale e mastro della contabilità

1946

*Registro*

**3.16. n.21**

Giornale e mastro della contabilità

1947

*Registro*

**3.16. n.22**

Giornale e mastro della contabilità

1948

*Registro*

**3.16. n.23**

Giornale e mastro della contabilità  
1949  
*Registro*

**3.16. n.24**

Giornale e mastro della contabilità  
1950  
*Registro*

**3.16. n.25**

Giornale e mastro della contabilità  
1951  
*Registro*

**3.16. n.26**

Giornale e mastro della contabilità  
1952  
*Registro*

**3.16. n.27**

Giornale e mastro della contabilità  
1953  
*Registro*

*serie 3.17*

## **Reversali di riscossione e mandati di pagamento, 1925**

### **Contenuto**

La serie, parziale, è costituita soltanto dalla documentazione di corredo all'uscita dell'anno finanziario 1925.

La restante documentazione non è stata ancora trattata.

### **3.17. n.1**

Reversali di riscossione e mandati di pagamento

1925

Mandati di pagamento: art. 10-116

*Busta*

## Liste di leva, 1929 - 1940

### Contenuto

La legislazione italiana in materia di reclutamento militare (Regolamento con R.D. 2 luglio 1890, n.6952, testo unico approvato con R.D. 24 dicembre 1911, n.1497 e modificato dalle leggi 27 giugno 1912, n.660 e 19 giugno 1913, n.638 e dal R.D.L. 20 aprile 1920, n.452) fu estesa nei territori annessi al regno con R.D. 19 settembre 1921, n.1331. Le liste di leva compilate secondo la normativa italiana incominciarono con la classe 1901, sottoposta a visita nel 1922.

Le liste di leva contengono: il numero d'ordine, il cognome e nome degli iscritti, le indicazioni per i provenienti da leve anteriori, nascita e residenza e variazioni alla lista di leva, descrizioni personali e le decisioni del consiglio di leva. Le liste venivano verificate dalla giunta municipale fino al 1926, poi dal podestà o commissario prefettizio.

Le liste dei riformati riportano in ordine alfabetico l'elenco degli individui che presentano malattie o difetti fisici che impediscono lo svolgimento del servizio militare, inviati a successive visite per la conferma o meno della riforma. Su tali registri compare: il numero d'ordine, il cognome e il nome, la classe di appartenenza, le generalità dei genitori, il luogo di nascita, l'indirizzo, la descrizione fisica e le decisioni del consiglio di leva dove viene riportato il motivo della riforma o dell'ottenuta abilità al servizio.

La serie riguarda le liste di leva dall'anno 1922 che si è ritenuto di inserire nell'archivio postunitario privilegiando l'aspetto normativo sul dato cronologico. Accanto alle liste di leva sono conservate le liste dei riformati secondo la classe di nascita.

### **3.18. n.1. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1901"

1922 marzo 31 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce a quella di chiusura della lista

### **3.18. n.2. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1902"

1922 marzo 31 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce a quella di chiusura della lista

### **3.18. n.3. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1903"

1922 marzo 31 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce a quella di chiusura della lista

**3.18. n.4. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1904"

1922 ottobre 29 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica della giunta municipale

**3.18. n.5. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1905"

1923 aprile 13 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica della giunta municipale

**3.18. n.6. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1906"

1924 aprile 23 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica della giunta municipale

**3.18. n.7. b.1-7**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1907"

1925 marzo 4 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica della giunta municipale

**3.18. n.8. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1908"

1927 ottobre 14 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica del commissario prefettizio

**3.18. n.9. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1909"

1928 dicembre 24 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica del commissario prefettizio

**3.18. n.10. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1910"

1928 marzo 31 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica del commissario prefettizio

**3.18. n.11. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani riformati nati nell'anno 1910"

1929 - 1940

*Registro*

**3.18. n.12. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1911"

1929 marzo 15 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica del podestà

**3.18. n.13. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani riformati nati nell'anno 1911"

1931 - 1936

*Registro*

**3.18. n.14. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1912"

1930 marzo 31 (1)

*Registro*

Note

1. La data si riferisce alla verifica del podestà

**3.18. n.15. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani riformati nati nell'anno 1912"

1932 - 1936

*Registro*

**3.18. n.16. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani nati nell'anno 1913"

[1933]

*Registro*

**3.18. n.17. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani riformati nati nell'anno 1913"

1933 - 1936

*Registro*

**3.18. n.18. b.8-18**

"Lista di leva dei giovani riformati nati nell'anno 1914"

1936

*Registro*

*serie 3.19*

## **Lista delle persone che acquistano la cittadinanza italiana, [1922]**

### **Contenuto**

In questa serie è presente la lista delle persone appartenenti a questo comune che acquistano la cittadinanza italiana, compilato nel 1922 in ottemperanza al R.D. 30 dicembre 1920, n. 1890, che stabiliva l'acquisizione della cittadinanza italiana nei territori annessi al Regno d'Italia in base al Trattato di Saint Germain. Tale registro si è ritenuto di inserirlo nell'archivio postunitario privilegiando l'aspetto normativo sul dato cronologico.

Il registro, ricondizionato posteriormente, è composto dalla lista delle persone dei comuni di Cles e di Mechel.

### **3.19. n.1**

"Lista di quelle persone che ai sensi del trattato di S. Germano hanno acquisito la cittadinanza italiana di pieno diritto"

(tit. int.)

[1922]

*Registro, legatura in cartone*

## **Registro della popolazione: fogli di famiglia, 1930 - 1962**

### **Contenuto**

In base al R.D. 23 ottobre 1921 n.1530 "Disposizioni sul censimento generale della popolazione e norme relative alla formazione e alla tenuta del registro della popolazione" sono estesi ai territori annessi, in virtù delle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778, la legge 7 aprile n. 457 che dispone il VI censimento della popolazione, parte della legge 20 giugno 1871, n. 297 e il regolamento per la formazione e la tenuta dei registri della popolazione approvato con R. D. 21 settembre 1901. In base all'art. 6 del citato decreto n. 1530 il sindaco cura la formazione e la regolare tenuta del registro della popolazione residente; nei primi quindici giorni di ogni mese provvede alla revisione. Un ulteriore regolamento fu promulgato con R.D. 2 dicembre 1929 n. 2132. In base a tale regolamento il registro della popolazione (art. 3) si compone di fogli di famiglia (mod. A) e di schede individuali (mod. B). Per ciascuna famiglia deve essere formato un foglio (art. 4) intestato al capo di essa; vi si iscrivono tutti coloro che appartengono al nucleo familiare. Nei fogli di famiglia si devono indicare tutte le variazioni come nascite, matrimoni, morti, emigrazioni ed immigrazioni. I fogli di famiglia devono essere ordinati (art. 5) o secondo una numerazione progressiva o secondo l'ordine alfabetico delle denominazioni delle strade e delle località del comune; in questo caso essi sono raccolti nelle cartelle di casa. Per i comuni che adottano il secondo metodo si forma una "cartella di casa" per ciascun fabbricato destinato ad uso abitazione contraddistinto da un proprio numero civico. Ogni cartella di casa sarà intestata al nome della via e terrà conto di tutte le variazioni che possono essere apportate al nome stesso e alla numerazione. Con D.P.R. 31 gennaio 1958 n. 136 relativo al regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1954 n. 1228 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente vengono eliminate le cartelle di casa, mantenendo solo le schede individuali e i fogli di famiglia. Le schede individuali (mod. B) devono contenere il cognome, il nome, la paternità, la maternità della persona, la data e il luogo di nascita, lo stato civile e i suoi cambiamenti, la professione e la condizione. Le schede individuali devono essere disposte in ordine rigorosamente alfabetico per cognomi.

La serie è composta da 21 buste di fogli di famiglia e cartelle di casa dal 1930 al 1962.

### **3.20. n.1**

Fogli di famiglia: lettera A - B

1930 - 1962

*Busta*

### **3.20. n.2**

Fogli di famiglia: lettera C

1930 - 1962

*Busta*

### **3.20. n.3**

Fogli di famiglia: lettera D - G

1924 - 1962

*Busta*

**3.20. n.4**

Fogli di famiglia: lettera H -O

1930 - 1962

*Busta*

**3.20. n.5**

Fogli di famiglia: lettera P -U

1930 - 1962

*Busta*

**3.20. n.6**

Fogli di famiglia: lettera V -Z

1930 - 1962

*Busta*

**3.20. n.7**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Bergamo, piazza Bertolini

*Busta*

**3.20. n.8**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Caltron, via Campi neri, via Canalone, vicolo Cannoni, via Caralla, via del Casello, via Cassina

*Busta*

**3.20. n.9**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Dallafior, corso Dante, via Diaz, via Doss di Pez, via Salita al Doss di Pez

*Busta*

**3.20. n.10**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Fabio Filzi, via della Fontanella, via Friena

*Busta*

**3.20. n.11**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Piazza Grande

*Busta*

**3.20. n.12**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via G. B. Lampi, via Lavatoio, Via Lorenzoni

*Busta*

**3.20. n.13**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Madruzzo, via Maiano, via Marconi, via Martini, via Mattioli, piazza Municipio, piazza del Mercato, vicolo delle Moie, via del Monte

*Busta*

**3.20. n.14**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Piazza Navarrino, via 4 Novembre

*Busta*

**3.20. n.15**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Vicolo degli Orti, piazza pez, via Pilati, vicolo del Prà

*Busta*

**3.20. n.16**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Piazza Roma, via Romana

*Busta*

**3.20. n.17**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Piazzetta S. Vigilio, via delle Scuole, via C. Scielbi, vicolo fratelli Strudel

*Busta*

**3.20. n.18**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via Tiberio Claudio, via Trento

*Busta*

**3.20. n.19**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Via S. Vito, località varie

*Busta*

**3.20. n.20**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Frazione di Dres, frazione di Maiano

*Busta*

**3.20. n.21**

Cartelle di casa e fogli di famiglia

1930 - 1962

Frazione di Mechel

*Busta*

*serie 3.21*

## **Registro della popolazione: schede individuali**

### **Contenuto**

La normativa che disciplina la formazione delle schede individuali è stata illustrata nella serie 3.20 "Registro della popolazione"

La serie è stata predisposta in vista dell'inserimento in futuro della documentazione ancora conservata nell'archivio comunale.

*serie 3.22*

## **Registri del movimento della popolazione**

### **Contenuto**

L'art. 39 del R.D. 2 dicembre 1929, n.2132, relativo al regolamento per la formazione e tenuta del registro della popolazione , prevedeva la compilazione di un registro (mod. D) nel quale venisse riepilogato periodicamente il movimento della popolazione residente nel comune per fatto delle nascite, delle immigrazioni da altri comuni e dall'estero, e delle morti ed immigrazioni per altri comuni e per l'estero.

La serie è stata predisposta in vista dell'inserimento in futuro della documentazione ancora conservata nell'archivio comunale.

## **Pratiche di emigrazione ed immigrazione, 1937 - 1954**

### **Contenuto**

Il R.D. 2 dicembre 1929, n.2132, relativo al regolamento per la formazione e tenuta del registro della popolazione, prevede la registrazione dei movimenti di popolazione che avvengono per nascita, morte, matrimonio, formazione, riunione, scioglimento ed estinzione di famiglia, cambiamenti di abitazione e trasferimenti in altro comune o all'estero. Gli atti possono venir raccolti in fascicoli nominativi o raccolti in fascicoli annuali e i dati essenziali riportati su appositi registri. Questo permette di seguire le dinamiche del movimento della popolazione e costituisce il necessario completamento al registro della popolazione che fornisce invece la situazione costantemente aggiornata.

La serie è costituita da 3 buste dal 1937 al 1954.

### **3.23. n.1**

Pratiche di immigrazione ed emigrazione

1937 - 1942

*Busta*

### **3.23. n.2**

Pratiche di immigrazione ed emigrazione

1943 - 1948

*Busta*

### **3.23. n.3**

Pratiche di immigrazione ed emigrazione

1949 - 1954

*Busta*

*serie 3.24*

## **Statistiche del movimento della popolazione, 1943 - 1953**

### **Contenuto**

In questa serie sono raccolte le statistiche mensili e annuali del movimento della popolazione dal 1943 al 1953.

### **3.24. n.1**

Statistica del movimento della popolazione

1943 - 1953

*Busta*

*Ente*

## **Azienda elettrica comunale di Cles**

[1924 ottobre 16] - [1948 dicembre 15]

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Subfondo Azienda elettrica comunale di Cles, 01/01/1901 - 31/12/1948

Fondo Comune di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1953

### **Storia**

La prima attestazione è data dalla deliberazione del consiglio comunale n. 42 del 16 ottobre 1924, con la quale viene riorganizzata la gestione dell'Azienda elettrica comunale. L'ultima attestazione di data 13 dicembre 1948, protocollata il 15 dicembre 1948, n. 7212, riguarda una lettera accompagnatoria delle licenze di esercizio inviata dall'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione di Trento all'Azienda elettrica di Cles. (1)

### **Condizione giuridica**

Stabilimento speciale amministrato dal comune.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

L'Azienda si occupava della ricezione dell'energia elettrica da distribuire nel paese.

### **Struttura amministrativa**

L'amministrazione dell'azienda era affidata al comune; il podestà, poi sindaco, era presidente dell'azienda; la contabilità era una voce della contabilità comunale, pur con la stesura di registri propri.

### **Contesto generale**

L'azienda elettrica rendeva conto del suo operato al comune di Cles.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCL, "Archivio del comune di Cles", "4. Azienda elettrica comunale".

### **Note**

1) Il profilo storico-istituzionale è provvisorio, in quanto redatto nell'ambito di un primo lotto di lavori che ha consentito un esame solo parziale della documentazione.

*subfondo 4*

## **Azienda elettrica comunale di Cles, 1901 - 1948**

### **Soggetti produttori**

Azienda elettrica comunale di Cles, [1924 ottobre 16] - [1948 dicembre 15]

### **Contenuto**

La documentazione di questo subfondo è stata ordinata da p. Aldegheri, in classi e fascicoli ma non descritta nell'inventario del 1929; riguarda atti sia del Consorzio elettrico Cles e Tuenno, sia dell'Azienda elettrica comunale di Cles. Si è ritenuto di conservare tale ordinamento dandone la descrizione.

La documentazione, raccolta in due buste, comprende carteggio ed atti relativi ad assicurazioni, rapporti, dichiarazioni mensili e trimestrali sui consumi, domande per fornitura di energia, imposta governativa sui consumi di energia elettrica, pagamenti di quietanze.

serie 4.1

## **Carteggio, atti, 1901 - 1948**

### **Contenuto**

Come anticipato nella descrizione del subfondo, la documentazione è prodotta dal Consorzio elettrico Cles-Tuenno e dall' Azienda elettrica comunale. Si tratta di corrispondenza intercorsa tra l'azienda elettrica comunale di Cles ed il comune, con l'ufficio tecnico erariale di Trento poi Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, Intendenza di finanza, società di assicurazioni, con gli operai, inoltre sono conservati contratti, disegni, preventivi di spesa, quietanze, domande di concessioni energia elettrica.

Si conservano due buste dal 1901 al 1948

### **4.1. n.1**

Carteggio, atti

1901 - 1938

Classe 5: Ampliamenti e riparazioni all'impianto

- fasc. 4: ricostruzione di parte del canale, 1926-1927;

Classe 9: Personale addetto all'azienda elettrica

- fasc. 1: regolamenti, 1913-1926; 1936;

- fasc. 4: operai montatori, 1919-1920; 1937;

Classe 10: Finanze

- fasc. 3: assicurazioni

a) incendi, 1901-1929;

b) responsabilità civile, 1910-1922;

c) società mutua di assicurazioni, 1907; 1919; 1926-1927;

d) cassa nazionale assicurazione contro gli infortuni, 1926-1928;

Classe 11: Associazioni idro-elettriche

- fasc.2: associazione acque pubbliche, 1926;

Classe 12: Miscellanea, 1922-1938 (con docc. dal 1909 e fino al 1913)

*Busta*

### **4.1. n.2**

Rapporti con l'ufficio tecnico erariale di Trento poi Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione e con l'Intendenza di finanza di Trento

1928 - 1948

- Imposta governativa sui consumi di energia elettrica, 1934-1939;

- concessioni e rinnovi delle licenze di esercizio, 1935-1948;

- rapporti con l'Intendenza di finanza di Trento:
- pagamenti, 1928-1932;
- processi verbali, 1928-1935;
- misurazione dei canoni acqua Tresenica, 1931;
- rendiconti dei consunti, 1931-1933;
- quietanze, 1933;
- corrispondenza, 1933-1934;
- dichiarazioni trimestrali, 1933-1935;
- licenze di esercizio, 1933-1935;
- depositi cauzionali, 1933; 1936;
- sovvenzioni e diverse, 1933-1937; 1940 (con docc. in copia del 1926, 1927)

*Busta*

*serie 4.2*

## **Contabilità, 1926**

### **Contenuto**

Si tratta di documentazione contabile dell'azienda elettrica comunale raccolta in un'unica busta.

### **4.2. n.1**

Contabilità

1926

Documenti giustificativi del conto consuntivo: fatture, quietanze e bolle di accompagnamento.

*Busta*

*Ente*

## **Panificio comunale di Cles**

[1921 gennaio 1] - [1924 gennaio 12]

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Cles, 01/01/1439 - 31/12/1953

Subfondo Panificio comunale di Cles, 01/01/1921 - 31/12/1924

### **Storia**

La documentazione a noi pervenuta incomincia con il 1° gennaio 1921, data di una fattura inviata al panificio comunale da parte di un commerciante di Cles e termina poi il 12 gennaio 1924 con il prospetto di gestione del panificio per l'anno 1923 in vista del nuovo bilancio di previsione. (1)

### **Condizione giuridica**

Azienda gestita dal comune.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Lo scopo del panificio comunale era quello di fornire il pane nel territorio comunale.

### **Struttura amministrativa**

La documentazione non fornisce alcuna notizia utile relativa all'organizzazione di questa azienda comunale.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCL, "Archivio del comune di Cles", "5. Panificio comunale di Cles".

### **Note**

1) Il profilo storico-istituzionale è provvisorio, in quanto redatto nell'ambito di un primo lotto di lavori che ha consentito un esame solo parziale della documentazione.

*subfondo 5*

## **Panificio comunale di Cles, 1921 - 1924**

### **Soggetti produttori**

Panificio comunale di Cles, [1921 gennaio 1] - [1924 gennaio 12]

### **Contenuto**

Il sottofondo raccoglie la documentazione, esclusivamente contabile, dal 1921 al 1924 che si riferisce alla gestione finanziaria degli anni 1921, 1922 e 1923. Al momento del riordino tale documentazione si trovava racchiusa in una busta con altro materiale dell'archivio comunale. Il materiale documentario è in buono stato di conservazione.

serie 5.1

## **Rendiconti e documenti giustificativi, 1921 - 1923**

### **Contenuto**

Nei resoconti sono annotate mensilmente le entrate e le uscite della gestione del panificio comunale.

Le principali fonti di entrata erano costituite dalla vendita del pane (lusso, gramolato, comune) e dagli interessi bancari; le uscite contenevano le spese per l'acquisto di farina, olio, lievito, pagamenti delle riparazioni dei macchinari, dei salari degli operai, delle assicurazioni e del servizio di elettricità.

I documenti giustificativi sono costituiti da: quietanze, fatture, specifiche, bolle di accompagnamento, note di pagamento dei contributi alla cassa distrettuale per operai ammalati del distretto politico di Cles e matrici degli assegni bancari.

La serie comprende 3 fascicoli dal 1921 al 1923.

### **5.1. n.1. b.1-3**

Rendiconto e documenti giustificativi

1921

- Rendiconto;

- fatture e note di pagamento, nn.1-175

*Fascicolo*

### **5.1. n.2. b.1-3**

Rendiconto e documenti giustificativi

1922

- Rendiconto;

- fatture e note di pagamento

*Fascicolo*

### **5.1. n.3. b.1-3**

Rendiconto e documenti giustificativi

1923

- Rendiconto;

- fatture, quietanze, assegni bancari e note di pagamento

*Fascicolo*

## **Carteggio ed atti del comune di Cles, 1869 - 1956 (con docc. dal 1818)**

### **Contenuto**

A causa dei frequenti traslochi degli uffici comunali e in base all'obbligo fatto all'art. 73 del regolamento 2/10/1911 n. 1163 agli enti locali in genere, di depositare una copia dell'inventario degli atti nell'archivio di Stato della circoscrizione, il comune di Cles, con deliberazione del Commissario prefettizio del 22 ottobre 1927 (1), incaricò il francescano Padre Romano Aldegheri di eseguire un intervento di riordino generale della documentazione presente nell'archivio comunale, comprendente il materiale appartenente al comune di Cles e a quello soppresso di Mechel, stanziando la spesa di lire 2000. Venne eseguito un lavoro di riordino, durato fino al 1929, relativo alla documentazione dei due comuni, mantenuta distinta, sulla base del titolario impostato su 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'interno, 1° marzo 1897, n. 17100/2; anche le pergamene furono inserite, secondo l'argomento, nelle rispettive categorie. Venne redatto un inventario dei documenti dalle origini fino al 1929 impostato su serie aperte; l'ordinamento fu continuato con lo stesso sistema dagli uffici comunali fino a parte dell'anno 1939 con aggiunte di documenti nei fascicoli. Negli anni Settanta il personale comunale disfece tale ordinamento: i fascicoli sia di Cles sia di Mechel furono riorganizzati mescolandoli in un'unica serie cronologica, stilando un inventario per la parte di documentazione fino al 1918.

Il lavoro rimase incompiuto per la sezione dal 1919 al 1939: i fascicoli dei comuni di Cles e Mechel furono riordinati in sequenza cronologica, con la copertina dell'ordinamento Aldegheri, e collocati in faldoni riciclati provenienti dallo stesso ordinamento; non fu redatto l'inventario corrispondente al riordino effettuato. In tale situazione si è ritenuto di fare la cosa più logica, cioè ricostruire l'impianto conferito dal padre francescano essendo in possesso di tutti gli elementi necessari: il suo inventario (limitatamente alle carte di Cles), e i fascicoli originari. Il lavoro del francescano è stato integrato con la rilevazione precisa delle date estreme dei fascicoli, ordinando cronologicamente all'interno quelli più consistenti. I dorsi dei faldoni sono stati conservati ed inseriti nelle buste del nuovo condizionamento a testimonianza del lavoro eseguito nel 1929.

E' da rilevare che nel presente inventario la sezione 1919-1938 risulta lacunosa, perché parte dei fascicoli si trovano nella sezione riordinata dal personale comunale negli anni Settanta. Da questo lavoro di controllo si è evidenziato un ordinamento originario sotteso. Fino al 1927 si trova un titolario in 20 posizioni contrassegnate da un numero romano, a loro volta suddivise in numerosi fascicoli riportanti numeri arabi. Purtroppo non è stato possibile ricostruire le voci del titolario, essendo il lavoro di riordino dell'archivio di Cles tuttora in atto.

La documentazione era conservata ordinata cronologicamente in buste, recanti peraltro i titoli dell'ordinamento originario.

Il subfondo comprende il carteggio e gli atti dal 1869 al 1956, risultato dal lavoro effettuato, riguardante i diversi affari che il comune ebbe a trattare. La documentazione è stata organizzata in 15 serie che rispecchiano le categorie del 1897 adottate dal padre francescano Aldegheri come criterio d'ordinamento. Si segnala la presenza di due serie, corrispondenti a voci non previste dal titolario: "Guerra mondiale" e "Redenzione".

### **Note**

1. ACCI, "Comune di Cles", 6."Carteggio ed atti degli affari della comunità e del comune di Cles", 6.1 "Cat. I: Amministrazione", n. 1, cl. 2, fasc. 1, 1927-1937

serie 6.1

## **Cat. I: Amministrazione, 1919 - 1956 (con docc. dal 1912)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Ufficio comunale
- cl. 2 Protocollo e archivio
- cl. 3 Economato
- cl. 4 Elezioni amministrative
- cl. 5 Podestà - consiglieri
- cl. 6 Commissario regio prefettizio
- cl. 7 Sessioni di consiglio e di giunta
- cl. 8 Impiegati e salariati comunali
- cl. 9 Cause, liti, conflitti riguardanti l'amministrazione comunale
- cl.10 Onoranze, rappresentanza, ricevimenti, congressi
- cl.11 Concessioni di locali ed oggetti
- cl.12 Associazioni fra municipi italiani
- cl.13 Documenti, sentenze, contratti concernenti l'amministrazione

### **6.1. n.1**

Cat. I: classi 1-4

1919 - 1956

#### **CLASSE 1: UFFICIO COMUNALE**

- fasc.1: scambi di regolamenti comunali, informazioni sul funzionamento degli uffici e dei servizi comunali, 1926 (con doc. del 1921);
- fasc. 2: stemma comunale, 1927-1956;
- fasc.3: unione di Cles e Mechel, 1924-1929; proposta raggruppamento comuni, 1927-1928;
- fasc.4: estensione della legge comunale e provinciale alle nuove provincie, 1923

#### **CLASSE 2: PROTOCOLLO E ARCHIVIO**

- fasc.1: riordinamento archivio, 1927-1937

#### **CLASSE 3: ECONOMATO**

- fasc.1: arredamento degli uffici, 1923;
- fasc.2: fornitura di stampati, oggetti di cancelleria, ecc.:
  1. Carte geografiche, 1924;
  2. Timbri, targhe, ecc., 1924;
  4. Combustibile e materiali da riscaldamento, 1932-1936;
  5. Macchine da scrivere, 1924-1926;fornitura di stampati, oggetti di cancelleria, 1928-1938;
- fasc.3: abbonamento a giornali, riviste, bollettini, ecc., 1919-1926;
- fasc.4: combustibile e materiale di riscaldamento, 1919-1931;

CLASSE 4: ELEZIONI AMMINISTRATIVE

- fasc.1: liste elettorali, 1921-1922; 1926;
- fasc.2: elezioni, provvedimenti, ricorsi ecc., 1921-1922;

*Busta*

**6.1. n.2**

Cat. I: classe 5

1919 - 1938

CLASSE 5: PODESTA' - CONSIGLIERI

- fasc.1: podestà, 1919-1926;
- a) titolo, distintivi, attribuzioni, 1921-1938;
- b) delegato del podestà, 1928-1938

*Busta*

**6.1. n.3**

Cat. I: classe 5

1926 - 1940

CLASSE 5: PODESTA' - CONSIGLIERI

- fasc.2: deliberazioni del podestà, 1926-1939;
- fasc.3: consulta comunale, 1931-1940

*Busta*

**6.1. n.4**

Cat. I: classi 6-7

1919 - 1934

CLASSE 6: COMMISSARIO REGIO PREFETTIZIO

- fasc.1: nomina, consegna d'ufficio, attribuzioni, 1924-1934;
- fasc.2: deliberazioni del commissario regio prefettizio, 1924-1927;
- fasc.3: commissione consultiva, 1924-1933

CLASSE 7: SESSIONI DI CONSIGLIO E DI GIUNTA

- fasc.1: regolamenti, convocazioni, ordini del giorno, 1922-1924;
- fasc.2: deliberazioni del consiglio e della giunta, 1919-1923;
- fasc.3: approvazione dei verbali di sessione, 1923-1924

*Busta*

**6.1. n.5**

Cat. I: classi 8-9

1919 - 1939 (con docc. del 1918)

CLASSE 8: IMPIEGATI E SALARIATI COMUNALI

- fasc.1: segretario (concorsi, nomina, salario, consorzio per il servizio di segreteria: Cles - Mechel), 1923-1939;
- fasc.2: applicati, dattilografe, scrivani ecc., 1922-1938;
- fasc.3: guardie urbane e servizi:

1. Guardie urbane, 1919-1926 (con docc. del 1918);
2. Servi, 1920-1922; 1930-1935;
3. Domande di occupazione, 1922-1923;
- fasc.4: istituti di pensione e di previdenza per impiegati, 1919-1939;
- fasc.5: prospetti, organico, disposizioni, 1920-1931;
- fasc.6: giuramento degli impiegati e salariati comunali, 1926-1927;

CLASSE 9: CAUSE, LITI, CONFLITTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- fasc.2: rettifica confine con Fondriest Pietro e Daniele a Dres, 1924;
- fasc.3: ricorsi per l'uso dei beni comunali, 1922-1926

*Busta*

**6.1. n.6**

Cat. I: classi 10-13

1919 - 1927 (con docc. dal 1912)

CLASSE 10: ONORANZE, RAPPRESENTANZE, RICEVIMENTI, CONGRESSI

- fasc.2: momumenti - lapidi, 1920-1927 (con docc. dal 1912);
- fasc.3: onoranze a personaggi viventi, 1924-1927;
- fasc.4: ricevimenti, 1921-1926;
- fasc.5: congressi e visite di società alla borgata, 1921; 1926

CLASSE 11: CONCESSIONI DI LOCALI E OGGETTI

- fasc.1: locali per adunanze - congressi ecc., 1922;
- fasc.2: imprestiti di oggetti diversi, 1924; 1927;

CLASSE 12: ASSOCIAZIONI FRA MUNICIPI ITALIANI

- fasc.1: consorzio della provincia e dei comuni trentini per i danni di guerra, 1919-1924;
- fasc.2: associazione dei comuni italiani, 1919-1920,
- fasc.3. confederazione nazionale enti autarchici, 1925-1927;
- fasc.4: congresso dei sindaci trentini, 1919;
- fasc.5: mostra italiana di attività municipale, 1924;

CLASSE 13: DOCUMENTI, SENTENZE, CONTRATTI CONCERNENTI L'AMMINISTRAZIONE

- fasc.1: Cles

Trattative e compera dal cav. Osvaldo Negri di documenti antichi, 1919

*Busta*

serie 6.2

## **Cat. II: Opere pie - beneficenza, 1919 - 1939 (con docc. dal 1844)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Congregazione di carità
- cl. 2 Ospedale, ricovero
- cl. 3 Asilo
- cl. 4 Orfanatrofio femminile
- cl. 5 Sussidi e sovvenzioni
- cl. 6 Cassa ammalati - istituti di assicurazioni per operai
- cl. 7 Incendi - pubbliche calamità
- cl. 8 Associazioni di pubblica assistenza
- cl. 9 Lotterie

### **6.2. n.1**

Cat. II: classe 1

1919 - 1936 (con docc. dal 1844)

CLASSE 1: CONGREGAZIONE DI CARITA'

- fasc.2: presidenza, consiglieri congregazionali, deliberazioni, 1926-1935;

- fasc.3: eredità - fondazioni, 1921-1924;

- fasc.5: aste e affittanze dei beni della congregazione:

novennale affittanza degli stabili, 1920;

affittanza del primo piano e piano terra della casa di Emanuele Girardini, 1920;

asta di tronchi di noce, 1921;

asta di uno stabile a Lanza, 1921;

- fasc.8: mutui (crediti - debiti):

iscrizione, cancellazioni ipotecarie, 1919-1922 (con docc. del 1889);

- fasc.11: contabilità:

1. Amministratore, 1919-1922;

2. Contratto con la banca cooperativa per il servizio di cassa, 1922 (vuoto);

3. Resa di conto, 1919-1928 (con docc. del 1914);

- fasc.12: istituti di beneficenza - opere pie:

ordinazioni, elenchi, resa di conto all'autorità, 1919-1929; 1933 (con docc. dal 1844); censimento generale delle istituzioni pubbliche di beneficenza, 1930-1936

*Busta*

### **6.2. n.2**

Cat. II: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: OSPEDALE - RICOVERO

- fasc.1: regolamenti - disciplina ecc., 1927;

- a) diritto di pubblicità, 1921-1922;
- fasc.2: medicine - apparati ecc.:  
apparecchio radioscopico, 1920-1921;  
autolettiga, 1922;
  - fasc.3: circolari e disposizioni, 1935;
  - fasc.4: personale di servizio:  
suore, 1927;
  - fasc.5: medico chirurgo, 1936;
  - fasc.6: assunzione di ammalati e degenze, 1919-1938;
  - fasc.10: lavori di riparazione, 1920-1921;
  - fasc.11: atti, trattative, offerte per un nuovo ospedale, 1925-1929

*Busta*

### **6.2. n.3**

Cat. II: classi 3-5

1919 - 1937

CLASSE 3: ASILO

- fasc.1: fondazioni, legati e offerte, 1919-1921;
- fasc.2: edilizia, 1921-1926;
- fasc.3: statuto, 1927-1928;
- fasc.4: direzione, 1919-1931; asilo di Mechel, 1930-1937;

CLASSE 4: ORFANOTROFIO FEMMINILE

- fasc.3: amministrazione, 1925-1935;
- fasc.6: offerta per la fondazione di un orfanotrofio maschile, 1920;

CLASSE 5: SUSSIDI E SOVVENZIONI

- fasc.1: sussidi a poveri del comune, 1919-1937;
- fasc.3: sussidi a poveri di altri comuni rimborsati, 1919-1926

*Busta*

### **6.2. n.4**

Cat. II: classe 5

1919 - 1938

CLASSE 5: SUSSIDI E SOVVENZIONI

- fasc.3: Sussidi a poveri di altri comuni rimborsati (rimpatrio indegenti), 1929-1938;
- fasc.4: speditività di poveri del comune fuori di Cles, 1919-1938

*Busta*

### **6.2. n.5**

Cat. II: classe 5

1919 - 1939

CLASSE 5: SUSSIDI E SOVVENZIONI

- fasc 5: mentecatti, 1920-1938;

- fasc.6: illegittimi - orfani - sordomuti:  
illegittimi - orfani, 1919-1935;  
maternità, 1920-1934;  
dispensario lattanti, 1922-1934;  
consultorio pediatrico, 1938-1939;
- fasc.7: offerte di beneficenza del comune, 1924-1938;
- fasc.8: attestati di povertà, 1922;
- fasc.9: questue nel comune per incendi, inondazioni, terremoti ecc., 1921-1923;
- fasc.10: cura marina, 1922-1934;
- fasc.11: elenco dei poveri, 1928-1939

*Busta*

## **6.2. n.6**

Cat. II: classi 6-7

1919 - 1939 (con docc. dal 1912)

CLASSE 6: CASSA AMMALATI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE PER OPERAI

- fasc.1: cassa ammalati di Cles, 1919-1922;
- fasc.2: cassa nazionale d'assicurazione per infortuni sul lavoro di Trento (Salisburgo per gli anni 1919-1921), 1919-1939 (con docc. dal 1912):
  - a) infortuni, 1927-1939;
  - b) patronato nazionale medico legale per gli infortuni agricoli, 1926;
  - c) polizza di assicurazione al I nato nell'anno VIII dell'era fascista, 1929;
- fasc.4: istituti d'assicurazione esteri, 1919-1939;
- fasc.5: cassa nazionale per le assicurazioni sociali contro la disoccupazione (istituto nazionale fascista della previdenza sociale), 1929-1939;

CLASSE 7: INCENDI - PUBBLICHE CALAMITA'

- fasc.1: incendi in Cles con gravi danni, 1930-1938;
- fasc.2: incendi in Cles con pochi danni, 1919-1937;
- fasc.3: incendi fuori di Cles, 1921-1934;
- fasc.4: grandini, nubifragi, siccità del territorio ecc., 1930-1938;
- fasc.6: servizio di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità, 1928-1938

*Busta*

## **6.2. n.7**

Cat. II: classi 8-9

1923 - 1939

CLASSE 8: ASSOCIAZIONI DI PUBBLICA ASSISTENZA

- fasc.1: Croce rossa, 1927-1933;
- fasc.2: opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, 1927-1938;
- fasc.3: ente opere assistenziali (ente comunale di assistenza), 1932-1939;
- fasc.4: colonie marine e montane, 1935-1939;
- fasc.5: diverse, 1929-1932;

CLASSE 9: LOTTERIE

- fasc.2: tombola - lotterie, 1923-1938

*Busta*

serie 6.3

## **Cat. III: Polizia urbana e rurale, 1919 - 1938**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Personale di polizia urbana e rurale
- cl. 2 Servizio di polizia urbana e rurale
- cl. 3 Contravvenzioni
- cl. 4 Servizio di polizia commerciale e industriale
- cl. 5 Certificati morali
- cl. 6 Oggetti e persone ritrovati e smarriti
- cl. 7 Automobili - motocicli

### **6.3. n.1**

Cat. III: classi 1-3

1919 - 1938

#### **CLASSE 1: PERSONALE DI POLIZIA URBANA E RURALE**

- fasc.1: guardia campestre, 1924-1936 (con docc. dal 1919);
- fasc.2: guardia vignali, 1919-1937;
- fasc.3: spazzacamino, 1920-1921;
- fasc.4: commissioni e regolamenti per pericoli di incendio, 1920; 1929-1930;

#### **CLASSE 2: SERVIZIO DI POLIZIA URBANA E RURALE**

- fasc.1: regolamenti e disposizioni, 1919-1937;
- fasc.2: spazzino, 1920-1927;
- fasc.3: sgombro nevi, 1919;

#### **CLASSE 3: CONTRAVVENZIONI**

- fasc.1: contravvenzioni di polizia urbana, 1920-1938,
- fasc.2: contravvenzioni di polizia stradale, 1919-1938;
- fasc.3: contravvenzioni di polizia edilizia e sicurezza personale, 1924-1937;
- fasc.4: contravvenzioni di polizia sanitaria, 1919-1937;
- fasc.5: contravvenzioni per pericolo di incendio, 1919-1936;
- fasc.6: contravvenzioni per eccessi campestri, 1919-1926; 1931;
- fasc.7: contravvenzioni per danneggiamenti con galline, 1919-1932;
- fasc.8: contravvenzioni per cani pericolosi non custoditi, 1920-1937

*Busta*

### **6.3. n.2**

Cat. III: classi 4-7

1919 - 1938

#### **CLASSE 4: SERVIZIO DI POLIZIA COMMERCIALE E INDUSTRIALE**

- fasc.1: mostre di oggetti, insegne, targhe ecc, 1919-1924;
- fasc.2: apposizione di tende, tavolini ecc., 1922-1937;
- fasc.4: affissioni, 1926-1938;

#### CLASSE 5: CERTIFICATI MORALI

- fasc.1: richieste e rilasci di certificati di buona condotta, 1919-1923; 1930;

#### CLASSE 6: OGGETTI E PERSONE RITROVATI E SMARRITI

- fasc.1: portafogli, documenti, libretti, 1922-1936;
- fasc.2: oggetti, 1923-1929; 1935-1937;
- fasc.3: animali, 1919-1936;
- fasc.4: persone, 1922;
- fasc.5: rinvenimento di cadaveri, 1929

#### CLASSE 7: AUTOMOBILI - MOTOCICLI

- fasc.1: concessioni, circolazioni, contravvenzioni, 1919-1929; disciplina della strada, 1928-1938;
- fasc.2: distributori automatici di benzina, 1924-1936

*Busta*

serie 6.4

## **Cat. IV: Sanità ed igiene, 1919 - 1941(con docc. dal 1902 e fino al 1954)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Personale sanitario
- cl. 2 Epidemie - malattie infettive e contagiose
- cl. 3 Igiene pubblica
- cl. 4 Epizoozie
- cl. 5 Polizia mortuaria - cimitero

### **6.4. n.1**

Cat. IV: classe 1

1919 - 1939 (con docc. dal 1909 e fino al 1954)

CLASSE 1: PERSONALE SANITARIO

- fasc.1: consorzio sanitario, 1919-1929 (con doc. del 1909);
- fasc.2: medico, 1919-1920; 1936-1938;
- fasc.3: farmacia - farmacisti, 1921-1938;
- fasc.4: levatrici:  
disposizioni e norme, 1920-1927; 1935;  
sistemazione giuridico - economica, 1929-1938;
- fasc.5: veterinario, 1919-1931 (con doc. del 1954); consorzio veterinario, 1919-1925;
- fasc.6: rapporti statistico - sanitari e disposizioni diverse, 1924-1939;
- fasc.7: consorzio provinciale antitubercolare:  
a) festa del fiore, 1928-1937,  
b) consorzio provinciale antitubercolare, 1924-1938;  
c) dispensario antitubercolare, 1929-1934;  
giornate delle due croci, 1934-1938;  
lega antitubercolare femminile, 1934;  
IX giornata antitubercolare, 1939;
- fasc.8: gabinetti dentistici, 1929;
- fasc.9: esercizio abusivo dell'arte sanitaria, 1929

*Busta*

### **6.4. n.2**

Cat. IV: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: EPIDEMIE - MALATTIE INFETTIVE E CONTAGIOSE

- fasc.1: vaccinazioni, 1922-1938;
- fasc.4: difterite, 1919-1938;
- fasc.5: tifo - dissenteria, 1919-1938;
- fasc.6: scarlattina, 1923-1937;

- fasc.7: morbillo, 1925-1935;
- fasc.9: tosse convulsiva (canina), 1923-1938;
- fasc.11: varicella, 1925-1926; 1934-1935;
- fasc.12: febbre puerperale, 1922-1937;
- fasc.13: malaria, 1924-1937;
- fasc.14: diverse, 1926; 1935-1938

*Busta*

#### **6.4. n.3**

Cat. IV: classe 3

1919 - 1938

CLASSE 3: IGIENE PUBBLICA

- fasc.1: commissione sanitaria, 1919-1924; regolamenti e disposizioni, 1925;
- fasc.2: vigilanza igienica sul suolo e sull'abitato, 1919-1938;
- fasc.3: vigilanza sulle carni, frutta e generi alimentari, 1919-1938;
- a) disciplina della vendita delle carni, 1927-1935;
- b) regolamenti sulle macellazioni, 1924-1938;
- c) carne di bassa macellazione, 1927-1939;
- d) rivendite pane, 1927;
- e) lotta contro le mosche, 1928; 1935-1938

*Busta*

#### **6.4. n.4**

Cat. IV: classe 4

1919 - 1939

CLASSE 4: EPIZOOZIE

- fasc.1: malattie dei bovini, 1919-1939;
- fasc.2: malattie dei suini, 1919-1938;
- fasc.3: malattie degli equini, 1919; 1924;
- fasc.4: malattie dei gallinacei, 1919; 1925;
- fasc.5: idrofobia dei cani, 1919-1938;
- fasc.6: passi bestiame e contravvenzioni, 1919-1924; 1935-1938

*Busta*

#### **6.4. n.5**

Cat. IV: classe 5

1919 - 1929

CLASSE 5: POLIZIA MORTUARIA - CIMITERO

- fasc.1: certificati d'ispezione cadaverica, 1919-1929

*Busta*

#### **6.4. n.6**

Cat. IV: classe 5

1931 - 1941

CLASSE 5: POLIZIA MORTUARIA - CIMITERO

- fasc.1: certificati d'ispezione cadaverica, 1931-1941

*Busta*

**6.4. n.7**

Cat. IV: classe 5

1919 - 1938 (con docc. del 1902)

CLASSE 5: POLIZIA MORTUARIA - CIMITERO

- fasc.4: regolamento (tassa) per i funerali, 1919-1935;

- fasc.5: becchino, 1919-1924; 1942,

- fasc.6: cimitero:

costruzione dei muri di cinta, 1922-1923 e carteggio ed atti inerenti al cimitero dal 1937 al 1938;

cimitero di Mechel, 1937-1938;

- fasc.7: tombe, 1919-1922 (con doc. del 1902);

- fasc.8: fosse comuni, 1922; 1934-1938;

- fasc.10: trasporti di cadaveri, 1925-1938;

- fasc.11: militari morti in guerra sepolti nel cimitero:

elenco, 1919-1938;

esumazione e trasporti, 1919-1926;

prescrizioni, 1922-1930;

conservazione tombe dei caduti, 1929-1931

*Busta*

serie 6.5

## **Cat. V: Finanze, 1919 - 1942 (con docc. dal 1818)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Proprietà comunali
- cl. 2 Contabilità comunale
- cl. 3 Compravendite, permutate e locazioni
- cl. 4 Imposte - sovraimposte e tasse (dazio)
- cl. 5 Privative
- cl. 6 Catasto
- cl. 7 Mutui attivi e passivi
- cl. 8 Esattoria
- cl. 9 Eredità - fondazioni

### **6.5. n.1**

Cat. V: classe 1

1919 - 1942

CLASSE 1: PROPRIETA' COMUNALI

- fasc.1: inventario e patrimonio del comune, 1930-1934 con approvazioni fino al 1946. Si conserva inoltre: inventario dei beni della scuola complementare, 1926 e registro dei depositi eseguiti a titolo di cauzioni definitive, 1930-1940 (con docc. dal 1925);

- fasc.2: foglio di possesso fondiario, 1925-1928;

- fasc.3: assicurazioni:

assicurazione incendi, 1919-1926,

colletta incendi, 1919-1922;

assicurazioni del comune: incendi, 1919-1942;

assicurazione del comune: contro il furto, 1910; 1920-1929

*Busta*

### **6.5. n.2**

Cat. V: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: CONTABILITA' COMUNALE

- fasc.1: bilanci preventivi, revisioni, approvazioni, 1919-1938;

- fasc.2: conti consuntivi, revisioni, approvazioni, 1919-1938

*Busta*

### **6.5. n.3**

Cat. V: classe 3

1919 - 1937

CLASSE 3: COMPRAVENDITE, PERMUTE, LOCAZIONI

- fasc.1: compere di suolo, 1919-1937;
- fasc.3: compravendite di fabbricati, 1920-1931;
- fasc.4: vendite di suolo, 1930-1935;
- a) incolti, 1920;
- b) fossa del Palù - spurgo, 1928 (con docc. dal 1921 al 1922);
- c) suolo comunale, 1929-1930;
- d) sistemazione piazza Fiera, 1932;
- fasc.5: domande di suolo, 1921-1936;
- fasc.6: permessi di passaggio sul suolo comunale, 1926-1932;
- fasc.8: permessi di scavo, laste, sassi, sabbia, creta, 1919-1930;
- fasc.9: asta della cava al Sant, 1924-1933;
- fasc.10: spurgo fogne comunali, 1920-1925 (con docc. dal 1905 al 1909);
- fasc.11: vendita, aste di oggetti di proprietà comunale, 1919-1926

*Busta*

#### **6.5. n.4**

Cat. V: classe 3

1919 - 1939

CLASSE 3: COMPRAVENDITE, PERMUTE, LOCAZIONI

- fasc.12: aste di privati, 1920-1927;
- fasc.13: locazioni (affittanze) di suolo, 1919-1939

*Busta*

#### **6.5. n.5**

Cat. V: classe 3

1919 - 1935 (con docc. dal 1818)

CLASSE 3: COMPRAVENDITE, PERMUTE, LOCAZIONI

- fasc.14: locazione di case e locali di proprietà comunale:

1) palazzo assessorile:

contratto fra il comune e l'erario (1818) e disdetta, 1923-1924; 1927 (con doc. del 1818);

trattative per restauri al palazzo, 1919-1928;

locazione locali secondo piano a diverse società, 1928; 1931;

restauro dell'angolo settentrione - sera con contratto n.35, 1931-1933;

piccoli restauri, 1932-1934;

2) palazzo uffici:

locazione uso sottoprefettura, 1920-1926 (con doc. del 1899);

progetto per trasportare le carceri nel palazzo degli uffici, 1926;

locazione di negozi a piano terra, 1921-1931 (con docc. del 1918);

costruzione delle porte e finestre dei negozi, 1921;

progetto di riattazione, 1928;

restauro facciata, 1926-1933;

3) casetta n.96:

locazione, 1920-1926;

demolizione, 1920-1927;

asta materiali ricavati, 1927;

- 4) locazione dei locali a piano terra palazzo scuole:  
a) alla banca del Trentino e Alto Adige, 1920-1935;  
b) al signor Eugenio Tomazzolli, 1935;  
baracca a mattina del macello, 1920
- 5) ex panificio:  
affittanza annuale del panificio comunale a Giuseppe Rossi, 1923-1925;  
vendita macchinario - mobili - forno, 1925; 1929;  
ricorso Zadra - Bonelli contro la locazione, 1925-1926,  
locazione alla Società anonima Clesiana, 1925-1929;  
locazione al consiglio provinciale dell'economia, 1928-1935 con contratto n.18;  
- fasc.15: locazioni fatte al comune da privati:  
locazione al signor de Bertolini di un prato per asciugare il bucato, 1902-1919;  
- fasc.16: permuta di suolo, 1921-1922 (con doc. del 1914)

*Busta*

### **6.5. n.6**

Cat. V: classe 4

1919 - 1939

CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRAIMPOSTE E TASSE (DAZIO)

- fasc.1: leggi e disposizioni di massima sulle imposte e tasse, 1919-1922;
- fasc.2: commissione mandamentale di I istanza per le imposte dirette, 1927-1938;
- fasc.4: imposte e tasse governative:
  - 1) tassa sul vino (vinello) e carne, 1919-1924; 1927;
  - 2) tassa sulla birra e sulle bevande alcoliche, 1919-1924;
  - 3) tassa scambi, 1924-1926;
  - 4) tassa sui velocipedi, motocicli, automobili, 1921-1924; 1928;
  - 5) tassa sui legnami, 1920-1925;
  - 6) tassa sulla distillazione acquavite, 1919-1923;
  - 7) imposta di ricchezza mobile - reddito agrario - fabbricati, 1922-1932;
  - 8) imposta atesina, 1919; 1924,
  - 9) imposta industria, 1920; 1925-1930;
  - 10) imposta celibi, 1927-1934;
  - 11) tassa di bollo, 1920-1929;
  - 12) diverse, 1923-1939

*Busta*

### **6.5. n.7**

Cat. V: classe 4

1919 - 1937 (con docc. del 1918)

CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRAIMPOSTE E TASSE (DAZIO)

- fasc.4: imposte e tasse governative:
  - 13) intendenza e guardia di finanza, 1919-1936;
    - a) contravvenzioni e multe, 1925-1933;
    - b) informazioni, 1920-1936;
    - c) verbali di pignoramento, 1924;

- 14) buoni di imposta per grandine, brine ecc., 1926-1928;
- 15) imposte sui beni del comune, 1919-1937 (con doc. del 1918)

*Busta*

### **6.5. n.8**

Cat. V: classe 4

1922 - 1939

CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRAIMPOSTE E TASSE (DAZIO)

- fasc.5: contributi e tasse diverse:

- 1) regia stazione sperimentale per l'industria delle pelli, 1926-1933;
- 2) tassa camerale, 1924-1934;
- 3) tassa diritto autori, 1922-1924;
- 4) contributi sindacali obbligatori, 1927-1934,
- 5) diverse, 1931-1937

- fasc.6: addizionali e tasse comunali:

- 1) ruoli e tasse comunali, 1926-1939;
- 3) ricorsi, 1924-1936;
- 4) commissione comunale di I istanza, 1927-1930;
- 5) domande di esonero delle tasse comunali, 1928-1936

*Busta*

### **6.5. n.9**

Cat. V: classe 4

1919 - 1933 (con docc. del 1913)

CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRAIMPOSTE E TASSE (DAZIO)

- fasc.6: tassa sull'aumento di valore, 1919-1921 (con docc. del 1913); contributo manutenzione stradale, 1931-1933

*Busta*

### **6.5. n.10**

Cat. V: classe 4

1923 - 1936

CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRAIMPOSTE E TASSE (DAZIO)

- fasc.7: dazio consumo comunale:

- 1) atti gestione, 1923-1934 (con contratto n. di rep.8 del 13 marzo 1926);
- 2) tariffe, 1923-1928;
- 3) addizionale governativa, 1925-1936 (con doc. del 1920);
- 4) contravvenzioni e cause, 1925-1934

*Busta*

### **6.5. n.11**

Cat. V: classe 5

1914 - 1939 (con docc. dal 1911)

CLASSE 5: PRIVATIVE

- fasc.1: pane:

- 1) appalto, 1922-1925;
  - 2) calmiere, 1919-1923;
  - 3) contravvenzioni appalto e calmiere, 1922;
  - 4) Vendita del pane, 1922;
  - 5) fornitura pane a Tassullo e a Mechel, 1919-1923;
  - 6) vertenza per il prezzo del pane, 1922-1923;
  - 7) assicurazione operai, 1919-1920;
- fasc.5: macellazioni:
- 1) appalto, 1919-1923 (con docc. dal 1911 al 1918);
  - 2) calmiere, 1919-1923;
  - 3) regolamenti e prospetti macellazioni, 1919-1923;
  - 4) contravvenzioni, 1921-1923
- fasc.8: posteggi - occupazione aree pubbliche, 1921-1936;
- fasc.9: rivendite tabacchi e generi di monopolio, 1923-1939;
- fasc.10: chiosco Cles - borgata:
- 1) costruzione, 1914-1922;
  - 6) locazione (affittanza), 1919

*Busta*

### **6.5. n.12**

Cat. V: classi 6-7

1919 - 1936

CLASSE 6: CATASTO

- fasc.3: fiduciari per le operazioni catastali, 1919-1929;
- fasc.4: impianto del libro fondiario, 1926-1930;
- cancellazioni ipotecarie, 1919-1930;

CLASSE 7: MUTUI ATTIVI E PASSIVI

- fasc.1: mutui attivi (crediti), 1919-1929;
- fasc.1a: mutui attivi (crediti) estinti, 1920-1925;
- fasc.2: mutui passivi (debiti), 1921-1936;
- fasc.4: sussidi governativi, 1927;
- fasc.5: sottoscrizione pro dollaro, 1925

*Busta*

### **6.5. n.13**

Cat. V: classi 8-9

1919 - 1939

CLASSE 8: ESATTORIA

- fasc.1: contratto esattoria comunale, 1922-1939;
- fasc.2: rendiconto esattoriale, 1919-1935;
- fasc.3: consegna valori di proprietà del comune, 1924-1935;
- fasc.4: decreti e circolari, 1928-1931; 1936-1938;

CLASSE 9: EREDITA' - FONDAZIONI

fasc.2: fondazione Borroni:

testamento - ventilazione, 1919-1939 (con doc. del 1918);

spese di malattia, tasse, obito, esumazione, 1922-1927;

asta dei beni, 1924-1928,

trasporto delle salme - esumazione, 1922-1923;

obblighi e resa di conto, 1922-1934

*Busta*

serie 6.6

## **Cat. VI: Governo, 1919 - 1938 (con docc. del 1918)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Ordinanze - decreti
- cl. 2 Elezioni politiche
- cl. 3 Feste e lutti della dinastia e dello stato
- cl. 4 Onoreficenze - decorazioni
- cl. 5 Pensioni e sussidi governativi
- cl. 6 Prefettura
- cl. 7 Società nazionali
- cl. 8 Fondazioni dell'impero

### **6.6. n.1**

Cat. VI: classe 1

1919 - 1938 (con docc. del 1918)

CLASSE 1: ORDINANZE - DECRETI

- fasc.1: norme per le scritturazioni comunali, 1919-1929; 1937-1938;
- fasc.2: imposte, tasse e dazi, 1927-1938;
- fasc.4: monete, 1919-1931;
- fasc.5: militare, 1922-1928;
- fasc.6: ospedali, manicomi, befofroti, malati, 1920-1938;
- fasc.7: malattie infettive e contagiose, 1919-1926; 1936-1938 (con docc. del 1918);
- fasc.8: polizia urbana, 1919-1926;
- fasc.10: polizia sanitaria, 1922-1929; 1937-1938;
- fasc.11: industria e commercio, 1920-1932;
- fasc.13: silvicoltura, agricoltura, 1920-1931;
- fasc.14: epizootie: 1922-1936;
- fasc.16: passi e trasporti di bestiame, 1919; 1929-1930;
- fasc.18: cani idrofobi e randagi, 1925

*Busta*

### **6.6. n.2**

cat. VI: classe 1

1919 - 1938 (con docc. del 1918)

CLASSE 1: ORDINANZE - DECRETI

- fasc.20: miscellanea, 1919-1938 (con docc. del 1918);
- fasc.22: elenco esercenti servizi di pubblica necessità, 1930-1931

*Busta*

### **6.6. n.3**

Cat. VI: classe 2

1922 - 1938

CLASSE 2: ELEZIONI POLITICHE

- fasc.1: compilazione delle liste elettorali, 1922-1938;

a) seggi elettorali, 1928-1930

*Busta*

### **6.6. n.4**

Cat. VI: classi 3-4

1919 - 1938

CLASSE 3: FESTE E LUTTI DELLA DINASTIA E DELLO STATO

- fasc.1: genetliaci, 1926-1935;

- fasc.3: nozze, giubilei, anniversari, 1923-1937;

- fasc.4: morti, funerali, 1924-1938;

- fasc.5: feste nazionali, 1919-1938;

CLASSE 4: ONORIFICENZE - DECORAZIONI

- fasc.1: medaglie di guerra, 1925-1926;

- fasc.4: titoli nobiliari, 1924-1927

*Busta*

### **6.6. n.5**

Cat. VI: classi 5-6

1919 - 1938 (con docc. del 1918)

CLASSE 5: PENSIONI E SUSSIDI GOVERNATIVI

- fasc.1: pensioni a reduci e feriti, 1924;

- fasc.2: sussidi governativi, 1920-1938;

- fasc.3: pensioni di impiegati e vedove, 1919; 1929-1938 (con doc. del 1918);

CLASSE 6: PREFETTURA

- fasc.1: sottoprefettura

sede a Cles, 1923-1924;

affittanza locali, 1925-1927 (con doc. del 1918);

soppressione, 1926;

- fasc.2: prefettura, 1919-1931;

- fasc.3: varie, 1924, 1928

*Busta*

### **6.6. n.6**

Cat. VI: classi 7-8

1920 - 1938

CLASSE 7: SOCIETA' NAZIONALI

- fasc.2: alpinisti tridentini, guide alpine, rifugi alpini, 1922;1930;

- fasc.9: propaganda italiana all'estero, 1921-1925;
- fasc.9a: celebrazione del pane, 1928-1929;
- fasc.10: partito nazionale fascista, 1920-1922; 1926-1938;
- fasc.11: opera nazionale Balilla, 1927-1928; 1931-1938;
- fasc.12: opera nazionale dopolavoro, 1927-1938;
- fasc.13: fascio femminile, 1934; 1938;
- fasc.14: massaie rurali, 1935; 1938;

#### CLASSE 8: FONDAZIONE DELL'IMPERO

- fasc.1: assedio economico, 1935 -1936;
- fasc.2: fondazione dell'impero, 1936

*Busta*

serie 6.7

## **Cat. VII: Grazia - giustizia e culto, 1919 - 1942**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Giurati
- cl. 2 Uffici giudiziari e carceri mandamentali
- cl. 3 Conciliazioni
- cl. 4 Polizia giudiziaria
- cl. 5 Minorenni - tutelati - interdetti

### **6.7. n.1**

Cat. VII: classi 1-2

1919 - 1938

CLASSE 1: GIURATI

- fasc.1: formazione delle liste, 1919-1937;

CLASSE 2: UFFICI GIUDIZIARI E CARCERI MANDAMENTALI

- fasc.1: inventario suppellettili e biblioteca, 1923;
- fasc.2: riscaldamento, pulizia, riparature, 1923-1938;
- fasc.3: custode delle carceri, 1933-1938;
- fasc.4: concorso alle spese, 1923-1938;
- fasc.5: udienze periodiche, orario d'ufficio, 1923-1927;
- fasc.6: affari diversi, 1919; 1925-1938;
- fasc.7: commissione visitatrice delle carceri, 1928; 1930;
- fasc.8: funzioni di pubblico ministero nella pretura, 1928; 1938

*Busta*

### **6.7. n.2**

Cat. VII: classe 3

1919 - 1939

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc.1: questioni e liti tra privati, 1919-1926;
- fasc.2: piccoli reati rimessi all'autorità comunale, 1920; 1922; 1925;
- fasc.3: ufficio di conciliazione: funzionamento, 1929-1939

*Busta*

### **6.7. n.3**

Cat. VII: classe 3

1931

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc.3: ufficio di conciliazione, 1931

*Busta*

**6.7. n.4**

Cat. VII: classe 3

1932

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc. 3: ufficio di conciliazione, 1931

*Busta*

**6.7. n.5**

Cat. VII: classe 3

1933

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc.3: ufficio di conciliazione, 1933

*Busta*

**6.7. n.6**

Cat. VII: classe 3

1934 - 1935

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc.3: ufficio di conciliazione, 1934-1935

*Busta*

**6.7. n.7**

Cat. VII: classi 3

1931 - 1932

CLASSE 3: CONCILIAZIONI

- fasc.3: ufficio di conciliazione, 1931-1933

*Busta*

**6.7. n.8**

Cat. VII: classe 4

1919 - 1936

CLASSE 4: POLIZIA GIUDIZIARIA

- fasc.1: informazioni di rito per imputati, 1919-1930; 1933-1935;

- fasc.2: informazioni su delitti e delinquenti, 1920; 1924-1936;

- fasc.3: casellario giudiziale, 1919-1920; 1926;

- fasc.4: verificazioni di decesso e successioni, 1919-1930;

- fasc.5: periti giudiziali, 1919;

- fasc.6: amministratori in procedure esecutive, 1921, 1926-1927

*Busta*

**6.7. n.9**

Cat. VII: classi 5 -6

1919 - 1942

**CLASSE 5: MINORENNI-TUTELATI-INTERDETTI**

- fasc.1: tutela di minorenni, 1919-1937;
- fasc.2: curatela di interdetti, 1919-1921; 1927-1931;
- fasc.3: procure di assenti, 1919-1931;

**CLASSE 6: CULTO**

- fasc. 1: chiesa parrocchiale, titolo di prelatizia, 1932-1934;
- fasc. 1a: chiesa parrocchiale di mechel, 1932-1937;
- fasc.3: campane, 1922-1923; 1930-1934;
- fasc.5: chiese filiali:
  - 3) San Tommaso, Dres, 1922-1925;
  - 4) San Pietro, Maiano, 1924-1930;
  - 5) Santa Lucia, Caltron, 1925; 1937;
  - 6) Sant'Antonio, 1936-1937;
- fasc.11: parroco, 1935;
- fasc.12: operatori, 1920-1921;
- fasc.13: canonica: restauro, 1920-1936;
- fasc.14: sacristani, 1924-1942;
- fasc.16: beneficio primissaria Torresani, 1928; 1933;
- fasc.26: funzioni religiose, 1919-1924; 1937;
- fasc.26: funzioni religiose: congresso eucaristico, 1922;
- fasc.27: visita vescovile, 1925; 1934,
- fasc.28: confraternite e congregazioni, 1930;
- fasc.29: ricreatorio maschile:
  - rappresentazioni teatrali, 1919-1922; 1934;
  - costruzione secondo piano e ampliamento del 1937, 1925-1926; 1937;
- fasc.34: convento dei padri francescani:
  - concessioni di legna, 1920-1921; 1926;
  - sante messe festive ad ore 10.30, 1922-1925;
  - acqua potabile, 1927;
  - costruzione sala di ritrovo del III ordine, 1920-1921

*Busta*

serie 6.8

## **Cat. VIII: Leva e truppe, 1919 - 1939 (con docc. dal 1911)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Leva militare
- cl. 2 Servizi militari
- cl. 3 Edifici militari
- cl. 4 Alloggi e proviande a militari in viaggio
- cl. 5 Requisizione di quadrupedi e veicoli
- cl. 6 Mobilitazione
- cl. 7 Tiro a segno

### **6.8. n.1**

Cat. VIII: classe 1

1920 - 1938 (con docc. dal 1911)

CLASSE 1: LEVA MILITARE

- fasc.1: liste coscrizionali e assento militare, 1920-1938 (con docc. dal 1911);
- fasc.2: visita di rivedibilità, 1927;
- fasc.3: riduzione di ferma - esenzioni, 1924-1938

*Busta*

### **6.8. n.2**

Cat. VIII: classe 2

1923 - 1939

CLASSE 2: SERVIZI MILITARI

- fasc.1: carte di richiamo, 1927; 1930-1938;
- fasc.3: licenze, 1923-1926, 1930-1938;
- fasc.4: controllo militari, 1930;
- fasc.6: volontari-allievi ufficiali, 1926-1936;
- fasc.7: evidenza, 1926-1939;
- fasc.8: informazioni su militari, 1923-1928;
- fasc.10: disertori refrattari, renitenti, 1930

*Busta*

### **6.8. n.3**

Cat. VIII: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: SERVIZI MILITARI

- fasc.11: congedi - licenze illimitate, 1919-1937;
- fasc.12: corsi premilitari, 1923-1927; 1930-1937;
- fasc.14: milizia nazionale volontaria, 1923-1928; 1931-1938;

- fasc.15: miscellanea, 1927-1938

*Busta*

#### **6.8. n.4**

Cat. VIII: classi 3 -7

1919 - 1938 (con docc. dal 1918)

##### **CLASSE 3: EDIFICI MILITARI**

- fasc.1: caserma e quartieri militari, 1919;
- fasc.2: magazzino militare al macello, 1920;
- fasc.14: richiesta dislocazione truppe, 1927-1929;

##### **CLASSE 4: ALLOGGI E PROVIANDE A MILITARI IN VIAGGIO**

- fasc.1: fornitura di alloggi, 1919-1938 (con docc. del 1918);
- fasc.2: fornitura di proviande e foraggi, 1020-1927;
- fasc.6: esercitazioni militari, 1933-1936;

##### **CLASSE 5: REQUISIZIONE DI QUADRUPEDI E VEICOLI**

- fasc.1: classificazione (elenco) di quadrupedi e veicoli, 1920-1937;
- fasc.3: assegno cavalli per lavori agricoli, 1919 (con docc. del 1918);

##### **CLASSE 6: MOBILITAZIONE**

- fasc.1: dati statistici, 1920;

##### **CLASSE 7: TIRO A SEGNO**

- fasc.1: società mandamentale di tiro a segno nazionale, 1924-1926; 1932-1938;
- fasc.2: leggi e disposizioni, 1922-1938;
- fasc.3: campo di tiro, 1919-1931; 1935;
- fasc.4: avvisi di tiro a palla, 1924; 1935
- fasc.6: gare di tiro a segno, 1925-1929; 1934

*Busta*

## **Cat. IX: Istruzione pubblica, 1869 - 1939 (con docc. fino al 1951)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Autorità scolastiche - disposizioni generali
- cl. 2 Personale insegnante
- cl. 3 Scuole elementari
- cl. 4 Edifici scolastici
- cl. 5 Contabilità scolastica
- cl. 6 Scuola lavori femminili
- cl. 7 Scuole serali, industriali, complementari
- cl. 8 Università, stipendi, borse di studio
- cl. 9 Antichità, scavi, musei, biblioteche
- cl.10 Istituzioni di musica e banda
- cl.11 Istituzione di educazione fisica

### **6.9. n.1**

Cat. IX: classi 1-4

1919 - 1938 (con docc. dal 1893)

#### **CLASSE 1: AUTORITA' SCOLASTICHE - DISPOSIZIONI GENERALI**

- fasc.1: patronato scolastico-affari scolastici, 1919-1929 (con doc. del 1918);
- fasc.1: patronato scolastico-affari scolastici: refezione scolastica, 1919;
- fasc.1: patronato scolastico-affari scolastici: costituzione, 1924-1925; 1928;

#### **CLASSE 2: PERSONALE INSEGNANTE**

- fasc.1: maestri: concorsi, nomine, permessi, pensioni, ecc., 1919-1928;

#### **CLASSE 3: SCUOLE ELEMENTARI**

- fasc.1: elenchi scolari, apertura e chiusura scuole, 1919-1928 (con docc. del 1918);
- fasc.3: esenzioni dall'obbligo di frequentazione, 1921;
- fasc.4: assenze non giustificate, 1919; 1924-1928;
- fasc.: scuole elementari, 1928-1938;

#### **CLASSE 4: EDIFICI SCOLASTICI**

- fasc.1: locali, edifici scolastici, 1926-1932 (con docc. del 1893);
- fasc.2: riparazioni ai locali scolastici e compera mobili, 1919-1927;
- fasc.4: riscaldamento scuole, 1924-1928;
- fasc.5: bidello, 1920-1921;
- fasc.6: orto scolastico, 1926

*Busta*

### **6.9. n.2**

Cat. IX: classi 5 - 6

1919 - 1939 (con docc. dal 1918 e fino al 1951)

#### **CLASSE 5: CONTABILITA' SCOLASTICA**

- fasc.1: fondo scolastico - 6. Normale affittanza degli stabili, 1927-1939 (con doc. dal 1918 e fino al 1951)
- fasc.1: fondo scolastico - 7. Imposte, 1923-1927;
- fasc.2: preventivi scolastici, 1919-1922;
- fasc.3: fabbisogni, 1920-1927; 1936-1938 (con doc. del 1918);
- fasc.7: onorari dei maestri, imposte, sussidi, 1919-1925 (con doc. del 1918);
- fasc.9: provviste di libri e oggetti scolastici, 1920-1928 (con doc. del 1918);
- fasc.10: sovvenzione e libri a scolari poveri, 1922-1933;

#### **CLASSE 6: SCUOLA LAVORI FEMMINILI**

- fasc.1: scuola di cucito, 1920-1921; 1924-1932;
- fasc.2: scuola di merletti, 1919; 1921

*Busta*

### **6.9. n.3**

Cat. IX: classe 7

1919 - 1938

#### **CLASSE 7: SCUOLE SERALI, INDUSTRIALI, COMPLEMENTARI**

- fasc.1: scuole serali di ripetizione, 1919-1925; 1937-1938;
- fasc.6: scuola complementare per apprendisti:
  2. Atti, 1919-1938;
  4. Compera di mobili e oggetti scolastici, 1922-1923;
  5. Fabbisogni, preventivi, consuntivi, inventari, 1919-1928;
- fasc.7: regia scuola complementare, 1924-1938

*Busta*

### **6.9. n.4**

Cat. IX: classi 8 - 11

1869 - 1946

#### **CLASSE 8: UNIVERSITA', STIPENDI, BORSE DI STUDIO**

- fasc.6: stipendi, 1919-1938;
- fasc.7: borse di studio, 1919-1923, 1928-1929;
- fasc.8: collegi, convitti, corsi estivi ecc., 1921-1924; 1929;
- a) contribuenti collegio convitto orfani sanitari di Perugia, 1924-1928;

#### **CLASSE 9: ANTICHITA', SCAVI, MUSEI, BIBLIOTECHE**

- fasc.1: tavola clesiana, 1869-1927; 1945-1946;
- fasc.3: antichità, belle arti, musei, 1919-1927; 1937-1938;
- fasc.4: biblioteche, 1919-1923; 1928-1929;

#### **CLASSE 10: ISTITUZIONI DI MUSICA E BANDA**

- fasc.1: banda musicale, 1924-1930;

- fasc.2: club mandolinistico, 1922;

CLASSE 11: ISTITUZIONE DI EDUCAZIONE FISICA

- fasc.1: consiglio di sezione, 1924-1926;

- fasc.2: ginnastica, sport, ciclismo, 1922-1929;

- fasc.3: campo sportivo, 1926-1932, 1937-1938

*Busta*

## **Cat. X: Lavori pubblici - poste - telegrafi e telefoni, 1919 - 1940 (con docc. dal 1898)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Strade e piazze di Cles
- cl. 2 Strade delle frazioni
- cl. 3 Strade di campagna e di monte
- cl. 4 Strade di concorrenza
- cl. 5 Ponti
- cl. 6 Acquedotto irrigatorio
- cl.6a Prosciugamento delle Moie
- cl. 7 Acqua potabile
- cl. 8 Fontane, lavatoi, abbeveratoi
- cl. 9 Acque spante
- cl.10 Edifici di proprietà comunale
- cl.11 Edilizia
- cl.13 Poste, telegrafi, telefoni
- cl.14 Tram Trento-Malè
- cl.15 Centrali elettriche sul Noce

### **6.10. n.1**

Cat. X: classi 1-3

1919 - 1938 (con docc. dal 1898)

CLASSE 1: STRADE E PIAZZE DI CLES

- fasc.1: piazza:
  1. Piazza Vittorio Emanuele III, 1929; 1937-1938;
- fasc.2: strada sopra la fontana di settentrione, 1928;
- fasc.3: Spinazzeda, 1931; 1935;
- fasc.4: strada ai Campi Neri, 1925,
- fasc.8: selciati, 1919; 1923-1938,
- fasc.9: via Carlo Antonio Pilati, 1922; 1931;
- fasc.10: in genere, elenchi, 1924-1937;
  - a) arboramento, 1927-1928;
  - b) innaffiamento, 1935-1937;
- fasc.11: via Roma e via Arnaldo Mussolini, 1936;

CLASSE 2: STRADE DELLE FRAZIONI

- fasc.1: Pez, 1926; 1936-1938;
- fasc.2: Caltron, 1920-1923; 1930-1934;

- fasc.4: Caltron - Dres, 1922;
- fasc.5: di San Vito, 1925;
- fasc.7: alla Crosara, 1923;
- fasc.9: del Ferro, 1923; 1925; 1935;
- fasc.10: al Laghet, 1920-1923;
- fasc.12: strade di Mechel, 1927-1928; 1936-1938;

### CLASSE 3: STRADE DI CAMPAGNA E DI MONTE

- fasc.10: sotto Dres all'Ischia, 1919;
- fasc.11: ai Piani e Cerna, 1919-1937;
- fasc.13: strada di Ronch (trasporto, sentiero, stabile Corradini), 1927-1928;
- fasc.14: a Ces, 1925-1928 (con docc. dal 1898 e fino al 1914);
- fasc.16: della Lavinazza, 1923;
- fasc.18: alle Tovere, 1922-1923 (con doc. del 1902);
- fasc.19: alle piazze del Faé, 1919; 1923-1925;
- fasc.20: di monte Alto, 1920; 1924;
- fasc.22: a Viara, 1925;
- fasc.25: sentieri delle Moie, 1921; 1933;
- fasc.26: del Palù, 1925;
- fasc.29: Olivezza, 1927;
- fasc.30: strade in genere, elenchi ecc., 1923-1937;
- fasc.31: stradino di monte, 1920-1927;
- fasc.32: del Cialin, 1925;
- fasc.33: strada Bonelli, 1922;
- fasc.34: Cassina, 1923-1924; 1935;
- fasc.35: Maiano - Maso Dal Lago, 1924;
- fasc.36: a Balp, 1925;
- fasc.37: via Nuova al Faé, 1923; 1926

*Busta*

### **6.10. n.2**

Cat. X: classi 4-5

1919 - 1937 (con docc. dal 1901)

### CLASSE 4: STRADE DI CONCORRENZA

- fasc.1: concorrenza stradale. Elenco strade provinciali, 1924-1930;
- fasc.2: strade grande, 1924;
- fasc.5: strada Anaunia, 1925-1927 (con doc. del 1918);
- fasc.6: strada della Mendola, 1926;
- fasc.8: milizia della strada, 1929-1931;
- fasc.9: Touring Club Italiano, 1927-1928; 1930;
- fasc.10: Azienda Autonoma Statale della Strada, 1929-1931;

### CLASSE 5: PONTI

- fasc.1: sul Noce all'Ischia, 1919-1928; 1935-1937;
- fasc.3: del Castellaz, 1926;

2. Disegni e progetti, 1937 (con docc. dal 1901 e fino al 1902);

3. Ripresa delle trattative, 1922;

- fasc.25 (14): di Castel Fondo, 1925

*Busta*

### **6.10. n.3**

Cat. X: classe 6

1919 - 1938 (con docc. dal 1908)

CLASSE 6: ACQUEDOTTO IRRIGATORIO

- fasc.3: esecuzione del nuovo acquedotto di Tovel;

Statuto del consorzio acquario dei quattro comuni, 1934;

- fasc.7: idranti, 1919-1923;

- fasc.8: acquedotto all'interno della borgata, 1919-1924; 1937-1938;

- fasc.9: presidenza e deputazione del consorzio acquario, 1919-1936;

- fasc.12: contabilità, 1923-1926 (con docc. dal 1911 fino al 1922);

- fasc.13: guardiano, sorvegliante: contravvenzioni, 1921-1926; 1930;

- fasc.14: acquedotti privati, 1920-1925;

- fasc.15: affittanza delle sorgenti al Palù, Lavinazza, Boiare e S.Vito e scomparto orario, 1922-1931;

- fasc.15 a: affittanza sorgente al Castellaz di Mechel, 1936;

- fasc.16: acqua del fosso della Bastia: ripartizione, 1922;

- fasc.17: acquedotto di scarico delle acque piovane di Caltron, 1919-1920 (con docc. dal 1908);

- fasc.18: progetti di bonifica, 1928-1936;

- fasc.19: consorzio irriguo, Dos di Frieria, 1935-1936;

CLASSE 6a: PROSCIUGAMENTO DELLE MOIE

- fasc.6: spurgo delle fosse, 1922-1937

*Busta*

### **6.10. n.4**

Cat. X: classi 7-10

1921 - 1938

CLASSE 7: ACQUA POTABILE

- fasc.4: nuovo acquedotto, 1921-1938;

- fasc.5: acquedotto di Caltron-Dres, 1921;

- fasc.5 a: acquedotto di Mechel, 1938;

- fasc.6: introduzione dell'acqua potabile nelle case private, 1921-1936;

- fasc.8: introduzione dell'acqua potabile in Maiano, 1923;

CLASSE 8: FONTANE, LAVATOI, ABBEVERATOI

- fasc.3: fontane, 1921-1928; 1937-1938;

- fasc.4: lavatoi, abbeveratoi, 1927; 1929;

CLASSE 9: ACQUE SPANTE

- fasc.1: in genere, 1922; 1936;

- fasc.7: fontana grande in Spinazeda, 1924;

- fasc.11: fontane di Pez, 1929-1930

CLASSE 10: EDIFICI DI PROPRIETA' COMUNALE

- fasc.2: macello, 1927-1935;

- fasc.3: panificio, 1925;

costruzione della palestra e del teatro, 1935

*Busta*

**6.10. n.5**

Cat. X: classe 11

1919 - 1925

CLASSE 11: EDILIZIA

- fasc.1: permessi di fabbrica, 1919-1925

*Busta*

**6.10. n.6**

Cat. X: classe 11

1926 - 1933

CLASSE 11: EDILIZIA

- fasc.1: permessi di fabbrica, 1926-1933

*Busta*

**6.10. n.7**

Cat. X: classe 11

1934 - 1940

CLASSE 11: EDILIZIA

- fasc.1: permessi di fabbrica, 1934-1940

*Busta*

**6.10. n.8**

Cat. X: classe 11

1919 - 1938

CLASSE 11: EDILIZIA

- fasc.2: sospensione di fabbriche e lavori edilizi, 1920-1936;

- fasc.3: lavori imposti per sicurezza personale, 1919-1934,

- fasc.4: regolamenti edilizi, 1925-1927; 1932-1938;

- fasc.5: società d'abbellimento, 1922-1928; 1936-1938;

impianto albero in memoria di Arnaldo Mussolini, 1932;

- fasc.6: concimaie, 1928-1929; 1932-1935;

- fasc.7: miscellanea, 1929-1938

*Busta*

**6.10. n.9**

Cat. X: classi 13-15

1919 - 1938 (con docc. del 1918)

CLASSE 13: POSTE, TELEGRAFI, TELEFONI

- fasc.1: ufficio postale e telegrafico, 1919-1931; 1935-1936 (con docc. del 1918);

- fasc.2: telefoni, 1919-1938;

- fasc.3: messagerie postali e automobilistiche

Cles-Revò-Fondo, 1921-1938;

Cles-Rumo, 1919-1922;

Cles-Denno-Moncovo, 1923;

Cles-Tuenno, 1925-1931;

CLASSE 14: 'TRAM TRENTO - MALE'

- fasc.1: atti, 1919-1932; 1938;

- fasc.9: stazione di Cles, 1921-1936;

- fasc.11: fermata di Dres, 1924;

- fasc.12: orari e discussioni sugli stessi, 1919-1938 (con docc.del 1918);

- fasc.13: tariffe dei prezzi, 1919-1924;

CLASSE 15: CENTRALI ELETTRICHE SUL NOCE

- fasc.1: trattative e contratti, 1919-1929

*Busta*

serie 6.11

## **Cat. XI: Agricoltura - industria e commercio, 1919 - 1942 (con docc. dal 1865)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Silvicoltura
- cl. 2 Agricoltura
- cl. 3 Caccia, uccellazione, pesca
- cl. 4 Malga e casello
- cl. 5 Monta taurina, equina, asinina e suina
- cl. 6 Esposizioni, mostre
- cl. 7 Industria e commercio
- cl. 8 Fiere e mercati
- cl. 9 Pesi e misure

### **6.11. n.1**

Cat. XI: classe 1

1919 - 1938

CLASSE 1: SILVICOLTURA

- fasc.1: sessione forestale, 1919-1938

*Busta*

### **6.11. n.2**

Cat. XI: classe 1

1919 - 1938

CLASSE 1: SILVICOLTURA

- fasc.2: sessione forestale: assegnazione legname per fabbrica e industria, 1919-1938;
- fasc.3: sessione forestale: permesso pascolo con capre e pecore, 1919-1927, 1933-1938;
- fasc.4: guardie e custodi forestali, 1920-1938;
- a) milizia nazionale e forestale, 1927-1937;
- fasc.6: contravvenzioni forestali, 1919-1938

*Busta*

### **6.11. n.3**

Cat. XI: classe 1

1919 - 1941

CLASSE 1: SILVICOLTURA

- fasc.7: contravvenzioni per pascolo, 1919-1924, 1937;
- fasc.8: distruzione insetti nocivi ai boschi e alle campagne, 1919-1938;
- fasc.9: vendita legname uso commercio, 1920-1939,

- fasc.12: raccolta di semi di larici, 1920;
- fasc.13: raccolta piante officinali, 1933-1941,
- fasc.14: bosco del Littorio, 1927; 1937

*Busta*

#### **6.11. n.4**

Cat. XI: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: AGRICOLTURA

- fasc.1: viticoltura, 1919-1927; 1933-1938;
- fasc.2: bacologia, 1920-1927;
- 4. Tassa (prezzo medio) e dati statistici bozzoli, 1919-1935;
- fasc.3: apicoltura, 1926-1938;
- fasc.4: agricoltura, 1920-1926; 1937-1938
- 1. Consiglio provinciale d'agricoltura e consorzi agrari, 1925; 1928,
- 2. Cattedra ambulante, corsi e conferenze d'agricoltura, 1919-1935;
- 3. Bestiame, 1918-1925,
- Statistica, elenchi bestiame, 1919-1925; 1932-1938

*Busta*

#### **6.11. n.5**

Cat. XI: classe 2

1919 - 1939

CLASSE 2: AGRICOLTURA

- fasc. 4: Agricoltura:
- 4. Frutticoltura, 1921-1923; 1935-1939;
- 6. Dati statistici sugli agricoltori e produzione del suolo, 1919-1925; 1937;
- 7. Assicurazione bestiame, 1919-1921;
- 9. Battaglia del grano, 1925-1927; 1935;
- 10. Coltivazione tabacco, 1920-1925;
- Censimento generale dell'agricoltura italiana del 1930, 1929-1934;
- fasc.6: denuncia obbligatoria grano, 1936-1937;
- fasc.11: festa dell'uva, 1937-1938

*Busta*

#### **6.11. n.6**

Cat. XI: classi 3-4

1919 - 1938

CLASSE 3: CACCIA, UCCELLAGIONE, PESCA

- fasc.1: caccia, 1923;
- 1. Leggi e disposizioni, 1919-1938;
- 2. Appalti e licenze, 1920-1931;
- fasc.2: uccellazione, 1920-1927;
- fasc.3: esposizioni di bocconi avvelenati per le volpi, 1919-1926;

- fasc.5: pesca, piscicoltura, 1920-1931; 1935-1938;

#### CLASSE 4: MALGA E CASELLO

- fasc.1: atti, 1919-1924;

Capitolati d'affittanza, 1922-1938;

- fasc.2: fabbricati della malga

##### 1. Malga Peleer

Ripartizione con Mechel delle spese di restauro, 1919-1922;

Lavori di ricostruzione: preventivi e capitolati d'asta, 1922-1923;

Lavori di ricostruzione: collaudo e liquidazione, 1919-1923,

##### 2. Fontana Maora

Lavori di riparazione, 1919-1921;

- fasc.4: casello, 1924; 1937

*Busta*

### **6.11. n.7**

Cat. XI: classi 5-6

1919 - 1942 (con docc. dal 1909)

#### CLASSE 5: MONTA TAURINA, EQUINA, ASININA E SUINA

- fasc.1: toro comunale

##### 1. Atti , 1919-1938;

fasc.2: toro di Spinazzeda

2. Affittanza del maso del toro, 1919-1929; 1942 (con docc. del 1909);

3. Compra vendita, permuta di stabili, 1919-1921,

9. Permesso a Emerenziani Basilio di attraversare uno stabile col condotto irriguo, 1926;

- fasc.3: monta equina, 1926;

- fasc.5: monta suina, 1926;

#### CLASSE 6: ESPOSIZIONI, MOSTRE

- fasc.1: mostre di tori e torelli

Malé, 1922-1924;

Cles, 1925-1937;

- fasc.8:

a) diverse, 1928-1931; 1934;

b) fiera campionaria di Milano: padiglione della Venezia Tridentina, 1923-1929,

c) mostra di frutta ed uva Trento, 1923-1924;

d) mostra d'arte Bolzano, 1924;

e) mostra d'arti decorative Monza, 1922-1923;

f) fiera campionaria Napoli, 1925;

g) mostra turistico-sportiva Torino, 1925-1928

*Busta*

### **6.11. n.8**

Cat. XI: classe 7

1919 - 1939

CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO

- fasc.1: negozi e industrie, 1919-1939;
- a) disciplina del commercio, 1927-1938;
- b) disciplina delle macinazioni, 1927-1938

*Busta*

**6.11. n.9**

Cat. XI: classe 7

1923 - 1938

CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO

- fasc.2: artigiani e industriali, 1927-1938;
- fasc.3: commercio girovago, 1923-1938

*Busta*

**6.11. n.10**

Cat. XI: classe 7

1919 - 1939 (con docc. dal 1865)

CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO

- fasc.7: riposo settimanale festivo, 1922-1935;
- fasc.8: apprendisti operai, 1924; 1927,
- fasc.9: fabbriche ed opifici  
Industria Dusini e C., 1920;  
Pastificio Bonan, 1920;  
Fabbrica "Pietro Cotti" rossi e C., 1923;  
Fabbrica saponi de Cominelli, 1931;
- fasc.10: libretti di lavoro e servizio, 1920-1930;
- fasc.11: camera di commercio, 1919-1938;
- Censimento industriale e commerciale: circolari e corrispondenza generica, 1937-1939;
- Consiglio provinciale delle corporazioni, 1938;
- fasc.12: istituto provinciale piccole industrie, 1923-1938;
- fasc.13: uffici del lavoro, 1920-1937;
- fasc.15: industria edilizia, architetti, maestri muratori, 1919-1921; 1938;
- a) avvocati e procuratori, 1927 (con docc. dal 1865 fino al 1870)

*Busta*

**6.11. n.11**

Cat. XI: classe 7

1919 - 1938

CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO

- fasc.16: prezzi dei generi, calmieri, 1919-1938;
- a) calmiera della carne, 1923-1927;
- b) calmiera del pane, 1924-1927; 1933;
- c) panificazione, 1923-1938

*Busta*

### **6.11. n.12**

Cat. XI: classe 7

1919 - 1938

#### **CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO**

- fasc.17: concorso forestieri

a) comitato: atti, 1923-1927; 1929-1938;

b) tariffe alberghi, vetture ecc., 1919-1921;

- fasc.18: tutela del risparmio, 1927;

- fasc.19: sindacati fascisti, 1927-1938;

a) dei commercianti, 1927-1928; 1935-1938;

b) degli artigiani, 1927-1938;

c) degli agricoltori, 1927-1928; 1935-1938

*Busta*

### **6.11. n.13**

Cat. XI: classi 8-9

1919 - 1938

#### **CLASSE 8 FIERE E MERCATI**

- fasc.1: fiere e mercati in Cles, 1920-1928; 1931-1938;

- fasc.2: fiere e mercati fuori di Cles, 1920-1935;

- fasc.3: sospensione di mercati causa epizoozie, 1919-1920; 1927-1928;

- fasc.5 piazza mercati, 1927;

#### **CLASSE 9: PESI E MISURE**

- fasc.1: ufficio metrico (di saggio), 1920-1928;

- fasc.2: pesa pubblica, 1919-1922, 1933-1938

*Busta*

serie 6.12

## **Cat. XII: Stato civile - censimento - anagrafe, 1919 - 1939**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Stato civile
- cl. 2 Censimenti
- cl. 3 Ufficio anagrafico

### **6.12. n.1**

Cat. XII: classe 1

1919 - 1939

CLASSE 1: STATO CIVILE

- fasc.1: atti di nascita, 1919-1939;
- a) legittimazione - impugnazione di paternità, 1927-1928; 1933-1938

*Busta*

### **6.12. n.2**

Cat. XII: classe 1

1919 - 1939

CLASSE 1: STATO CIVILE

- fasc.2: permessi di matrimonio, 1919-1938;
- fasc.3: certificati di morte, 1919-1938;
- fasc.4: atti di cittadinanza, 1919-1938;
- fasc.5: norme di scritturazione, 1921-1939;
- fasc.6: verifiche dei registri di stato civile, 1924-1929;
- fasc.7: delegazione delle funzioni di ufficiale di stato civile, 1933; 1937

*Busta*

### **6.12. n.3**

Cat. XII: classe 2

1921 - 1924

CLASSE 2: CENSIMENTI

- fasc.1: VI censimento della popolazione, 1921- 1924

*Busta*

### **6.12. n.4**

Cat. XII: classe 2

1931 - 1934

CLASSE 2: CENSIMENTI

- fasc.1: VII censimento generale della popolazione, 1931-1934

*Busta*

**6.12. n.5**

Cat. XII: classe 2

1936

CLASSE 2: CENSIMENTI

- fasc.1: VIII censimento generale della popolazione, 1936

*Busta*

**6.12. n.6**

Cat. XII: classe 2

1920 - 1936

CLASSE 2: CENSIMENTI

- fasc.1: VIII censimento generale della popolazione, 1936

- fasc.2: numerazione delle case, 1920; 1924

*Busta*

**6.12. n.7**

Cat. XII: classe 3

1919 - 1939

CLASSE 3: UFFICIO ANAGRAFICO

- fasc.1: domande sulla residenza e domicilio, 1919-1930;

- fasc.2: cambiamenti di residenza, 1919-1939

*Busta*

**6.12. n.8**

Cat. XII: classe 3

1929 - 1933

CLASSE 3: UFFICIO ANAGRAFICO

- fasc. 2: cambiamenti di residenza

a-b) immigrazione e emigrazione, 1929-1933

*Busta*

**6.12. n.9**

Cat. XII: classe 3

1934 - 1936

CLASSE 3: UFFICIO ANAGRAFICO

- fasc.2: cambiamenti di residenza

a-b) immigrazione e emigrazioni, 1934-1936

*Busta*

**6.12. n.10**

Cat. XII: classe 3

1919 - 1939

CLASSE 3: UFFICIO ANAGRAFICO

- fasc.3: carte d'identità, 1927-1938;
- fasc.4: cambiamento cognomi, 1926-1938;
- fasc.5: incremento demografico, 1926-1939;
- b) elenco di famiglie con 7 figli, 1928;
- fasc.6: certificati di pertinenza, 1919-1938

*Busta*

**6.12. n.11**

Cat. XII: classe 3

1934 - 1936

CLASSE 3: UFFICIO ANAGRAFICO

- fasc.7: movimento del registro di popolazione, 1934-1936

*Busta*

*serie 6.13*

## **Cat. XIII: Esteri, 1919 - 1938 (con docc. del 1918)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Emigrazione

### **6.13. n.1**

Cat. XIII: classe 1

1919 - 1938 (con docc.del 1918)

CLASSE 1: EMIGRAZIONE

- fasc.1: disposizioni sullo stacco dei passaporti, 1919-1934;

- fasc.2: domande e stacco di passaporti, 1919-1938 (con docc.del 1918);

- fasc.4: emigrazione: segretariati e disposizioni, 1920-1931

*Busta*

serie 6.14

## **Cat. XIV: Sicurezza pubblica, 1919 - 1939 (con docc. del 1918)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Feste, maschere, teatri
- cl. 2 Esercizi pubblici
- cl. 3 Classi pericolose alla società
- cl. 4 Armi e materie esplodenti
- cl. 5 Carabinieri reali
- cl.5a Pubblica sicurezza - stranieri
- cl. 6 Pompieri

### **6.14. n.1**

Cat. XIV: classi 1-2

1919 - 1939 (con docc. del 1918)

CLASSE 1: FESTE, MASCHERE, TEATRI

- fasc.1: veglioni, balli, concerti, 1919-1938;
- fasc.2: maschere, mascherate, 1919-1929;
- fasc.3: teatri, intrattenimenti, 1920-1938;
- fasc.4: cinematografo, 1921-1938;
- a) istituto nazionale L.U.C.E., 1921-1938

CLASSE 2: ESERCIZI PUBBLICI

- fasc.1: ordinanze e regolamenti, 1923-1938;
- fasc.2: apertura, trasloco, chiusura, licenza superalcolici, 1919-1938;
- fasc.3: vendita vino di proprio prodotto, 1922-1927;
- fasc.4: orario di polizia, 1919-1939 (con docc. del 1918)

*Busta*

### **6.14. n.2**

Cat. XIV: classe 2

1919 - 1938

CLASSE 2: ESERCIZI PUBBLICI

- fasc.5: contravvenzioni, 1919-1927;
- fasc.6: tariffe per albergatori, 1919;
- fasc.7: concessioni diverse di pubblica sicurezza, 1927-1938

*Busta*

### **6.14. n.3**

Cat. XIV: classe 3

1919 - 1939 (con docc. del 1918)

CLASSE 3: CLASSI PERICOLOSE ALLA SOCIETA'

- fasc.1: ricercati, pregiudicati, vigilati ecc., 1922; 1927-1937;
- fasc.2: accattoni, vagabondi, zingari, 1923; 1934;
- fasc.3: libertinaggio, 1919 (con docc. del 1918);
- fasc.4: trasporti forzosi, 1920-1939;
- fasc.5: arresti per misure di pubblica sicurezza, 1927-1937;
- fasc.6: informazioni di pubblica sicurezza, 1927-1934

*Busta*

**6.14. n.4**

Cat. XIV: classi 4-5

1919 - 1938

CLASSE 4: ARMI E MATERIE ESPLODENTI

- fasc.1: porto d'armi e armi, 1920-1938;
- fasc.2: materie esplodenti (depositi, vendite, ecc.), 1923-1938;

CLASSE 5: CARABINIERI REALI

- fasc.1: casermaggio, 1921-1928; 1933-1938;

Riattazione dell'ex caserma Filzi

preventivi dei restauri e della locazione, 1923-1925;

asta dei lavori, 1924-1926;

conto finale, 1925-1926;

installazione luce ed altri lavori, 1925-1927;

contratto di locazione, 1921, 1926-1930; 1936;

- fasc.2: stazioni di carabinieri, 1919;
- fasc.3: miscellanea, 1924-1927;

CLASSE 5a: PUBBLICA SICUREZZA - STRANIERI

- fasc.1: norme e disposizioni di pubblica sicurezza, 1923-1927; 1930-1931;
- fasc.2: movimento soggiorno stranieri, 1920-1931

*Busta*

**6.14. n.5**

Cat. XIV: classe 6

1919 - 1938

CLASSE 6: POMPIERI

- fasc.1: atti, 1924-1938;
- fasc.3: elenchi, ammissioni, dimissioni, 1920-1924; 1935;
- fasc.4: cariche, 1919-1924; 1931-1936;
- fasc.5: compera macchine e attrezzi, 1920-1927; 1935-1938;
- fasc.6: vestiario, 1920; 1926;
- fasc.7: magazzino, 1922-1923;
- fasc.8: inventari, 1920;
- fasc.12: federazione dei corpi pompieri, 1929;
- fasc.13: cassa di sovvenzione, 1920-1926;

- fasc.15: assicurazioni, 1921-1936;
- fasc.16: ringraziamenti e rinerazioni speciali, 1924; 1935 (con doc. del 1918);
- fasc.22: distaccamento pompieri della frazione di Mechel, 1929

*Busta*

*serie 6.15*

## **Cat. XV: Oggetti diversi, 1920 - 1938**

### **Contenuto**

La categoria è improntata, secondo il titolario del 1897, in una classe unica.

### **6.15. n.1**

Cat. XV

1920 - 1938

CLASSE UNICA

- fasc.1: consorzi ed associazioni esistenti in paese, 1920;

- fasc.3: miscellanea, 1928-1938

*Busta*

serie 6.16

## **Cat.: Guerra mondiale, 1919 - 1926**

### **Contenuto**

La categoria "Guerra mondiale" è suddivisa nelle seguenti classi:

- cl. 6 Beneficenza
- cl. 7 Profughi e viaggi

### **6.16. n.1**

Guerra mondiale: classi 6-7

1919 - 1926

CLASSE 6: BENEFICENZA

- fasc.7: sovvenzione alle famiglie dei richiamati, 1919-1926;

CLASSE 7: PROFUGHI E VIAGGI

- fasc.1: profughi, elenchi, disposizioni, sussidi, 1920-1921

*Busta*

## **Cat.: Redenzione, 1919 - 1937 (con docc. dal 1915)**

### **Contenuto**

La categoria "Redenzione" è suddivisa nelle seguenti classi:

- cl. 1 Prime disposizioni
- cl. 2 Danni di guerra
- cl. 3 Onoranze e monumenti ai caduti in guerra
- cl. 4 Militare

### **6.17. n.1**

Redenzione: classi 1-3

1919 - 1937 (con docc. dal 1915)

#### **CLASSE 1: PRIME DISPOSIZIONI**

- fasc.5: beni di nemici sequestrati, 1920-1922;
- fasc.9: annessione ufficiale della Venezia Tridentina al regno d'Italia, 1920;
- fasc.10: annessione di Fiume, 1920-1924;

#### **CLASSE 2: DANNI DI GUERRA**

- fasc.2: danni di guerra del comune, 1919-1932 (con docc. del 1918);

#### **CLASSE 3: ONORANZE E MONUMENTI AI CADUTI IN GUERRA**

- fasc.1: monumento ai caduti di Cles, 1920-1928; 1935;
- fasc.2: soldato ignoto, 1921;
- fasc.3: Grappa, Pasubio, Tonale, Re di Puglia, 1925-1927;
- fasc.5: monumento al carabiniere e al marinaio, 1923-1927;
- fasc.6: associazione le Terre Sacre, 1920-1921;
- fasc.7: casa medaglie d'oro, 1925-1926;
- fasc.8: campana dei caduti Rovereto, 1924-1925;
- fasc.9: medaglie di guerra, onoreficienze, 1920-1926;
- fasc.10: lapide al capitano Giovanni Maria Scotti e "Parco del rimembranza", 1923

#### **CLASSE 4: MILITARE**

- fasc.1: associazione nazionale combattenti, 1923-1933;
  - fasc.2: associazione mutilati, 1924-1937;
  - fasc.3: volontari estremo oriente, 1920; 1925; 1927;
  - fasc.4: ex militari dell'esercito americano, 1925-1927;
  - fasc.5: ex militari austriaci, 1919-1927 (con docc. del 1918);
  - fasc.6: premio di congedo ai volontari combattenti, 1920-1927;
  - fasc.8: perseguitati politici, 1919-1929 (con docc. dal 1917 fino al 1918);
  - fasc.9: ricostruzione delle zone devastate, 1923-1925; 1933;
  - fasc.11: sussidi, pensioni di guerra
- a) decreti, formulari, 1919-1927 (con docc. dal 1915 e fino al 1917);

d) genitori di caduti in guerra, 1920-1927;

*Busta*

*Ente*

## **Magistrato delle valli di Non e di Sole**

[sec. XIII] - [1804 febbraio 29]

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Magistrato delle valli di Non e di Sole, 01/01/1663 - 31/12/1777

### **Storia**

Succeduto alle precedenti istituzioni di origine medievale (le gastaldie, a loro volta suddivise in scarie e queste ultime in deganie, cui sovrintendeva un vicedomino dell'Anaunia come rappresentante del vescovo di Trento), il Magistrato delle Valli di Non e di Sole, dopo una serie di uffici provvisori nel periodo dell'occupazione delle Valli da parte di Mainardo II, assunse, con ogni probabilità a cavallo tra Due e Trecento, la configurazione che lo caratterizzò sostanzialmente fino al termine dell'antico regime, con qualche modifica intervenuta negli ultimi due decenni del Settecento. I tre sindaci generali o procuratori - i quali, insieme con il capitano (in precedenza detto vicario generale), l'assessore (in precedenza detto vicario) e il massaro costituivano la magistratura - sono citati per la prima volta nel 1322. Dopo l'istituzionalizzazione dell'avvenuto assorbimento del principato vescovile di Trento da parte dell'Austria (4.2.1803, data del cosiddetto Recesso dell'Impero di Ratisbona, che secolarizzava i territori ecclesiastici del Sacro Romano Impero), di fatto concretizzatosi già nell'autunno del 1802, e dopo un periodo di amministrazione provvisoria volta alla riorganizzazione del territorio da allora riunito sotto un'unica sovranità, con il 1 marzo 1804 anche nelle Valli del Noce entrava in vigore la nuova distrettuazione, che le vedeva suddivise nei cosiddetti 'giudizi principeschi' di Cles, Fondo, Malé, mentre sopravvivevano ancora i 'giudizi patrimoniali' nobili ex vescovili di Masi di Vigo-Tuennetto e di Rabbi (entrambi infeudati ai Thun), insieme con quelli tirolesi di Spor-Flavon-Belfort (agli Spaur) e di Castelfondo (ancora ai Thun). (1)

### **Condizione giuridica**

Ufficio di antico regime disciplinato dagli statuti e privilegi delle Valli di Non e Sole, un corpus normativo quest'ultimo formato da susseguenti concessioni emanate e approvate dai vescovi di Trento nel corso dei secoli dell'età medievale e moderna, contenente anche rimandi allo Statuto di Trento, fonte preminente in tutti i territori pertinenti al vescovo di Trento.

La principale fonte archivistica degli statuti e privilegi è costituita dal fascicolo pergameneo conservato nel fondo archivistico dell'ente di cui stiamo trattando, che ne contiene la raccolta dal 1407 al 1777; una copia autentica dei privilegi, redatta nel 1752, si trova nell'archivio parrocchiale di Cles.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il Magistrato delle Valli esercitava su mandato del vescovo di Trento l'amministrazione in senso lato, politica ed economica, mentre a tre delle sue quattro componenti (il capitano, l'assessore, il massaro) era riservata anche l'amministrazione giudiziaria nelle prime istanze (e, per quanto riguarda il massaro, per determinate cause) nell'ambito

però nelle sole zone delle Valli di Non e di Sole appartenenti al principato ecclesiastico di Trento, che costituivano peraltro la gran parte del territorio. Essendo dotate di una limitata potestà giudiziaria, per l'espletamento dell'iter processuale nelle prime istanze si appoggiavano all'apparato giudiziario del Magistrato delle Valli anche le giudicature nobili patrimoniali vescovili di Tuennetto (con Masi di Vigo) e Rabbi (Castel Caldes), le quali per l'amministrazione politico-economica erano invece dotate di ufficiali propri istituiti dai dinasti infeudati. Sempre nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria, per i reati minori gli assessori si avvalsero dei cosiddetti Notai dei Malefici, un tribunale costituito da sei (poi fino dieci) notai del luogo, scelti dallo stesso assessore sulla base delle tre consuete distrettuazioni: due provenienti dalla Val di Sole, due (e fino a quattro) dalla riva sinistra e due (e fino a quattro) dalla riva destra del Noce.

### **Struttura amministrativa**

I tre sindaci generali o procuratori, il cui compito era controllare l'osservanza dei privilegi delle Valli e il cui mandato annuale era suscettibile di riconferma dopo la presentazione di un adeguato rendiconto, nell'età moderna venivano eletti rispettivamente due dai sindaci delle comunità situate nella Val di Non sulla riva sinistra e su quella destra del Noce, uno dai sindaci delle comunità della Val di Sole.

Il massaro, carica di durata illimitata e di nomina vescovile, assommava su di sé compiti inerenti sia all'amministrazione economica, sia alla sfera giudiziaria. Riscuoteva le imposte e amministrava le rendite dei beni mensali vescovili, concedendo i placiti nel caso di vendita degli stessi. Come commissario 'gafforiale' registrava e spediva, tramite un cancelliere 'gafforiale', le investiture dei cosiddetti 'gaffori' (feudi minori), ne raccoglieva le rendite e giudicava nelle cause relative. Allo stesso modo pronunciava giudizi in civile e criminale in materia di fiere.

L'assessore, nominato dal vescovo per un biennio (dal 1567, sotto Cristoforo Madruzzo, in precedenza di durata illimitata) ma riconfermabile, dopo un periodo di instabilità della carica e di probabile dipendenza della stessa dal vicario generale e poi capitano, amministrava la giustizia nella prima istanza nella materia civile e criminale. All'ufficio assessorile era annesso personale di cancelleria, con un cancelliere generale e altri sparsi nelle varie pievi.

Nella seconda istanza, oltre un ammontare di quaranta lire (lo stabilivano gli statuti e privilegi delle Valli aggiunti nell'età clesiana) si ricorreva all'autorità del capitano, che deteneva competenze anche in certe cause civili, sottoscriveva quelle criminali provenienti dall'ufficio assessorile e aveva inoltre compiti di amministrazione del territorio in senso lato e di tutela dei diritti vescovili. Nominato dal vescovo, la durata del suo mandato appare in molti casi superiore ai due anni, forse poiché illimitata oppure perché a termine ma rinnovabile. A volte, nell'esercizio delle sue funzioni si avvaleva di sostituti.

Come i sindaci generali, anche i detentori degli altri tre uffici a termine mandato dovevano presentare il rendiconto della loro amministrazione alla presenza di 'sindicatori' nominati dal vescovo.

### **Contesto generale**

Il Magistrato delle Valli di Non e di Sole, al cui interno vi era una preminenza dell'ufficio di capitano, come capo della magistratura medesima, dipendeva dal principe vescovo, il quale nominava le tre cariche maggiori, mentre i tre sindaci generali o procuratori erano eletti dal basso, vale a dire dai sindaci dei villaggi secondo il distretto di provenienza. Attraverso l'ufficio dei sindaci generali perciò il Magistrato delle Valli era in relazione con le comunità rurali, entro le cui assemblee vicinali venivano scelti i sindaci di villa (tramite elezione o a rotazione), i quali a loro volta esprimevano (nell'ambito dei già citati tre distretti elettorali: riva sinistra, riva destra del Noce, Val di Sole) gli stessi sindaci generali.

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

Archivio dell'Ufficio assessorile delle valli di Non e di Sole.

Bibliografia

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961

INAMA V., I vicedomini, capitani, vicari e assessori della Valle di Non, IN: "Archivio Trentino", a. XIV, 1898, pp. 181-205

INAMA V., Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino. Dalle origini fino al sec. XVI, Mori (TN), 1984 (rist. anast.), con appendice II, Gli antichi statuti e privilegi delle Valli di Non e di Sole

REICH D., I luogotenenti, assessori e massari delle Valli di Non e Sole, Trento, Seiser, 1902

VOLTELINI H. VON, Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803, a cura di E. Curzel, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 1999

## **Note**

1) Il profilo storico-istituzionale è stato redatto da Mauro Nequirito

2) "Archivio parrocchiale decanale di Cles: inventario (1274-1945)" a cura dalla cooperativa Koinè, su incarico della Provincia autonoma di Trento- Servizio beni librari e archivistici, 1998, p. 246, n. XXV/2 "Vallium Anaunia et Solis privilegia et alia vallium ius concernentia cum indice", 1752.

*fondo*

## **Magistrato delle valli di Non e di Sole, 1663 - 1777 (con doc. dal 1407)**

1 registro

### **Soggetti produttori**

Magistrato delle valli di Non e di Sole, [sec. XIII] - [1804 febbraio 29]

### **Contenuto**

Nell'archivio comunale di Cles è conservata la raccolta degli statuti e privilegi delle valli di Non e di Sole dal 1407 al 1642, con le approvazioni originali dei principi vescovi di Trento dal 1663 al 1777.

Quanto attiene alla materia degli statuti e privilegi delle due valli, alle loro riforme e conferme superava l'ambito della competenza della comunità di Cles, e difatti i documenti in parola non figurano nel repertorio dell'archivio di quest'ultima redatto tra la fine del sec. XVIII e il 1802. I privilegi venivano presentati al principe vescovo di Trento per l'approvazione e la conferma, come risulta dal preambolo dei relativi provvedimenti, dai sindaci generali, facenti parte del Magistrato delle valli.

Pertanto si è ritenuto di individuare in questo organismo l'ente di provenienza dei documenti, che formano dunque un fondo distinto dall'archivio del comune di Cles e in questo depositato. I privilegi sono contenuti in un fascicolo pergamenaceo di 18 carte, munito di 11 sigilli pendenti apposti in occasione delle conferme da parte dei principi vescovi di Trento.

È aggregato di:

Fondo Comune di Cles

### **Nota dell'archivista**

Fonti archivistiche:

ACCI, "Ufficio assessorile delle valli di Non e di Sole"

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

## **Statuti e privilegi delle valli di Non e di Sole, 1663 - 1777 (con docc. dal 1407)**

### **Contenuto**

Preceduti da pochi articoli in stretto rapporto con il diritto consuetudinario non scritto, stesi a cavallo tra Due e Trecento, per i quali non era ancora in uso il termine con cui furono poi noti, gli statuti e privilegi delle Valli di Non e di Sole sono costituiti da un insieme di più normative emanate in epoche diverse, lungo un arco di tempo che va dagli inizi del Quattrocento alla metà del Seicento, le quali furono osservate nelle giudicature delle due Valli pertinenti al vescovo tridentino, con l'esclusione dunque delle zone venute a dipendere dalla contea del Tirolo durante il medioevo. Tali normative investivano diversi ambiti: innanzi tutto quello inerente all'amministrazione giudiziaria (prescrivendo esse i compiti, i modi della nomina, la durata del mandato, la retribuzione e gli obblighi degli uffici, nonché l'iter da seguirsi nelle cause giudiziarie), quindi vari altri settori, da quello economico (dazi e mercati) a quello più strettamente giuridico-amministrativo (la tutela dei diritti di autogoverno delle comunità rurali, i doveri di obbedienza e sudditanza al principe ecclesiastico). Gli statuti e privilegi delle Valli erano presentati dai tre sindaci o procuratori generali delle Valli (due per la Val di Non, uno per la Val di Sole) all'elezione di ogni principe vescovo, il quale li confermava, spesso aggiungendo nuovi articoli, secondo la propria volontà e/o sulla base delle richieste dei rappresentanti delle comunità distribuite sul territorio. Tramite gli statuti e privilegi delle Valli di Non e Sole il vescovo di Trento intese imporre regole certe, allo scopo di garantire i propri diritti di principe territoriale in quelle zone e quelli dei sudditi nei confronti delle autorità locali di riferimento.

La serie comprende la raccolta degli statuti e privilegi dal 1407 al 1642, ricopiati da precedenti documenti tralasciando talvolta l'intestazione e la datazione, con le approvazioni originali dei principi vescovi di Trento dal 1663 al 1777.

### **A 1. 1. n.1**

"Privilegia hominum vallium Annaniae et Solis"

1663 maggio 25 - 1777 marzo 9 (con doc. dal 1407)

- cc.1-9r: conferma degli statuti e privilegi degli uomini delle valli di Non e di Sole da parte di Sigismondo Francesco, arciduca d'Austria e p.v.di Trento, (1) concessi dai principi vescovi di Trento dal 1407 al 1642,1663 maggio 25, si tratta degli statuti e privilegi, riprodotti talvolta senza intestazione o datazione (2), concessi da Giorgio Lichtenstein (31 marzo 1407), Giovanni Hinderbach (16 aprile 1477) (3), Bernardo Cles (20 settembre 1538), Cristoforo Madruzzo (31 dicembre 1567) (4), Ludovico Madruzzo (1579), Carlo Madruzzo (5 luglio 1604 e 26 gennaio 1607), Carlo Emanuele Madruzzo (12 settembre 1642) ;
- c.9v: conferma da parte del p.v.Sigismondo Alfonso Thun, 1671 settembre 25;
- c.10r: conferma da parte del p.v.Francesco Alberti Poia, 1680 maggio 2;
- c.10v: conferma da parte del p.v.Giuseppe Vittorio Alberti d'Enno, 1693 dicembre 3;
- c.11: conferma da parte del p.v.Giovanni Michele Spaur, 1699 dicembre 2;
- c.12: conferma da parte del p.v. Antonio Domenico Wolkenstein, 1727 febbraio 15;
- c.13: conferma da parte del p.v. Domenico Antonio Thun, 1731 ottobre 5;
- c.14: conferma da parte del p.v. Leopoldo Ernesto Firmian, 1749 maggio 9;
- c.15: conferma da parte del p.v. Francesco Felice Alberti d'Enno, 1757 gennaio 25;
- c.16r: conferma da parte del p.v. Cristoforo Sizzo de Noris, 1764 maggio 11;

- c.16 v: conferma da parte del p.v. Pietro Vigilio Thun, 1777 marzo 9.

*Quaderno; pergamena, cc. 18, con 11 sigilli pendenti*

Note

- 1) Nell'intitulatio è denominato principe vescovo di Trento anche se nella storiografia non viene inserito nella serie dei principi vescovi;
- 2) I dati mancanti sono tratti da V. INAMA, "Storia delle valli di Non e di Sole...", pp.317-358;
- 3) Nell'opera sopra citata dell'Inama è riportato l'anno 1476;
- 4) Nell'opera citata dell'Inama è indicato l'anno 1568.

*fondo*

## **Comune di Mechel, 1341 - 1929**

9 pergamene; 74 registri; 20 buste

### **Soggetti produttori**

Comunità di Mechel, [1341 luglio 30] - 1810 agosto 31

Comune di Mechel, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

Comune di Mechel, 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie il materiale documentario dell'archivio del comune di Mechel dalle origini al 1928. Dal 1927 al 1929 p. Romano Aldegheri aveva riordinato la documentazione dell'archivio sulla base del titolario impostato su 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'interno, 1° marzo 1897, n. 17100/2. Negli anni Settanta il personale comunale disfece tale ordinamento ordinando i fascicoli sia di Cles che di Mechel in un'unica serie cronologica.

Col presente lavoro è stata trattata la restante documentazione del periodo comunitario, austriaco e italiano non ordinata, né inventariata; inoltre si è provveduto a ricostruire, analogamente a quanto fatto per il comune di Cles, l'ordinamento Aldegheri parzialmente disfatto negli anni 1970 (cfr. introduzione al subfondo 6 del fondo archivistico del comune di Cles).

Il fondo è suddiviso in 3 subfondi:

- Comunità di Mechel, 1341 - 1810;
- Comune di Mechel (ordinamento austriaco), 1818 - 1923;
- Comune di Mechel (ordinamento italiano), 1923 - 1928.

L'illustrazione delle caratteristiche di ogni sottofondo è stato esposto nella relativa scheda.

È aggregato di:

Fondo Comune di Cles

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per i criteri di ordinamento e inventariazione, di scarto, per le condizioni di accesso e di utilizzazione si rinvia all'introduzione del fondo archivistico: "Archivio del comune di Cles".

### **Nota dell'archivista**

Fonti archivistiche:

ACCI, "A3. Archivio del comune di Mechel"

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

*Ente*

## **Comunità di Mechel**

[1341 luglio 30] - 1810 agosto 31

### **Luoghi**

Mechel (Cles, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Mechel, 01/01/1341 - 31/12/1929

Subfondo Comunità di Mechel, 01/01/1341 - 31/12/1810

### **Storia**

Mechel è un "toponimo prelatino che ricalca l'etrusco metlon -popolo-" (1).

L'attestazione più antica dell'esistenza della comunità di Mechel si fa risalire al 30 luglio 1341, cioè alla vertenza tra le comunità delle ville di Rallo, Tassullo, Pavillo e Campo da una parte e gli uomini della villa di Mechel dall'altra per una questione di confini sui monti (2). La seconda data riportata nell'intestazione è quella istituzionale.

La comunità di Mechel comprendeva probabilmente un territorio simile a quello dell'attuale frazione.

Per le notizie generali relative al comune: vedi il profilo storico-istituzionale del comune di Cles.

### **Condizione giuridica**

La comunità era dotata di una carta di regola la cui prima redazione a noi nota risale al 1482 (3). Una copia autentica di una successiva "Carta di regola dell'onoranda comunità della villa di Mechel..." del 1587 in 37 capitoli, con successive approvazioni, è conservata presso il Ferdinandeum Museum di Innsbruck (4).

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Dalla carta di regola di Mechel emergono alcuni aspetti peculiari della zona che venivano disciplinati quali l'organizzazione della vita comunitaria, il governo del bestiame, i pascoli, la gestione e la salvaguardia dei boschi, il mantenimento delle strade, la gestione delle acque, la raccolta della frutta, le attività commerciali, il trattamento dei forestieri e l'uso dei beni comuni.

Precise norme regolavano l'organizzazione amministrativa della comunità e le competenze dei suoi incaricati.

Fra le disposizioni più significative si ricorda che ogni vicino doveva fornire la propria manodopera periodica e gratuita per sistemare e pulire le strade e i ponti della comunità. I tempi della raccolta dei prodotti dei campi erano meticolosamente vagliati e fissati.

L'allevamento e il pascolo del bestiame era codificato, così da stabilire i luoghi di pascolo idonei per ogni tipo di bestiame con l'esclusione dei campi destinati alle coltivazioni.

Minuziose normative, che prevedevano pesanti sanzioni, regolavano la tenuta del bosco e il taglio della legna; particolare attenzione veniva posta nella salvaguardia dei gaggi o "gazi", cioè boschi situati vicino all'abitato nei quali era vietato tagliare piante o raccogliere stame senza il permesso degli amministratori.

Una vigilanza particolare venne rivolta al pericolo di incendi: per questo i regolani e i giurati avevano l'obbligo di visitare con scadenze periodiche le abitazioni.

I forestieri che abitavano nella comunità dovevano attenersi a severe prescrizioni, tutte le loro richieste venivano vagliate dai regolani della comunità; un forestiero che desiderasse diventare vicino, dopo essere stato accettato dalla maggioranza dei vicini riuniti in regola, doveva versare la quota di ammissione stabilita.

Molti capitoli prevedono delle pene o sanzioni pecuniarie in caso di inadempienza alle disposizioni della regola.

### **Struttura amministrativa**

Il 29 settembre, nella ricorrenza di S. Michele, doveva tenersi la regola della comunità di Mechel per l'elezione dei nuovi amministratori. Il regolano maggiore, apparteneva alla famiglia dei baroni di Firmian. In quell'occasione venivano eletti i giurati che aiutavano il regolano.

### **Contesto generale**

Appartenente al principato vescovile di Trento, per l'ambito ecclesiastico, Mechel faceva parte della diocesi di Trento. Cappella e, dal 1603, prmissaria curata, dal 1733 curazia della pieve di Cles, ebbe la concessione del fonte battesimale nel 1792.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI, "Archivio del comune di Cles".

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

### **Note**

1. ACCI, I "Comunità di Mechel", 1.1 "Pergamene", 1341 luglio 30, n.1
2. Enzo LEONARDI, "Cles: capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, Temi, 1982, p.74
3. "Carte di regola e statuti delle comunità rurali Trentino" a cura di Fabio GIACOMONI, Milano, 1991, II vol., pp.191-202

*subfondo 1*

## **Comunità di Mechel, 1341 - 1810**

### **Soggetti produttori**

Comunità di Mechel, [1341 luglio 30] - 1810 agosto 31

### **Contenuto**

Il sottofondo raccoglie la documentazione della comunità di Mechel dal 1341 al 1810. Essendo ancora in corso l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico di Cles, al momento il sottofondo comprende solo la serie delle pergamene dal 1341 al 1628; il resto della documentazione è conservato nella documentazione riordinata negli anni Settanta dal personale del comune di Cles.

serie

## Pergamene, 1341 - 1628

1

Compromesso

1341 luglio 30, Trento

"Ser" Federico del fu d. Alessandro da Rallo, in rappresentanza delle Quattro Ville, e Bonifacio di Bonomo da Mechel, in rappresentanza di Mechel, eleggono il notaio Bartolomeo del fu d. Ambrogio da Denno arbitro della controversia tra loro vertente e riguardante i confini sui monti "Campoal" e "Lançegna".

Notaio: Accordo di Dainesio (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 465 (440) x 254, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 1*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 221 (registro)*

2

Compromesso

1344 maggio 2, Rallo

"Ser" Peterlino del fu d. Guglielmo di Castel S. Ippolito, procuratore della comunità di Mechel, e Guariento del fu d. Alessandro "Senis", per la comunità di Cles eleggono rispettivamente il d. Bertoldino di Castel S. Ippolito e il d. Enrico (1), decano dei canonici della cattedrale di Trento, arbitri della controversia tra loro vertente e riguardante la ripartizione delle spese sostenute dalle due comunità nella lite per il monte detto "Veçena" da quelli di Mechel e "Campoal" da quelli di Rallo.

Notaio: Odorico del fu d. Dainesio (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 900 (800) x 120 (60), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 6*

*Bibliografia*

*CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 221 (registro)*

Note

(1) Trattasi di Enrico da Rallo. Cfr. E. CURZEL, I canonici e il Capitolo della cattedrale di Trento dal XII al XV secolo, Bologna 2001, pp. 513-514.

3

Transazione

1435 luglio 24, Campo Tassullo

Le comunità di Cles e Mechel, da una parte, e quella delle Quattro Ville, dall'altra, addivengono ad una transazione, nella controversia per il monte "Campoal" ossia "Vezzena", in base alla quale alle Quattro Ville spetterà il godimento di un terzo dei prati di "Campoal". Le parti contendenti, per determinare il confine tra le rispettive zone, sul monte oggetto della controversia, si rimettono ai periti da loro designati.

Notaio: Federico di Pietro da Nanno, insieme a Marco da Caltron

*Copia autentica [B] da imbreviature di Simone di "ser" Marino fu Andrea Cazuffi da Tuenno (ST) del sec. XVI (1), atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 430 (410) x (129), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 3*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Riccardino da Tavon, notaio e assessore delle valli di Non e Sole.

#### **4**

Lodo arbitrale - Relazione - Transazione

1507 luglio 15; 1508 luglio 30; 1649 luglio 11

Elenco allegati

Documento di mano del notaio Compagnazzi

1513 maggio 25

Documento singolo

Si tratta di un foglio cartaceo cucito alla pergamena, con nota di data 25 maggio 1513, di mano del notaio Alessandro Compagnazzi.

*latino*

*Documento singolo; pergamena, 5 pezzi cuciti, mm 2025 x 280, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Bibliografia*

*CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 221-2 (registro)*

#### **4.1**

Lodo arbitrale

1507 luglio 15, Tuenno

Pangrazio di Castel Belasi, capitano e vicario generale delle valli di Non e Sole per il vescovo Giorgio [Neideck], Nicolò Moremberg da Sarnonico, notaio e massaro delle valli di Non e Sole, Riccardino da Tavon, assessore del d. Pangrazio, in qualità di arbitri nella controversia tra la comunità di Mechel, rappresentata dal procuratore "ser" Nicolò "de Sonis" da Mechel e il barone d. Nicolò Firmian, rappresentato dal notaio "ser" Giovanni Odorizzi da Cles, da una parte, e le comunità delle Quattro Ville, rappresentate dal procuratore "ser" Giacomo Busetti da Rallo, dall'altra, emettono lodo arbitrale.

I procuratori della comunità di Mechel chiedevano di non venir turbati nel possesso di alcuni pascoli e dello diritto di pascolo nelle località "Sablonare", "Val de Pravadar", "Val dal Bus al Salin Ros De Supra Man", "Vilors" che avevano "pro indiviso" con le comunità delle quattro ville.

Il lodo conferma gli antichi confini tra i territori delle due comunità e stabilisce di fissarne di nuovi in località "Vilors".

Notaio: Alessandro del fu Francesco Compagnazzi da Tuenno (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile*

#### **4.2**

Relazione

1508 luglio 30, Tuenno

I rappresentanti delle Quattro Ville - Bartolomeo fu Polino Guarienti da Rallo, Giacomo Guarienti da Rallo, "Denadatus" da Tassullo - e quello di Mechel - Giovanni di Antonio Deromedi, riferiscono di aver fissato i confini, tra le parti comuni, in esecuzione del lodo arbitrale del 15 luglio 1507.

Notaio: Alessandro fu Francesco Compagnazzi da Tuenno (ST)

*Originale [A], atto notarile*

#### **4.3**

## Transazione

1649 luglio 11, Cles

I rappresentanti delle Quattro Ville, d. Nicolo Pedrotti da Campotassullo, regolano, e Giacomo Menapace da Rallo, giurato - da una parte- e i rappresentanti di Mechel, Giorgio Nicolodi e Nicolò "Bolf" - dall'altra -, addivengono ad una transazione nella controversia che oppone le rispettive comunità, confermando la validità del lodo arbitrale del 15 luglio 1507 (1) e fissando alcuni cippi di confine in località "valle del Bus".

Notaio: Michele Torresani da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile*

Note

(1) Cfr. Cles, AC, 4.1

## 5

### Sentenza

1596 ottobre 5, Cles

Il d. Alessandro Alberti, dottore in entrambi i diritti, assessore delle valli di Non e Sole, emette sentenza nella controversia tra le comunità delle Quattro Ville di Tassullo, da una parte, e quella di Mechel dall'altra (1), respingendo le richieste del d. Cristoforo Olivi da Nanno (in rappresentanza delle Quattro Ville e del loro regolano Biagio Menapace da Pavillo) stabilendo che gli abitanti di Mechel, rappresentati da Vigilio Barbi da Mechel, non venissero importunati (2).

Notaio: Francesco Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; italiano*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 96, sul verso note di contenuto*

Note

(1) Il documento, molto sintetico e poco perspicuo, non dice chiaramente quale fosse il motivo della contesa.

(2) Letteralmente "illos de Mecullo non molestari": è probabile che si tratti di un episodio della secolare contesa tra Mechel e le Quattro Ville per questioni di confine: pochi anni dopo la comunità di Mechel promosse un'azione contro le Quattro Ville di Tassullo, per il possesso di un monte. Cfr. Archivio Comunale di Tassullo, "Atti degli affari della comunità", nr. 62.

## 6

### Lodo arbitrale

1600 settembre 19, montagna di Mechel, in località "Calana"

Giacomo Giordani e Cristoforo Oliva di Nanno, emettono lodo arbitrale, in qualità di arbitri nella controversia tra le comunità di Mechel, da una parte, e delle Quattro Ville, dall'altra, per la gestione del monte "Negno". Vengono determinate le zone di competenza spettanti alle due comunità.

Notaio: Dionisio del fu d. Giovanni Antonio Melchiori da Cles (ST)

Elenco allegati

Documento di mano del barone Firmian

1712 novembre 7

Documento singolo

Si tratta di un foglio cartaceo cucito alla pergamena di mano del barone Francesco Firmian.

Il Firmian testimonia dell'avvenuto accordo tra le comunità delle Quattro Ville e di Mechel: versando alle Quattro Ville 40 troni gli abitanti di Mechel ottengono il permesso di condurre carri sulla "Strada delle Carette".

*Originale [A]*

*, atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 (255) x 225, sul verso nota di contenuto*

## 7

### Sentenza

1621 agosto 25, Trento

Gerolamo Graziadei emette sentenza nella causa di appello promossa dalla comunità di Malè contro quella di Mechel per il monte Vezzéna stabilendo che gli abitanti di Mechel non debbano abusare dei terreni in loro possesso, fino alla promulgazione di una sentenza definitiva.

Notaio: Giovanni Battista del fu Tommaso Benassuti da Trento (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 500 (430) x 130, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 42*

## 8

### Sentenza

1621 settembre 11, Trento

Pietro Alessandrini emette sentenza nella causa di appello promossa dalla comunità di Malè contro quella di Mechel per il monte Vezzéna, facendo riferimento alla sentenza emessa dal d. Graziadei, che viene confermata (1).

Notaio: Giovanni Battista del fu d. Tommaso Benassuti da Trento (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 (285) x 150, sul verso note di contenuto*

### Note

(1) Verosimilmente, l'Alessandrini fa riferimento alla sentenza pronunciata da Gerolamo Graziadei, in data 1621 agosto 25. Cfr. la pergamena precedente.

## 9

### Quietanza

1628 gennaio 28, Cles

Il d. "Brianus de Brianis" e "ser" Cristoforo "Anzelet", regolano della comunità di Malé, alla presenza del d. Bartolomeo Fava, notaio, dichiarano di aver ricevuto 58 ragnesi dalla comunità di Mechel, rappresentata dal regolano d. Leonardo Deromedi e da Giacomo Nicolodi.

Con detto pagamento viene estinto il debito di 715 ragnesi, che la comunità di Mechel doveva a quella di Malè per il godimento del monte Vezzéna, ossia "Campoal".

Notaio: Antonio Torresani da Cles (ST)

### Elenco allegati

trascrizione

Documento singolo

trascrizione di p. Tito Graiff

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 358 (352) x 200, sul verso note di contenuto*

*Ente*

## **Comune di Mechel**

**1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12**

### **Luoghi**

Mechel (Cles, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Mechel, 01/01/1341 - 31/12/1929

Subfondo Comune di Mechel (ordinamento austriaco), 01/01/1850 - 31/12/1923

### **Storia**

Mechel, già frazione di Cles nel periodo italico, ritornò ad essere comune autonomo il 1° gennaio 1818.

Le date riportate nell'intestazione sono quelle istituzionali.

Il territorio del comune di Mechel corrispondeva all'omonimo comune catastale.

Per le notizie generali relative al comune: vedi il profilo storico-istituzionale del comune di Cles.

### **Contesto generale**

Il comune di Mechel, appartenente al Circolo di Trento, dal 1817 al 1849 fu sottoposto, per l'amministrazione politico-amministrativa al Giudizio distrettuale principesco di Cles con sede a Cles con competenza mista politico-giudiziaria. In seguito alla separazione dell'amministrazione politica da quella giudiziaria introdotta con la patente imperiale del 1849 (seguita ai moti del 1848), Mechel dipese per il primo ambito dal capitanato distrettuale di Cles dal 1850 al 1854, mentre per l'amministrazione giudiziaria fu sottoposto al Giudizio distrettuale di Cles (coincidente con quello precedente). Nel periodo del neoassolutismo la patente del 1849 decadde e l'amministrazione politica tornò ad essere unita a quella giudiziaria; entrambe furono esercitate dagli uffici distrettuali detti appunto " misti", che nella parte italiana del Tirolo assunsero la denominazione di preture. Mechel dal 1854 fece parte della pretura di Cles.

Con la fine del neoassolutismo e l'avvento del liberalismo in Austria, nel 1868 furono ricostituiti gli ampi capitanati distrettuali per l'amministrazione politica e i più ridotti giudizi distrettuali per quella giudiziaria. Come nel 1850, Mechel tornò a far parte per l'amministrazione politica dal capitanato distrettuale di Cles (1868 - 1918) e per quella giudiziaria dal giudizio distrettuale di Cles (1868 - 1922).

Sotto il governo italiano fu sottoposto al Governatore per gli affari civili (1918-1919) e al Commissariato civile del distretto politico di Cles (1919-1923) competente per la parte politico-amministrativa.

Nell'ambito ecclesiastico Mechel continuò ad essere curazia della parrocchia di Cles.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCL., "Archivio del comune di Cles".

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

*subfondo 2*

## **Comune di Mechel (ordinamento austriaco), 1850 - 1923**

### **Soggetti produttori**

Comune di Mechel, 1818 gennaio 1 - 1923 gennaio 12

### **Contenuto**

Il sottofondo raccoglie la documentazione prodotta dal comune di Mechel tra il 1818 e il 1923, periodo in cui vigeva la legislazione austriaca. Sono state costituite 4 serie archivistiche: protocolli degli esibiti, liste di leva, ruoli della leva in massa, preventivi e documenti giustificativi dei conti consuntivi.

Il carteggio e gli atti sono raccolti nella serie, comprendente sia le carte del comune di Cles sia quelle del comune soppresso di Mechel, con estremi cronologici 1423 - 1919, riordinata ed inventariata negli anni Settanta dal personale comunale.

## **Protocolli degli esibiti, 1850 - 1926**

### **Contenuto**

La legge comunale provvisoria dal 1849, al paragrafo 83, stabiliva che la rappresentanza comunale dovesse nominare una persona idonea al disbrigo degli affari di cancelleria, che comprendeva anche la registrazione quotidiana della corrispondenza in arrivo e in partenza. Lo schema del protocollo degli esibiti, completamente identico a quello vigente durante il periodo napoleonico, rimase in vigore fino all'introduzione della legislazione comunale italiana.

In apposite finche sono riportati i dati essenziali di ciascun documento, cioè il numero progressivo ad esso attribuito in fase di protocollazione, il mittente o il destinatario, l'oggetto, la data ed eventuali altre annotazioni; non esistono riferimenti ad un titolario di classificazione.

Si conservano 5 protocolli degli esibiti dal 1850 al 1926 con lacune dal 1872 al 1910.

### **A 2. 2.1. n.1**

Protocollo degli esibiti

1850 agosto 1 - 1872 marzo 7

1850: nn. di prot. 1-91;

1851: nn. di prot. 1-199;

1855: nn. di prot. 144-197;

1855: nn. di prot. 1-118;

1856: nn. di prot. 1-202;

1857: nn. di prot. 1-178;

1858: nn. di prot. 1-221;

1859: nn. di prot. 1-217;

1860: nn. di prot. 1-240;

1861: nn. di prot. 1-155;

1862: nn. di prot. 1-169;

1863: nn. di prot. 1-155;

1864: nn. di prot. 1-147;

1865: nn. di prot. 1-146;

1866: nn. di prot. 1-159;

1867: nn. di prot. 1-146;

1868: nn. di prot. 1-217;

1869: nn. di prot. 1-362;

1870: nn. di prot. 1-357;

1871: nn. di prot. 1-345;

1872: nn. di prot. 1-71

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 87 n.n.*

### **A 2. 2.1. n.2**

"Protocollo degli esibiti dal 1 gennaio 1911 in poi 1912 e 1913"

1911 gennaio 1 - 1913 dicembre 31

1911: nn. di prot. 1-1095;

1912: nn. di prot. 1-1114;

1913: nn. di prot. 1-1126

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 193 n.n*

### **A 2. 2.1. n.3**

"Protocollo degli esibiti dal giorno 6 marzo 1916 fino al giorno 27/8-1918"

1916 marzo 6 - 1918 agosto 27

1916 marzo 6-dicembre 31: nn. di prot. 1-1036;

1917: nn. di prot. 1-1285;

1918: nn. di prot. 1-1-715

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 202 n.n.*

### **A 2. 2.1. n.4**

"Protocollo degli esibiti..." (tit. int.)

1918 agosto 27 - 1922 marzo 25

1918: : nn. di prot. 717-932;

1919: nn. di prot. 1-1010;

1920: nn. di prot. 1-885;

1921: nn. di prot. 1-804

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 200 n.n.*

### **A 2. 2.1. n.5**

"Protocollo degli esibiti..." (tit. int.)

1922 marzo 23 - 1926 dicembre 31

1922: nn. di prot. 263-825;

1923: nn. di prot. 1-794;

1924: nn. di prot. 1-834;

1925: nn. di prot. 1-822;

1926: nn. di prot. 1-661

*Registro, legatura in mezza tela, cc. 184 n.n.*

## Liste di leva, 1869 - 1881

### Contenuto

Le forze armate dell'impero austriaco si articolavano nell'esercito, nella marina da guerra, nella milizia territoriale e nella leva in massa. Alla prestazione del servizio militare erano soggetti tutti i cittadini dello stato di sesso maschile, senza distinzione di nascita, censo, professione e religione, compresi gli immigrati che avevano conseguito la cittadinanza austriaca, anche se avevano già assolto gli obblighi militari negli stati di origine.

La serie comprende 25 liste di leva delle classi di nascita dal 1848 al 1861.

#### A 2. 1. 2.2 - 2.3

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1848), che nell'anno 1870 perviene alla leva regolare"

1869 dicembre 18 - 1870 gennaio 31

*Fascicolo, cc. 2*

#### A 2. 2. 2.2 - 2.3

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1849), che nell'anno 1870 perviene alla leva regolare"

1869 dicembre 18 - 1870 gennaio 31

*Fascicolo, cc. 2*

#### A 2. 3. 2.2 - 2.3

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1850), che nell'anno 1870 perviene alla leva regolare"

1869 dicembre 18 - 1870 gennaio 31

*Fascicolo, cc. 2*

#### A 2. 4. 2.2 - 2.3

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1850), che nell'anno 1870 perviene alla leva regolare"

1872 gennaio 3 - gennaio 22

*Fascicolo, cc. 2*

#### A 2. 5. 2.2 - 2.3

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1851), che nell'anno 1871 perviene alla leva regolare"

1871 gennaio 2 - 1871 gennaio 19

*Fascicolo, cc.2*

#### A 2. 6. 2.2 - 2.3

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1852), che nell'anno 1872 perviene alla leva regolare"

1872 gennaio 3 - 1872 gennaio 22

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 7. 2.2 - 2.3**

"Elenco della II classe d'età (dei nati nell'anno 1852), che nell'anno 1873 perviene alla leva regolare"  
[1873]

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 8. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1852), che nell'anno 1874 perviene alla leva regolare"  
1874 gennaio 9 - 1874 gennaio 24

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 9. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1853), che nell'anno 1873 perviene alla leva regolare"  
1873 gennaio 3 - gennaio 28

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 10. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1854), che nell'anno 1874 perviene alla leva regolare"  
1874 gennaio 9 - gennaio 26

*Fascicolo, cc. 3*

**A 2. 11. 2.2 - 2.3**

"Elenco della II classe d'età (dei nati nell'anno 1854), che nell'anno 1875 perviene alla leva regolare"  
1875 gennaio 3 - gennaio 23

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 12. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1854), che nell'anno 1874 perviene alla leva regolare"  
1875 gennaio 3 - 1876 gennaio 20

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 13. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1855), che nell'anno 1875 perviene alla leva regolare"  
1875 gennaio 3 - 1875 gennaio 23

*Fascicolo, cc.4*

**A 2. 14. 2.2 - 2.3**

"Elenco della II classe d'età (dei nati nell'anno 1855), che nell'anno 1875 perviene alla leva regolare"  
1876 gennaio 3 - 1876 gennaio 20

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 15. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1855), che nell'anno 1877 perviene alla leva regolare"  
1877 gennaio 3 - 1877 gennaio 11

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 16. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1856), che nell'anno 1877 perviene alla leva regolare"  
1877 dicembre 27 - 1878 gennaio 12

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 17. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1857), che nell'anno 1877 perviene alla leva regolare"  
1877 gennaio 3 - 1877 gennaio 11

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 18. 2.2 - 2.3**

"Elenco della II classe d'età (dei nati nell'anno 1857), che nell'anno 1878 perviene alla leva regolare"  
1877 dicembre 27 - 1878 gennaio 12

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 19. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1857), che nell'anno 1879 perviene alla leva regolare"  
1878 dicembre 20 - 1879 gennaio 16

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 20. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1858), che nell'anno 1878 perviene alla leva regolare"  
1877 dicembre 27 - 1878 gennaio 12

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 21. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1858), che nell'anno 1880 perviene alla leva regolare"  
1879 dicembre 23 - 1880 gennaio 18

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 22. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1859), che nell'anno 1879 perviene alla leva regolare"  
1878 dicembre 3 - 1879 gennaio 16

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 23. 2.2 - 2.3**

"Elenco della II classe d'età (dei nati nell'anno 1859), che nell'anno 1880 perviene alla leva regolare"  
1879 dicembre 23 - 1880 gennaio 18

*Fascicolo, cc. 4*

**A 2. 24. 2.2 - 2.3**

"Elenco della III classe d'età (dei nati nell'anno 1860), che nell'anno 1881 perviene alla leva regolare"

1881 dicembre 12 - 1881 dicembre 21

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 25. 2.2 - 2.3**

"Elenco della I classe d'età (dei nati nell'anno 1861), che nell'anno 1881 perviene alla leva regolare"

1881 gennaio 7 - 1881 gennaio 25

*Fascicolo, cc. 2*

## **Ruoli della leva in massa, 1871 - 1876**

### **Contenuto**

La leva in massa era un corpo ausiliario dell'Esercito regolare della Milizia territoriale e della Marina militare che poteva essere convocato solo in caso di conflitto, su ordine dell'Imperatore tramite il Ministro della Difesa. Ne facevano parte tutti i cittadini abili, che avessero un'età compresa fra i 19 e i 42 anni, nonché gli ufficiali e funzionari dell'esercito a riposo, che dovevano essere disponibili fino al compimento del sessantesimo anno d'età. Erano poi parte integrante della leva in massa tutti i corpi a carattere paramilitare, quali potevano essere, per il Tirolo e Voralberg, gli Schutzen o i Kaiserjaeger. E' da ricordare che nel Tirolo e Voralberg gli individui inquadrati nella leva in massa avevano l'obbligo di partecipare ogni anno a delle esercitazioni di tiro in appositi poligoni, così come stabilito dalla legge 14 maggio 1874, n. 29.

La serie comprende 25 ruoli di leva in massa delle classi di nascita dal 1831 fino al 1858.

### **A 2. 1. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1831"

1871 ottobre 29

*Fascicolo, cc. 2*

### **A 2. 2. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1833"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

### **A 2. 3. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1834"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

### **A 2. 4. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1835"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

### **A 2. 5. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1836"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 6. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1837"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 7. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1838"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 8. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1839"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 9. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1840"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 10. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1841"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 11. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1842"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 12. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1843"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 13. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1844"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 14. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1845"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 15. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1846"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 16. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1847"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 17. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1849"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 18. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1850"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 19. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1851"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 20. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1852"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 21. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1853"

1871 ottobre 9

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 22. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1854"

1872 aprile 27

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 23. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa anno 1856"

[1874]

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 24. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1857"

1875 febbraio 24

*Fascicolo, cc. 2*

**A 2. 25. 2.2 - 2.3**

"Ruolo della leva in massa dei nati nell'anno 1858"

1876 febbraio 2[...]

*Fascicolo, cc. 2*

## **Preventivi e documenti giustificativi dei conti, 1876 - 1923**

### **Contenuto**

Il regolamento comunale del 1819 confermò le disposizioni precedenti dettate dalla circolare governatoriale 3 aprile 1816, n. 7624 e la legge 31 agosto 1817, n. 65 "relativo al metodo di stesura dei conti". Ogni comune era obbligato alla redazione e alla tenuta annuale del "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e del "Sistema preliminare".

La legge provvisoria comunale del 1849 stabilì che la rappresentanza dovesse approvare i preventivi e i consuntivi. La notificazione dell'i.r.Luogotenenza del 14 gennaio 1864, n.758, concernente l'introduzione dell'anno solare quale anno d'amministrazione in luogo dell'anno militare fino ad allora in uso, provvide ad introdurre come periodo della gestione per tutti i rami dell'amministrazione dello stato, l'anno solare, che incomincia con il 1° gennaio e termina al 31 dicembre.

Il regolamento comunale del 1866 stabilì che ogni capocomune compilasse il bilancio e che la rappresentanza comunale lo esaminasse e lo approvasse non più tardi di un mese dall'inizio del nuovo anno; invece il conto consuntivo doveva essere approvato dalla rappresentanza non più tardi di tre mesi dopo l'inizio dell'anno successivo. Una normativa più particolareggiata in materia fu emanata con la legge 2 giugno 1892, n. 17 concernente l'amministrazione del patrimonio e dei redditi comunali. In forza di tale legge, ogni anno il capocomune doveva compilare il preventivo delle entrate e delle spese, attenendosi ad un formulario la cui emanazione spettava alla giunta provinciale. Il bilancio doveva essere esposto alla pubblica visione e la rappresentanza comunale doveva approvarlo; il conto consuntivo era redatto dal capocomune sulla base delle registrazioni d'entrata ed uscita.

Dal 1819 al 1889 i bilanci preventivi portano la denominazione "Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita" e si compongono di tre sezioni: il riassunto delle previsioni di entrata ed uscita per il nuovo anno amministrativo, l'allegato alla parte attiva, dove venivano riportate analiticamente le varie voci relative alla previsione di entrata e l'allegato alla parte passiva con un analogo elenco dei titoli riguardanti le previsioni di spesa; rimane invariato fino al 1883 quando entra in uso il "Preventivo"; un ulteriore mutamento nel 1892 in seguito all'entrata in vigore della legge dell'8 giugno sulle finanze comunali.

Dal 1819 al 1889 i conti consuntivi erano denominati "Sommario di tutta l'entrata ed uscita" e si dividevano in tre parti: il quadro riassuntivo dove erano riportate tutte le entrate e le uscite del comune e due allegati per la parte attiva e passiva; dal 1892 la denominazione diventa "Conto consuntivo".

La serie, molto lacunosa, conserva documentazione dal 1876 al 1923.

### **A 2. 2.4. n.1. b.1-5**

"Sistema preliminare di tutta l'entrata ed uscita..."

1876

Mancano gli allegati alla parte attiva e alla parte passiva

*Fascicolo, cc. 2*

### **A 2. 2.4. n.2. b.1-5**

Documenti giustificativi del conto

1916

Allegati all'entrata: nn. 1-9;  
prospetti degli incassi e dei pagamenti

*Fascicolo*

**A 2. 2.4. n.3. b.1-5**

Documenti giustificativi del conto

1920

"Prospetto dei capitali attivi e passivi del comune..."

*Fascicolo*

**A 2. 2.4. n.4. b.1-5**

Documenti giustificativi del conto

1922

Mandati di pagamento nn. 1-119; 123-124

*Fascicolo*

**A 2. 2.4. n.5. b.1-5**

Documenti giustificativi del conto

1923

Allegati all'entrata, nn. 1-10;

mandati di pagamento: nn. 1-122

*Fascicolo*

*Ente*

## **Comune di Mechel**

**1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13**

### **Luoghi**

Mechel (Cles, TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comune di Mechel, 01/01/1341 - 31/12/1929

Subfondo Comune di Mechel (ordinamento italiano), 01/01/1923 - 31/12/1929

### **Storia**

Con R.D. 14.07.1928, n.1938, il comune di Mechel venne aggregato a quello di Cles.

Entrambe le date riportate nell'intestazione sono quelle istituzionali.

Per le notizie generali relative al comune: vedi il profilo storico-istituzionale del comune di Cles.

### **Contesto generale**

Nell'ambito ecclesiastico Mechel è sempre curazia della parrocchia di Cles, facente parte del decanato omonimo.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI, "Archivio del comune di Cles".

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

*subfondo 3*

## **Comune di Mechel (ordinamento italiano), 1923 - 1929**

### **Soggetti produttori**

Comune di Mechel, 1923 gennaio 13 - 1928 luglio 13

### **Contenuto**

Il sottofondo comprende la documentazione prodotta durante il periodo di legislazione italiana dal 1923 al 1928, anno, quest'ultimo, d'aggregazione del comune di Mechel a quello di Cles; si trova in altre serie, come già ricordato, la documentazione costituente il carteggio e gli atti.

Esigua è la documentazione e suddivisa in 5 serie, la cui successione è basata sul titolare di classificazione di 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno, 1° marzo 1897, n.17100/2: deliberazioni del podestà, bilanci di previsione, ordini di riscossione e mandati di pagamento, libri mastri e liste di leva.

*serie 3.1*

## **Deliberazioni del podestà (originali), 1928**

### **Contenuto**

Con R.D. 11. 1. 1923, n.9, in Trentino, dopo l'annessione, ogni comune ha un consiglio comunale e una giunta in base alla legge comunale e provinciale per l'unificazione del regno d'Italia del 20.3.1865, n.2248 e in base al regio decreto di data 4.2.1915. Nel 1926 in seguito all'estensione dell'ordinamento podestarile a tutti i comuni del regno, i consigli e le giunte furono sciolti e ad essi subentrò la figura del podestà.

La serie comprende un unico registro del 1928.

### **A 2. 3.1. n.1**

"Mechel. Registro verbali di deliberazione del podestà..."

1928 marzo 10 - 1928 giugno 2

Deliberazioni del commissario prefettizio

*Registro, legatura in carta, c. 1 (bianche cc. molte)*

*serie 3.2*

## **Bilanci di previsione, 1926**

### **Contenuto**

Le norme che regolano la formazione, la deliberazione e la compilazione dei bilanci di previsione furono estese alle nuove provincie con Regio Decreto 11 gennaio 1923, n. 9 che recepiva la legge comunale e provinciale del 4 febbraio 1915, n.148 e nel T.U. della legge 3 marzo 1934, n.383, art. 305.

I bilanci di previsione contengono le previsioni delle entrate e delle uscite comunali e vengono compilati dalla giunta comunale nel mese di ottobre precedente all'anno finanziario a cui si riferiscono, successivamente approvati dal consiglio comunale e resi esecutori dalla giunta provinciale. Le entrate o spese del bilancio sono classificate in tre titoli: entrate o spese effettive, movimento di capitali, contabilità speciali. Ogni titolo a sua volta raggruppa delle categorie distinte per materia e queste ultime, a loro volta, si suddividono in articoli. Gli articoli del bilancio debbono avere un numero d'ordine continuativo per le entrate e un altro per le spese.

La serie è composta da un unico registro del 1926.

### **A 2. 3.2. n.1**

Bilancio di previsione

1926

*Registro*

*serie 3.3*

## **Libri mastri, 1927 - 1928**

### **Contenuto**

Questi strumenti si dovevano tenere ai sensi del R.D. 12 febbraio 1911, n. 297 "che approvava il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale", art. 173 e all. 4 n. 15.

Essi costituiscono gli strumenti indispensabili per la stesura del conto consuntivo. Nel giornale di cassa sono registrate tutte le attività e le passività del comune secondo il loro naturale ordine di svolgimento temporale, mentre nel libro mastro vengono registrate secondo argomento nelle relative suddivisioni o rubriche.

La serie raccoglie 2 giornali e mastri dal 1927 al 1928.

### **A 2. 3.3. n.1**

"Mechel. Libro mastro delle entrate e delle spese comunali - anno 1927"

1927

*Registro*

### **A 2. 3.3. n.2**

"Mechel. Libro mastro delle entrate e delle spese comunali - anno 1928"

1928

*Registro*

serie 3.4

## **Reversali e mandati di pagamento, 1924 - 1928**

### **Contenuto**

Questa serie comprende la documentazione dal 1924 al 1928 che deve essere raccolta parallelamente alla tenuta dei registri contabili, cioè gli ordini di riscossione e i mandati di pagamento, essi sono ordinati per articolo o per numero., accompagnati dai loro documenti giustificativi.

Fra i documenti giustificativi della parte attiva si trovano i ruoli delle entrate e delle imposte e tasse comunali relativi ai seguenti tipi di contribuzione: entrate e diritti comunali (contravvenzioni, affitti, sorti del legname, proventi dell'acquedotto comunale, rimborsi delle spedalità), imposta di famiglia, imposta sul bestiame, imposta comunale sui pianoforti, biliardi, macchine da caffè, insegne, valore locativo, sugli esercizi e rivendite, imposta sui cani e tassa speciale sul bestiame caprino.

La serie raccoglie 5 buste dal 1924 al 1928.

### **A 2. 3.4. n.1**

Reversali di riscossione e mandati di pagamento

1924

- Reversali di riscossione;
- mandati di pagamento: art. 2-60

*Busta*

### **A 2. 3.4. n.2**

Mandati di pagamento

1925

Art. 10-116

*Busta*

### **A 2. 3.4. n.3**

Reversali di riscossione e mandati di pagamento

1926

- Residui attivi e reversali di riscossione;
- residui passivi e mandati di pagamento: art. 1-65

*Busta*

### **A 2. 3.4. n.4**

Reversali di riscossione e mandati di pagamento

1927

- Residui attivi e reversali di riscossione: art. 4-18 bis;
- residui passivi e mandati di pagamento: art. 1-76

*Busta*

#### **A 2. 3.4. n.5**

Ordini di riscossione e mandati di pagamento

1928

- Residui attivi e ordini di riscossione: art. 2-20;
- residui passivi e mandati di pagamento: art. 1-87

*Busta*

serie 3.5

## Liste di leva, 1922 - 1928

### Contenuto

La legislazione italiana in materia di reclutamento militare (Regolamento con R.D. 2 luglio 1890, n. 6952, testo unico approvato con R.D. 24 dicembre 1911, n. 1497 e modificato dalle leggi 27 giugno 1912, n. 660 e 19 giugno 1913, n. 638 e dal R.D.L. 20 aprile 1920, n. 452) fu estesa nei territori annessi al regno con R.D. 19 settembre 1921, n. 1331. Le liste di leva compilate secondo la normativa italiana incominciarono con la classe 1901, sottoposta a visita nel 1922.

Le liste di leva contengono: numero d'ordine, cognome e nome degli iscritti, indicazioni per i provenienti da leve anteriori, nascita e residenza e variazioni alla lista di leva, descrizioni personali e decisioni del consiglio di leva. Le liste venivano verificate dalla giunta municipale fino al 1926, poi dal podestà o commissario prefettizio.

La serie comprende le liste di leva dall'anno 1922, che si è ritenuto di inserire nell'archivio postunitario privilegiando l'aspetto normativo sul dato cronologico.

#### **A 2. 3.5. n.1. b.1-9**

Lista di leva della classe 1901

1922 marzo 31

*Registro*

#### **A 2. 3.5. n.2. b.1-9**

Lista di leva della classe 1902

1922 marzo 31

*Registro*

#### **A 2. 3.5. n.3. b.1-9**

Lista di leva della classe 1903

1922 marzo 31

*Registro*

#### **A 2. 3.5. n.4. b.1-9**

Lista di leva della classe 1904

1922 ottobre 5

*Registro*

#### **A 2. 3.5. n.5. b.1-9**

Lista di leva della classe 1905

1922 ottobre 25

*Registro*

**A 2. 3.5. n.6. b.1-9**

Lista di leva della classe 1907

1926 gennaio 28

*Registro*

**A 2. 3.5. n.7. b.1-9**

Lista di leva della classe 1908

1927 ottobre 14

*Registro*

**A 2. 3.5. n.8. b.1-9**

Lista di leva della classe 1909

1928 dicembre 24

*Registro*

**A 2. 3.5. n.9. b.1-9**

Lista di leva della classe 1910

1928 marzo 31

*Registro*

## **Carteggio ed atti degli affari della comunità e del comune di Mechel, 1801 - 1929**

### **Contenuto**

A causa dei frequenti traslochi degli uffici comunali e in base all'obbligo fatto all'art. 73 del regolamento 2/10/1911 n. 1163 agli enti locali in genere, di depositare una copia dell'inventario degli atti nell'archivio di Stato della circoscrizione, il comune di Cles, con deliberazione del Commissario prefettizio del 22 ottobre 1927 (1), incaricò il francescano Padre Romano Aldegheri di eseguire un intervento di riordino generale della documentazione presente nell'archivio comunale, comprendente il materiale appartenente al comune di Cles e a quello soppresso di Mechel, stanziando la spesa di lire 2000. Venne eseguito un lavoro di riordino, durato fino al 1929, relativo alla documentazione dei due comuni, mantenuta distinta, sulla base del titolario impostato su 15 categorie previsto dalla circolare del Ministero dell'interno, 1° marzo 1897, n. 17100/2; anche le pergamene furono inserite, secondo l'argomento, nelle rispettive categorie. Venne redatto un inventario dei documenti dalle origini fino al 1929, limitatamente a Cles, impostato su serie aperte. Negli anni Settanta il personale comunale disfece tale ordinamento: i fascicoli sia di Cles sia di Mechel furono riorganizzati mescolandoli in un'unica serie cronologica, stilando un inventario per la parte di documentazione fino al 1918.

Il lavoro rimase incompiuto per la sezione dal 1919 al 1929: i fascicoli dei comuni di Cles e Mechel furono riordinati in sequenza cronologica, con la copertina dell'ordinamento Aldegheri, e collocati in faldoni riciclati provenienti dallo stesso ordinamento; non fu redatto l'inventario corrispondente al riordino effettuato. In tale situazione si è ritenuto di fare la cosa più logica, cioè ricostruire l'impianto conferito dal padre francescano essendo in possesso di tutti gli elementi necessari: il suo inventario (limitatamente alle carte di Cles, quello di Mechel non è stato trovato), e i fascicoli originari. Il lavoro del francescano è stato integrato con la rilevazione precisa delle date estreme dei fascicoli, ordinando cronologicamente all'interno quelli più consistenti; inoltre si è provveduto alla stesura dell'inventario basandosi sulle copertine originali che avvolgevano la documentazione di Mechel. I dorsi dei faldoni sono stati conservati ed inseriti nelle buste del nuovo condizionamento a testimonianza del lavoro eseguito nel 1929.

La documentazione era conservata ordinata cronologicamente in buste, recanti peraltro i titoli dell'ordinamento originario.

Il subfondo comprende il carteggio e gli atti dal 1801 al 1929 riguardante i diversi affari che il comune ebbe a trattare. La documentazione è stata organizzata in 15 serie che rispecchiano le categorie del 1897 adottate dal padre francescano Aldegheri come criterio d'ordinamento. Si segnala la presenza di due serie, corrispondenti a voci non previste dal titolario: "Guerra mondiale" e "Redenzione".

### **Note**

1. ACCI, "Comune di Cles", 6. "Carteggio ed atti degli affari della comunità e del comune di Cles", 6.1 "Cat. I: Amministrazione", n. 1, cl. 2, fasc. 1, 1927-1937

serie 4.1

## **Cat.I: Amministrazione, 1920 - 1928 (con docc. dal 1822)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 4 Elezioni amministrative
- cl. 8 Impiegati e salariati comunali
- cl. 9 Cause, liti, conflitti riguardanti l'amministrazione comunale

### **A 2. 4.1. n.1**

Cat. I: classi 4-9

1920 - 1928 (con docc. dal 1822)

CLASSE 4: ELEZIONI AMMINISTRATIVE

- fasc. 2: elezioni, provvedimenti, ricorsi, 1922-1924

CLASSE 8: IMPIEGATI E SALARIATI COMUNALI

- fasc. 1: segretario, 1928;

- fasc. 4: istituti di pensione, di provvidenza per impiegati, 1920-1921;

- fasc. 5: prospetti - organico - disposizioni, 1919-1928

CLASSE 9: CAUSE, LITI, CONFLITTI RIGUARDANTI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- fasc. 1: confini Mechel - Terzolas, 1920 (con docc. dal 182)

*Busta*

serie 4.2

## **Cat.II: Opere pie - beneficenza, 1919 - 1928 (con docc. dal 1905)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Congregazione di carità
- cl. 3 Asilo
- cl. 5 Sussidi e sovvenzioni
- cl. 6 Cassa ammalati - istituti di assicurazioni per operai
- cl. 7 Incendi - pubbliche calamità

### **A 2. 4.2. n.1**

Cat. II: classi 1-7

1919 - 1928 (con docc. dal 1905)

CLASSE 1: FONDO POVERI

- fasc. 12: istituti di beneficenza - opere pie, 1919; 1927

CLASSE 3: ASILO

- fasc. 1: scuola materna, 1928

CLASSE 5: SUSSIDI E SOVVENZIONI

- fasc. 4: spedalità di poveri del comune, 1919-1927 (con docc. dal 1917);
- fasc. 5: mentecatti, 1922; 1926 (con docc. del 1915 e del 1917);
- fasc. 7: offerte di beneficenza del comune, 1923-1927 (con doc. dal 1905);
- fasc. 10: cura marina Miralago, 1922-1923;
- fasc. 11: elenco dei poveri, 1927

CLASSE 6: CASSA AMMALATI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE PER OPERAI

- fasc. 2: cassa nazionale d'assicurazione per infortuni sul lavoro, 1928

CLASSE 7: INCENDI - PUBBLICHE CALAMITA'

- fasc. 3 : incendi fuori di Mechel, 1922 (con docc. del 1916)

*Busta*

*serie 4.3*

### **Cat.III: Polizia urbana e rurale**

#### **Contenuto**

La categoria è vuota perché il lavoro fin qui eseguito non ha evidenziato documentazione pertinente, ma è stata ugualmente predisposta per i probabili inserimenti futuri.

serie 4.4

## **Cat.IV: Sanità ed igiene, 1919 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Personale sanitario
- cl. 3 Igiene pubblica
- cl. 4 Epizoozie
- cl. 5 Polizia mortuaria - cimitero

### **A 2. 4.4. n.1**

Cat. IV: classi 1-5

1919 - 1928

**CLASSE 1: PERSONALE SANITARIO**

- fasc. 1: consorzio sanitario, 1919-1926;
- fasc. 5: veterinario, 1920-1926;
- fasc. 7: consorzio provinciale antitubercolare, 1927

**CLASSE 3: IGIENE PUBBLICA**

- fasc. 1: ufficiale sanitario, 1923;
- fasc. 3: vigilanza sulle carni, frutta e generi alimentari
- b) regolamenti sulle macellazioni, 1920-1924

**CLASSE 4: EPIZOOZIE**

- fasc. 1: malattie dei bovini, 1919-1926;
- fasc. 3: malattie degli equini, 1919

**CLASSE 5: POLIZIA MORTUARIA - CIMITERO**

- fasc. 1: accertamenti di decesso e permessi di seppellimento, 1926-1928

*Busta*

serie 4.5

## **Cat.V: Finanze, 1801 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Proprietà comunali
- cl. 2 Contabilità comunale
- cl. 3 Compravendite, permutate e locazioni
- cl. 4 Imposte - sovraimposte e tasse (dazio)
- cl. 5 Privative
- cl. 6 Catasto
- cl. 7 Mutui attivi e passivi

### **A 2. 4.5. n.1**

Cat. V: classi 1-7

1801 - 1928

#### **CLASSE 1: PROPRIETA' COMUNALI**

- fasc. 1: inventario e patrimonio del comune, 1919;
- fasc. 3: assicurazione incendi, 1922; 1925

#### **CLASSE 2: CONTABILITA' COMUNALE**

- fasc. 1: bilanci preventivi, revisioni, approvazioni, 1919-1926;
- fasc. 2: conti consuntivi, revisioni, approvazioni, 1919-1923

#### **CLASSE 3: COMPRAVENDITE, PERMUTE, LOCAZIONI**

- fasc. 6: permessi di passaggio sul suolo comunale, 1927

#### **CLASSE 4: IMPOSTE - SOVRIMPOSTE E TASSE (DAZIO)**

- fasc. 2: commissione mandamentale di I istanza per le imposte dirette, 1923;
- fasc. 4: imposte e tasse governative:
  - 6) tassa sulla distillazione acquavite, 1919;
  - 11) tassa di bollo, 1912-1924; 1928;
  - 13) intendenza di finanza, 1928;
- fasc. 6: addizionali e tasse comunali, 1919-1928;
- fasc. 7: dazio consumo comunale, 1926-1928 ( con doc. del 1910);
- 2) tariffe, 1928;
- 3) addizionale governativa, 1927-1928;
- fasc. 19: fassioni dei beni del comune, 1922-1923 (con doc. del 1911);
- fasc. 20: insinuazione del vinello, 1922-1924

#### **CLASSE 5: PRIVATIVE**

- fasc. 1: pane:

1) appalto, 1921-1923

**CLASSE 6: CATASTO**

- fasc. 2: revisioni del catasto, 1823-1923
- fasc. 3: fiduciari per le operazioni catastali, 1910-1919;
- fasc. 4: impianto del libro fondiario, 1904-1922

**CLASSE 7: MUTUI ATTIVI E PASSIVI**

- fasc. 1: mutui attivi, 1845-1922;
- fasc. 2: mutui passivi, 1801-1906;
- fasc. 3: iscrizioni ipotecarie, 1856-1907

*Busta*

*serie 4.6*

## **Cat.VI: Governo, 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Ordinanze - decreti

### **A 2. 4.6. n.1**

Cat. VI: classe 1

1928

CLASSE 1: ORDINANZE - DECRETI

- fasc. 20: miscellanea, 1928

*Busta*

serie 4.7

## **Cat.VII: Grazia - giustizia e culto, 1850 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Giurati
- cl. 2 Carceri e arresti
- cl. 4 Polizia giudiziaria
- cl. 5 Protocolli visite morti
- cl. 6 Culto

### **A 2. 4.7. n.1**

Cat. VII: classi 1-6

1850 - 1928

CLASSE 1: GIURATI

- fasc. 1: formazione delle liste, 1850-1917; 1926

CLASSE 2: CARCERI E ARRESTI

- fasc. 3: arresti in casa, 1866-1917

CLASSE 4: POLIZIA GIUDIZIARIA

- fasc. 3: casellario giudiziale, 1928

CLASSE 5: PROTOCOLLI VISITE MORTI

- fasc. 1: protocollo visite morti, 1923

CLASSE 6: CULTO

- fasc. 3: campane di Mechel, 1883-1922;
- fasc. 6: assicurazione incendi, 1922;
- fasc. 26: funzioni ecclesiastiche, 1895-1922; 1928

*Busta*

serie 4.8

## **Cat. VIII: Leva e truppe, 1879 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 2 Servizi militari
- cl. 5 Requisizione di quadrupedi e veicoli

### **A 2. 4.8. n.1**

Cat. VIII: classi 2-5

1879 - 1928

CLASSE 2: SERVIZI MILITARI

- fasc.13: corsi premilitari, 1923

CLASSE 5: REQUISIZIONE DI QUADRUPEDI E VEICOLI

- fasc. 1: classificazioni quadrupedi e veicoli, 1879-1928

*Busta*

serie 4.9

## **Cat.IX: Istruzione pubblica, 1919 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Autorità scolastiche - disposizioni generali
- cl. 4 Edifici scolastici
- cl. 5 Contabilità scolastica
- cl. 8 Università - ginnasi - borse di studio - stipendi
- cl. 9 Antichità - scavi - musei - biblioteche

### **A 2. 4.9. n.1**

Cat. IX: classi 1-9

1919 - 1928 (con doc. del 1909)

**CLASSE 1: AUTORITA' SCOLASTICHE - DISPOSIZIONI GENERALI**

- fasc. 1: consiglio scolastico - affari scolastici

c) refezione scolastica, 1919

**CLASSE 4: EDIFICI SCOLASTICI**

- fasc. 2: riparazione ai locali scolastici e compera mobili, 1920-1927

**CLASSE 5: CONTABILITA' SCOLASTICA**

- fasc. 3: fabbisogni, 1926 (con doc. del 1909)

**CLASSE 8: UNIVERSITA' - GINNASI - BORSE DI STUDIO - STIPENDI**

- fasc. 7: borse di studio, 1928

**CLASSE 9: ANTICHITA' - SCAVI - MUSEI - BIBLIOTECHE**

- fasc. 1: tavola clesiana, 1922;

- fasc. 3: antichità - belle arti - musei, 1920

*Busta*

serie 4.10

## **Cat.X: Lavori pubblici - poste - telegrafi e telefoni, 1919 - 1929**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Strade e piazze
- cl. 6 Acquedotto irrigatorio
- cl. 7 Acqua potabile
- cl.11 Edilizia
- cl.15 Centrali elettriche

### **A 2. 4.10. n.1**

Cat. X: classi 1-15

1919 - 1929

CLASSE 1: STRADE E PIAZZE

- fasc. 10: elenchi, 1923-1924

CLASSE 6: ACQUEDOTTO IRRIGATORIO

- fasc. 5: costruzione nuovo acquedotto dalla centrale elettrica alla croce di S. Giovanni e di Malvesna, 1922

CLASSE 7: ACQUA POTABILE

- fasc. 4: nuovo acquedotto - centrale elettrica - mulino

c) appalto esecuzione dei lavori della centrale e del mulino , fornitura di materiali, 1920-1922;

d) appalto esecuzione dei lavori dell'acquedotto, 1919-1929;

f) idranti, 1919-1924

CLASSE 11: EDILIZIA

- fasc. 1: permessi di fabbrica, 1920-1927

CLASSE 15: CENTRALI ELETTRICHE

- fasc. 2 trattative di deviazione del Noce per centrali elettriche, 1920; 1923; 1928

*Busta*

serie 4.11

## **Cat.XI: Agricoltura - industria e commercio, 1919 - 1928 (con docc. dal 1853)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Silvicoltura
- cl. 2 Agricoltura
- cl. 5 Monta taurina, equina, asinina e suina
- cl. 7 Industria e commercio

### **A 2. 4.11. n.1**

Cat. XI: classi 1-7

1919 - 1928 (con docc. del 1853)

#### **CLASSE 1: SILVICOLTURA**

- fasc. 1: sessione forestale, 1919-1928;
- fasc. 9: vendita legname uso commercio, 1920-1927

#### **CLASSE 2: AGRICOLTURA**

- fasc. 2: bacologia
- 5) statistica produzione bozzoli, 1922-1924;
- fasc. 3: apicoltura, 1920;
- fasc. 4: agricoltura
- 2) cattedra ambulante: corsi e conferenze d'agricoltura, 1911; 1922;
- 7) assicurazione bestiame, 1920 (con doc. del 1853);
- 10) coltivazione tabacco, 1923-1925 (con docc. del 1918)

#### **CLASSE 5: MONTA TAURINA**

- fasc. 3: approvazione e premiazione dei tori, 1919-1927

#### **CLASSE 7: INDUSTRIA E COMMERCIO**

- fasc. 1: negozi ed industrie
- a) disciplina del commercio, ordinanze e decreti, 1927;
- fasc. 12: istituto promovimento piccole industrie, 1920; 1926

*Busta*

serie 4.12

## **Cat.XII: Stato civile - censimento - anagrafe, 1919 - 1929**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Stato civile
- cl. 2 Censimento
- cl. 3 Anagrafe

### **A 2. 4.12. n.1**

Cat. XII: classi 1-3

1919 - 1929

#### **CLASSE 1: STATO CIVILE**

- fasc. 1: atti di nascita, 1928;
- fasc. 2: atti di matrimonio, 1919-1928;
- fasc. 3: atti di morte, 1928;
- fasc. 4: atti di cittadinanza, 1922-1924
- fasc. 5. Norme di scritturazione, 1927-1928
- fasc. 6: veridiche dei registri dell'ufficio di stato civile, 1926-1929

#### **CLASSE 2: CENSIMENTO**

- fasc. 1: censimento della popolazione, 1920; 1928

#### **CLASSE 3: ANAGRAFE**

- fasc. 1: domande sul domicilio e residenza, 1919-1924;
- fasc. 2: cambiamento di residenza, 1921-1924;
- fasc. 5: famiglie numerose
  - a) con più di 10 figli, 1928;
- fasc. 6: certificati di pertinenza, 1919-1922;
- fasc. 7: movimento del registro di popolazione, 1928-1929

*Busta*

*serie 4.13*

## **Cat.XIII: Esteri, 1923 - 1928**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 1 Emigrazione

### **A 2. 4.13. n.1**

Cat. XIII: classi 1

1923 - 1928

CLASSE 1: EMIGRAZIONE

- fasc. 1: disposizioni sullo stacco dei passaporti, 1928

*Busta*

serie 4.14

## **Cat.XIV: Sicurezza pubblica, 1923 - 1928 (con docc. dal 1850)**

### **Contenuto**

La categoria è suddivisa, secondo il titolario del 1897, nelle seguenti classi:

- cl. 2 Servizi pubblici
- cl. 6 Pompieri

### **A 2. 4.14. n.1**

Cat. XIV: classi 2-6

1923 - 1928 (con docc. dal 1850)

CLASSE 2: SERVIZI PUBBLICI

- fasc. 2: apertura - chiusura - licenza superalcolici, 1924; 1928 (con docc. dal 1850)

CLASSE 6: POMPIERI

- fasc. 2: statuti - regolamenti, 1925 (con statuto del 1893);

- fasc. 3: elenchi - ammissioni - dimissioni, 1925-1926;

- fasc. 15: assicurazioni, 1923-1928

*Busta*

*serie 4.15*

## **Cat.XV: Oggetti diversi**

### **Contenuto**

La categoria è vuota perché il lavoro fin qui eseguito non ha evidenziato documentazione pertinente, ma è stata ugualmente predisposta per i probabili inserimenti futuri.

serie 4.16

## **Cat.: Guerra mondiale, 1914 - 1923**

### **Contenuto**

La categoria "Guerra mondiale" è suddivisa nelle seguenti classi:

- cl. 2 Militari - militarizzati
- cl. 6 Beneficenza
- cl. 7 Profughi e viaggi
- cl. 8 Agricoltura e commercio

### **A 2. 4.16. n.1**

Guerra mondiale: classi II-VIII

1914 - 1923

CLASSE II: MILITARI - MILITARIZZATI

- fasc. 11: prigionieri, 1917-1920

CLASSE VI: BENEFICENZA

- fasc. 1: doni di Natale per gli orfani di guerra, 1916;
- fasc. 3: assicurazione di guerra, 1916-1918;
- fasc. 4: offerta per i soldati al fronte, 1918;
- fasc. 7: sovvenzioni alle famiglie dei richiamati, 1919-1923 (con docc. del 1918)

CLASSE VII: PROFUGHI E VIAGGI

- fasc. 1: profughi - elenchi, 1916-1921;
- fasc. 3: certificati d'identità - permessi di viaggio, 1916-1918

CLASSE VIII: AGRICOLTURA E COMMERCIO

- fasc. 1: lavori agricoli, 1914-1918;
- fasc. 2: grano da semina, 1916-1918;
- fasc. 3: anagrafe del bestiame, 1914;
- fasc. 4: compravendita animali da macello e da lavoro, 1916-1918
- fasc. 7: foraggio per il bestiame - alpeggio, 1915-1918;
- fasc. 8: solfato di rame - zolfo e calce, 1915-1919;
- fasc. 9: zoccoli e scarpe, 1916

*Busta*

serie 4.17

## **Cat.: Redenzione, 1918 - 1928 (con docc. dal 1916)**

### **Contenuto**

La categoria "Redenzione" è suddivisa nelle seguenti classi:

- cl. 1 Prime disposizioni
- cl. 2 Danni di guerra
- cl. 3 Onoranze e monumenti ai caduti
- cl. 4 Militare

### **A 2. 4.17. n.1**

Redenzione: classi 1-4

1918 - 1928 (con docc. dal 1916)

CLASSE 1: PRIME DISPOSIZIONI

- fasc. 2: approvvigionamento del paese, 1918-1921;
- fasc. 4a: cambio valuta - titoli - depositi del comune, 1923-1925 (con docc. dal 1916);

CLASSE 2: DANNI DI GUERRA

- fasc. 4: crediti derivanti da prestazioni e danni di guerra, 1918-1922;
- fasc. 12: pensioni ad invalidi, vedove e orfani di guerra, 1920-1928

CLASSE 3: ONORANZE E MONUMENTI AI CADUTI

- fasc. 3: Grappa, Pasubio, Tonale, Redipuglia, 1920;
- fasc. 9: medaglie di guerra, onoreficenze, 1923

CLASSE 4: MILITARE

- fasc. 3: volontari Estremo oriente, 1920-1923

*Busta*

*Ente*

## **Concorrenza stradale alla destra del Noce**

**1845 - 1895**

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Concorrenza stradale alla destra del Noce, 01/01/1880 - 31/12/1892

### **Storia**

Fino alla fine del secolo XVIII° un'unica strada carrozzabile percorreva la valle di Non, cioè quella che dalla Rocchetta portava a Denno, Tuenno e Cles per poi proseguire per la valle di Sole fino ai piedi del Tonale; pertanto difficili erano le comunicazioni tra paese e paese e tra sponda destra e sinistra del torrente Noce. Il desiderio di migliorare tale condizione portò i comuni della valle all'esigenza di unirsi per razionalizzare le spese di concorrenza stradale. Una convenzione tra i comuni venne stipulata nel 1811, approvata con decreto prefettizio del 28 luglio 1813. Nel dicembre del 1827 si costituì una nuova concorrenza approvata con decreto capitanale del 28 maggio 1828, modificata nel 1832 e nel 1839, divisa nel 1844 in due separate concorrenze. Una perché provvedesse alle esigenze stradali della destra del torrente Noce, l'altra per quanto riguarda la parte sinistra. Tale divisione fu approvata dal governo con decreto del 22 agosto 1845 (1), data scelta in intestazione come estremo iniziale. L'amministrazione della strada venne ceduta al governo dalla concorrenza, che si sciolse definitivamente il 28 settembre 1895 (2).

Il comune sede della concorrenza era Cles.

### **Condizione giuridica**

Consorzio di comuni per la costruzione di una strada.

Nella documentazione presente in archivio non si è rinvenuto uno statuto, tranne un riferimento della sua esistenza in un documento del 16 novembre 1891.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

La concorrenza, formata da 60 comuni (3) della valle posti sulla destra del torrente Noce, fu costituita per la costruzione e manutenzione di strade e ponti sul proprio territorio. I comuni contribuivano proporzionalmente alle spese fissate per lavori ordinari e straordinari della strada; altri introiti erano dovuti al dazio di passaggio istituito alla Rocchetta. La strada congiungeva Cles alla località Rocchetta seguendo la sponda destra del Noce.

### **Struttura amministrativa**

La rappresentanza stradale era formata da 12 rappresentanti dei comuni, con un presidente nominato dai rappresentanti dei comuni costituenti la concorrenza.

L'"ispeziente" dava pareri tecnici sulle opere, controllava i lavori di costruzione delle strade e la loro manutenzione; gli "stradaiolli" o stradini si occupavano delle manutenzioni.

Dal 1880 all'interno della rappresentanza venivano nominati due rappresentanti che facevano parte del comitato per l'ammortizzazione del debito della concorrenza e due revisori dei conti.

### **Contesto generale**

Il Capitanato distrettuale di Cles era l'autorità superiore di riferimento del consorzio che manteneva rapporti con la concorrenza stradale alla sinistra del Noce e con i numerosi comuni membri.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ACCI, "Concorrenza stradale alla destra del Noce",... "Verbali delle sedute della rappresentanza"

ACCI, "Comune di Cles", Carteggio ed atti degli affari comunali (documentazione ordinata negli anni Settanta da personale comunale).

Bibliografia

INAMA V., Storia delle valli di Non e di Sole nel Trentino. Dalle origini fino al sec. XVI, Mori (TN), 1984 (rist. anast.)

### **Note**

1. Vigilio INAMA, "Storia delle valli di Non e di Sole", Mori (Tn) 1984 (rist. anast.), pp. 17-18
2. Ibidem, p. 19
3. ACCI, Carteggio ed atti degli affari comunali (documentazione ordinata negli anni Settanta da personale comunale), b. 122, fasc. 11, 1885-1892.

*fondo*

## **Concorrenza stradale alla destra del Noce, 1880 - 1892**

1 registro

### **Soggetti produttori**

Concorrenza stradale alla destra del Noce, 1845 - 1895

### **Contenuto**

Questo fondo costituito da un registro che copre l'arco temporale dal 1880 al 1892, in buono stato di conservazione, costituisce un fondo aggregato al comune di Cles. Altro materiale è raccolto nella documentazione ordinata negli anni Settanta da personale comunale e descritta nel relativo inventario. La presenza di un così esiguo materiale è dovuta probabilmente all'uso della Concorrenza di distruggere gli atti e i documenti contabili che non avessero interesse dopo la revisione del conto consuntivo (1).

È aggregato di:

Fondo Comune di Cles

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per i criteri di ordinamento e inventariazione, di scarto, per le condizioni di accesso e di utilizzazione si rinvia all'introduzione del fondo archivistico: "Archivio del comune di Cles".

### **Nota dell'archivista**

Fonti archivistiche:

ACCI, "Archivio della Concorrenza stradale alla destra del Noce"

ACCI, "Archivio del comune di Cles"

Disposizioni normative:

Per le fonti normative e la bibliografia vedi la descrizione del fondo archivistico del comune di Cles.

### **Note**

1. ACCI, ..."Concorrenza stradale alla destra del Noce",..."Verbali delle sedute della rappresentanza", n.1, 1880-1892, seduta del 23 gennaio 1884

*serie 1*

## **Verbali delle sedute della rappresentanza, 1880 - 1892**

### **Contenuto**

La serie comprende un unico registro riportante i verbali delle sedute della rappresentanza stradale.

### **A 3. 1. n.1**

"Protocollo delle sessioni della rappresentanza stradale alla destra del Noce"

1880 agosto 19 - 1892 aprile 23

*Registro, legatura in mezza pelle, cc. 44 n.n.*

*Ente*

## **Parrocchia di Santa Maria Assunta**

[1128] -

### **Luoghi**

Cles (TN)

### **Altre forme del nome**

Pieve di Santa Maria Assunta

### **Archivi prodotti**

Fondo Parrocchia di Cles, 01/01/1355 - 31/12/1648

Fondo Ufficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cles, 01/01/1274 - 31/12/1996

### **Storia**

La pieve di Cles viene considerata una tra le più antiche della valle di Non (1). La prima menzione a livello documentario pare essere quella del 1128, anno in cui vi fu una vertenza tra le comunità di Nanno e Portolo della pieve di Tassullo, da una parte, e la comunità della pieve di Cles, dall'altra (2). Successivamente, nel 1180, si ha la menzione di Bertoldo, il primo pievano (3).

È opinione diffusa che nel medioevo, Cles, come Revò e le pievi della val di Sole fosse costituita in forma di collegiata: più sacerdoti vivono insieme come confratelli in una casa detta "canonica" ed insieme provvedevano alla cura di tutta la pieve. Tale ipotesi venne avvalorata dal Santoni (4), peraltro facendo riferimento a delle prove documentarie che, alla luce di studi recenti, si sono rivelate inconsistenti (5).

La parrocchia di Cles compare in un elenco di tasse ecclesiastiche redatto per ordine del Capitolo del Duomo nel 1309 (6). Un altro elenco (7), redatto qualche decennio dopo (1354-56) per incarico del pievano Morandino è fondamentale per conoscere le risorse della pieve di Cles: il beneficio parrocchiale di Cles risulta, alla metà del XIV secolo, particolarmente consistente, potendo disporre delle contribuzioni derivanti da circa 250 tra terre e casali.

### **Condizione giuridica**

Ente privato

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato di Cles

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

Manoscritto di don Francesco Negri in: Parrocchia di Cles, Archivio Storico, aggr. 77.22

Bibliografia

BONELLI B., *Monumenta ecclesiae tridentinae*, Trento, 1765

CURZEL E., *Le pievi trentine. Trasformazioni e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo (studio introduttivo e schede)*, Bologna, 1999

KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA (a cura di), *Inventario dell'archivio parrocchiale decanale di Cles: 1274 - 1945*, Trento, 1998 (dattiloscritto)

NEGRI F., *I signori di S. Ippolito e di Clesio nei loro rapporti genealogici, domestici e censuari fino al sec. XVI con tavole, illustrazioni e regesto*, Trento, 1922

SANTONI F., *Dell'origine, varia spezie e forma dell'antico governo delle chiese parrocchiali e delle collegiate, libri due. Della collegiata di Arco, libri tre. Cataloghi tre: 1 - Degli arcipreti canonici dall'anno 1160 all'anno 1774; 2 - De cappellani curati di Dro e Ceniga dall'anno 1475 fino a noi; 3 - Dei giudici della contea d'Arco dall'anno 1259 fino al 1782 ...*, Trento, Monauni, 1783

TOVAZZI G., *Parochiale tridentinum*, ed. a cura di Remo Stenico, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1970

### **Note**

(1) Cfr. E. CURZEL, "Le pievi trentine. Trasformazione e continuità nell'organizzazione territoriale della cura d'anime dalle origini al XIII secolo", Bologna 1999, pp. 186-189.

(2) Cfr. il manoscritto di don Francesco Negri in: Parrocchia di Cles, Archivio Storico, aggr. 77.22 che rimanda a "scritture della canonica di Torra".

(3) Cfr. G. TOVAZZI, "Parochiale Tridentinum", Trento 1970, p. 148.

(4) Cfr. F. SANTONI, "Dell'origine, varia spezie, e forma dell'antico governo delle Chiese parrocchiali e delle collegiate. Della collegiata d'Arco, Trento 1783.

(5) Cfr. CURZEL, op. cit., p. 188.

(6) Cfr. B. BONELLI, "Monumenta ecclesiae tridentinae", Trento 1765, p. 226.

(7) Cfr. F. NEGRI, "I signori di S. Ippolito e di Clesio nei loro rapporti genealogici, domestici e censuari fino al secolo XVI...", Mori (TN) 1984, pp. 159-193.

*fondo*

## **Parrocchia di Cles, 1355 - 1648**

4 pergamene

### **Soggetti produttori**

Parrocchia di Santa Maria Assunta, [1128] -

### **Contenuto**

Il fondo "Parrocchia di Cles" è costituito da 4 pergamene. Il documento più antico è un urbario, risalente al 1355, trascritto e pubblicato da don Francesco Negri (1).

Vi sono poi 3 atti del XVII secolo che, tra l'altro, presentano sul verso segnature archivistiche la cui mano è la stessa cui si deve una serie di segnature riscontrate sulle pergamene dell'archivio parrocchiale di Cles (2). Del resto, anche l'urbario riporta la segnatura "758", confrontabile con simili segnature a tre cifre presenti sulle pergamene dell'archivio parrocchiale (3).

Per la presenza di queste segnature sulle pergamene e per il loro contenuto giuridico è sembrato opportuno collocarle in un fondo specifico.

È aggregato di:

Fondo Comune di Cles

### **Note**

(1) Cfr. F. NEGRI, "Serie dei pievani, arcipreti, decani e di altri sacerdoti di Cles con brevi notizie della parrocchia dall'anno 1100 al 1903", Cles 1907, vol II, pp. 152-164 e F. NEGRI, "I signori di S. Ippolito e di Clesio nei loro rapporti genealogici, domestici e censuari fino al secolo XVI con tavole, illustrazioni e regesto, Trento 1922, pp. 159-193.

(2) A titolo di esemplificazione, si confrontino le pergamene nr. 334, 340 e 341 dell'archivio parrocchiale di Cles che hanno, rispettivamente le segnature 33, 35 e 7 e 35.

(3) Si confrontino le pergamene nr. 9, 121 e 126, che hanno le segnature 325, 785 e 767.

serie

## Pergamene, 1355 - 1648

1

Urbario

1355 aprile 30 - 1356 luglio 22, Cles

Il d. Filippo, cappellano della pieve di Cles, per delega del pievano d. Morandino fu Simone da Trento, fa elencare tutte le decime, affitti, terre, proprietà e rendite spettanti alla chiesa parrocchiale di Cles.

Notaio: Dainesio fu Guglielmo da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 1690 x 565 (560), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 758*

*Bibliografia*

*NEGRI F., Serie dei pievani, arcipreti, decani e di altri sacerdoti di Cles con brevi notizie della parrocchia dall'anno 1100 al 1903, Cles, 1907, vol. II, pp. 152-164 (traduzione)*

2

Donazione con patti

1604 settembre 3, Cles

Il d. Giacomo fu "ser" Antonio Tomazzoli da Cles dona ai sindaci della chiesa parrocchiale di S. Maria di Cles, d. Valentino Valenti da Maiano e Domenico Dallago da Cles, un censo annuo di tre staia di frumento, assicurato da Giacomo fu Antonio Franceschini da Cles su un orto situato nel colomello di Pez, per il valore di 18 ragnesi.

In cambio di questa donazione, i sindaci si impegnano a far celebrare ogni anno due messe nella chiesa parrocchiale, in occasione della festa di S. Vito o il giorno successivo.

Notaio: Giacomo Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 320 (310) x 86, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 14*

3

Cessione di censi con patti

1612 dicembre 28, Cles

Alla presenza dei dd. Graziadeo Canella da Bolbeno, prete, e Aloisio Romanello, vicepievano, il d. Giovanni Valenti da Maiano, notaio, in qualità di erede del fu d. Valentino Valenti, suo zio, cede a Francesco Armanini e Matteo "Glesomerus", sindaci della chiesa parrocchiale di S. Maria di Cles, i propri diritti su tre censi. Si tratta di due censi, esigibili dagli eredi del fu Giovanni Simoncelli da Maiano - rispettivamente del valore di 24 (assicurato su un terreno situato nel territorio di Maiano, in località "Honesco") e 12 ragnesi - e di un censo, esigibile dagli eredi di Bartolomeo Turrini di Maiano, del valore di 21 ragnesi.

In cambio di questa cessione, i sindaci si impegnano a fare celebrare ogni anno dodici messe dal premissario di Cles.

Notaio: Baldassare "Siellius" da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 312 (300) x 151, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 63*

Cessione di censi con patti

1648 dicembre 13, Cles

Il d. Lorenzo Ferrari, in qualità di coerede del fu d. Leonardo Gioseffi ed in rappresentanza della moglie d. Maddalena, in esecuzione del testamento del d. Leonardo, cede alla chiesa parrocchiale di Cles, rappresentata dai sindaci Giovanni Tommaso Carneri e Giovanni Tomazzoli, con il consenso dell'arciprete Giacomo Cembran, duecento ragnesi in censi da riscuotere dal d. Antonio Monauni.

In cambio di questa cessione i sindaci si impegnano a fare celebrare una messa ogni primo sabato del mese e quattro messe nell'anniversario.

Notaio: Antonio Moggio (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 288 (280 ) x 159 (152), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 27*

*fondo*

## **Pergamene private di varia provenienza, 1549 - 1700**

28 pergamene

### **Contenuto**

Il fondo "Pergamene private di varia provenienza" comprende 28 documenti, per un arco temporale che va dal 1549 al 1670. Si tratta di atti notarili di varia natura giuridica. Troviamo soprattutto costituzioni di censo (13 su 28); comunque le transazioni coinvolgenti a vario titolo censi (affrancazione, cessione o costituzione di censo) sono la maggioranza, 22 su 28. Non è stato possibile individuare con precisione, in questo piccolo fondo, delle famiglie a cui attribuire le pergamene: a meno che non si volesse sezionare il fondo in nuclei documentari molto esigui. Per esempio, avremmo avuto le pergamene "Fiscer" (le nr. 9 e 15), le "Arz" (le 4 e 5), le "Tame" (le 16 e 18): pertanto, è sembrato più opportuno raccogliere tutti questi documenti sotto la dizione "Pergamene private di varia provenienza", sottolineando così la loro provenienza eterogenea.

È aggregato di:

Fondo Comune di Cles

serie

## **Pergamene, 1549 - [sec. XVII]**

**1**

Costituzione di censo

1549 settembre 3, Nanno

Antonio fu Giovanni Antonio Zanella da Cles costituisce a favore di Domenico fu Giovanni Biagi da Nanno un censo perpetuo affrancabile del valore di tre staia e mezzo di frumento assicurato su un terreno situato nel territorio di Cles, in località "Lorna", per il valore di 21 ragnesi.

Notaio: Baldassare Oliva da Nanno (ST)

*Originale [A] da imbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 535 (527)x 176 (150), sul verso note di contenuto*

**2**

Procura

1552 settembre 28, Malgolo

Il d. Giovanni fu Paolo Mochen da Caltron, abitante a Padova, nomina suo procuratore "ser" Giovanni fu Odorico Pillon da Cles.

Notaio: Giovanni Antonio del fu d. Benassuto Melchiori da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 338 x 141, sul verso note di contenuto*

**3**

Cessione di censo

1557 dicembre 5, Cles

Domenico del fu Giovanni Biagi da Nanno cede a Giovanni fu Bartolomeo "Clementel" da Cles i suoi diritti su un censo, costituito da Antonio di Giovanni Antonio Zanella da Cles, del valore di tre staia e mezzo di frumento (1). In cambio di questa cessione, Giovanni fu Bartolomeo versa a Bartolomeo "del Sandri" da Nanno 21 ragnesi, in ragione di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Giovanni Antonio del fu d. Benassuto Melchiori da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 306 x 140, sul verso note di contenuto*

Note

(1) Cfr. in questo stesso fondo, la pergamena nr. 1, per la costituzione del censo oggetto di questo contratto.

**4**

Costituzione di censo

1561 gennaio 10, Cles

Giacomo fu Bartolomeo Gabos da Dres costituisce a favore di "ser" Guglielmo Arz "de Alemana", abitante a Cles, rappresentante anche il fratello d. Giorgio, un censo annuo di otto staia di frumento, assicurato su un terreno situato nel territorio di Dres, in località "enter al Senter" per il valore di 48 ragnesi.

Notaio: Giovanni del fu d. Cristoforo Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 525 x 120 (110), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 19*

## 5

Costituzione di censo

1561 gennaio 28, Cles

Giacomo fu Francesco "Cavaler" Benedetti costituisce a favore di "ser" Guglielmo Arz "de Alemanea", abitante a Cles, rappresentante anche il fratello d. Giorgio, un censo annuo di due staia di frumento, assicurato su un terreno situato nel territorio di Cles, in località "su in sora Prà" per il valore di 12 ragnesi.

Notaio: Giovanni del fu d. Cristoforo Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 345 (330) x 206, sul verso note di contenuto*

## 6

Dazione in pagamento

1574 agosto 19, Cles

6 a

1574 giugno 12

Gervaso Alberti, assessore delle valli di Non e Sole, per maggiore sicurezza degli eredi minorenni del fu Antonio Mei da Cles, incarica Giovanni Gallinari da Cles di essere presente alla stipula del contratto di dazione in pagamento, mediante il quale i detti eredi si affrancano dal pagamento di un censo perpetuo.

(Insero)

6 b

Alla presenza del notaio d. Giovanni Gallinari da Cles, incaricato dal d. Gervaso Alberti (1), assessore delle valli di Non e Sole, Giacomo fu Simone Trepin da Cles, in qualità di tutore degli eredi del fu Antonio "Mei", detto "Trosurel" da Cles, dà in pagamento a Giacomo del fu Giacomo Poletti da Mechel, in qualità di procuratore di Giovanni Agostini da Padova, un terreno arativo e streglivo situato nel territorio di Cles, in località "Carala", valutata 39 ragnesi da Giovanni Giacomo "Chalar" e da Lorenzo di Michele Torresani.

Notaio: Michele di "ser" Lorenzo del fu "ser" Michele Torresani da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino, volgare*

*Documento singolo; pergamena, mm 417 (380) x 210 (65)*

Note

(1) Cfr. il documento di procura: Cles, AC, 6 a

## 7

Costituzione di censo

1576 settembre 3, Cles

Il d. Vito fu d. Giacomo Vigilio, da Cles, notaio, in qualità di procuratore di "ser" Bartolomeo fu Avancino Pontirulli da Carciato (Dimaro), bandito, con il consenso della moglie di Bartolomeo, Marina, costituisce a favore di Giovanni Maria fu Domenico "Menutius", rappresentante del d. Cristoforo Federico "de Haydorff", un censo perpetuo del valore di 8 staia di segale, assicurandolo su un terreno situato nel territorio di Maiano in località "In Panizar", per il valore di 40 ragnesi.

Notaio: Giovanni Francesco Oliva da Nanno (ST)

*Copia autentica [B] da imbreviature (1) di Giovanni Battista di Giacomo di Giacomo Oliva da Nanno (ST), atto notarile*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 (400) x 190, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: XXIV*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. Gerolamo Caiano, assessore delle valli di Non e Sole.

## 8

Accordo - Accordo - Ratifica di accordo

1586 novembre 30 - 1588 febbraio 8

*latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 628 (610) x 388 (380), sul verso nota di contenuto*

### 8.1

Accordo

1586 novembre 30, Rallo

Grazie all'intercessione del d. Gerolamo Caiani, si giunge ad un accordo tra "ser" Giovanni Pietro Bommartini da Dimaro, (che rappresenta la moglie, d. Barbara "Ongerin" (1), precedentemente moglie del fu Nicolò di "ser" Donato Vancini), da una parte, e il d. Gottardo Rallo (che rappresenta Donato Vancini), per il pagamento a Barbara di quanto le spettava dell'eredità del fu "ser" Antonio, nonno del suo primo marito.

Barbara pretendeva 400 ragnesi e 17 crociferi.

Donato si dichiara debitore, nei confronti della nuora - una volta defalcate spese di varia natura da lui sostenute per ottenere l'eredità - per la cifra di 371 ragnesi e 43 crociferi.

Questo debito viene saldato mediante la dazione in pagamento di un appezzamento e la cessione dei diritti di riscossione su alcuni censi, oltre che con il versamento di contante.

Notaio: Antonio Cristani da Rallo (ST)

*atto notarile*

Note

(1) Verosimilmente proveniente dall'area germanica, se non addirittura dall'attuale Ungheria: il d. Caiani legge i documenti.

### 8.2

Accordo

1587 dicembre 31, Rallo

Donato Vancini, da una parte, e Giovanni Pietro Bommartini (in rappresentanza della moglie Barbara, già moglie del fu Nicolò di "ser" Donato Vancini), dall'altra, giungono ad un accordo circa il pagamento della controdote a Barbara.

Donato (ex-suocero) dà a Barbara la contodote, che ammonta a 42 ragnesi.

Notaio: Antonio Cristani da Rallo (ST)

*atto notarile*

### 8.3

Ratifica di accordo

1588 febbraio 8, Dimaro

La d. Barbara Ongerin ratifica gli accordi precedentemente intercorsi tra l'attuale marito e Donato Vancini, suocero e padre del suo primo marito.

Notaio: Antonio Cristani da Rallo (ST)

*atto notarile*

## 9

### Compravendita con patti

1589 ottobre 24, Cles

Vito del fu Giacomo Vigilio da Cles, in qualità di curatore di Andrea e Ferdinando, figli del fu d. Giorgio "Fiscer de Murna Bavariae", fattore del d. di Castel Cles, vende a Odorico di Stefano "della Cia" da Romallo un terreno arativo e vignato, esteso 5 "vaneze" (1) e 5 "stregle" (2), situato nel territorio di Romallo, in località "zo in Broilo", per il prezzo di 110 ragnesi.

Il compratore, non potendo liquidare il prezzo pattuito, costituisce un censo del valore di 18 staia ed un terzo di frumento, assicurandolo sul terreno acquistato e su un terreno di 8 "vaneze" e 7 "stregle", situato nel territorio di Romallo, in località "sora casa".

Notaio: Giacomo fu "ser" Francesco Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 510 (500) x 170 (143), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) "Vaneza": rettangolo di terra arabile. Cfr. QUARESIMA, p. 499.

(2) "Stregla": striscia di terreno (pianello) fra filare e filare di viti. Cfr. QUARESIMA, p. 458.

## 10

### Costituzione di censo

1592 febbraio 14, Cles

Simone Endrizzi da Cles costituisce a favore di Giovanni de Biasi da Cles un censo perpetuo affrancabile di 4 quattro staia di segale, assicurandolo su un terreno arativo e "streglivus" situato nel territorio di Cles, in località "in Tinezol", per il valore di 20 ragnesi.

Notaio: Giovanni Giacomo Moggio da Cles (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 310 x 105, sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 16*

## 11

### Costituzione di censo

1593 giugno 8, Rio d'Arsio (Brez)

Leonardo fu Leonardo "Zembrinus" da Cloz, agente anche a nome dei fratelli Bartolomeo, Domenico e Giovanni costituisce a favore del d. Ruffino Ruffini da Malè, pievano di Arsio un censo del valore di otto staia di segale, assicurandolo su un terreno situato nel territorio di Cloz, in località "alle Perge", per il valore di 40 ragnesi.

Notaio: Bartolomeo Sartori da Rallo (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 405 (393) x 109, sul verso nota di contenuto*

## 12

### Permuta

1593 luglio 18, Malgolo

Il d. Pantaleone Betta da Malgolo permuta con Zenone fu Nicolò Bon da Banco un terreno arativo con una pergola di vite situato nel territorio di Borz (Sanzeno), in località "Lizar", in cambio di un censo, del valore di 36 ragnesi, costituito da Nicolò Mascotti da Coredo su un terreno arativo e streglivo, situato nel territorio di ba Banco, in località "Bataian".

A titolo di conguaglio Nicolò corrisponde a Pantaleone 24 ragnesi.

Notaio: Nicolò Bonadiman da Salter (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 175 (170), sul verso note di contenuto*

*Segnature precedenti: 3*

### **13**

Costituzione di censo

1594 gennaio 16, Cles

Giovanni Domenico fu Antonio Keller da Cles costituisce a favore di Giovanni fu Nicolò Brentonico da Cles un censo perpetuo affrancabile di 5 staia di segale, assicurandolo su un terreno "streglivus" (comprato quello stesso giorno da Francesco Brentonico) e su un terreno prativo, situati entrambi nel territorio di Cles, in località "su sotto le vide", per il valore di 25 ragnesi.

Notaio: Baldassare Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 240 x 200 (172), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 12*

### **14**

Costituzione di censo con fideiussione

1595 ottobre 24, Cles

Giovanni fu Guglielmo Berloffa da Cles costituisce a favore di "ser" Giovanni Battista, abitante a Cles, un censo perpetuo affrancabile di tre staia di segale, assicurandolo su un vigneto situato nel territorio di Cles, in località "sot Maian", per il valore di 15 ragnesi.

Giovanni fu Stefano Monauni si costituisce garante per Giovanni Berloffa, con la condizione che detta fideiussione valesse finchè la madre del Berloffa non fosse morta.

Notaio: Baldassare Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 350 x 110 (100)*

### **15**

Cessione di censo

1598 febbraio 9, Cles

Andrea del fu d. Giorgio "Fiscer" "de Murna, Bavaria", fattore del d. di castel Cles, abitante a Mezzolombardo, agente anche a nome del fratello Ferdinando e dei suoi eredi, cede per 110 ragnesi a Bartolomeo fu Tomeo Tomazzoli da Cles, i suoi diritti su un censo perpetuo affrancabile di 18 staia ed un terzo di frumento, assicurato da Odorico fu Stefano "della Cia" da Romallo, su un terreno con 5 "vaneze" e 5 "costregulae" di vite, situato nel territorio di Romallo, in località "Broilo" e su un terreno arativo di 8 "vaneze" e 5 "stregle", in località "Sora casa". Detto terreno era stato venduto ad Odorico dai fratelli "Fiscer" in data 24 ottobre 1589.

Notaio: Giacomo fu "ser" Francesco Giordani da Nanno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 300 x 117 (100), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 4*

### **16**

Cessione di censo

1601 maggio 27, Cles

Tomeo fu Martino "Tame" da Maiano cede a Bartolomeo fu Tomeo Tomazzoli "de Brentongis" da Pez i suoi diritti su un censo di otto staia di frumento e 2 quarte di miglio, o di un terzo di frumento, assicurato per il valore di 50 ragnesi, da Giovanni di Nicolò "de Zobis" da Pez.

Notaio: Dionisio del fu d. Giovanni Antonio Melchiori da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 285 (260) x 217 (205), sul verso nota archivistica e di contenuto cuciture*

*Segnature precedenti: 7*

## **17**

Costituzione di censo

1601 ottobre 15, Caltron (Cles)

La d. Dorotea, moglie del fu d. Giovanni costituisce a favore di Giovanni Odorico Carneri da Cles un censo perpetuo affrancabile di due staia di frumento, assicurandolo su un terreno prativo situato nel territorio di Caltron (Cles), in località "alli Casali", per il valore di 12 ragnesi.

Notaio: Baldassare Gallinari da Cles

*Copia autentica [B] da imbreviature (1) di Baldassare "Siellius" da Cles (ST) del sec. XVII, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 284 (270) x 105 (98), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 10*

Note

(1) Per licenza concessa dal d. "Pompeatus"

## **18**

Costituzione di censo

1602 settembre 7, Cles

Tomeo fu Martino "Tame" da Maiano (Cles) costituisce a favore di Giacomo Tomazzoli da Cles un censo perpetuo affrancabile di tre staia e mezzo di frumento, assicurandolo su un orto ed il prato contiguo, situati nel territorio di Maiano, in località "alla Remancina", per il valore di 21 ragnesi.

Notaio: Cristoforo Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 190 x 180, sul verso nota di contenuto*

## **19**

Cessione di censo

1604 novembre 15, Dermulo

Domenico fu Francesco "Masenza" da Dermulo dà in pagamento a "ser" Antonio Mendini da Dermulo, in qualità di procuratore della d. Massenza del fu d. Pantalone Betta da Malgolo un censo del valore di otto staia e tre quarte di segale, assicurandolo su un campo situato nel territorio di Dermulo, in località "Fuora "fuora Cavanden", per estinguere un debito di 43 ragnesi contratto nei confronti della medesima d. Massenza.

Notaio: Ferdinando Barbacovi da Taio (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 428 (350) x 210 (115), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: Dermulo n. 18*

## 20

### Affrancazione di censo

1612 aprile 23, Cles

Pietro fu Antonio Endrizzi da Caltron (Cles), dichiaratosi maggiore di anni 25, vende a Giovanni fu Giacomo Fondriest da Caltron un terreno arativo e streglivo, situato nel territorio di Caltron, in località "Su alla Glesia di Santa Lucia" (1), per il prezzo di 44 ragnesi, stimato dal d. Antonio Gius e da Antonio Fondriest da Caltron. Con 36 ragnesi si affranca dall'onere di pagare un censo annuo di 6 staia di frumento, assicurato sul fondo in questione. I rimanenti li Pietro riceve in denaro e grano i rimanenti 8 ragnesi della cifra pattuita.

Notaio: Baldassare Gallinari da Cles

*Copia autentica [B] da abbreviature (2) di Baldassare "Siellius" (ST) da Cles del sec. XVII, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 295 (290) x 96, sul verso note di contenuto*

Note

(1) Su questa chiesa cfr. E. LEONARDI, "Cles capoluogo storico dell'Anaunia", Trento, 1982, pp. 248-9.

(2) Per licenza concessa dal d. "Pompeatus", assessore delle valli di Non e Sole.

## 21

### Dazione in pagamento e cessione di censo

1612 giugno 9, Cles

Giorgio Visintainer da Cles, lapicida, in qualità di curatore di Giacomo fu Tomeo Carneri da Cles, dà in pagamento (1) al d. Cristoforo Campi, un terreno arativo, situato nel territorio di Cles, in località "Dos dalla Teza", esteso 8 quarte e mezza e valutato 26 lire e mezza per quarta, dai fratelli Stefano e Giovanni Domenico Keller da Cles.

Inoltre dà in pagamento un censo del valore di 40 ragnesi, assicurato dagli eredi del fu Simone Trepin su un terreno situato nel territorio di Cles, in località "Alle Moie".

Notaio: Baldassarre Gallinari da Cles (ST)

*Originale [A] da abbreviature, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 470 (442) x 168 (118), sul verso nota archivistica e di contenuto*

*Segnature precedenti: 17*

Note

(1) Per pagare al d. Giacomo, mercante di Augsburg, 45 ragnesi da lui spesi per acquistare del cuoio (lett. "tot coramina et uti dicitur smachadiz").

## 22

### Cessione di censi

1638 gennaio 25, Cles

Il d. Giacomo Carneri da Cles cede (1) al d. Gerolamo Visintainer da Cles i suoi diritti nei confronti delle seguenti persone per le seguenti cifre: dagli eredi di Carlo Bonadoman da Casez 120 ragnesi, da Nicolò, fratello e coerede di Giovanni Pietro Dall'Orso 100 ragnesi, dagli eredi del fu Andrea Depretis da Cagnò 95 ragnesi.

Notaio: Giovanni Keller

*Copia autentica [B] da abbreviature (2) di Giovanni Nicolò Keller da Cles, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 368 (353) x 145 (132), sul verso nota di contenuto*

Note

(1) Il documento non precisa la cifra pattuita.

(2) Per licenza concessa dal d. Pasotto, assessore delle valli di Non e Sole.

## 23

### Costituzione di censo

1640 maggio 7, Tuenno

Giovanni del fu Antonio Valenti da Cles costituisce a favore del d. Marino Cova un censo perpetuo affrancabile di otto staia e un terzo, assicurato su parte di un fondo situato nel territorio di Maiano (Cles), in località "A Rovagnana", di superficie pari a tre staia di segale, per il valore di 50 fiorini.

Giovanni riceve 17 ungarì d'oro (in ragione di 15 denari per ciascun ungaro) e 20 crociferi d'argento.

Notaio: Giovanni fu Antonio Valenti da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 308 (300) x 124, sul verso note di contenuto*

## 24

### Promessa di pagamento

1642 agosto 22, Borz (Sanzeno)

Andrea del fu Antonio Mendini da Borz (Sanzeno) promette (1) di versare ogni anno al d. Bonifacio del fu d. Pantaleone Betta da Malgolo 12 ragnesi e mezzo, per affrancare un censo del valore di 175 ragnesi, costituito da Antonio Mendini nel 1590 (2) e assicurato su due terreni situati nel territorio di Borz (Sanzeno), rispettivamente nelle località "al Pozz" e "sotto Borz".

Notaio: Bartolomeo Gregori da Romeno (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 371 x 149 (142), sul verso nota di contenuto*

#### Note

(1) La promessa viene fatta su richiesta del d. Bonifacio, che non riusciva a trovare il documento di costituzione del censo.

(2) Originariamente il censo aveva il valore di 300 ragnesi: poi venne affrancato per il valore di 125 ragnesi.

## 25

### Cessione di censo

1647 dicembre 31, Cles

Il d. Vito Cemio da Tuenno, agente anche a nome della moglie, cede al d. Vigilio Bertoldi da Cles, farmacista (1), un censo del valore di 50 ragnesi assicurato dal d. Giovanni Valenti da Maiano su un terreno situato in località "Arvagnana".

Notaio: Antonio Moggio da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 348 x 160, sul verso note di contenuto*

#### Note

(1) Nel doc., "aromatarius".

## 26

### Cessione di censo

1658 luglio 24, Cles

Il d. Nicolò Dalvit di Toss, abitante a Sanzeno, cede al d. Giovanni Dusini i suoi diritti su un censo del valore di 50 ragnesi costituito da Giovanni Bonadiman da Casez.

Notaio: Bartolomeo Moggio (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 195 x 150, sul verso note di contenuto sbiadite*

**27**

## Compravendita

1670 giugno 1, Cles

I fratelli Francesco e Giovanni, figli del fu Michele Borghesi da Cles, vendono ai fratelli Filippo e Baldassarre Zanon da Cles un prato situato nel territorio di Cles, in località "all'Anza", la cui superficie è di cinque quarte e un minale e mezzo.

I dd. Michele fu Giacomo Keller e Melchiorre Keller fissano il presso in 6 ragnesi e mezzo per quarta: il prezzo totale è quindi di 37 ragnesi, 1 denaro, 6 soldi.

Notaio: Giovanni Battista Lorenzoni da Cles (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 248 (230) x 224 (175), sul verso nota di contenuto una cucitura*

**28**

## Costituzione di censo

[sec. XVII], [...]

[...] costituisce a favore di [...] un censo del valore di [...], assicurandolo su un terreno situato nel territorio di [...] per il valore di 50 ragnesi.

Notaio: Aliprando Torresani (ST)

*Originale [A], atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 242 (226) x 120 (105)*